

GLI SCENARI POLITICI

Tra minacce, tranelli e ricatti

di MARIO QUAIÀ

Il proverbiale ottimismo di Romano Prodi ha contagiato anche Massimo D'Alema. Tensioni? Ma no, solo vivace dialettica. Eppure dietro le quinte nulla è cambiato. Colpi bassi, tranelli, insulti, minacce, ricatti. Uscito di scena Bertinotti ecco arrivare Cossiga con tutto il suo armamentario.

Il «grande picconatore» è in splendida forma. È quello di sempre: blandisce e minaccia, porge ramoscelli d'ulivo e subito dopo spara cannonate. Bisogna pur sopravvivere e con lui l'intera pattuglia di transfughi, orfani di una casa comune che non c'è più. Ma i loro voti pesano e se pesano significa che possono risultare determinanti. Quindi, o ci accontentiamo o ritireremo i nostri ministri (qualcosa di analogo sta accadendo anche in Regione, con una differenza: la Lega non minaccia di uscire ma solo di non entrare. Il risultato però è lo stesso, ottiene tutto ciò che chiede: ingenti contributi per le favole friulane, una corsia preferenziale per i residenti sia nei concorsi che negli appalti, la prenotazione delle poltrone in tutti gli enti possibili, l'elargizione di somme ai comuni targati Lega, l'esproprio dei fondi all'assessorato alla cultura, i tentativi di ricatto nei confronti dei giornali. Forza Italia e Alleanza nazionale hanno messo la museruola e girano al guinzaglio. E chissà quanti altri rospi dovranno ingoiare pur di restare a galla...).

Insomma non c'è pace né qui né a Roma. Nella Capitale il fermento è alimentato da tutta una serie di problemi aperti. Ecco i sintesi.

1) La designazione di Prodi alla presidenza della Commissione europea. Sul suo nome il consenso è vasto: gli amici per stima, i nemici per toglierlo di mezzo dalle vicende politiche italiane. Ma questo non basta. Per riuscire nell'intento serve il consenso di tutti i quindici governi e, per ora, in suo favore, si è pronunciato solo il presidente francese Chirac. Sarebbe perciò opportuno non ingarbugliare le carte in casa e presentarsi ai blocchi di partenza, a tempo debito, con il più vasto consenso possibile tra i partner della Ue. Non sarà in ogni caso una corsa facile: Prodi dovrà vedersela con l'attuale ministro delle Finanze tedesco, il socialdemocratico Lafontaine (e si sa qual è il peso della Germania negli organismi comunitari).

2) La rinascita dell'Ulivo. Quando sembrava che ormai non ci fosse più alcuna possibilità di recupero - era stato dichiarato morto e sepolto - la pianta ha rimesso radici. Si ripropone, insomma, sia pur con qualche distinguo il blocco di partenza. È la vittoria di Prodi su Cossiga. Due teorie a confronto che andranno quanto prima misurate nel segreto dell'urna. L'ex presidente del Consiglio persegue ostinatamente la strada del bipolarismo mentre Cossiga sogna il ritorno del grande centro attraverso l'unità dei cattolici.

3) Legge elettorale. C'è un gran lavoro attorno alla proposta Amato, già accolta in toto dai partiti di maggioranza. Disponibile anche l'opposizione, tranne Forza Italia e Rifondazione comunista. In verità il teorema Amato non appare come la soluzione da tutti invocata, è un sistema macchinoso, di difficile comprensione. Serve però - e proprio per questo raccoglie tanti consensi - a disinnescare la mina del referendum che vedrebbe ancora una volta la rinascita della base popolare sulle eterne alchimie dei partiti.

4) Le strategie del Polo. Il dibattito interno tornerà a rianimarsi probabilmente con il ritorno di Berlusconi dalle vacanze caraibiche (ma anche lì il Cavaliere, com'è nel suo carattere, non è rimasto inattivo e ne ha approfittato per comperare tre ville nella splendida Green Island). Finora sono prevalsi l'attendismo e la discrezione, «anche per non ostacolare - sono parole del capogruppo di Fi Pisano - un'eventuale ascesa di Prodi alla Commissione europea». Solo qualche piccola scaramuccia tra Fini e Casini a proposito della leadership del Polo, e nulla più. Le scadenze però sono alle porte e le strategie non potranno più rimanere nel chiuso di un salotto.

E poi c'è tutto il resto, tanto per tenere desta l'opinione pubblica. Marini e Di Pietro in cerca di una comune ma difficile convivenza sotto l'Ulivo; la recrudescenza della malavita organizzata che sta rendendo invivibili sia le grandi che le piccole città; il problema profughi ben lungi dall'essere sotto controllo; la disoccupazione e tutte le questioni economiche legate all'introduzione della moneta unica.

Che cosa accadrà da qui al 2000 (cioè fra un anno)? Forse è meglio affidarci a un indovino.

L'allarme lanciato nella capitale dal procuratore generale della Cassazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario

L'Italia assediata dagli immigrati

Fortemente collegate l'esplosione della criminalità e la presenza di clandestini



ROMA Arretrati spaventosi, tribunali in tilt, cittadini che non sanno più dove e quale sia la certezza del diritto: l'emergenza, anzi l'allarme, giustizia continua. Ma se l'analisi del nuovo procuratore della Cassazione Antonio La Torre - nella relazione di apertura dell'anno giudiziario nazionale - da una parte ricalca in linea di massima le denunce già fatte dai suoi predecessori, dall'altra mette in evidenza una ulteriore emergenza, non meno preoccupante perché poi da essa derivano altri aspetti negativi quali la criminalità, la microcriminalità, il traffico di droga, lo sfruttamento dei bambini.

Il procuratore ha voluto infatti immergere con forza il dito nella piaga del fenomeno immigrazione clandestina da lui definita una «invasione continua» che vede il nostro Paese impreparato a fronteggiarla. Un'aggressione «disarmata», ma incontestabile e vincente. Ne consegue una criminalità in aumento, specie quella di importazione, e i fatti di questi giorni nelle grandi città lo testimoniano. In aumento anche l'usura, (gli omicidi sono cresciuti dell'1,7%; le rapine dell'8,9%; le estorsioni dell'1,6%; la violenza sessuale dell'11%, i sequestri di persona del 57,8%). E la corruzione ha rialzato la testa grazie a più raffinati espedienti, mentre la droga scorre inarrestabile.

● A pagina 3

Sparatorie nella notte con stranieri coinvolti (un morto), in serata ucciso un tabaccaio e ferito lo zio durante una rapina

Ancora sangue a Milano, rabbia in città

MILANO Ancora sangue a Milano: ucciso ieri pomeriggio un tabaccaio durante una rapina, ferito gravemente lo zio, mentre l'altra notte si sono registrate altre due sparatorie nel corso delle quali è morto un uruguaiano e sono rimasti feriti tre croati. La Questura invita i cittadini a non farsi prendere dal panico, ma in città la paura è sempre più grande: «Fate qualcosa, siamo stanchi di questa situazione», urlano i milanesi.

Interviene il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino il quale ammette: «Allarme giustificato». Il ministro assicu-

ra però che «non ci sono motivi per creare situazioni di panico generale». E annuncia per i prossimi giorni una visita a Milano: «La nostra risposta è l'assunzione di 1.803 poliziotti». Anche il giudice D'Ambrosio interviene per ridimensionare le apprensioni e mette sull'avviso: «attenzione sì, ma non eccessivo allarme». Più preoccupato il procuratore antimafia Pier Luigi Vigna: «L'aumento di uomini e mezzi non è sufficiente» afferma l'alto magistrato.

● A pagina 3

L'Osce tenta una mediazione coinvolgendo anche Tirana

I cannoni e i carri armati serbi tornano a tuonare nel Kosovo

PRISTINA Tensione alle stelle nel Kosovo. Aspri scontri sono in corso tra forze serbe e gli autonomisti albanesi dell'Uck in varie località.

Due poliziotti sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco a Podujevo, mentre le fonti albanesi hanno parlato di cinque villaggi attaccati nella stessa zona dalle truppe di Belgrado. Anche qui, come a Kosovska Mitrovica, l'esercito jugoslavo nelle ultime ore ha concentrato carri armati e truppe.

Nitsch Heintz, un rappresentante dell'Osce raggiunto telefonicamente a Kosovska Mitrovica, ha confermato che tutti gli otto soldati serbi sequestrati dagli autonomisti - sequestro che ha scatenato la reazione delle forze di Belgrado - sono nelle mani dell'Uck e che sono in buone condizioni.

L'Osce lancia alle parti inviti a cessare il fuoco e tenta una faticosa mediazione, coinvolgendo anche Tirana, affinché gli ostaggi serbi vengano rilasciati.

● A pagina 8

SENATO



Impeachment, Clinton ottimista

WASHINGTON Dopo il compromesso sulla procedura di impeachment tra democratici e repubblicani, lo staff di Clinton tira un sospiro di sollievo e si sbilancia: «Siamo ottimisti». Le udienze cominceranno giovedì: nelle prime tre sedute ci sarà la relazione d'accusa.

● A pagina 8

Parla l'arrestato: questo sarebbe stato l'unico motivo dello sparo

Trieste, confessa il «cecchino»: «Quell'uomo mi era antipatico»

TRIESTE «Aveva una faccia antipatica e lo sentivo ostile, mi faceva le boccacce, per questo gli ho sparato»: è questa l'unica giustificazione che il triestino Alessandro Bonazza, di 38 anni, ha saputo dare ai carabinieri che lo hanno arrestato l'altra sera per il ferimento del pensionato Claudio Brazzatti, 70 anni, avvenuto tre giorni fa in via Colonna.

Bonazza, a conclusione di un interrogatorio condotto dal sostituto procuratore Raffaele Tito, ha confessato così di aver sparato all'anziano, che stava attraversando la strada per depositare le immondizie in un cassonetto, dalla finestra dell'abitazione in cui viveva con la madre.

Dalla pistola calibro 7,65, con la matricola abrasa, che Bonazza ha detto di aver acquistato da uno sconosciuto incontrato in autostrada, è partito un solo colpo - il bossolo è stato trovato nel salone di casa - che però ha ferito in maniera grave il pensionato. Il proiettile, infatti, dopo avergli frantumato la mandibola, gli ha lacerato la trachea e si è fermato in un polmone.

Claudio Brazzatti, ricoverato a Cattinara, è ancora molto grave dopo aver subito due interventi chirurgici

Brazzatti è ancora ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Cattinara, dove è già stato sottoposto a due delicati interventi chirurgici.

Al momento dell'arresto - secondo quanto reso noto dai carabinieri - Bonazza (ex ristoratore) aveva con sé un borsone, al cui interno sono state trovate la pistola e alcune cartucce, delle quali l'uomo voleva probabilmente sbarazzarsi. Non è escluso che venga disposta una perizia psichiatrica.

● In Trieste Corrado Barbacini

ALL'INTERNO



VERSACE

A Milano tra la moda e il rock

● A pagina 4

INCHIESTA

Sui binari 700 carrozze all'amianto

● A pagina 4

LONDRA

La «pillola» per ragazze minorenni

● A pagina 8

NICOLINI assicurazioni
"SPECIALE R.C. AUTO"
MAGGIORE RISPARMIO E MIGLIORE SERVIZIO

Esempio: Classe di merito 1A MAX 1.500.000.000 (Dai 55 anni di età ulteriore sconto 10%)

F. 08 cv	262.107
09 - 10	340.740
11 - 12	432.477
13 - 14	458.688
15 - 16	589.742
17 - 18	707.691
19 - 20	825.639
OLTRE 20	1.048.430

ASSITEL SERVIZIO TELEFONICO

Tel. 36.11.66 (ra)

MEGLIO SI GUIDA... MENO SI PAGA
SIAMO IN VIA RETI 4 - A TRIESTE
(da piazza S. Giovanni a via Carducci)
IL PRIMO CENTRO ASSICURATIVO

Superenalotto, due «5+1» (Parma e Bergamo) vincono 2 miliardi e 300 milioni a testa

E il «6» vola oltre 30 miliardi

Dopo la denuncia di «Striscia la notizia», sequestrata una tonnellata di lettere inviate al «Lotto alle otto» (Raidue) e finite carta da macero nel Viterbese

ROMA Nessun «6» al concorso del Superenalotto di questa sera. Sono stati però realizzati due «5+1» che si dividono il premio: a ciascuno andranno dunque circa 2 miliardi e 700 milioni. I «5+1» sono stati realizzati a Caravaggio (Bergamo) e a Parma. Il jackpot per il «6» del concorso di mercoledì prossimo è stimato intorno ai 31 miliardi. E c'è anche da segnalare che non è uscito il 39 sulla ruota di Genova,

un numero su cui molta parte del «Lotto people» aveva puntato, visto il suo ritardo. Intanto, una tonnellata di lettere ancora chiuse - inviate da telespettatori di tutta Italia per concorrere al gioco della trasmissione di Raidue «Il lotto alle otto» e finite invece come carta da macero per essere riciclate in una cartiera del Viterbese - è stata posta sotto sequestro cautelare dalla questura di Viterbo. L'interven-

to è stato disposto dalla magistratura in seguito al servizio trasmesso giovedì sera nel corso della trasmissione «Striscia la notizia», di Canale 5. Un troupe aveva filmato nella cartiera «Fornari» di Toscana migliaia e migliaia di lettere destinate al gioco di Raidue accatastate da diversi giorni nei magazzini dello stabilimento. Gli inquirenti stanno ora accertando chi ha trasportato, e per conto di chi, nella cartiera le lettere. Il pm della pretura di Viterbo sta inoltre accertando se sussistano eventuali reati.

● A pagina 5

Abbigliamento donna di propria produzione

MANIFATTURA RONCHI
RONCHI DEI LEGIONARI
(Zona Artigianale - vicino aeroporto)
VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 - Tel. 0481/474847

CONTINUA LA STREPITOSA SVENDITA di FINE STAGIONE
con
SCONTI SUI PREZZI di FABBRICA

SPACCIO APERTO AL PUBBLICO
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30 NON STOP

Chiarimento fra D'Alema e Cossiga sulla candidatura del Professore all'Ue. L'ex capo dello Stato: «Sia superpartes»

Aria di armistizio sull'euroProdi

Il Picconatore considera però finito l'Ulivo e sente «puzzo di carogne»

Ma Santer ipotizza Kohl come successore ideale

BERLINO Il presidente della Commissione europea Jacques Santer ha detto di vedere nell'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl (Cdu) il suo «successore ideale». «Se lo è sicuramente meritato, Kohl sarebbe il candidato ideale» alla mia successione, ha affermato Santer in dichiarazioni ieri all'emittente tedesca InfoRadio Berlin-Brandenburg. Il mandato di Jacques Santer scadrà il 6 gennaio del 2000, e per la sua successione si fanno i nomi, tra

gli altri, dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi e dell'attuale ministro delle Finanze tedesco, il socialdemocratico Oskar Lafontaine. Riferendosi poi alle accuse di corruzione nei confronti di alcuni membri della Commissione, Santer ha ammesso come casi di corruzione siano stati «scoperti da singole unità». Egli ha quantificato l'ammontare dei danni in un valore fra 400 mila e 600 mila Euro (fra 800 milioni e 1,2 miliardi di lire).

«Posso assicurare - replica il big ulivista - che ho fatto un bel giro in bicicletta e c'era un ottimo profumo di campagna»

ROMA Cossiga in campo contro Prodi e Veltroni per contrastare la resurrezione dell'Ulivo spinge D'Alema a candidare l'ex premier alla Commissione Ue. Ma assicura che le sue picconate, rivolte ieri soprattutto contro il segretario dei Ds Veltroni - «gatto Felix», non colpiranno il governo.

Il leader dell'Udr ha avuto ieri sera un incontro di chiarimento con il presidente del Consiglio, che, positivamente archiviata la visita al Papa, si sta ora dedicando a calmare le forti brillazioni della maggioranza.

I due si sono salutati calorosamente e con molti sorrisi dopo un lungo colloquio e D'Alema ha personalmente accompagnato l'ospite all'uscita. Da Palazzo Chigi hanno fatto sapere che le discussioni politiche di questi giorni non pongono problemi alla stabilità e all'azione del governo.

Il presidente del Consiglio giudica responsabile la posizione dell'Udr e si augura che le battute polemiche possano essere messe da parte. E convinto che la candidatura Prodi all'Ue possa rappresentare un'otti-

ma chance per l'Italia, e la sosterrà, ma la decisione sarà presa con un comune accordo tra i Quindici.

Sembra dunque siglato un armistizio Cossiga-D'Alema, eppure l'ex presidente ha scatenato tutte le sue armi contro una possibile ripresa dell'Ulivo, dopo l'adesione di tutte le forze del centrosinistra, Ppi compreso, alla riunione indetta da Prodi il 19, per discutere le liste europee.

Prima di andare personalmente a Palazzo Chigi ha inviato ieri i suoi tre ministri Folloni, Cardinale e Scognamiglio, a formalizzare, con una lettera portata a D'Alema, la candidatura di Prodi alla presidenza Ue, chiedendo però esplici-

tamente che mantenga un ruolo «super partes» nella politica italiana.

«L'Ulivo è finito - ha sostenuto Cossiga - e il puzzo delle carogne dà sempre fastidio alle persone che hanno l'olfatto fine». Insomma, non ha risparmiato battute sprezzanti per il Professore e l'ulivista Veltroni.

«D'Alema dal Papa e il gatto Felix in Birmania: c'è una bella differenza - ha affermato - Sono solo preoccupato che le feroci tigri indonesiane si possano mangiare il gatto Felix».

Prodi, da Bologna, ha replicato ironicamente alla battuta di Cossiga sul «puzzo di carogne» che verrebbe dall'Ulivo: «Vedremo se è finito. Io posso solo assicura-



re che c'è solo un ottimo profumo di campagna».

«Ho fatto un bel giro in bicicletta - ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio - e c'era un ottimo profumo di campagna».

Il leader del Ppi Franco Marini, intanto, non ha perso le speranze di scendere in gara a giugno. La candidatura al Quirinale l'ha lanciata Cossiga. Ma l'ex capo

dello Stato gli chiede di non comprometterci con Prodi.

Marini infine non crede che Prodi farà una lista con Antonio Di Pietro e il movimento dei sindacati. «Sa che non avrebbe futuro - ha detto il leader del Ppi - e agita un'ipotesi del genere solo per contrattare al meglio». I popolari, comunque, non potranno mai dire sì all'alleanza con l'ex pm.

Casini: «Sui temi istituzionali il premier parli col Cavaliere»

FOLIGNO «Ormai hanno ridotto la politica italiana ad una kasbah, il livello del degrado, della confusione, del mercato che c'è non fanno onore a chi ha a cuore le istituzioni ed una politica pulita». Lo ha detto ieri pomeriggio a Foligno il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, commentando le recenti polemiche nella maggioranza a margine di un'iniziativa del suo partito. Sulla candidatura alla presidenza della commissione europea il leader ha poi ribadito che Massimo

D'Alema «deve parlare con Silvio Berlusconi». «Bisogna trattare nei modi dovuti - ha affermato Casini - una questione assai delicata e con implicazioni istituzionali che mi sembra invece messa tra i tanti piccoli affari di bottega della politica italiana: un elemento che non fa onore a chi sta trattando questi elementi con tanta superficialità». Il segretario del Ccd ha anche commentato la visita del presidente del Consiglio in Vaticano, osservando che «storica», è stata quella del Papa da Fidel Castro.

La Padania di Bossi vuole l'autonomia del Nord collegata alla moneta unica «per il bene del Sud»

E la Lega torna a volere la secessione

VENEZIA Si torna a parlare di secessione tra la Padania di Bossi e il resto del Paese. A farlo non è la Lega nord-Liga veneta ma il «governo della Padania» presieduto dalla vicentina Manuela Dal Lago, che ha inserito l'argomento tra i punti che l'esecutivo, convocato ieri per la prima volta nella sua sede di Venezia, dovrà affrontare nell'anno in corso.

La motivazione «tecnica» della secessione è di natura economica - ha sottolineato il vice presidente del governo e ministro dell'economia

padano Giancarlo Pagliarini - e si basa sull'osservazione che il Sud non può essere aiutato con una moneta forte com'è l'Euro. Al Nord quindi l'autonomia, secondo il governo padano, con l'ingresso a pieno titolo nell'Europa della nuova divisa; al Sud, invece, un programma di rilancio basato su una lira svalutata e quindi concorrenziale. Per il Meridione non si tratterebbe comunque di un declassamento perché, ha detto Pagliarini, il Sud sarebbe nella medesima situazione dell'Inghilterra.

Questo principio, che dovrebbe essere approvato entro marzo o aprile in una «convention» in Lombardia, si conforma ad una linea d'azione illustrata da Dal Lago. Il governo della Padania, in una logica di operatività nello sviluppare le idee con il concorso delle associazioni che vi si riconoscono, farà proposte per individuare le soluzioni che diverrebbero leggi con il consenso della «gente del Nord».

Con la secessione, figura tra i punti programmatici anche la «Costituzione» del-

la Padania che, con la stessa metodologia e attraverso un referendum, dovrebbe essere definita entro settembre prossimo in un'assemblea in Veneto.

Per maggio invece è atteso il piano dei trasporti padani, mentre nell'arco dell'anno dovrebbero essere assunte decisioni tecniche anche per il ruolo degli enti locali e dei prefetti, questi ultimi ritenuti «inutili»; l'ordine pubblico, per il quale si ipotizza un'uscita dal monopolio statale delle forze dell'ordine con il «concorso» di privati o di polizie di altri



Secondo Pagliarini la lira debole aiuterebbe il resto dell'Italia

Paesi; la sanità, con un piano modellato sulle realtà provinciali; l'immigrazione, adeguata alle esigenze delle singole regioni e non all'insegna «del falso solidarismo» di quello attuale; infine, una «legge» specifica per Venezia.

Le proposte saranno sottoposte alle forze politiche della Padania e ai parlamentari del Nord che - ha detto Dal Lago - in un'ottica costruttiva sono disponibili al dialogo. Dal Lago ha anche ricordato che il precedente governo ha avuto il merito di dare il via all'associazione padana e che oggi si può passare ad una fase operativa grazie a queste realtà.

Al «consiglio» erano presenti 11 ministri su 14. Tra questi il ministro ne leghista, Giovanni Robusti, appartenente al blocco padano con il «Movimento terra» dei Cobas del latte.

Il leader referendario bocchia la legge elettorale del ministro delle Riforme perché non elimina la quota proporzionale

Segni: «Amato non evita il referendum»

«Impedire ai cittadini di esprimersi - continua - sarebbe un'ulteriore truffa»

DALLA PRIMA PAGINA

Il disprezzo per la donna si accompagna al disprezzo per il bambino: su ogni barcone dei clandestini albanesi o kosovari i bambini vengono usati come scudi, e scaraventati in mare se una motovedetta della polizia si accosta, in modo che i nostri poliziotti si fermano a salvarli dall'acqua, e intanto gli scafisti scappano. I bambini-scudi non sono un'emergenza, ma una tattica: vengono imbarcati apposta perché servono.

Quando i nostri tg mostrano un centinaio di clandestini raccolti in mare e rifocillati, con decine di bambini, subito sull'altra sponda dell'Adriatico si radunano altre centinaia di fuggiaschi, con altre decine di bambini. Non sono affatto criminali, e quelli che lo diventeranno lo diventeranno loro malgrado: perché saranno senza casa, senza documenti, senza lavoro, senza niente. La conseguenza è che di tutta la criminalità che agisce in Italia, la più crudele è quella albanese-kosovara.

Nelle aree appena uscite dalla guerra o ancora in guerra, «la vita vale poco» e ogni stato è una giungla: nella giungla si salva il più forte, cioè il maschio giovane armato. Il principio che «la vita vale poco» scatta dove la società è instabile, non c'è governo, lavoro, religione, idea politica: dov'è morto il co-

munismo non è subentrato il capitalismo, ma l'anarchia.

Il miglior aiuto che possiamo dare agli uomini caduti nell'anarchia è spegnere l'anarchia in casa loro, non lasciargli esportare l'anarchia nel mondo. E lavorare per i curdi in sede Onu e in sede europea, non chiamare Ocalan in una villa romana. Corre voce che dopo Ocalan stiano venendo qui i suoi due lungotenenti. E mentre il governo vara il decreto per 1.800 nuovi poliziotti, dall'Albania si prevede la partenza, scaglionata, su tempi medio-lunghi, verso le nostre sponde, di circa 4 mila fuggiaschi. Son già pronti.

È una catastrofe. È sbagliato credere che sia un problema come quello che si dà agli studenti delle medie: quanto tempo ci vuole ad asciugare una vasca mezzo piena in cui un rubinetto rotto scarica due litri al minuto, mentre la pompa ne aspira quattro. Quello è un problema che si può risolvere. La situazione dell'Italia d'oggi è più complicata, perché il problema è che dal rubinetto dell'Albania-Kosovo-Kurdistan-Marocco-Maghreb esce il doppio di acqua rispetto a quella che la nostra polizia può asciugare. Non ce la faremo mai, neanche arruolando 1.800 nuovi poliziotti all'anno. Qui l'unica cosa da fare è chiudere il rubinetto.

Ferdinando Camon

ROMA La proposta di riforma elettorale del ministro Amato ha messo finalmente d'accordo la maggioranza ma è osteggiata dal centro destra. Appare quindi molto difficile l'apertura di una trattativa sul «doppio turno eventuale». Il deputato di Forza Italia Giuseppe Calderisi lo giudica un sistema «vergognoso», un «guazzabuglio» che assomma «il peggio del turno unico e del doppio turno». Calderisi sottolinea che, con lo schema di Amato, la vittoria finale alle elezioni dipenderebbe dai ballottaggi nelle regioni settentrionali.

«Se i ballottaggi fossero a due - sostiene - nel Nord vincerebbe soprattutto la Lega, ma se sono a tre prevarrebbe l'Ulivo e allora mi spiegate per quale ragione il Polo dovrebbe discutere il proprio harakiri?». Con i ballottaggi a due la Lega si ritroverebbe «con un grande potere in mano», ed è per questo, secondo il deputato azzurro, che ha dato giudizi positivi sulla riforma. Questa, dice il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, «è molto confusa e andrà chiarita».

Bocciatura per Amato anche da An, e ad appesantire il clima contribuiscono le polemiche sulle presunte pressioni sulla Corte costituzionale. Per Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza Rai, «D'Alema, Cossiga e compagnia sono terrorizzati da qualsivoglia appuntamento popola-

re, a cominciare dal referendum per finire alle elezioni europee».

«Se dovesse passare la riforma della legge elettorale proposta da Giuliano Amato il referendum si farebbe lo stesso, perché quella proposta non elimina la quota proporzionale. Impedire ai cittadini di esprimersi sarebbe

Alla scuola dei dirigenti ds si studierà anche Internet

MILANO Internet entra a far parte della formazione politica dei Democratici di sinistra. Istruire dirigenti e quadri del partito all'uso della rete come strumento di organizzazione politica sarà infatti uno dei compiti della «Scuola regionale di formazione politica» che l'Unione regionale lombarda dei Ds ha deciso di istituire a Milano. Il progetto, dopo un anno di studio, è stato discusso ieri nella sede di via Volturno in un seminario interno al quale sono intervenute oltre 200 persone. «Vogliamo - ha detto Pierangelo Ferrari, segretario regionale lombardo dei Ds - innovare gli strumenti dell'organizzazione: bisogna comunicare in modo nuovo, con tecnica nuova». Vale a dire dal volantinaggio a Internet.



un'ulteriore truffa». Ad affermarlo è il leader referendario Mario Segni, in una intervista al Tg3, definendo il modello Amato «una riforma

metta da poco, destinata a non durare molto» ed esprimendo dubbi su un reale accordo nella maggioranza.

Certo è, secondo Segni,

Bordon: «Eventuali pressioni sulla Consulta sono folle»

CAGLIARI Le eventuali pressioni politiche sulla Corte Costituzionale per condizionare il pronunciamento sul referendum sono state definite una «folia» da Willer Bordon, coordinatore nazionale dell'Italia dei valori. «Non ho dubbi - ha spiegato, intervenendo a Cagliari a una manifestazione di presentazione del Movimento - sul fatto che da un punto di vista tecnico la Corte non potrà negare l'ammissibilità del referendum. Quanto alle pressioni politiche di cui tanti parlano le reputo una follia, anche perché sarebbe controproducente cercare di impedire agli italiani di esprimersi su tale materia in quanto finirebbero col trovare altre vie». Bordon ha, quindi, ribadito il giudizio negativo del movimento fondato da Antonio Di Pietro sulla proposta di Giuliano Amato.

No del Polo alla linea dell'esecutivo. Il Ppi spiega che è tutto da discutere e invita l'opposizione a giudicarsi non affrettati

che «il Parlamento sembra più preoccupato di evitare il referendum che di fare le riforme; hanno una paura matta». Il leader referendario si è soffermato anche sulle polemiche relative al prossimo pronunciamento della Consulta circa l'ammissibilità del quesito referendario: «Secondo un tam tam di Palazzo la Corte, per motivi politici, si esprimerà contro l'ammissibilità del referendum». «Ma io non ci credo - ha detto Segni - anche perché sarebbe un fatto gravissimo che minerebbe la credibilità della Corte», visto che «il mondo dei costituzionalisti è unanime nel giudicare il referendum in linea con la giurisprudenza della Consulta».

I vicesegretari del Ppi Dario Franceschini invita l'opposizione ad aspettare prima di dare giudizi affrettati su una proposta come quella di Amato che «non è preconfezionata, ma tutta da discutere». Assicura che è concepita in modo che se ne possa discutere sia se il referendum passa, sia se viene bocciato.

Giovanni Paolo II invita le nuove generazioni a un impegno anche politico contro la povertà

Il Papa: «Giovani, siate caritatevoli»

CITTA' DEL VATICANO Il Papa chiede ai giovani «iniziative concrete di solidarietà e di condivisione accanto ai più poveri» e incita a uno stile di vita fraterno e solidale, tra più fortunati e più deboli, mondo ricco e mondo in sviluppo. La scelta dei poveri, dice, deve anche poter trasformare la carità in scelta politica. Giovanni Paolo II sollecita i ragazzi e la Chiesa alla «opzione preferenziale per i poveri» nel suo messaggio per la XIV giornata mondiale della gioventù, che si celebrerà il prossimo 28 marzo. Nel messaggio il Pontefice esorta inoltre le nuove genera-

zioni a riscoprire valore e significato del sacramento della confessione come sacramento. L'opzione per i poveri, ricorda papa Wojtyla, è «preferenziale, non esclusiva», e si rivolge a quanti sono più vulnerabili, «sempre più numerosi, anche nei così detti Paesi ricchi».

Ogni situazione di povertà per il Papa «interpella la carità cristiana di ciascuno» ma questa «deve diventare anche un impegno sociale e politico, perché il problema della povertà nel mondo dipende da condizioni concrete che devono essere trasformate da uomini e

donne di buona volontà, costruttori della civiltà dell'amore». Le «strutture di peccato», nota, «non possono essere vinte se non con la collaborazione di tutti e nella disponibilità a perdersi per l'altro invece di sfruttarlo, a servirlo invece di opprimerlo».

Il Papa invita «in modo particolare a iniziative concrete di solidarietà e di condivisione accanto e con i più poveri». «Prendete parte con generosità - chiede ai ragazzi - a qualcuno dei progetti che nei diversi Paesi vedono impegnati altri vostri coetanei in gesti di fraternità e solidarietà».

A proposito della confessione, il Pontefice ricorda ai giovani che «non basta un pentimento soltanto interiore per ottenere il perdono di Dio: la riconciliazione con lui si ottiene attraverso la riconciliazione con la comunità ecclesiale. «Accostatevi con fiducia - è l'incanto pontificio - al sacramento della confessione: con l'accusa delle colpe mostrerete di volere riconoscere l'infedeltà e interromperla; attesterete il bisogno di conversione e riconciliazione, per ritrovare la pacificante e feconda condizione di figli di Dio in Cristo Gesù».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rani 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uilgrai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzini. Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzina Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diato, Giulio Garau, Silvio Marzadani, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gorizia, Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mislis, Luigi Turel, Monfalcone (vice), Malacrea (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bonani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Meli (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luciano Rossi (Vp), Maria Enrichetta Meli Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi), posizione e data preferite L. 395.000 - Finanziaria L. 500.000 (festi), L. 600.000 - R.P.Q. L. 500.000 (festi), L. 360.000 - Finanziaria L. 1.980.000 (festi), L. 2.376.000 - Legale L. 460.000 (festi), L. 552.000 - Necrologio L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni), ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 9 gennaio 1999 è stata di 57.000 copie



Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Il nuovo procuratore generale, Antonio La Torre, smentisce l'ottimismo del governo: «invasione continua» che trova il Paese impreparato

La Cassazione alza il tiro sui clandestini

Cresce la criminalità «importata», riemerge la corruzione - Stupefacenti: il lassismo non paga

ROMA L'allarme continua e la Suprema Corte smentisce l'ottimismo del governo sull'immigrazione clandestina. Emergenza era ed emergenza è rimasta sia nel campo della giurisdizione civile che in quello della giurisdizione penale dove si va di male in peggio con arretrati spaventosi, tribunali in tilt, cittadini che non sanno più dove e quale sia la certezza del diritto. Ma se l'analisi del nuovo procuratore della Cassazione Antonio La Torre - nella relazione di apertura dell'anno giudiziario nazionale - da una parte ricalca in linea di massima le denunce già fatte dai suoi predecessori, ecco che dall'altra mette in evidenza una ulteriore emergenza, non meno

preoccupante, perché poi da essa derivano per un verso altri aspetti negativi quali la criminalità, la microcriminalità, il traffico di droga, lo sfruttamento dei bambini. Il PG della Suprema Corte, più che sull'art. 513 e sull'ergastolo, ha voluto infatti porre l'accento, quasi ad immergere con forza il dito nella piaga, sul fenomeno dell'immigrazione clandestina da lui definita una «invasione continua» che vede il nostro Paese impreparato a fronteggiarla. Una immigrazione che La Torre ha paragonato ad una aggressione «disarmata», ma pervicace, incontestabile e pur sempre vincente. Una sorta insomma di «colonialismo all'inverso» che, per nemesi storica, si

abbatte come contrappasso sulle ex Potenze coloniali. Il Pg (ora presente alla lettura della relazione al Capo dello Stato, assenti invece il presidente del Consiglio, i ministri della Difesa e dell'Interno) non ha proposto terapie che spettano semmai al governo; ha sottolineato solo come l'immigrazione vada razionalmente disciplinata e, là dove la normativa è carente, essa vada corretta. Altrimenti un'emergenza ne porta dietro un'altra. Vedi quello che sta succedendo a Milano con una recrudescenza del-

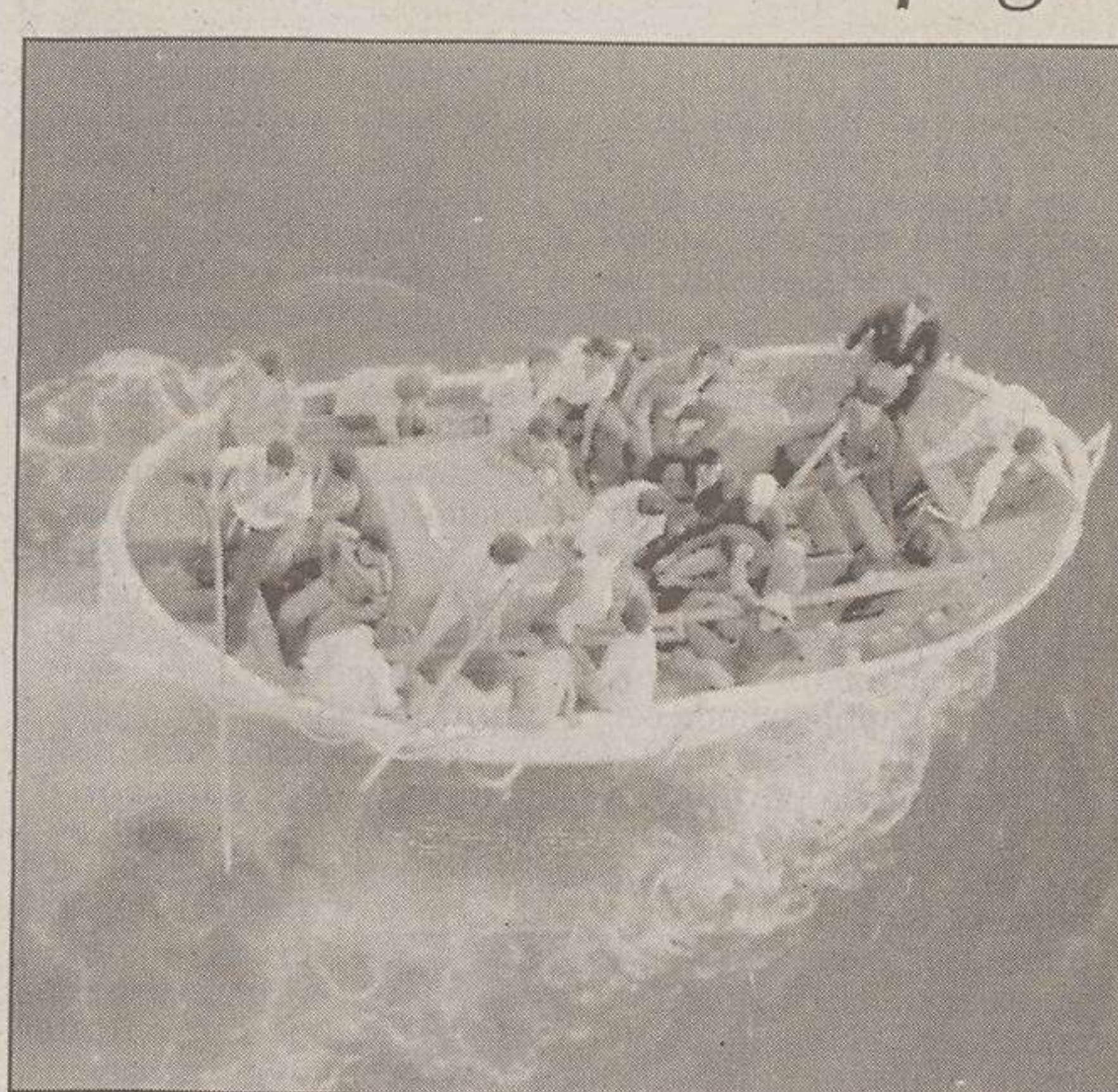
la criminalità, vedi quello che sta succedendo a Firenze e Bologna dove certi fenomeni erano limitati a pochi casi. Criminalità dunque in aumento, specie quella di importazione, in aumento la microcriminalità, in aumento il fenomeno dell'usura, gli omicidi sono cresciuti dell'8,9%, le estorsioni dell'1,6%, la violenza sessuale dell'11%, i sequestri di persona del 57,8%. La corruzione poi ha rialzato la testa grazie a più «raffinati espedienti», la droga imperversa. Anzi l'Italia è diventato luogo di raffina-

zione e di smistamento della materia prima. Causa anche una mancanza di strategia coordinata e di una azione di contrasto reale, causa soprattutto la sopravvenuta abrogazione del crimine della detenzione e dell'uso di droga per uso personale. Ovvero: se non si riesce a controllare il piccolo spaccio, la circolazione degli stupefacenti risulta inevitabilmente favorita. Chiara la differenziazione di pensiero tra il Pg ed il presidente della Cassazione che invece era ed è favorevole alla somministrazione controllata di alcune dro-

ghe. Identici invece i punti di vista su certe «libertà sessuali» che sono poi l'anticamera di violenze criminali e della pedofilia. Parlano i dati statistici, parlano le cronache, parlano i processi ed i procedimenti penali. A proposito di questi ultimi, ne sono pendenti 5.274.733 mentre quelli sopravvenuti sono 9.016.718 e gli esauriti 8.439.087.

Dati come quelli che riguardano la popolazione carceraria (49.322 detenuti con un costante aumento degli stranieri); il processo civile. Circa il quale l'entrata in funzione del giudice di pace è stata comunque utilissima per evitare mali peggiori e La Torre ne ha evidenziato il lavoro svolto finora.

Piero Ferrari



LA STATISTICA

Nel Friuli-Venezia Giulia record di minorenni denunciati

TRIESTE Spetta al Friuli-Venezia Giulia il primato del più alto rapporto tra il numero dei minorenni denunciati e il numero di abitanti. Lo ha rilevato il Procuratore generale della Repubblica del capoluogo giuliano, Elio Pasquariello, nell'anticipare i contenuti della relazione che illustrerà domani, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Trieste. Al 30 giugno scorso - ha spiegato Pasquariello - risultavano pendenti alla Procura della Repubblica per i minori di Trieste 1.660 procedimenti i fase di indagine

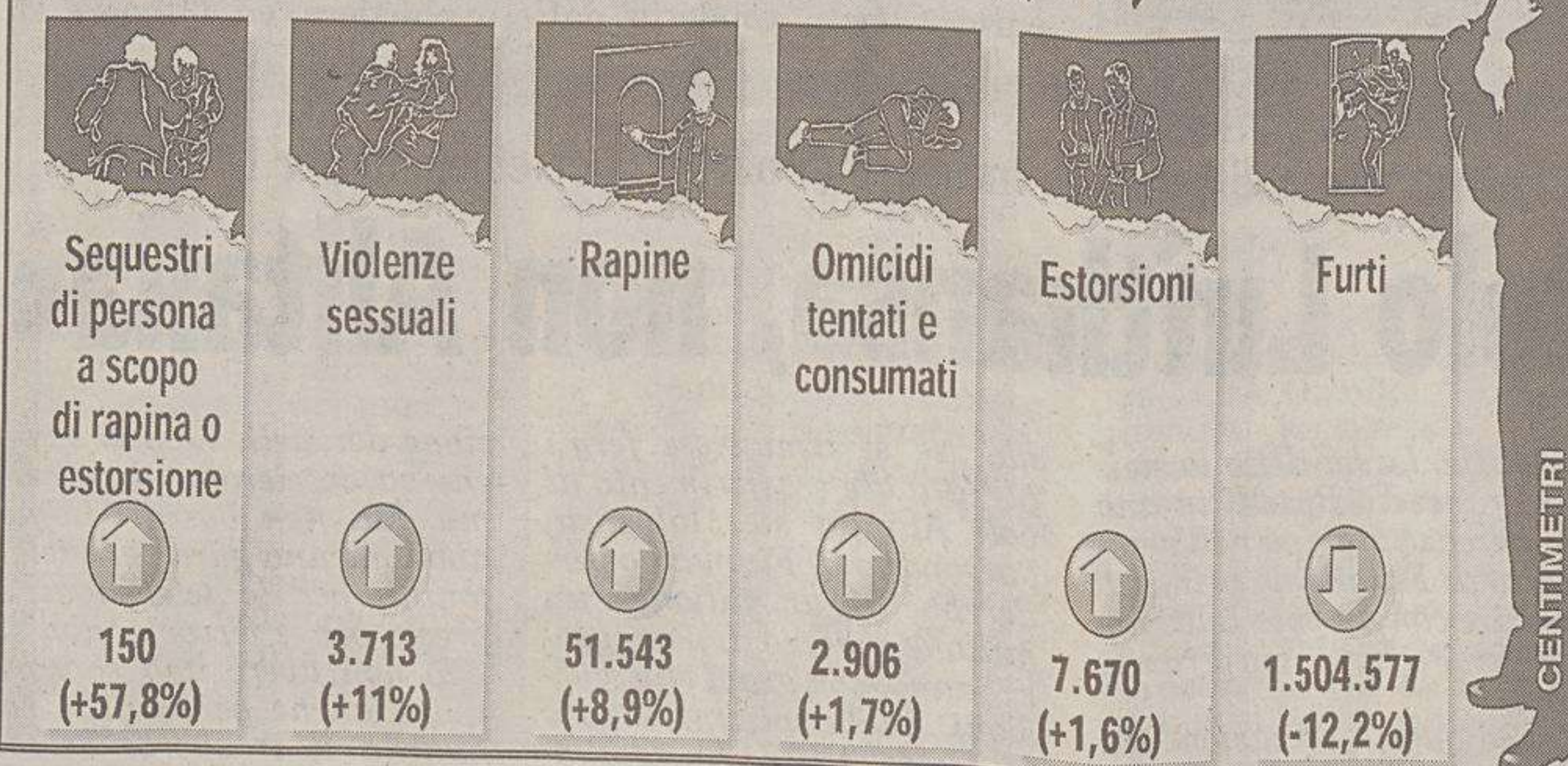
to dalla sempre più forte presenza di organizzazioni criminali straniere, che hanno potuto stabilire buoni rapporti con la malavita nazionale e che sono attive soprattutto nel traffico di droga e dell'immigrazione clandestina, nonché dello sfruttamento della prostituzione e della mano d'opera. Palermo, nel 1998, non ha assistito a un solo omicidio di mafia. La circostanza, dall'apparenza rassicurante, allarma chi se ne intende come Ilda Boccassini, pubblico ministero per la strage di Capaci. Fra i dati inquietanti da osservare, nota la Boccassini, ci sono i continui attentati ai cantieri segno di grande vitalità nella mafia nel mondo degli appalti. Contro questo, per la Boccassini intervenuta a manifestare dissenso contro il governo per il recente allontanamento del generale Mario Mori dal comando dei Ros dei carabinieri, non esiste un progetto a lunga scadenza.



Le presenze sempre più nutrite di nomadi e di clandestini alzano la media delle notizie di reato

Dunque, piccoli criminali crescono, e non solo a Milano. Le bande raffazzonate e feroci che si scontrano e colpiscono nel capoluogo lombardo come altrove disorientano le questure e caserme dei carabinieri. Nei palazzi della politica e della giustizia sono tutti più che convinti che si sia sottovalutato un sottobosco di malavita alimentato sia dal disagio giovanile che dall'immigrazione clandestina. Sottovalutato fino a fargli mettere radici, a farlo vivere a ridosso e a volte a vantaggio della grande criminalità. Il Procuratore generale della Cassazione, La Torre, si è detto preoccupa-

I delitti commessi nel 1998: 2.782.592 (-5%)



ROMA Il nuovo Procuratore generale della Cassazione boccia le aperture fatte dal suo predecessore in tema di somministrazione controllata della droga ed è subito scontro. Ad aprire il fuoco il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone (Verde) che non ha digerito il

dietro-front del massimo rappresentante della pubblica accusa secondo il quale sono poche le speranze per una efficace repressione del fenomeno droga. Corleone, in proposito, si porta sullo stesso piano di Ferdinando Zucconi Galli Fonse-

Antonio La Torre, aveva sostenuto come l'azione repressiva sia insufficiente per debellare il traffico degli stupefacenti. Per il sottosegretario, quindi, nelle pagine della relazione del Pg non è riscontrabile alcun «pregio di novità intellettuale». «Certamente ha ra-

Ieri sera è stato assassinato il titolare di una tabaccheria in via Padova perché si era opposto ai due rapinatori

Due morti, quattro feriti: Milano sempre più impaurita

Nella notte altre sparatorie: al Lorenteggio ucciso un uruguayano, in centro feriti tre croati

MILANO Ancora una giornata di sangue a Milano. Due persone sono state uccise, altre quattro ferite in tre diversi episodi. In nove giorni sono state ammazzate nove persone. E in città la paura è sempre più grande.

In via Padova, alla periferia Nord-Est, nel corso di un tentativo di rapina in una tabaccheria (nella foto), ieri sera è stato ammazzato il titolare del locale, Ottavio Capalbio, 34 anni. Uno dei due banditi, mascherati con passamontagna, gli ha sparato perché aveva accennato a una reazione. Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche lo zio della vittima, Gaetano Capalbio, di 52 anni, che era socio del nipote nella gestione della tabaccheria.

Nella notte c'erano state altre due sparatorie. Dall'altra parte della città, nella zona di Lorenteggio, è stato ammazzato un extracomunitario. Il movente forse è un regolamento di conti. Stesso motivo probabilmente anche per la sparatoria in un locale nel centro di Milano: tre croati sono stati feriti a colpi di pistola da un gruppo di connazionali in un bar di Corso Garibaldi, in mezzo a una decina di clienti.

A Milano cresce la paura tra la gente: per le strade, sui pullman e nelle metropolitane è palpabile la tensione e il timore soprattutto nei confronti degli extracomunitari, che vengono guardati sempre più con sospetto. Il vicesindaco Riccardo De Corato, accolto sul luogo dell'uccisione del giovane tabaccaio, è stato

circondato da una folla esasperata e inferocita. I rapinatori, che sono riusciti a portare via solo i soldi della cassa, mentre non sono riusciti a impadronirsi del denaro contenuto nelle slot machine, delle quali avevano chiesto le chiavi, sono poi fuggiti a bordo di uno

Jervolino: l'allarme è giustificato «Ma lo Stato è capace di reagire»

MILANO «Sull'escalation della criminalità l'allarme è giustificato, ma lo Stato c'è». Così ieri il ministro degli Interni, Rosa Russo Jervolino, ha replicato al procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, che aveva sottolineato l'intensificarsi dei fatti di sangue a Milano e anche a Napoli. «Non ci sono motivi per creare situazioni di panico generale - ha aggiunto il ministro degli Interni, a Napoli per un convegno - c'è una recrudescenza dei fatti criminali, ma mi risulta anche la risposta del Consiglio dei ministri con la decisione di assumere 1.803 poliziotti. Le procedure di assunzione saranno rapidissime ed in

del controllo militare alla concretezza del controllo conoscitivo, a seconda dei reali problemi esistenti; utilizzare personale che abitualmente vive in quei posti; creare un legame stretto tra gli agenti e le organizzazioni sociali, che svolgono un lavoro utilissimo».

Sulla vicenda è intervenuta ieri anche il pm del pool di Mani pulite, Ilda Boccassini: «Siamo un paese strano: riusciamo ad esprimere il nostro meglio solo nei momenti d'emergenza e limitatamente a questi; non appena si attenua o accenna a ridursi il problema, tutto torna come prima. Le leggi, come il 41 bis, vengono svuotate, gli uomini migliori trasferiti, gli strumenti d'indagine annichiliti».



Intanto a Milano Alleanza Nazionale ha indetto una manifestazione con corteo «contro la criminalità dilagante e per la sicurezza dei cittadini» sabato prossimo. Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha ribadito che «urgono soluzioni operative». Mentre il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha detto: «Potremmo trovarci di fronte ad un fenomeno casuale, perché potrebbe essersi scatenato in pochi giorni ciò che succede in più tempo, oppure di fronte alle prime avvisaglie di qualcosa di più importante. E' comunque un segnale che deve destare attenzione, ma non allarme eccessivo. Non bisogna farsi prendere dal panico».

Ma l'aumento di uomini e mezzi annunciati dal ministro Jervolino, secondo il procuratore nazionale antimafia Vigna, non è sufficiente per bloccare l'escalation della criminalità nel Paese. Le cose da fare, dice Vigna, sono almeno tre: «Passare dall'utopia

Angelo Langella, sparito a Milano nel giorno dell'Epifania, si è presentato ai carabinieri del capoluogo campano: «Se torno a Milano mi ammazzano»

Ricompare a Napoli l'ex presidente della «Sos Racket»

Stanco e visibilmente provato, non ha voluto entrare in dettagli: ma le sue paure sono legate all'attentato che nel '91 gli distrusse il bar

MILANO E' ricomparso ieri a Napoli dopo quattro giorni: Angelo Langella, 50 anni, ex vicepresidente dell'associazione «Sos Racket e Usura», era sparito da Milano nel giorno dell'Epifania. «Se torno a Milano mi ammazzano», ha dichiarato Langella dopo oltre due ore e mezzo di colloquio con i carabinieri del comando provinciale di Napoli. All'uscita dalla caserma «Pastrengo», Langella parlando con

i giornalisti ha confermato di aver subito minacce, sostenendo tuttavia che esse non sono da collegare né con il racket delle estorsioni né con l'usura. Stanco, barba incolta, Langella era visibilmente provato: «Quel giorno - ha detto riferendosi al 6 gennaio, giorno della sua fuga - ho avuto un'altra minaccia, da una macchina mi hanno mostrato una pistola. Già ad agosto mi avevano minacciato, e lo avevo

denunciato, poi c'era stata un'altra telefonata. Già avevo deciso di allontanarmi, per togliere il peso alla mia famiglia, e dopo l'ultimo episodio sono andato via». Nel giorno dell'Epifania, Langella prende il treno e si dirige prima a Roma e poi a Napoli, dove è arrivato l'altro ieri sera, fermandosi in un albergo vicino alla questura. «Quando ho visto mia figlia che piangeva in televisione - ha spiegato - ho deciso di andare dai carabinieri. A Milano non posso più tornare, devo decidere cosa fare. Ora non lo so». Dalla caserma Pastrengo,

Langella ha parlato con la moglie, che probabilmente lo raggiungerà a Napoli, con la quale deciderà cosa fare e dove andare. «Ma mi ammazzano, prima o poi, ne sono sicuro», ha detto disperato. Il commerciante non è voluto entrare nei dettagli della vicenda accadutagli nel mese di agosto e da lui denunciata ai carabinieri di Milano. Langella ha solo riferito che si tratta di un episodio legato a quanto avvenuto nel 1991, anno dell'attentato al bar del commerciante. Langella ha però smentito decisamente che le ultime minacce siano da

riferire alla sua attività antiracket («non c'entra la criminalità organizzata», «non ne posso parlare»). L'attentato del 1991 ha comunque segnato irrimediabilmente la vita del commerciante: «Da allora sono morto. Mi hanno distrutto il bar. Non mi sono più ripreso. Mi sono sempre ubriacato e mia moglie mi rimprovera per questo. Ora - ha aggiunto - non ho programmi. Resto a Napoli. Probabilmente mia moglie mi sta già raggiungendo. Forse decideremo insieme».

E, a proposito di «cravatari», è di quasi due miliardi di lire il valore dei prestiti fatti dalla Caritas dal 1995 alle vittime dell'usura a Roma. Il dato è emerso in un convegno interdiocesano organizzato dalla Caritas per il quarto anniversario della Fondazione «Salus Populi Romani». Mons. Guarino Di Tora, direttore della Caritas diocesana di Roma e presidente della Fondazione anti-usura, ha detto che a Roma questa piaga «sta dilagando», e che il fatturato è pari a 6-8000 miliardi, a beneficio di almeno 3000 usurai. La regione che ha il maggiore volume d'affari complessivo del mercato nero è la Lombardia, con 9.794 miliardi.

ti fatti dalla Caritas dal 1995 alle vittime dell'usura a Roma. Il dato è emerso in un convegno interdiocesano organizzato dalla Caritas per il quarto anniversario della Fondazione «Salus Populi Romani». Mons. Guarino Di Tora, direttore della Caritas diocesana di Roma e presidente della Fondazione anti-usura, ha detto che a Roma questa piaga «sta dilagando», e che il fatturato è pari a 6-8000 miliardi, a beneficio di almeno 3000 usurai. La regione che ha il maggiore volume d'affari complessivo del mercato nero è la Lombardia, con 9.794 miliardi.

PUBBLICI SERVIZI

Il ministro dei Trasporti a Livorno Treu: «Accordo consensuale sulle regole per gli scioperi e poi anche sanzioni certe»

LIVORNO «Uno dei punti di debolezza della legge, lo riconoscono quasi tutti, è che le sanzioni sono poco certe, cioè sono scritte sulla carta ma poi, per un motivo o per un altro, non funzionano. Non c'è niente di peggio che minacciare sanzioni e poi non applicarle». Questa l'opinione del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, che all'ipotesi di introdurre sanzioni penali per chi non rispetta le precettazioni sembra preferire l'applicazione certa di quelle già esistenti.

Treu, che ha parlato della questione della riforma che regolamenta gli scioperi nei servizi pubblici ieri mattina in margine alla visita al porto di Livorno, ha confermato che il Governo punta a una decisione entro gennaio. «Non si devono mettere sanzioni terribili, bensì equilibrate, e bisogna farle funzionare bene. In particolare,

le sanzioni per le imprese sono poche, non consistenti. Per cui, se non c'è un sistema equilibrato, è chiaro che si delegittima anche la sanzione che dovrebbe andare a sindacati e lavoratori. L'equilibrio tra le sanzioni è quindi fondamentale e noi lavoriamo per questo».

Sulla possibilità di sanzioni penali ha detto: «Non è una questione su cui abbiamo preso alcuna decisione, tuttavia a me pare più importante l'ef-

fettività delle sanzioni che il fatto di emetterne altre penali, quasi come fossero uno spauracchio».

Affrontando l'argomento, il ministro aveva ribadito l'importanza di rafforzare le regole consensuali, perché se non c'è accordo è difficile governare un fenomeno complesso come lo sciopero nei servizi pubblici. Poi però è necessario anche un miglioramento legislativo, perché nell'attuale normativa ci sono punti deboli.

Oltre al problema dell'equilibrio delle sanzioni, il ministro ha poi posto l'accento sulla necessità «di rafforzare la prevenzione e i poteri della commissione di garanzia».

Rispondendo alle domande, Treu ha spiegato che «la soglia di rappresentanza del cinque per cento del sindacato non riguarda lo sciopero. La soglia è già prevista da una legge ed è sacrosanta e sarà estesa a tutti nella normativa in elaborazione alla Camera. Noi non possiamo fare trattative con cento interlocutori e quindi la soglia rende più razionale il tavolo delle trattative».

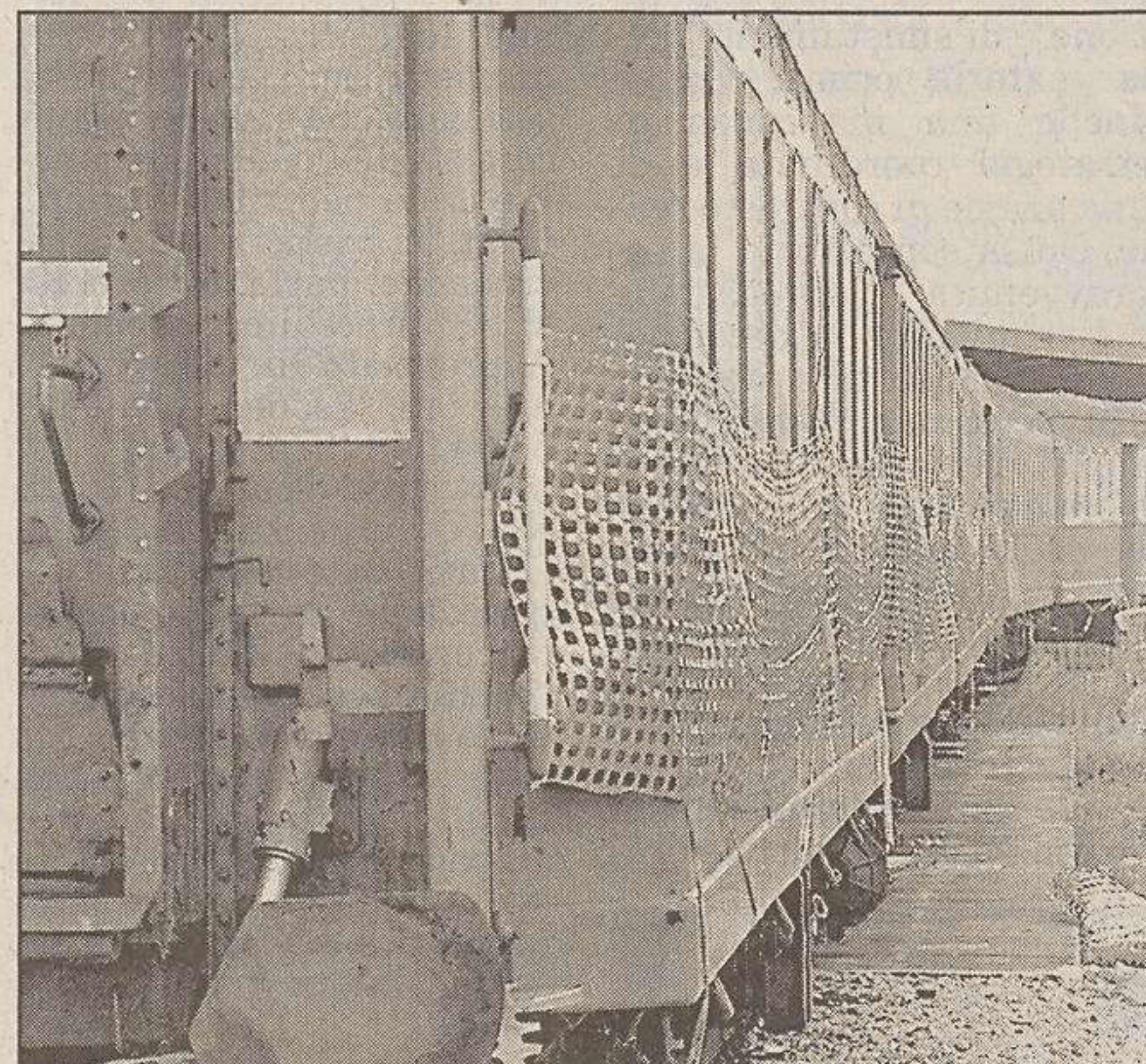
«E' vero - ha concluso Treu - che c'è un problema di consenso sulla decisione dello sciopero, ma la questione è riferita al patto per le regole ed è rimasta ancora aperta. Al momento ci sono opinioni divergenti».



L'amministratore delegato dell'Ente ferrovie, Cimoli, ascoltato ieri per due ore dal pm di Torino, Guariniello

Circolano ancora treni con l'amianto

Ancora 700 le carrozze utilizzate e mai bonificate dal pericoloso materiale



TORINO Le Ferrovie minimizzano, ma per la procura della Repubblica di Torino il rischio amianto viaggia su non meno di 700 carrozze sparse per tutta la rete ferroviaria italiana. Secondo le Fs sarebbero 120 le carrozze coibentate da risanare e nessuna di queste circolerebbe. Diversa la versione della magistratura: almeno 700 vagoni e motrici viaggierebbero con il loro contenuto ad altissimo rischio di amianto e, inoltre, delle 2700 carrozze bonificate negli anni scorsi una parte non sarebbe stata bonificata completamente.

Ieri è durato quasi due ore l'interrogatorio dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Giancarlo Cimoli, condotto dal

procuratore della Repubblica presso la procura Raffaele Guariniello, il magistrato noto non solo per l'inchiesta sul doping, ma per le numerosissime indagini avviate nel segno della tutela della salute. Compresa quella che aveva portato tempo addietro a Torino il predecessore di Cimoli, Lorenzo Necci.

E ieri s'è appreso che le promesse a suo tempo fatte da Necci per conto delle Ferrovie dello Stato in merito al rischio provocato dall'amianto usato per coibentare motrici e carrozze, non sarebbero state mantenute totalmente. Cinque anni dopo l'avvio dell'inchiesta sui treni all'amianto che ha già portato Necci e due altri dirigenti dell'ente ferroviario a chiedere ed ottenere di

chiudere la causa con un'obolazione di 75 milioni, ecco che il magistrato torinese ha deciso di convocare nel suo ufficio l'attuale amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato.

«Nessun viaggiatore oggi è esposto ad emissioni di amianto - ha detto Cimoli uscendo dall'ufficio del pm - Esiste un numero ristretto di vagoni all'amianto, che vengono però controllati con periodicità». E a questo punto è guerra di cifre: Poco più di 100 e tutte inutilizzate le carrozze a rischio per le Ferrovie, oltre 700 per la procura. Che avrebbe inoltre rile-

vato come il piano di bonifica non sia stato eseguito nella maniera che ci si attendeva.

«Completeremo il lavoro di bonifica - ha aggiunto Cimoli - già iniziato. Le carrozze che saranno in condizioni perfette, una volta ripulite, verranno rimesse in circolazione». Ma la memoria va, inevitabilmente, al 1995 quando il procuratore Raffaele Guariniello scoprì che migliaia di carrozze coibentate con l'amianto non erano state ritirate dalla circolazione. Ora, quattro anni dopo, la stessa procura avrebbe intenzione di estendere l'inchiesta anche ai successori di Necci.

Escluso categoricamente, invece, che vagoni all'amianto possano essere venduti a Paesi dell'Est.



«Malpensa penalizza
Fiumicino nelle tratte
a lunga distanza»

Sempre a proposito di «open sky», il sindaco di Roma ha espresso il timore che il recente accordo raggiunto con gli Stati Uniti possa non trovare attuazione già dalla prossima estate, la stagione più propizia per incrementare l'arrivo a Roma «del traffico turistico più ricco del mondo».

Per quanto riguarda il progetto «Poseidon» (con la prospettiva fusione tra la società di gestione Sea e Aeroporti di Roma) lanciato dal sindaco di Milano Albertini, Rutelli l'ha liquidato con poche parole: «Mi sembra una battuta».

Il sindaco di Roma contesta la compagnia di bandiera incapace di offrire linee efficienti per la Capitale

Rutelli: «Volo Lufthansa, non Alitalia»

ROMA «Secondo gli impegni presi, l'Alitalia avrebbe dovuto aumentare i collegamenti e i voli su Fiumicino, e invece ciò non sta avvenendo: così il sindaco di Roma per un viaggio ufficiale a Pechino deve servirsi delle linee aeree tedesche. Allo stesso modo, tra venti giorni, quando si recherà a Beirut per una visita che cerca di portare lavoro, occupazione e prospettive economiche alla capitale, dovrà volare con la compagnia libanese Mea, perché da Roma il collegamento Alitalia passa per Malpensa e impiega 5 ore e 55 minuti anziché 3 ore e 10

minuti». Lo ha detto lo stesso Francesco Rutelli in una conferenza stampa nell'aeroporto di Fiumicino prima di partire con un volo Lufthansa per Pechino, via Francoforte.

«Se questa situazione durerà qualche settimana o qualche mese, può anche essere tollerata - ha aggiunto Rutelli - in caso contrario non può che porci di fronte alla necessità di aprire il mercato: avere, cioè, un altro vettore italiano, ponendo fine a un monopolio che rende impossibile un'offerta adeguata agli utenti».

Secondo il sindaco di Ro-

ma, se si rimanesse fermi all'attuale trasferimento di voli Alitalia su Malpensa, l'aeroporto di Fiumicino perderebbe tra un milione e un milione e mezzo di passeggeri l'anno, con gravi ripercussioni anche occupazionali: «Il punto critico - ha aggiunto - è che la compagnia di bandiera si era impegnata davanti al Governo e alla città di Roma a ripristinare una serie di collegamenti sulle rotte del sud del mondo e non lo sta facendo. E' dunque giunto il momento che intervenga il Governo».

A giudizio di Rutelli l'unica soluzione è la liberalizza-

zione dei cieli, l'«open sky», che va accelerata al massimo. Ma non basta: «Come abbiamo una gara per i telefonini, per le televisioni e presto per le ferrovie, non si può non avere una concorrenza anche per quanto riguarda il trasporto aereo. Attualmente in Italia c'è una situazione di mercato bloccato: basterebbe considerare l'apertura odierna del volo Roma-Malpensa, offerta gratis dall'Alitalia alla

faccia della libera concorrenza. D'altra parte la nascita di un secondo gestore, ostacolata in tutti questi anni, non toglierebbe mercato né intaccerebbe la forte posizione internazionale conquistata dalla compagnia di bandiera».



Blazer in flanella grigia
oppure raso con fili
di lamé per giacche
lunghe e un po' dandy
secondo l'estro
di Antonio Fusco

ai cappotti scurissimi, pantaloni a sigaretta, scarpe da snow board. Ci sono anche giubbotti blu e rossi, maglie nere a collo alto. Si alternano indossatrici, quasi atletiche, nei vestiti trasparenti, di pizzo e veli neri o rossi, creati apposta per accompagnare la linea uomo.

Sfilano 72 capi, compresi i Versus, ed è in questi che Donatella alleggerisce il tocco: rosa, tante tinte, cinture come decorazioni e che cambiano colore, maglioni con le maniche più corte e pantaloni bianchi. Un completo nero con profili bianchi come disegnati col gesso e una cintura. «Obbi sono il simbolo della linea».

La sfilata era stata aperta al pubblico dei giovani che amano la musica rock. «Voglio far arrivare la moda a gente diversa e voglio vedere la reazione dei giovani alla moda nuova». Per questo Donatella ha invitato oltre 600 ragazzi: quasi un concerto pubblico di Iggy Pop.

Qualche filo di colore nell'eleganza in grigio cupo del maschio elegante per la prossima stagione

Moda uomo: nero con pelle e paillettes

C'è l'alternativa allo smoking e piume o colli di volpe per un tocco «frou-frou»

Le stazioni sciistiche salvate dai «cannoni»

La nebbia allenta la morsa: regolare l'ultimo rientro dalle vacanze di fine anno

ROMA E' all'insegna della tranquillità - sulle strade e autostrade italiane - l'ultimo fine settimana di rientro dopo le festività natalizie e di fine anno. Secondo quanto riferito dalla Società autostrade e dal Cciss (Centro coordinamento informazioni per la sicurezza stradale) la viabilità è ovunque regolare: non vengono segnalati incidenti di rilievo, mentre il «pericolo nebbia» riguardava soltanto tratti limitati dell'A4, nei pressi di Brescia, dell'A8, in provincia di Varese, e dell'A25, in Abruzzo.

Il traffico, che per tutta la giornata non ha creato problemi sulle principali strade, dovrebbe intensificarsi però oggi, soprattutto nel tardo pomeriggio e in serata; per questo, al Cciss, consigliano di anticipare il rientro nelle città, evitando le ore di punta.

Intanto - secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza - vi è stata quest'anno una positiva inversione di tendenza rispetto al passato riguardo al numero e alla gravità degli incidenti verificatisi nel periodo delle feste di Natale. In particolare, la mortalità è diminuita del 15% ed il numero dei feriti del 2%. Complessivamente, gli incidenti rilevati da polizia e ca-

rabinieri sono stati 6.464 (contro i 6.532 dell'anno scorso), di cui 133 mortali (151 in passato), 3.078 con feriti (3.095) e 3.245 con solo danni alle cose (3.286); i morti sono 156 (180), i feriti 4.947 (5.044).

La tendenza positiva rispetto al passato - sottolinea al Dipartimento di pubblica sicurezza - è frutto «del massimo impiego di uomini e risorse da parte di tutte le forze di polizia e dell'attività di informazione e prevenzione messa in campo. Positiva anche l'esperienza del numero telefonico di pubblica utilità del Cciss 1518, che fornisce gratuitamente notizie sul traffico. Un servizio che verrà potenziato per rispondere alle crescenti aspettative dell'utenza».

**Diminuiti il numero
degli incidenti stradali
e quello dei morti
e dei feriti rispetto
all'anno precedente**

Buona parte dei vacanzieri di fine anno ha trascorso le ferie sulla neve, anche se spesso si sono fatti scendere scagliati dalla mancanza di materia prima. In molte località si è registrato il «tutto esaurito» a dispetto delle ingenerose condizioni meteorologiche. Lo confermano i primi bilanci degli albergatori. E anche i gestori degli impianti di risalita parlano di «andamento positivo» pur ammettendo un minor numero di «passaggi» rispetto all'anno scorso.

Una sfilata con concerto di Iggy Pop per presentare i modelli Versace: «Il look è diavolesco» e gli occhi percepiscono bagliori metallici nel buio

MILANO Il blazer di flanella grigia, ma rinnovata con le paillettes, oppure di raso nero con fili di lamé a spina di pesce, o ancora la giacca lunga un po' dandy, in velluto nero, portata su un dolce vitto di pelle: per il giovane uomo che non vuole portare lo smoking, Antonio Fusco propone anche l'alternativa di un giiletto di pelle nera che dietro finisce a bretelle, su una camicia di Oxford bianchissimo.

E il tutto fa comunque sera, spiega lo stilista napoletano-milane che alle ore più eleganti della giornata maschile ha dedicato il massimo delle novità, qualcuna mutuata dalle collezioni femminili perché «anche i mariti delle mie clienti mi hanno chiesto qualche innovazione».

Per il giorno l'uomo di Fusco indosserà molto grigio e qualche Principe di

Galles, trench sciolti, leggeri gessati sopra le polo lievemente pervinca, giacche tricot portate a pelle con cache col e maglioni dai colli altissimi, ma anche blazer di pelle doppiata con pile e pantaloni panna trattati con un effetto duro.

Dopo anni di supercolore nella sua moda, Donatella Versace lancia, a tarda ora e in una serata rock con concerto di Iggy

Pop e 1500 invitati, la nuova moda per gli uomini: nera, gotica, preziosa.

Profili di cuoio sulle giacche, pantaloni enormi imbottiti di piume e rifiniti con pelliccia di lupo, caban metallizzati neri, grafismi, magliette con «Versace» scritto in caratteri gotici, «perché è così bello da vedere», dice la stilista che prima della sfilata si intrattiene a spiegarne il significato.

«Il nero domina» racconta e illustra i rari ricami rossi, le rose carminio che compaiono qua e là sui cuoi vestiti: «Il look è diavole-

Caraceni gli fa causa, lui vince e poi compra anche il marchio

MILANO Il grande Domenico Caraceni gli aveva fatto causa portandolo in tribunale per tre volte e perdendo sempre: alla fine «mi sono stufato e l'ho comprato» dice il sarto Gianni Campagna che ha acquistato marchio e atelier del suo maestro, famoso per aver vestito personaggi come l'avvocato Agnelli. Per l'acquisto ha speso qualche miliardo aiutato «da un socio americano che è nella lista dei 100 uomini più ricchi del mondo. Lo dico per respon-

sco come se, abituati di continuo al nero, gli occhi a un certo punto vedessero bagliori colorati».

dere a chi insinua che, essendo siciliano, avrei usato soldi sporchi, e non è assolutamente vero».

Originario di un paese vicino Taormina, Campagna ha 55 anni ed è a Milano dal '62. Ha lavorato sei anni nella sartoria Caraceni, poi si è messo in proprio. E ora si è messo in grande e presenta a Milano le due collezioni maschili, quella col marchio Domenico Caraceni e l'altra con il suo nome.

Mentre il Comune di Milano si appresta a varare il discusso piano contro le scritte sui muri e attende l'esito dei test sulle speciali vernici antigraffio

In tanti per un graffito gigante di protesta al Leoncavallo

MILANO Si terrà domani la prima riunione operativa per il varo del piano anti-graffiti del Comune di Milano. Lo ha annunciato il vice sindaco Riccardo De Corato precisando che nella riunione saranno stabilite «le modalità d'azione e di intervento» per affrontare il problema. Entro il marzo di quest'anno, infatti, dovrebbe concludersi il test sperimentale di alcune vernici antigraffito applicate gratuitamente da alcune ditte del settore su 15 edifici scolastici del centro città. Contemporaneamente entrerà in vigore la direttiva generale, fir-

mata dallo stesso De Corato, che prevede alcune misure di protezione degli stabilimenti comunali.

L'appalto del vero e proprio servizio di manutenzione anti-graffiti è atteso invece per metà anno e avrà una apposita voce nel bilancio comunale.

De Corato ha inoltre definito «espressioni di sub-cultura urbana» la realizzazione di un graffito collettivo da parte del Centro sociale Leoncavallo, organizzato ieri pomeriggio. Ma i «leoncavalini» sono di opposto avviso. «Avevo smesso di fare l'illegale. Ora, dopo i discor-

si di Albertini, ho rimesso gli spray in macchina». E' «Mec Tdk», una delle storiche firme milanesi, a dar voce a un sentimento che attraversa la vecchia guardia, mentre i più giovani - e giovani è forse poco dato che molti hanno meno di 14 anni - sembrano più eccitati dalla presenza di fotografi, tv e giornalisti che dalla possibilità di esprimersi liberamente sui muri che circondano il centro sociale di via Watteau. Muri già da tempo istoriati a colpi di vernice e che qualcuno, per far partire l'happening, deve ripulire con lo stesso

«biancone» che utilizza chi ha il compito di cancellare le scritte dai muri cittadini.

La situazione sfiora il paradosso, ma così è. «Lo potevamo organizzare da qualsiasi parte - spiega Daniele Farina, portavoce del Leoncavallo - ma il fatto di invitare tutti a casa nostra ci è sembrato significativo. Molti non li conosciamo nemmeno, altri frequentano il centro. Ma la consideriamo tutti una risorsa creativa di questa città».

Sono stati moltissimi i ragazzini «writers» che si sono presentati al centro, un po' di meno i «graffitari». Tra

questi anche il consigliere comunale Davide «Atomo» Tinelli (Prc) che però non impugna le bombolette. «Il sindaco - spiega ai giornalisti - dovrebbe smetterla di pensare di poter governare questa città col codice penale. Questa città è grigia e c'è troppa gente che la usa cinque giorni alla settimana e poi scappa il fine settimana. Gli stessi che non accettano la diversità, anche quando è arte e non solo imbrattatura». «Visto quello che sta succedendo in questa città - aggiunge invece Farina - mi sembra che l'ultimo problema siano le scritte. Poi la proposta delle ta-

glie credo si commenti da sola».

C'erano anche due pattuglie di vigili urbani intorno al Leoncavallo: non sono intervenuti perché la Questura era stata preavvisata della «manifestazione-presidio con graffiti» e non c'era alcuna direttiva di proibirla.

Una altra protesta «collegata» è iniziata in serata: i giovani di «Già Art» e dell'Uds dipingeranno con vernice colorata i portoni degli stabili comunali inutilizzati «spazi che potrebbero essere oro - spiegano gli organizzatori - per tutti coloro che vivono, lavorano e studiano in questa città».

TLC Tim e Omnitel mettono d'accordo tutti, dai politici all'«Osservatore Romano», alle associazioni di consumatori

Cellulari, un rincaro ingiustificato

Negli Usa in vendita tra breve il telefono che sceglie le tariffe meno care

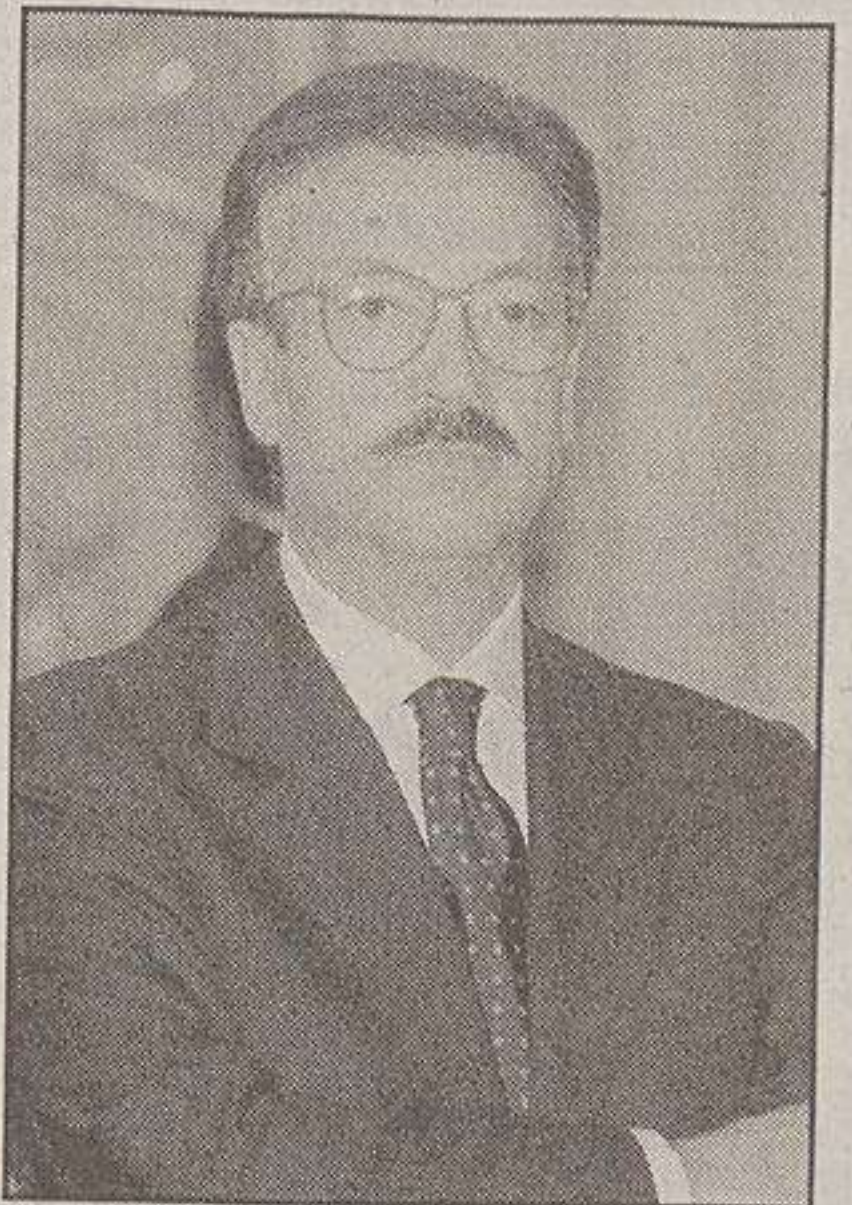
BUFERA

TLC Il Codacons chiede al ministro Cardinale le dimissioni del presidente Cheli

Authority troppo «lenta»

ROMA Un'Authority nella bufera. Il ritardo con cui l'autorità per le comunicazioni si sarebbe mossa nella vicenda degli aumenti tariffari adottati da Tim e Omnitel rischia di creare serie difficoltà al suo presidente, Enzo Cheli. Martedì si riunirà il consiglio dell'autorità e verrà formalizzata la richiesta ai due gestori di telefonia mobile di ripristinare le vecchie tariffe, ma la seduta si annuncia agitata. Alcuni commissari vorrebbero infatti chiedere conto a Cheli e al commissario che ha la delega per le questioni relative alle tariffe del perché il consiglio non sia stato convocato in tempo del nuovo piano prezzi presentato a dicembre da Tim e Omnitel. Ancora non sappiamo quali decisioni assumeremo, e innanzitutto dovremo affrontare alcune questioni interne, ha tagliato corto ieri uno dei commissari, Giuseppe Gargani. E intanto il Codacons, l'associazione per i diritti dei consumatori, ha scritto al ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale

(nella foto), chiedendo le dimissioni di Cheli e del suo staff per la dichiarata incompetenza a intervenire in materia di tariffe fisse. Proprio dal ministero del



le Comunicazioni del resto erano arrivate le prime bordate contro l'Authority e prima lo stesso Cardinale, poi i suoi sottosegretari, Vincenzo Vita e Michele Lauria, avevano criticato la lentezza dimostrata da Cheli. L'autorità poteva e

doveva esercitare il potere di sorveglianza sui prezzi e garantire con propri provvedimenti condizioni di effettiva concorrenza, aveva spiegato venerdì Lauria. Una posizione in parte resa più leggera da Vincenzo Vita, che ieri ha preferito gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Se vi sono stati ritardi o incertezze sulla vicenda dei telefoni - ha spiegato il sottosegretario - non vuol dire che il ruolo dell'autorità sia ora da indebolire. È indispensabile un miglior raccordo tra l'attività del governo e le specifiche funzioni dell'organismo indipendente.

Una ridefinizione del ruolo di tutte le Authority è stata chiesta anche dal ministro dell'Industria, Bersani, per il quale è prioritario che il governo crei un proprio punto di riferimento sulle tematiche del mercato e della concorrenza. Il nuovo organismo, per Bersani, dovrebbe solo esprimere la posizione dell'amministrazione pubblica sugli aspetti di funzionamento del mercato, senza nessuna sovrapposizione con le Authority.

ROMA Tutti contro Tim e Omnitel mentre in Usa arriva un telefono in grado di scegliere da solo la tariffa più economica, prima di ogni chiamata. Il telefono, prodotto dalla «Uniden Corporation», ha la capacità di scandagliare per ogni chiamata interurbana la migliore tariffa esistente per le comunicazioni verso la città da chiamare. Il rivoluzionario dispositivo, battezzato «Long distance manager», è stato presentato al Consumer Electronics Show di Las Vegas. Sarà messo in vendita tra alcune settimane nei negozi americani al prezzo di 50 dollari.

La decisione di Tim e Omnitel, i due gestori di telefonia mobile di aumentare le tariffe delle chiamate fatte da apparecchi fissi ai cellulari ha scatenato una vera e propria guerra. In prima linea, ovviamente, le associazioni dei consumatori, che minacciano di mettere in atto il silenzio-cellulari e di ricorrere alla magistratura se gli aumenti non verranno ritirati, condizione richiesta anche dal sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, che ieri ha sottolineato la necessità di rivedere al più presto i prezzi delle tariffe.

Una battaglia condivisa anche dall'Osservatore Romano. Il quotidiano della Santa Sede si è infatti schierato al fianco dei consumatori definendo non ingiustifica-

te le proteste di queste ore. Sui consistenti aumenti delle tariffe telefoniche decise nei giorni scorsi da Tim e Omnitel - scrive il quotidiano - continua la polemica: e non potrebbe essere altrimenti, date l'entità del rincaro e le vibranti e non ingiustificate proteste dei cittadini.

Spetta adesso all'Antitrust verificare se gli aumenti adottati contemporaneamente da Tim e Omnitel siano o meno regolari. L'autorità deve decidere sull'esistenza di un'intesa lesiva della concorrenza. A riaccendere le polemiche ci ha pensato ieri il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale,

I nuovi prezzi resteranno comunque in vigore di sicuro per qualche giorno. Prima di avviare qualsiasi cambiamento, infatti, sia Tim sia Omnitel aspettano di ricevere una richiesta formale da parte dell'Authority delle telecomunicazioni presieduta da Enzo Cheli, al quale vorranno ovviamente spiegare anche le proprie ragioni. Un modo questo, hanno spiegato le due società, anche per accelerare i tempi visto che se decidessero autonomamente di ripristinare i vecchi prezzi dovrebbero comunque attendere la via libera da parte dell'Authority, facendo così passare almeno un mese. Bisognerà dunque attendere fino a martedì, giorno in cui è fissata la prossima seduta del consiglio dell'Authority, perché si torni al precedente regime di tariffe. Da parte sua Omnitel ha intanto confermato la disponibilità di aderire alla richiesta dell'autorità di ripristinare i prezzi da rete fissa a Telecom Italia ai propri cellulari in vigore prima del 6 gennaio.

Crescono intanto le iniziative di protesta contro il rincaro cellulare. Adiconsum ha annunciato ricorso alla magistratura e al giudice di pace se gli aumenti non rientreranno. Un invito a non pagare le bollette giunge anche dal Nuovo movimento per i diritti civili fondato da Vittorio Sgarbi e dall'editore cagliaritano Niki Grauso.

Carlo Lania

Forse già da martedì si potrà ritornare alle precedenti tariffe. Adiconsum annuncia ricorsi alla magistratura

secondo il quale c'è il sospetto che ci sia stata un'intesa tra Tim e Omnitel. Sospetto ritenuto ragionevole dallo stesso presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesaro, ma seccamente smentito dal direttore generale di Omnitel, Vittorio Colao, mentre in serata una nota della società ha definito ingiuste le accuse di aver creato un cartello con Tim per la fissazione delle tariffe.

L'eventuale vincitore col «6» la prossima volta incasserà oltre 31 mila milioni di lire

Al Superenalotto due «5+1» da quasi 3 miliardi

Lotto, lettere al macero: interviene la procura

È guerra tra «Striscia la notizia» e la rubrica quotidiana serale di Raidue

ROMA Nessun «6» al concorso del Superenalotto di ieri sera. Sono stati però realizzati due «5+1» che si dividono il premio. A ciascuno andranno dunque poco più di 2 miliardi e 700 milioni. I «5+1» sono stati realizzati a Caravaggio (Bergamo), tabaccheria Solinari e a Parma (tabaccheria Pioli). Il jackpot per il «6» del concorso di mercoledì è stimato intorno ai 31 miliardi. Rimanendo anche le vincite miliardarie che avrebbero «sbancato» il lotto se sulla ruota di Genova fosse uscito il 39.

A proposito di lotto è guerra tra Canale 5 e Raidue. Le due emittenti si bombardano in tivù davanti a milioni di spettatori. Venerdì sera «Striscia la notizia» costruisce un servizio per smascherare una presunta truffa dietro il gioco a premi de «Il Lotto alle otto», in onda ogni sera su Raidue. E ventiquattrore dopo «Il Lotto alle otto» contrattacca in diretta, con violenza, portando in studio notizi e documenti per smontare quella che Michele Guardì, ideatore del programma, definisce una diffamazione. In mezzo, tra lo «scoop» di Striscia e la dura replica di Raidue, una giornata frenetica, segnata da un'interrogazio-



ne parlamentare e dall'avvio di un'inchiesta sulla vicenda.

Una tonnellata di sogni al macero. Tanto pesano le migliaia e migliaia di lettere, ancora chiuse ma già pronte a essere riciclate, sequestrate ieri pomeriggio dalla polizia su ordine della procura della Repubblica di Viterbo. Le avevano spedite i telespettatori a «Il Lotto alle otto», il programma condotto da Massimo Giletti. Dentro, nelle buste sigillate, le ricevute di puntate al Lotto andate a vuoto: il gioco di Raidue promette una

prova d'appello per i più sfortunati, invitandoli a spedire i tagliandi «Lotto» a viale Mazzini per un'estrazione in diretta. In palio diversi milioni.

Un invito al quale gli italiani hanno risposto in massa, infilando la ricevuta nella busta, affrancando il tutto e spedendo all'indirizzo giusto, nella speranza di una rivincita sulla sorte. Tutto perfetto. Senonché una quantità enorme di quelle lettere non è mai stata aperta, finendo dritta in una cartiera di Tuscania, nel Viterbese. Carta da macero.

Lo denunciano - su segnalazione dello stesso titolare della cartiera - quelli di «Striscia la notizia». Ai quali ovviamente non par vero di poter assestare un duro colpo ai rivali di mamma Rai. E così, dopo un blitz nella cartiera, Striscia manda in onda le immagini delle migliaia di buste accatastate. Ponendo un interrogativo: perché invitare i telespettatori a scrivere, se poi le loro lettere non vengono neppure prese in considerazione?

Già venerdì Raidue si era affrettata a rispondere, spiegando con un comunicato le ragioni del «mistero». Ma la spiegazione non deve aver convinto la procura di Viterbo, che ha subito avviato l'inchiesta disponendo il sequestro cautelativo delle lettere «incriminate».

Visibilmente nervosi, ieri sera in diretta da «Piazza Italia», Giletti e Guardì hanno risposto a muso duro alle notizie distorte e false lanciate dagli «amici» di Striscia. Per ben due volte lo stesso Giletti - affiancato dal notaio - ha mostrato e letto ai telespettatori un regolamento che spiegherebbe il giallo: «Ogni venerdì il notaio seleziona 12 sacchi fra i circa 100 pieni delle lettere che ci vengono spedite. Le buste contenute in questi 12 sacchi partecipano al gioco, le altre vengono subito eliminate e mandate al macero».

Grecia: aveva atteso il «soldatino» italiano per 56 anni, si erano rivisti un anno fa e dovevano sposarsi tra due settimane

La morte spezza la lunga storia d'amore

Il matrimonio era previsto lo scorso 22 dicembre, ma Luigi Surace era stato ricoverato in ospedale a Patrasso per un improvviso male

PATRASSO Angeliki Strati-gou e Luigi Surace si erano ritrovati dopo una separazione durata 56 anni e avevano deciso di sposarsi, ma la morte ha spazzato via le loro ultime aspirazioni di felicità. Lei, la donna che si era innamorata del soldatino arrivato con le truppe di occupazione italiane nell'agosto del '41 ed era rimasta fedele a un sogno di gioventù, votandosi alla condizione di nubile, è deceduta

ieri, all'età di 79 anni. La coppia, ritrovatasi l'anno scorso, avrebbe dovuto sposarsi fra quindici giorni. Angeliki aveva 23 anni quando si innamorò di Luigi, di due anni più giovane. Lui le giurò eterno amore e le promise che l'avrebbe sposata alla fine della guerra. Poi il reggimento di Luigi lasciò la Grecia, e i due si persero di vista. Alla fine del conflitto Luigi cercò di mettersi in contatto con la

sua bella, le scrisse numerose lettere, che però non arrivarono mai a destinazione perché furono intercettate e distrutte da una spia che non approvava la storia d'amore della nipote con l'italiano. Ci vollero tre anni perché Luigi si rassegnasse: visto che da Patrasso non arrivava nessuna risposta, si sposò. Nel 1996 la moglie lo lasciò vedovo e lui ripensò alla ragazza greca che gli aveva stregato il cuore. Cominciò a cercarla e scrisse anche al sindaco di Patrasso, che grazie all'aiuto di un giornalista rintracciò Ange-

liki, che non si era mai sposata e viveva in una parte della città diversa da quella in cui lui e lei si erano conosciuti. Il loro incontro avvenne il giorno di San Valentino, la festa degli innamorati, dell'anno scorso. Luigi le propose di sposarla e lei non esitò ad accettare: le nozze dovevano essere celebrate il 22 dicembre, ma per una beffa del destino la cerimonia fu rinviata perché lui fu costretto a farsi ricoverare in ospedale. Poi la morte ha messo fine a una storia d'amore di altri tempi.

FINANZIARI LEGALI

GARE APPALTI

TRIBUNALE DI TRIESTE

SI RENDE NOTO

che alle ore 12.20 del giorno 20.1.99 stanza 400, davanti al G.E. dott. Merluzzi, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di GIOVANNINI FABIO, nato a Isola d'Istria il 24.5.46: 1) 1/2 P.T. 1422 di Chiadimo, n. 98, fondo di mq 194 pari a tq 53.94 corrispondente alla p.c.n. 587/2 della mappa catastale, escorp. dalla P.T. 1232; piano al G.N. 2235/50.

PREZZO BASE: 111.000.000 (centoundicimilioni) Offerte minime in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita, con assegno circolare trasferibile da consegnare in Cancelleria, Ufficio Esecuzioni Immobiliari. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza 241.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (rag. Giacomo Rosa)

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO G. BELTRAME S.p.A. n. 19/94

Il Giudice Delegato al fallimento dott. Giovanni Sansone ha disposto la vendita immobiliare all'incanto dei seguenti immobili fissando udienza avanti a sé stanza n. 285 il giorno 2 febbraio 1999 ad ore 12 alle seguenti condizioni:

- 1) Vendita in un unico lotto al prezzo base ridotto di Lire 150.400.000; 20/180 dell'immobile in Trieste, Corso Italia n. 23 P.T. 665 - C.T. I - p.c. n. 2737 e p.c. n. 2738, negozi al piano terra e piani superiori, uffici, nonché alloggi, meglio descritto nella perizia Papa depositata agli atti.
- 2) Offerte in aumento non inferiori a Lire 2.000.000.
- 3) Deposito in Cancelleria Fallimentare di somma pari al 30% del prezzo base (20% I.V.A., 10% cauzione) in assegni circolari intestati al Fallimento G. Beltrame S.p.A. entro le ore 12 del 1.º febbraio 1999.
- 4) Domanda di partecipazione in carta legale con dati anagrafici, numero di codice fiscale o ragione sociale e partita I.V.A.
- 5) Versamento del saldo, entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, sul c/c intestato al Fallimento Beltrame presso il Credito Italiano di Trieste n. 20200/00 depositando in Cancelleria la ricevuta dell'avvenuto versamento.
- 6) Spese per la vendita e passaggio di proprietà poste a carico dell'aggiudicatario ivi comprese quelle di cancellazione delle ipoteche.
- 7) Restituzione del deposito ai non aggiudicatari immediatamente dopo la chiusura dell'incanto.

Informazioni presso la Cancelleria Fallimentare o presso il Curatore prof. avv. Enzo Volli in Trieste, via San Nicolò n. 30 telefono (040) 638105 fax 360263.

Trieste, 3 dicembre 1998

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA (dott. Giovanni Maria Leo)

IN BREVE

Spedizione punitiva con tre persone

Sordo il cane comperato

Lo cambia, riuole i soldi poi accoltella il venditore

NAPOLI Si è accorto che il cucciolo di cane acquistato da pochi giorni era sordo e prima ha accettato di cambiarlo con un animale sano, poi ha preteso la restituzione del danaro versato e infine ha accoltellato il venditore ferendolo alla schiena, in una spedizione punitiva assieme ad altre tre persone. L'episodio è avvenuto a Napoli ed è stato scoperto dalla polizia dopo il ricovero all'ospedale Nuovo Pellegrini di Salvatore Troise, di 25 anni, al quale i medici hanno diagnosticato una ferita guaribile in una decina di giorni. Il «picchiatore», Claudio Riccio, di 19 anni, è stato denunciato con l'accusa di tentata estorsione e lesioni volontarie plurigravate.

Una coppia di Singapore ipnotizza il cassiere e scappa con 6 milioni, ma viene poi bloccata

NAPOLI Una coppia di coniugi originaria di Singapore, Selman e Maryan Khoi, di 29 e 31 anni, è stata arrestata dai carabinieri per aver tentato una singolare rapina ipnotizzando un cassiere di un'agenzia della «Deutsche Bank». I due hanno chiesto all'impiegato di cambiare in lire 200 marchi tedeschi. Mentre il cassiere era intento nel cambio, i due hanno messo in pratica una sorta di ipnosi sull'impiegato impossessandosi di 6 milioni di lire in contanti. Hanno quindi tentato la fuga ma l'impiegato è riuscito ad avvertire la guardia giurata che ha bloccato i due. L'uomo è stato arrestato per rapina, la donna solo denunciata perché in stato di gravidanza.

Siracusa: si suicida con una coltellata al cuore e lascia tre lettere: «Non ho violentato mia figlia»

SIRACUSA Non riusciva a vivere con il marchio infamante di avere violentato la figlia di 10 anni e si è tolto la vita squarciandosi il cuore con un coltello. È accaduto l'altra notte a Lentini, nell'entroterra siracusano. Il suicida è un pregiudicato di 42 anni agli arresti domiciliari per violenza sessuale aggravata sulla bambina. Era stato denunciato dalla moglie che l'aveva abbandonato. In tre lettere, indirizzate al padre, al fratello e a un amico, trovate dai carabinieri accanto al cadavere, il suicida ha spiegato la sua decisione. «Non ho violentato mia figlia, non riesco a vivere con questo marchio infamante», ha scritto. Il corpo è stato trovato dai carabinieri.

COMPAGNIA AMMINISTRAZIONI COMMERCIALI Spa

via Pascoli 31 - 34129 Trieste
— ESTRATTO AVVISO DI VENDITA —
S'indica asta pubblica il giorno 28 gennaio 1999, ore 10, per la vendita a lotti separati di: un appartamento in via Galilei n. 65, cinque appartamenti ed un locale d'affari in via XXV Aprile n. 46, 50, 52 a Monfalcone (GO). Per informazioni e per ottenere copia del Capitolato di gara telefonare alla Compagnia d'Amministrazione Filantropica Ananiani (tel. 040/376210). Trieste, 22 dicembre 1998

BIC FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A.

VIA FLAVIA 23/1 - 34148 TRIESTE - TEL. 040/89921 - TELEFAX 040/8992257

Estratto di bando di gara per la ristrutturazione e ampliamento di un complesso industriale

- IMPORTO A BASE D'ASTA: L. 5.400.000.000
1. Si rende noto che il BIC FRIULI-VENEZIA GIULIA S.p.A., via Flavia 23/1, 34148 Trieste, indice pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento di un Complesso industriale.
 2. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso, secondo quanto stabilito dall'art. 5 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 e dall'art. 29, 3.º comma del D.L. 19 dicembre 1991, n. 406. Il contratto sarà stipulato a corpo.
 3. I lavori sono da eseguirsi in comune di Trieste, via G. Caboto 18.
 4. Il Complesso industriale da realizzare avrà l'estensione di circa mq 5800.
 5. La documentazione relativa alla gara può essere visionata o ritirata presso gli uffici del BIC a Trieste, via Flavia 23/1.
 6. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 17 del 22 febbraio 1999 presso la sede del BIC.
 7. Il sorteggio pubblico previsto dall'art. 10 1-qualer della L. 109/94, modificato dalla Legge 415/98, avrà luogo presso la sede del BIC il giorno 23 febbraio 1999 alle ore 12.
 8. L'apertura dei plichi avrà luogo presso la sede del BIC il giorno 16 marzo 1999 alle ore 9.

Il Bando di gara integrale è stato inviato alla G.U. della Repubblica Italiana per la sua pubblicazione.

Trieste, 30 dicembre 1998

(Il Presidente del C.d.A.)

PRETURA DI TRIESTE

ESTRATTO DI CITAZIONE PER USUCAPIONE

Si comunica che il signor GIORGIO SAI HALASZ residente in 26 Timber Ridge M.P.T. Kisco, New York, Stati Uniti ha promosso azione di usucapione relativamente alla quota di 10/50 della P.T. 31660 di Trieste di iscritta ragione della defunta signora MARIA SAIZ ved. HALASZ fissando la prima udienza davanti al Pretore di Trieste per il giorno 22.04.1999.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con provvedimento del 26.6.1997 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami ex art. 150 Cpc.

Trieste, 19 ottobre 1998

MARIA GIACHIN

Assistente Unep

Corte d'Appello Trieste

PRETURA DI TRIESTE

ESTRATTO DI CITAZIONE PER USUCAPIONE

Si comunica che il signor GIORGIO SAI HALASZ residente in 26 Timber Ridge M.P.T. Kisco, New York, Stati Uniti ha promosso azione di usucapione relativamente alla quota di 10/50 della P.T. 31659 di Trieste di iscritta ragione della defunta signora MARIA SAIZ ved. HALASZ fissando la prima udienza davanti al Pretore di Trieste per il giorno 26.03.1999.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con provvedimento del 26.6.1997 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami ex art. 150 Cpc.

Trieste, 19 ottobre 1998

MARIA GIACHIN

Assistente Unep

Corte d'Appello Trieste

Il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli, conferma trattative «con due o tre interlocutori»

Fiat: «Non solo Volvo nel futuro»

«Alleanze utili, ma non indispensabili» - Patto di sindacato: «C'è tempo»

TORINO Volvo ma non solo. La Fiat è in trattativa con altre due o tre aziende per un possibile «matrimonio». A confermare i contatti è stato ieri Umberto Agnelli, presidente dell'Ifil. Con Volvo «effettivamente i contatti ci sono» - ha spiegato Agnelli -. Ma non solo con loro. Si tratta però di questioni delicate di cui non si può parlare. In ogni caso - precisa - le alleanze sono un fatto utile, ma non indispensabile per la Fiat. Se avviene in termini corretti, ben venga l'alleanza, con un piano industriale e un piano finanziario chiari. Altrimenti la Fiat giocherà le sue carte».

Ieri Umberto Agnelli era a Roma, dove, in qualità di presidente dell'associazione Italia-Giappone, ha organizza-

zato un ricevimento in onore del premier nipponico Obuchi. È ovviamente il fratello dell'avvocato non si è potuto sottrarre alle domande dei giornalisti. Le sue dichiarazioni sono state però tutte all'insegna della prudenza: «Sono prudente - ha precisato Agnelli - perché su qualunque tipo di accordo, che vada dall'acquisto di un giocatore ad un accordo importante come questo, fino a quando non è concluso è bene non dire nulla. In ogni caso posso dire che stiamo parlando con due o tre interlocutori».

A quanto si è saputo nei giorni scorsi, gruppi di lavoro italiani e svedesi si sarebbero incontrati a Torino in questi giorni per mettere a punto il possibile matrimo-



nio fra Fiat e Volvo. Non solo. Sarebbero previsti anche dei summit a Göteborg, dove c'è il quartier generale della Volvo. In più le due aziende starebbero valutando anche la possibilità di produrre componenti meccaniche nei rispettivi stabilimenti per entrambi i marchi. Gli impianti interessati potrebbero essere quelli di

Pratola Serra e Termoli per la Fiat, e quelli di Uddewalla e Tonawanda per Volvo.

L'ipotesi di un'intesa industriale con la Fiat sembra comunque particolarmente gradita in Svezia. Alla Borsa di Stoccolma i titoli Volvo hanno fatto registrare aumenti considerevoli, mentre il quotidiano economico tedesco Handelsblatt ha riferito di un sostanziale via libera da parte della Robur, una società di fondi di investimento che con il 10% è il maggior azionista della Volvo. Qualche perplessità si registra invece a Torino, dove i sindacati lamentano l'assoluta mancanza di informazione da parte dell'azienda: a questo proposito la Fiom-Cgil del Piemonte ha chiesto alla Fiat di convocare al più presto gli organismi di parte-

cipazione previsti dal sistema delle relazioni sindacali.

Ma in casa Fiat si discute anche d'altro: a giugno scade il patto di sindacato. La finanziaria torinese Ifil controlla il 30% del colosso piemontese assieme a Ifi, Mediobanca, Generali e Deutsche Bank. «Abbiamo tempo fino a giugno per identificare il modo con cui si instaureranno i rapporti con i nostri amici azionisti - ha detto Agnelli -. Non lo abbiamo ancora fatto. Sarà comunque un patto di sindacato diverso da quello precedente». E ha aggiunto: «In ogni caso in un patto tra azioni, più si è e meglio è. Bisogna però che siano azionisti che condividano una determinata politica e si sentano corresponsabili e vicini a questa politica».

I colloqui fra il premier giapponese, Obuchi, e il presidente D'Alema

«Cambi stabili dollaro-yen»

ROMA Rafforzare il sistema monetario-finanziario internazionale e metterlo al riparo da possibili «turbative». Assicurare la stabilità del tasso di cambio tra l'euro e lo yen, e tra le due valute e il dollaro. Cooperare più attivamente sul fronte politico, economico e culturale. E poi: riformare il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Di questi e altri temi hanno discusso ieri in un'ora abbondante di colloquio - quasi il doppio del previsto - il presidente del Consiglio Massimo D'Alema e il premier giapponese Keizo Obuchi, in visita in Italia per tre

giorni. Prima degli appuntamenti «politici» in senso stretto, il primo ministro nipponico aveva incontrato Papa Giovanni Paolo II.

Poi la colazione a Palazzo Madama, con D'Alema. A fare la parte del leone nei colloqui, il «rebus» dei cambi e in particolare l'«importanza chiave» della stabilità dei mercati valutari internazionali, «non solo per ognuna delle nostre economie, ma anche per l'intera economia mondiale». «Muovendo da questa considerazione - ha dichiarato D'Alema - abbiamo concordato di tenere sotto più stretta osservazione

gli sviluppi sui mercati valutari e di cercare di stabilire un quadro di mutua cooperazione rinnovato dopo l'introduzione dell'euro». Insomma, un impegno a tre con l'obiettivo di scongiurare nuove «tempeste» finanziarie come quella avvenuta nel '98, originata dalla crisi delle economie di alcuni paesi dell'Asia e, dunque, di creare una «supervisione» di tutto il settore finanziario. E se da un lato Obuchi ha sottolineato la «portata storica dell'entrata in essere, con la piena partecipazione dell'Italia, dell'euro», dall'altro D'Ale-



ma ha espresso «apprezzamento per le misure di risanamento economico adottate dal governo Obuchi». I due leader hanno anche approfondito le questioni legate alla cooperazione economica tra i due Paesi e hanno riaffermato la volontà di dare un colpo di accelera-

La richiesta di aumentare l'export italiano a Tokyo: «Anche il prosciutto...»

re agli investimenti degli imprenditori di ciascun paese nell'altro.

D'Alema ha anche chiesto il via libera all'esportazione di... prosciutto crudo in Giappone, un prodotto per molti anni del tutto vietato dalle norme fitosanitarie in vigore in quel Paese. Un punto su cui il premier nipponico è rimasto vago. Bisognerà che ne discutano i tecnici dei due Paesi, ha risposto. Tra Italia e Giappone resta solo una «spina»: quella della riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

e. marto.

Anche sul piano tecnico non si è verificato alcun intoppo

Una partenza morbida per l'euro Bonn preme: «Moneta nel 2000»

MERCATI

Il rally impazzito delle Borse Resta l'incognita Brasile

MILANO Non poteva iniziare meglio di così l'epoca dell'euro per Borse e mercati finanziari. Invece di un timido vagito la moneta unica ha emesso un potente strillo spronando i titoli azionari a forti rialzi. Per Piazza Affari il bilancio, in soli quattro giorni di contrattazioni, vede l'indice Mibtel guadagnare il 6,26%, a 25.178 punti, mentre il Mib30 sale del 7,16%, a 37.670 punti.

Dati confortanti anche per quanto riguarda gli scambi: questi sono saliti a una media giornaliera di 5140 miliardi di lire (2650 miliardi di euro), con punta di 7250 giovedì. Chi pensava a un avvio prudente del nuovo anno, anche per testare la funzionalità dei sistemi operativi, ha dovuto presto ricredersi. La cautela è durata un paio d'ore, poi i computer hanno preso a girare a pieno ritmo e prezzi e scambi sono saliti vertiginosamente. Una vera e propria euforia ha attraversato tutte le borse europee, con rialzi sensazionali nel primo giorno dell'euro: Milano +5,9%, Francoforte 5,7%, Parigi 5,2%, Madrid oltre il 6%. Londra, fuori dall'Ue, non ha partecipato alla festa, ma nei giorni successivi la Banca d'Inghilterra ha ridotto i tassi ed è stata fe-

sta anche oltre Manica. Ottimo il supporto di Wall Street, arrivata a nuovi massimi. In particolare Milano sembra spinta da una massa di liquidità che viene disinvestita dai titoli di Stato, ormai con rendimenti molto bassi.

L'entusiasmo ha poi lasciato il posto a una ovvia pausa di consolidamento, favorita da notizie negative come l'insolvenza dello stato brasiliano di Minas Gerais, che ripropone il problema della tenuta del paese sudamericano.

Parecchi i filoni su cui hanno lavorato gli operatori. Uno dei più importanti ha coinvolto la Fiat (+10,70%), sulla scorta di voci circa trattative con la Volvo. Bene nell'auto anche Volkswagen (+13,76%). In

evidenza poi Unicredit (+6,32%) dopo l'ingresso di Deutsche Bank con un 0,75% del capitale; positiva Comit (+11,04%) che distanzia Banca Roma (+3,19%). Tra gli assicurativi si vedono Generali (+12,11%) e Mediobanca (+13,19%). Hanno vissuto un momento d'oro le utilities - Aem, Amga, Sondel - che però non riescono a mantenere i guadagni, mentre Edison segna +9,43%. Bene anche gli editoriali, con Espresso +18,28%.

ROMA Avvio morbido per l'euro sui mercati finanziari internazionali. La nuova moneta unica europea sembra aver già convinto gli operatori e anche sul piano tecnico non si è verificato alcun intoppo di rilievo. Dopo una prima fase di euforia, tuttavia, la settimana si è conclusa all'insegna della riflessione. E i dati sulla disoccupazione diffusi venerdì negli Stati Uniti (in calo) e in Germania (in crescita) hanno finito per rafforzare il dollaro, accentuando le attese per una politica monetaria più espansiva in Europa.

Sotto i riflettori è finito poi anche lo yen giapponese che si è portato sui massimi degli ultimi due anni contro il dollaro, indebolito anche dai crescenti timori sullo stato di salute dell'economia brasiliana, prima di allentare la presa sul finire dell'ottava, anche sulla scia dei nuovi record toccati da Wall Street.

L'euro, che nelle prime ore di vita si era portato fino a 1,19 contro il biglietto



verde, ha chiuso le contrattazioni a 1,1570, sotto il valore teorico di fine anno di 1,1680. Il cambio sullo yen si è invece assestato a 129 contro i 135 iniziali. La sterlina britannica si è spinta invece a 0,7046, mentre il franco svizzero ha terminato a 1,6121.

Intanto a pochi giorni dal varo dell'euro sui mercati finanziari e borsistici internazionali, in Germania alcuni esponenti del mondo politico ed economico auspicano una anticipazione di almeno un anno nella messa in circolazione della moneta unica europea, fissata al gennaio 2002.

«La gente ha capito in che modo formidabile l'euro è partito. Ora lo dovranno

Forti pressioni in Germania per anticipare la circolazione delle banconote fissata al 2002. A favore anche Karl Lamers, esponente di spicco Cdu e Norbert Walter (Deutsche)

poter ricevere materialmente anche in banca», ha detto alla Welt am Sonntag Karl Lamers, deputato ed esponente di spicco della Cdu, della quale è da tempo l'autentico stratega in politica estera. A suo avviso l'euro potrebbe essere messo in circolazione già nel 2000, cosa che avrebbe anche un alto significato simbolico.

Analoga posizione ha espresso Werner Hoyer, liberale della Fdp ed ex responsabile per l'Europa al ministero degli Esteri di Bonn, il quale - in dichiarazioni allo stesso giornale - ha detto di ritenere sufficiente e tecnicamente possibile limitare a un solo anno il periodo transitorio, mettendo in circolazione l'euro nel 2000.

Per una anticipazione al prossimo anno si sono detti anche (al settimanale Focus) gli economisti Norbert Walter, della Deutsche Bank, e Ulrich Hombrecht, della West-LB. «Per il passaggio e la preparazione è sufficiente un anno», ha sostenuto Hombrecht.

BANCHE

In vista di un'assemblea decisiva domani a Genova

Unicredit alla resa dei conti Fondazioni in prima linea

MILANO Una cosa, almeno, è certa. L'ingresso a sorpresa nel capitale di Unicredit della corazzata Deutsche Bank con una quota dello 0,75 per cento, ha innescato una serie di reazioni a catena che potrebbero riaprire i giochi nel complesso domino delle banche. La febbre è molto alta in vista dell'appuntamento di lunedì a Genova, quando si riunirà l'assemblea ordinaria di Unicredit per le nomine. Anche ieri è stata una giornata di colloqui frenetici per cercare una mediazione che accontenti tutti. Un summit fra le Fondazioni si sarebbe protratto per tutta la giornata di ieri a Milano. Ma ancora una volta non ci sono conferme ufficiali. Oggi si riunirà il consiglio d'amministrazione della Cassa di Torino. E forse si riuscirà a capire qualcosa di più. Al centro della contesa ci sono i rapporti di forza nel futuro «salotto» di Unicredit.

I giochi si sono complicati quando le Fondazioni che governavano le Casse di risparmio confluite nel nuovo gruppo hanno chiesto di rivedere gli equilibri di potere, alla vigilia dell'assemblea. Il cda di Unicredit, secondo gli accordi, dovrebbe essere composto da 17 membri: 10 di provenienza Credit (fra cui il presidente Lucio Rondelli e l'amministratore delegato, Alessandro Profumo, nella foto) e 7 designati dalle Fondazioni il cui diritto di voto è contenuto al limite statutario del 5 per cento. La richiesta di un bilanciamento dei rapporti di potere nel cda è diventata rovente dopo la cessione della quota a Deutsche Bank.

Le Fondazioni, dove giocherebbe un ruolo di primo piano il veronese Paolo Biasi (destinato alla carica di vicepresidente vicario della nuova holding accanto al designato dalla Cassa di Torino, Paolo Belinzona), starebbero spingendo per una soluzione che preveda 8 consiglieri ciascuno, con un presidente super partes.

La posizione di Profumo, enfant prodige della fi-

GLI AZIONISTI DI UNICREDIT	
Quote del capitale in percentuale	
Deutsche Bank	0,75
Commercial Union	1
Société Générale	1
Maramotti	1
Bertazzoni	1
Del Vecchio	1
Carimonte	1
Ras (Allianz)	3,06
Fondazione Cassamarca	3,4
Fondazione Crt	15,13
Fondazione Cariverona	18
Mercato	53,41
Il limite valido per il voto è del 5%	

nanza italiana, sembra proprio quella più delicata. Secondo i rumors di mercato, infatti, se dovesse passare una riduzione dei suoi poteri gestionali, sarebbe pronto a lasciare.

In questi giorni intanto da Francoforte sono arri-



Ancora una giornata di incontri febbrili per cercare uno spazio di mediazione in vista del rinnovo del Cda

vate dichiarazioni concilianti per stemperare i malumori. Sottolineando che lo shopping tedesco è stata una mossa puramente finanziaria e senza ambizioni egemoniche. Ma è chiaro che la partita è solo all'inizio. E la tensione si taglia con il coltello. L'affare Unicredit (che viene seguito con particolare attenzione anche a Trieste, dove la Cassa di risparmio

sta preparando l'ingresso nell'orbita della super-holding) potrebbe avere sviluppi imprevedibili. Le Fondazioni Cariverona e Cassamarca, cedendo quello 0,75 per cento alla Deutsche, hanno di fatto condotto nel «salotto di casa» un ospite strategicamente ingombrante. Nell'azionariato Unicredit compare anche Allianz (controlla la Ras) azionista straniero forte di Unicredit con il 3,05 per cento. E sui mercati c'è stato subito chi ha ipotizzato uno sconto tedesco in terra italiana. Deutsche Bank è il gigante assicurativo. Uno scenario che ha perso consistenza dopo le dichiarazioni diplomatiche di Allianz.

Intanto il colosso di Francoforte, guidato da Rolf Breuer, ha già chiesto un incontro al governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Che ha confermato: «Li riceverò, ma non so quando».

Deutsche, peraltro, è già presente nella Comit dove fronteggia con il suo 4,5 per cento l'altro colosso tedesco, Commerzbank (4,3 per cento), recente alleato forte delle Generali. E sui giornali la vicenda Unicredit si è intrecciata con l'altra grande fusione annunciata (e per il momento ancora ai blocchi di partenza): quella fra Comit e Banca di Roma. Operazione che Trieste segue molto da vicino.

p.c.f.

Die Kärntner Sparkasse

CASSA di RISPARMIO della CARINZIA

La Vostra Banca per investimenti in Austria

ESEMPIO DI INVESTIMENTO IN SCILLINI / EURO

FONDO BILANCIATO

OPTIRENT 2003

80% di OBBLIGAZIONI

20% di AZIONI

PERFORMANCE dal 31.3.98 al 31.12.98: 8,22%

Comunichiamo alla gentile Clientela che il segreto bancario in Austria è un diritto garantito dalla Costituzione.

L'Austria a Trieste

Nuova Rappresentanza in via Giustiniano 9 - Tel. 040/365098

Un consulente a disposizione per qualunque chiarimento

SU APPUNTAMENTO

prenotate la Vs. visita telefonando dal lunedì al venerdì ore 9 - 12.30

Le nostre rappresentanze in Italia:

UDINE - P.ta Marconi, 6 - Tel. 0432/25721
PORDENONE - Via Colonna, 2 - Tel. 0434/27030
TREVISO - Via Martiri della Libertà, 2 Tel. 0422/582667



MOTORIZZAZIONI • 2.0 T.S.: 155 CV-CEE - 213 km/h • 2.5 V6 24V: 190 CV-CEE - 225 km/h • 2.0 V6 TB: 205 CV-CEE - 237 km/h • 3.0 V6 24V: 226 CV-CEE - 243 km/h • 2.4 JTD: 136 CV-CEE - 202 km/h

ALFA 166.

LA SICUREZZA DELLA FORZA.

VI INVITIAMO A CONOSCERLA DA VICINO CON UNA PROVA SU STRADA PERSONALIZZATA.

*Benvenuti
nel mondo dei servizi*

**TARGA
Services**

A fianco di chi guida
Alfa Romeo con servizi
assicurativi, finanziari
e di assistenza stradale.

È Alfa 166. È linee forti, sicure, ricche di personalità. È entrare in un ambiente ideale, disegnato per offrire il massimo comfort e il pieno controllo. Tre versioni di ambienti interni (elegante, classico, sportivo) e due allestimenti speciali (Blue Style e Red Style) per uno spazio totalmente personalizzato e dedicato al piacere di guida e del viaggio, con le sensazioni che solo una Alfa Romeo può offrire. Con soluzioni evolute

come l'Integrated Control System, che raggruppa le funzioni principali per una miglior qualità di vita a bordo: impianto radio, climatizzazione, trip computer e, volendo, hi-fi, sistema di navigazione GPS e telefono integrato GSM. Con la sicurezza di tutte le dotazioni più avanzate, dagli airbag full size ai sistemi di controllo della trazione TCS ed ASR. È una guida entusiasmante, fluida, sempre nel pieno controllo. È la sicurezza del sofisticato equilibrio

delle sospensioni a quadrilatero alto anteriori e multibraccio posteriori, per un comportamento stabile e preciso in ogni condizione. Una frenata forte e sicura, con ABS a sensori attivi e ripartitore elettronico di frenata (EBD). Nella forza dei motori, la sicurezza di poter gestire una grande potenza sempre pronta a risolvere situazioni impegnative. Alfa 166. La sicurezza della forza, dedicata a chi non conta i chilometri che mancano all'arrivo.

Informatevi dai Concessionari Alfa Romeo sulle condizioni e i vantaggi del Programma Formula. **FORMULA**

INTERNET: <http://www.alfa166.com>



Un Corso al Centro Internazionale Guida Sicura migliora la vostra qualità di guida. Per informazioni:

167-166166

GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. 048169281

CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. 040820484

Concessionari Alfa Romeo

L'artiglieria serba martella i villaggi di Podujevo mentre i diplomatici dell'Osce decidono la trattativa ad oltranza

Kosovo, si teme un bagno di sangue

L'Uck non cede all'ultimatum di Belgrado sulla liberazione degli otto ostaggi serbi

IL PUNTO

I kosovari giocano d'anticipo sulla «guerra di primavera»

BELGRADO Il colpo di mano degli indipendentisti del Kosovo che hanno sequestrato otto militari jugoslavi dopo aver ucciso tre agenti della «milicija», rischia di anticipare la resa dei conti con le truppe di Belgrado prevista da molti per la fine del prossimo mese di marzo. Osservatori a Belgrado ritengono che i guerriglieri dell'Uck tendano a provocare un nuovo pesante intervento dell'esercito jugoslavo, ai cui vertici Slobodan Milosevic ha piazzato alcuni «falchi», suoi fedelissimi, dopo l'esonero del capo di stato maggiore generale Momilo Perisic e di altri moderati, per dare più forza alle loro richieste di un intervento diretto della Nato nella regione.

Ma ancora ieri il segretario generale dell'Alleanza Javier Solana ha detto al quotidiano parigino «Le Figaro» di «non rassegnarsi ad assistere alla cronaca di una guerra annunciata ribadendo la necessità di «una soluzione politica» e annunciando per i prossimi giorni l'adozione di passi per prevenire lo scontro armato da

Il colpo di mano degli indipendentisti pare orientato ad anticipare le mosse dei «falchi» nominati da Milosevic

parte dei paesi del «gruppo di contatto». Altri esperti di questioni balcaniche sottolineano l'anomalia della decisione della guerriglia kosovara di provocare fin d'ora uno scontro diretto con le truppe di Belgrado anticipando di fatto la probabile «campagna di primavera» che anche ambienti diplomatici sembravano portati a prevedere in coincidenza con il prossimo disgelo. Nel corso di questi ultimi mesi di fragilissima tregua che hanno fatto seguito alle pesanti operazioni della «milicija» e dell'esercito serbo lo scorso settembre nella regione di Drenica e Pec a ovest e in quella di Malishevo a sud, nuove armi sono giunte attraverso il confine albanese ai militanti dell'Uck. La guerriglia kosovara, sostengono osservatori a Belgrado, sta anticipando i tempi anche per «spiazzare» il mediatore Usa Christopher Hill che ha cominciato la sua ennesima spola tra Belgrado e Pristina, questa volta, si dice, con documenti anglo-americani dai toni «ultimativi».

BELGRADO I guerriglieri dell'Uck sempre asserragliati con gli otto militari serbi catturati venerdì, l'artiglieria serba che martella i villaggi circostanti, e i diplomatici dell'Osce (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) impegnati in una trattativa «a oltranza», che non vuole lasciare la parola finale alle armi. Si è conclusa così un'altra giornata di alta tensione in Kosovo: è l'unico elemento di speranza viene dal fatto che, finora, le truppe di Belgrado non hanno scatenato l'attacco finale. Sarebbe un bagno di sangue.

Ma tutto è pronto per il massacro. Lungo tutta la strada che da Belgrado conduce a Pristina, e attraverso

il Kosovo settentrionale nella provincia di Podujevo, i carri armati serbi presidiano ogni curva, e i militari dominano il campo mentre i civili sono asserragliati nelle case in attesa del peggio. L'ultimatum serbo per la liberazione degli otto poliziotti presi in ostaggio è scaduto senza conseguenze alle 16 di ieri. «Non ci saranno azioni militari per ottenere il rilascio degli ostaggi», ha assicurato il vicepresidente jugoslavo Nikola Sainovic, accogliendo le richieste dei mediatori Osce. Ma l'artiglieria serba non ha rinunciato a far sentire la sua voce: approfittando del fallimento delle trattative per il rientro di 28 famiglie serbe a Perane, un villaggio nei dintorni

di Podujevo, i soldati hanno sparato: secondo gli albanesi sono morti quattro civili, tra i quali una bambina di 6 anni, secondo i serbi due agenti di polizia sono stati feriti. La guerra è anche propaganda. I guerriglieri albanesi hanno risposto attaccando un posto di polizia a Decani, ma con scarso successo: tre albanesi sono rimasti sul terreno. In questo clima certo non facile, lavorano a pieno ritmo i mediatori, in prima linea l'americano Sean Bins, capo della missione Usa in Kosovo. Secondo fonti vicine all'Osce, l'Uck ha finalmente formulato una richiesta precisa per liberare gli otto ostaggi: la liberazione di 9 albanesi, tra i quali 2 donne, detenuti dal 14

dicembre. I mediatori dell'Osce hanno potuto verificare di persona che gli ostaggi serbi sono «vivi e in buone condizioni», e questo dovrebbe convincere Belgrado a dare fiducia alla trattativa. Per accelerare i tempi, ieri sera il presidente dell'Osce, il norvegese Knut Vollebaek, ha chiesto ufficialmente l'assistenza di Tirana recandosi di persona nella capitale albanese. Oggi Vollebaek sarà a Belgrado, dove cercherà di strappare qualche concessione alle autorità serbe, e martedì sarà a Pristina per trattare con i rappresentanti degli albanesi kosovari. La mediazione Osce ha ricevuto ieri il sostegno incondizionato dei governi europei, in particolare di Parigi e di Roma.

Dragan Gagovic era stato il maggiore responsabile della feroce pulizia etnica serbo-bosniaca contro i musulmani

Truppe Nato uccidono il «boia» di Foca

SARAJEVO Un criminale di guerra serbo bosniaco ha resistito a truppe della Nato che tentavano di arrestarlo ed è stato ucciso nei pressi di Foca, 50 chilometri a sud di Sarajevo, vicino al confine con il Montenegro. L'uomo, Dragan Gagovic, 39 anni, capo della polizia di Foca durante la guerra in Bosnia, è stato intercettato da unità del contingente francese mentre era alla guida di un'auto. Invece di fermarsi all'alt che gli era stato intimato, ha diretto il veicolo contro i soldati che hanno

aperto il fuoco e lo hanno colpito a morte. Gagovic era ricercato dal Tribunale internazionale dell'Aia che lo aveva incriminato per crimini contro l'umanità con l'accusa di aver personalmente torturato e violentato almeno cinque donne musulmane arrestate nel '92, avere autorizzato simili abusi da parte dei suoi sottoposti, e aver consentito che i prigionieri fossero tenuti in condizioni disumane. Foca, secondo l'organizzazione dei diritti umani

Human Rights Watch, è uno dei luoghi in cui i serbi consumarono le peggiori atrocità durante il conflitto bosniaco. L'anno scorso un altro criminale di guerra abitante in questa città, Milorad Krnojelac, si era costituito alle truppe della Nato ed attualmente è in custodia all'Aia, dove deve rispondere di violenza carnale su donne musulmane. Le forze Nato in Bosnia non partecipano attivamente alla ricerca dei criminali di guerra ma intervengono per arrestare

chiunque incappi nei posti di controllo. Gagovic è il secondo serbo ucciso per aver resistito alla cattura. «Gagovic ha puntato con la sua macchina direttamente contro i soldati della Sfor (acronimo della forza di stabilizzazione della Nato, ndr), minacciando le loro vite. Le truppe hanno sparato per autodifesa», ha affermato la portavoce della Nato, Sheena Thompson, e ha aggiunto che il ricercato è stato subito trasportato nell'ospedale più vicino, ma quando è arrivato era già deceduto.

IL CASO

Infermiera lancia «servizio-pilota»

Scuola inglese distribuisce la «pillola del giorno dopo» alle studentesse a rischio

LONDRA Di lunedì mattina una scuola inglese offre un controverso servizio-pilota: nell'infermeria si assistono le ragazze dai quattordici anni in su che durante il week-end hanno avuto rapporti intimi «non protetti» e sono tornate a scuola con l'assillo di dover affrontare una gravidanza rispetto alla quale sono del tutto impreparate.

Le ragazze a rischio vengono istruite sull'uso degli anticoncezionali e sulle virtù della cosiddetta «pillola del giorno dopo» e spedite in un vicino ambulatorio dove operano cinque medici della mutua in grado di prendere i provvedimenti necessari.

A quanto sembra, il servizio funziona: negli ultimi tempi sono scesi in modo vistoso i casi di gravidanza tra le studentesse dell'Hayesfield Upper School, un liceo di Bath, la pittoresca città dell'Avon che vanta i migliori ruderi romani d'Inghilterra.

L'infermiera della scuola, Viv Crouch, ha avuto un ruolo-chiave nella messa a punto dell'iniziativa. Di lunedì mattina arriva molto presto e aspetta che le ragazze, in maggioranza sui 15-16 anni, vengano a marcar

visita vincendo naturali ritrosie.

Cinquantaquattro anni, sposata con un figlio, specialista in pianificazione familiare, l'infermiera Viv Crouch le ascolta nel massimo di confidenzialità e telefona poi lei stessa al vicino medico della mutua fissando gli appuntamenti prima o dopo le lezioni.

«Le ragazze - sottolinea - non vanno giudicate. Tutti noi facciamo sbagli e bisogna trovare il rimedio migliore». A giudizio dell'infermiera «ci vuole un mucchio di coraggio ad ammettere il bisogno di anti-concezionali d'emergenza» ma «le ragazze sono in genere sollevate quando vengono allo scoperto e le si aiuta».

L'iniziativa, di gradimento al governo Blair perché la Gran Bretagna fronteggia il più alto numero europeo di gravidanze da parte di minorenni, piace pochissimo ai conservatori.

«Il sesso a 15 anni - tuona Ann Widdecombe, ministro-ombra della sanità - è illegale e la scuola non dovrebbe incoraggiarlo. La scuola ha la responsabilità di fornire una guida morale. Non dovrebbe prendere misure che di fatto avallano il sesso sotto i limiti minimi d'età».

L'iniziativa sarebbe di gradimento del gabinetto Blair, preoccupato dell'alto tasso di ragazze-madri

Se passa la censura «pesante» alla Commissione la sfiducia è automatica

Il governo Santer su una mina: inizia il dibattito sulle frodi Ue

DAL MONDO

Belgio, due bambini straziati a colpi di forbice in un hotel

BRUXELLES I cadaveri di due bambini uccisi a forbici sono stati scoperti ieri pomeriggio in una camera d'albergo ad Alost, località del Belgio centrale. Nella stanza c'erano anche i genitori dei piccoli, a loro volta gravemente feriti. La notizia è stata diffusa dalla magistratura. I due bambini avevano tre mesi e 7 anni. Anche le ferite dei loro genitori, che sarebbero attualmente fuori pericolo in ospedale e che hanno una trentina d'anni, sono state causate da forbici. La camera era stata affittata dalla famiglia mercoledì. Gli inquirenti non hanno precisato i motivi della tragedia ma non si escludono un gesto folle della coppia.

L'Avana boccia le aperture del governo americano Per ora va bene soltanto la partita di baseball

L'AVANA Cuba boccia le parziali aperture annunciate da Clinton nei confronti dell'Avana, bollandole come una semplice «nuova fase della guerra contro Castro», «un ennesimo intento di «sabotaggio» e di «reclutamento di traditori». Ricardo Alarcon, presidente del Parlamento cubano e già ambasciatore a Washington, si è mostrato possibilista solo sulla partita amichevole che a Baltimore Orioles sarebbero autorizzati a giocare, dopo tre anni di permessi negati, contro la nazionale cubana di baseball.

Astronomi Usa scoprono due nuovi pianeti nelle costellazioni del Delfino e dei Pesci

WASHINGTON Astronomi americani hanno annunciato ieri di aver scoperto due nuovi pianeti all'esterno del sistema solare. I pianeti - con una massa superiore a quella di Giove - sono stati scoperti rispettivamente nelle costellazioni di Delfino e dei Pesci. Hanno una consistenza gassosa e sono troppo vicini alle rispettive stelle per consentire lo sviluppo di forme di vita. I due nuovi pianeti non possono essere visti direttamente ma la loro presenza è stata scoperta grazie alle irregolarità gravitazionali.

«El Pais» mette in guardia i popolari di Aznar: «L'Eta istiga l'ala giovanile a compiere attentati»

MADRID L'organizzazione dei separatisti baschi Eta ha ordinato alla sua ala giovanile Jarrai di riprendere gli attacchi contro le forze di sicurezza spagnole, gli esponenti del Partito popolare del premier Aznar e gli interessi francesi nel Paese Basco. Lo sostiene il quotidiano «El Pais», secondo il quale l'iniziativa dell'Eta risulta da alcuni documenti rinvenuti dalla polizia in cui si delineava un programma di violenza che dovrebbe continuare fino alle elezioni amministrative del prossimo luglio.

BRUXELLES Si apre domani una settimana di fuoco per la Commissione europea presieduta da Jacques Santer, sotto la minaccia di un voto di sfiducia dell'Europarlamento che potrebbe rimandare a casa con un anno di anticipo il governo Ue, da mesi invischiato in accuse di frodi, e aprire una crisi istituzionale senza precedenti. Lunedì pomeriggio gli eurodeputati inizieranno il dibattito sulla possibile «censura» alla Commissione. Il voto è previsto per giovedì. Se la censura otterrà una maggioranza dei terzi in seno all'Europarlamento il «governo» europeo sarà formalmente sfiduciato e dovrà dimettersi. Per ora l'ipotesi di un rovesciamento dell'esecutivo sembra improbabile: ma nell'attuale clima teso fra Strasburgo e Bruxelles, reso ancora più incandescente dall'imminenza delle europee e dalle «gaffe» a ripetizione dell'esecutivo, un colpo di scena dell'ultimo minuto non può essere escluso. Paradossalmente la crisi è stata innescata proprio dalla Commissione il mese scorso.

Per cercare di impedire il rigetto da parte del parlamento, sempre a causa degli scandali che vedono coinvolti settori dell'esecutivo, del «discarico» per il 1996 (cioè la ratifica della corretta esecuzione del bilancio da parte di Bruxelles) la Commissione aveva infatti sfidato gli eurodeputati. «Se ci rifiutiamo il discarico, dovete anche votare la censura», aveva detto in sintesi Santer. La «pressione psicologica» che il capo del governo Ue aveva voluto così esercitare prima del voto sul discarico sui deputati aveva sortito l'effetto opposto. L'Europarlamento non solo aveva rifiutato alla Commissione il discarico, ma per di più una mozione di censura - cui nessuno aveva pensato prima - era stata presentata subito dopo il voto. Il governo Santer si trova così ora a fronteggiare la crisi più grave dei suoi quattro anni di vita, paradossalmente all'indomani dello storico varo dell'euro.

Ottimismo alla Casa Bianca dopo il compromesso al Senato tra democratici e repubblicani sulla procedura

Sexgate, l'accusa riparte con armi spuntate

Solo a metà processo si deciderà se ascoltare i testi o se si passerà al giudizio

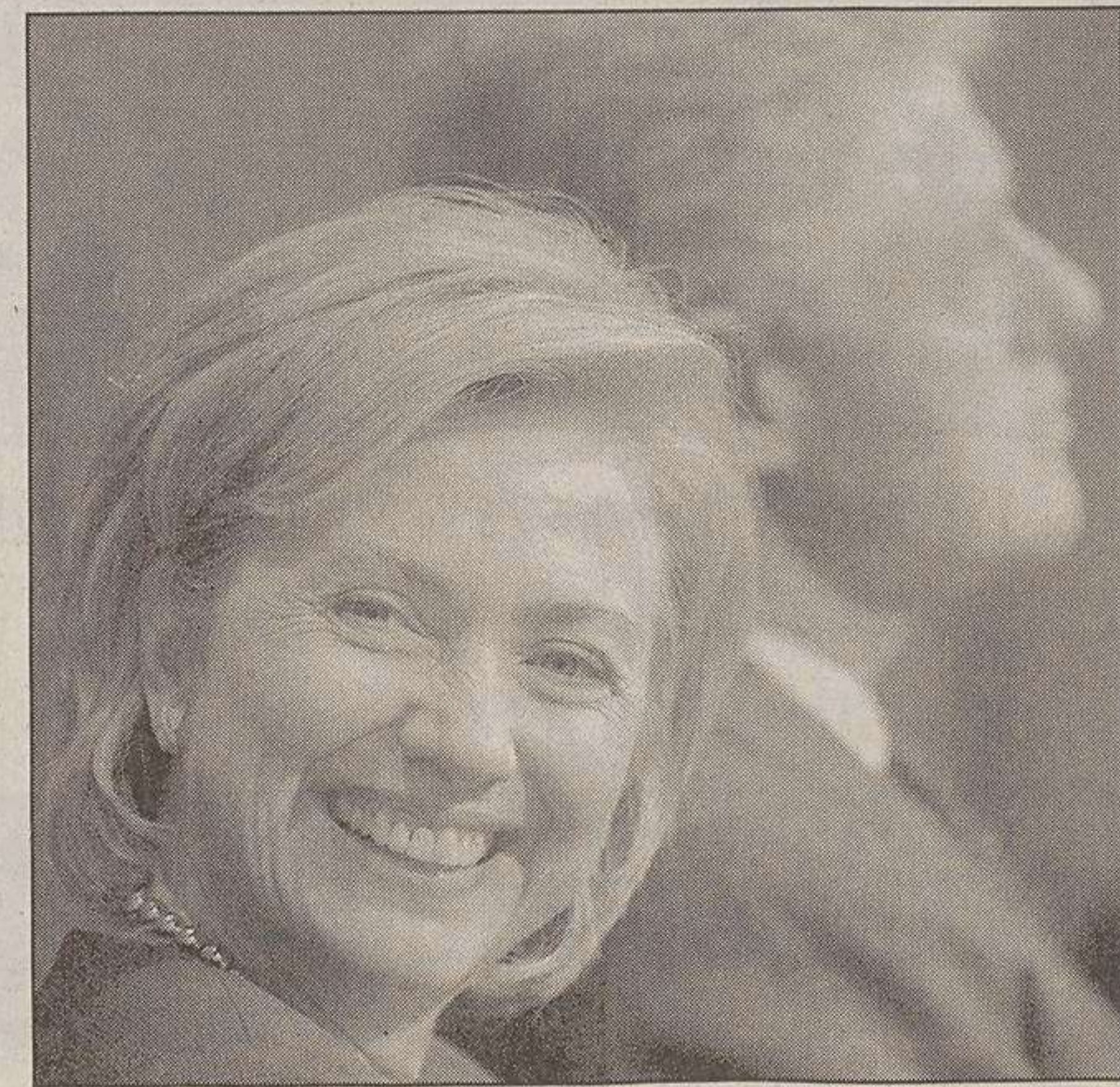
Recapitato al Presidente l'invito formale a presentarsi al processo contro di lui. Intanto Hillary prepara la campagna per il seggio senatoriale di New York

WASHINGTON Pace in Campidoglio, ottimismo alla Casa Bianca. Dopo il compromesso sulla procedura di impeachment tra democratici e conservatori, lo staff del presidente tira un sospiro di sollievo e si sbilancia: «Siamo ottimisti», dichiara il super-consulente Gregory Craig: «Una volta che avranno visto e ascoltato la nostra difesa, i senatori concluderanno che questo materiale non giustifica né una condanna né la rimozione dall'incarico». Intanto Bill Clinton ha ricevuto il formale invito a comparire al processo contro di lui: gli è stato recapitato da un fattorino in limousine, venerdì sera, subito dopo il voto del Senato che ha finalmente approvato procedura e calendario del processo.

Anche se fino all'ultimo momento si è rischiato di far saltare la trattativa, alla fine il buon senso sembra aver prevalso, e i 100 senatori-giurati hanno potuto votare all'unanimità e approvare le regole di base del procedimento. «Credo che quando tutto questo sarà finito, non importa con quale risultato, sarete orgogliosi del vostro Senato», ha detto agli americani il capogruppo repubblicano Trent Lott, in un discorso radiofonico: «E sarete ancora più orgogliosi perché il nostro sistema di governo ha saputo affrontare persino questo difficile momento con civiltà, ordine e correttezza. Soprattutto correttezza».

Lo stesso Lott ha ammesso che «solo negli ultimi 15 minuti» si è riusciti a trovare un accordo, dopo che lo storico ufficiale del Senato, il democratico Robert Byrd, si era appellato ai colleghi ricordando loro i momenti cruciali della storia americana e invitandoli

alla fine il buon senso sembra aver prevalso, e i 100 senatori-giurati hanno potuto votare all'unanimità e approvare le regole di base del procedimento. «Credo che quando tutto questo sarà finito, non importa con quale risultato, sarete orgogliosi del vostro Senato», ha detto agli americani il capogruppo repubblicano Trent Lott, in un discorso radiofonico: «E sarete ancora più orgogliosi perché il nostro sistema di governo ha saputo affrontare persino questo difficile momento con civiltà, ordine e correttezza. Soprattutto correttezza».



a dimenticare le guerre di razza.

La procedura approvata prevede che le udienze comincino giovedì, con l'inizio della relazione d'accusa. Questa porterà via tre sedute, di otto ore l'una. Poi, dopo una pausa, toccherà alla difesa per lo stesso identico periodo di tempo. Infine, si passerà alle domande dei senatori. Si arriverà così all'inizio di febbraio, e un nuovo voto deciderà se chiamare dei testimoni o passare

po una pausa, toccherà alla difesa per lo stesso identico periodo di tempo. Infine, si passerà alle domande dei senatori. Si arriverà così all'inizio di febbraio, e un nuovo voto deciderà se chiamare dei testimoni o passare

re direttamente al giudizio, che in quel caso dovrebbe essere certamente assai più breve. In ogni caso, i testimoni dovrebbero essere ascoltati a porte chiuse, e si dovrebbe votare volta per volta sull'opportunità di chiamare ciascuno di loro.

La prospettiva di una destituzione sembra ormai decisamente remota per Bill Clinton. Ma l'attenzione del pubblico e del mondo politico si concentra sempre più sul futuro di sua moglie Hillary. Nessuno dubita più che, una volta lasciata la Casa Bianca, sarà lei l'unica ad avere ancora voce in capitolo. L'ipotesi più probabile sembra per ora quella di un seggio al Senato, e precisamente quello dello Stato di New York: i democratici della Grande Mela le stanno facendo una corte spietata perché accetti la candidatura. E i sondaggi rivelano che Hillary sbaraglierebbe senza difficoltà i possibili contendenti repubblicani: l'attuale sindaco Rudolph Giuliani e l'ex-senatore Al D'Amato. **Paolo Bellucci**

Riesplode in Francia la tensione su uno dei simboli dell'integralismo islamico

«Niente carriera con il chador»

PARIGI Hanifa Cherifi è una colta signora di 45 anni, di origine algerina, ex insegnante e musulmana osservante. La «missione impossibile» che il governo francese le ha affidato è far capire agli insegnanti e alle ragazze che si presentano in classe con il chador islamico sul volto, che lo scontro frontale è un danno per tutti. Disinnescare la tensione e risolvere uno per uno i casi-chador - lo ha già fatto in 300 scuole - è il suo lavoro e la sua aspirazione.

Era qualche mese che in Francia non si parlava più del velo islamico. All'inizio

dell'anno, a Flers, non lontano da Parigi, quasi tutti gli insegnanti di una scuola media hanno dichiarato sciopero perché due ragazze turche si sono presentate velate in classe. Una di loro è riuscita ad iscriversi durante le feste di Natale, perché a settembre la direzione della scuola le aveva fatto capire che con il chador non sarebbe stata accettata. Ieri, quando i professori si sono radunati per la manifestazione programata, si sono trovati davanti all'imbarazzante e non richiesta presenza di Bruno Megret, il secessionista del Fronte naziona-

le di estrema destra, giunto per appoggiare la lotta per una scuola tutta «francese». La legge vieta l'«ostentazione» di segni di appartenenza religiosa, una circolare consente di manifestare la fede, ma intanto 400 studentesse in tutta la Francia si presentano a scuola con il chador e gli insegnanti non hanno strumenti per affrontare il fenomeno e ne temono l'estensione.

«Quello che cerco di far capire agli insegnanti - dice Hanifa Cherifi - è che dietro un'allieva velata c'è una ragazza che spesso soffre e vive in un contesto che è be-



Ex insegnante incaricata di spiegare alle ragazze perché il «velo non serve»

te nel quartiere - spiega - e attraverso le associazioni che hanno grande presa sulla gioventù, e non più attraverso la famiglia». Ma racconta anche delle madri velate o dei padri fondamentalisti, che costringono le ragazze al velo. E della sua opera di convinzione: «La prima cosa che dico alle ragazze è che così facendo si chiudono da sole tutte le strade verso l'integrazione nella società francese. Quando capiscono che non potranno andare avanti nel lavoro, si rendono conto che il velo è contrario ai loro interessi. In generale funziona».

Fazioni del partito al governo pretendono la privatizzazione di alcune, remunerative, attività dei moli

Fiume, una guerra Hdz per il porto

Vukic (Croatia Line) contro l'uomo del ministro dei Trasporti, Luzavec



Fiume I dock dello scalo portuale fiumano di nuovo, e forse più che mai, in balia delle sordide lotte intestine che ultimamente sembrano avere ripreso vigore in seno al partito al potere, l'Hdz del presidente Tudjman. E si tratta di una guerra che da qualche settimana vede sempre più nel mirino anche singoli imprenditori d'assalto, fino a poco tempo addietro ritenuti nelle «grazie del signore» e assolutamente impermeabili a qualsivoglia strale della magistratura.

La conferma che nelle stanze del potere volano pericolosi fendenti viene anche dal comunicato diffuso dalla Procura del Tribunale conteale zagabrese sull'avvio di un procedimento

di indagine a carico del noto magnate della carata stampata Miroslav Kutle (gruppo Globus), tentacolare imprenditore con interessi e propaggini finanziarie e turistico-commerciali. Kutle e soci sono indagati per gli intralazzi nella privatizzazione di quello che è forse il più noto e frequentato ristorante-ritiro nel centro della capitale.

Ma veniamo al porto di Fiume. Giorni fa lo scontro in atto per pilotare le attività dello scalo si è tradotto in una seduta del comitato di controllo conclusasi con la nomina dei nuovi presidente e vicepresidente dell'amministrazione portuale. Alla carica di presidente è stato nominato Ivan Polic, fin qui facente funzioni

di direttore generale e ritenuto vessillifero del ministro dei Trasporti, comunicazioni e marineria, Zeljko Luzavec, a suo tempo anch'egli alla guida dell'azienda portuale (si era in pieno ex regime rosso). La vicepresidente è andata invece a Nikola Mestrovic, fino a poco tempo addietro uno dei più stretti collaboratori dell'attuale conduttore dell'armatrice Croatia Line, Dario Vukic, ritenuto uno tra i più protetti e duri esponenti della «filibusta imprenditoriale» del partito di Tudjman e proconsole in loco dell'Hdz.

Vista la quasi equa spartizione delle due massime cariche portuali, lo scontro a distanza o per interposte persone fra Vukic e il ministro Luzavec sembrerebbe

essersi chiuso per il momento in pareggio e con stretta e reciproca marcatura ad personam. Il che è giustificato dagli interessi in ballo: la più o meno prossima privatizzazione dei vari segmenti delle attività portuali, in cui le due fazioni cercano di accaparrarsi quelli più importanti e remunerativi, da assegnarsi in regime di concessione.

L'esito interlocutorio della seduta del comitato di controllo non sembra quindi preludere a un'affermazione perentoria e definitiva di una delle due fazioni a confronto. Il che potrebbe favorire il prolungarsi di uno status quo assolutamente deleterio sotto il profilo della gestione aziendale e soprattutto della situazione finanziaria.

Assegnata e poi annullata la concessione

Nel golfo di Portorose l'annuale tratta dei cefali in ritardo ingiustificato



PIRANO Tratta dei cefali ancora in alto mare nella speciale riserva del golfo di Portorose, anche se siamo ormai in gennaio. Gli addetti ai lavori non credono ormai ai propri occhi, sostenendo con grande preoccupazione che si tratta di un ritardo ingiustificato, il quale potrebbe persino compromettere definitivamente i risultati della più importante manifestazione ittica dell'anno a causa degli interminabili battibecchi

Il tempo della pesca sta per scadere e gli interessati rischiano di perdere un bel guadagno

so dicembre al termine di un lungo contenzioso i servizi amministrativi della municipalità di Pirano assegnarono la concessione esclusiva della tratta alla cooperativa di pescatori di Portorose. La decisione scatenò un putiferio tra i membri dell'associazione dei pescatori professionisti del litorale sloveno, che si dichiararono defraudati dei loro diritti alla sopravvivenza. Immediatamente questa as-

sociazione si rivolge al ministero per l'Agricoltura chiedendo giustizia. I responsabili del dicastero governativo, dopo aver esaminato il ricorso, decisero di cancellare la decisione presa dalle autorità comunali e indire una nuova gara per la concessione della contestata tratta.

Tra l'altro, i pescatori professionisti del comprensorio costiero sostenevano che la fazione rivale, composta essenzialmente da pescatori dilettanti, ai quali la pesca rappresentava soltanto un hobby, sarebbero stati favoriti in quanto, oltre alle scarse conoscenze professionali, disporrebbero anche di limitati mezzi tecnici per portare a termine con successo una operazione ittica così impegnativa.

A questo punto i servizi amministrativi municipali dovranno riesaminare le nuove proposte e prendere al più presto una nuova decisione. Tenendo conto delle lentezze burocratiche, potrebbe anche succedere che la nuova concessione venga assegnata appena alla fine di febbraio.

Il museo, situato a monte del fiume Dragogna, è una vera e propria mostra architettonica e una collezione di tradizioni popolari

Nella Casa di Toni tutta l'Istria del secolo scorso

Nell'edificio in pietra con tetto a due spioventi, un torchio dell'800 per produrre l'olio

L'abitato di Sv. Peter e la dimora rurale nota con il nome di Tonina hisa o Casa di Toni, nella quale si trova un'interessante collezione etnografica, è una delle mete suggerite ai visitatori e agli ospiti in vacanza sulla riviera slovena. A rispondere sono coloro che hanno il gusto della scoperta e certe curiosità da appagare. S. Pietro è un insediamento sparso a monte del fiume Dragogna, nel comune di Pirano, agevolmente raggiungibile in automobile da Portorose o da Capodistria, prendendo la strada interna per Smarje (Monte di Capodistria).

La dimora rurale, la Tonina hisa, costituisce un monumento etnografico di prim'ordine. In occasione degli interventi di restauro sono state mantenute tutte le peculiarità architettoniche della casa, in cui l'impianto per la produzione dell'olio al piano terra e la stanza al primo piano illustrano il modo di vita della popolazione contadina dell'Istria nei tempi passati. La collezione etnografica è stata allestita dal Museo

del mare Sergej Masera di Pirano e per visitarla ci si rivolge ad un abitante del luogo, la signora Maria Bazez, dalle ore 9 alle 12.

L'edificio è costruito in pietra e presenta un tetto a due spioventi. La scala esterna termina in un ballatoio coperto da cui si accede alla zona abitativa. Sulla facciata di nord-est è visibile lo sporto del focolare esterno che un tempo serviva all'attività olearia. Il manto esterno è quello tipico, con semplici porte in pietra che contornano parte e finestre e la copertura in tegole di cotto. Anche gli interni sono completamente conservati. Prima della ristrutturazione, gli ambienti inferiori venivano usati per attività agricole legate alla lavorazione dell'uva, della frutta e delle granaglie; nell'800 vi venne impiantato un torchio.

Nella parte residenziale non c'è soffitto e si può quindi ammirare l'interessante orditura portante del tetto costituita da travi di quercia di cui sono state in parte usate anche le radici. Annesso alla casa c'è un rustico,

dove oggi sono sistemati gli impianti igienici e il deposito per gli attrezzi e gli arnesi di interesse etnografico. A completare il quadro di questa tipica abitazione rurale istriana, intorno alla casa si possono ammirare olivi e gelsi annessi. Nei secoli scorsi e sino alla prima metà del '900, il tipo di oleificio che si può vedere nella collezione etnografica era molto diffuso in tutta l'Istria. Nel processo tecnologico grazie al quale si estrae l'olio venivano impiegati il frantoio per frantumare le olive, il torchio per pressare la massa delle olive macinate, un albero per stringere la vite del torchio (come arnese accessorio) e una stufa con un recipiente dove si scaldava l'acqua.

La distribuzione degli attrezzi citati era funzionale e permetteva di eseguire il lavoro nella maniera più razionale. Gli oleifici potevano essere proprietà di privati, delle comunità rurali oppure beni della Chiesa. L'olio veniva conservato in recipienti di pietra, fatti da scapellini nei villaggi istriani.

Il Metropol di Portorose ha cinque stelle

PORTOROSE Grand Hotel Metropol di Portorose sulla cresta dell'onda. D'ora in poi il più noto insediamento turistico del comprensorio costiero potrà fregiarsi dell'ambito riconoscimento di unico albergo doc a cinque stelle in Slovenia.

Già da decenni si tratta di uno dei più frequentati alberghi, in particolare da parte degli ospiti italiani, per la qualità dei servizi. Inoltre lo stabile ospita la più vecchia casa da gioco della Slovenia. In questi giorni, dopo mesi di accurati preparativi e numerosi test, una speciale commissione di esperti ha acceso la luce verde ai servizi amministrativi del Comune di Pirano, i quali hanno assegnato le prestigiose cinque stelle al Grand Hotel Metropol, sinonimo della più alta qualità all'albergo di Portorose, da qualche settimana gestito dalla nuova società per azioni Metropol-Group.

Stando alle dichiarazioni dei dirigenti del nuovo consiglio di amministrazione della Metropol-Group i preparativi per accedere gradatamente alla massima categoria sono iniziati tre anni fa. In questo periodo sono stati apportati consistenti ammodernamenti tecnico-logistici all'albergo e al suo inventario. Attualmente tutte le stanze sono dotate di aria condizionata, minibar, apparecchi televisivi. Inoltre le suppl-

lettili sono state realizzate da provetti artigiani del settore.

L'albergo dispone di tutti gli impianti complementari al massimo livello. Attualmente impiega 107 dipendenti in pianta stabile e 48 collaboratori a tempo determinato. L'organico complessivo è costituito da 155 persone, le quali si occupano di 24 ore su 24 delle esigenze di una clientela. Tra l'altro nell'arco di 24 ore gli ospiti possono ordinare qualsiasi pietanza. In base alle loro esigenze possono venire serviti anche nelle stanze da personale specializzato.

Oltre ai ristoranti e alla casa da gioco gli ospiti hanno a disposizione una piscina coperta, sauna, fitness, negozi, saloni da parrucchiere, un moderno centro congressuale, autorimessa, attigui terreni da gioco per il tennis e piscina all'aperto. Tra l'altro, due volte alla settimana il ristorante dell'albergo riceve frutti di mare freschi provenienti direttamente dalla Francia.

Lo scorso anno il Grand Hotel Metropol ha realizzato complessivamente 34 mila giornate di presenza. Le statistiche indicano ancora che nel 1998 quasi la metà degli ospiti è stato costituito da turisti italiani. Attualmente altri quattro alberghi sloveni, situati a Portorose, Lubiana e Maribor, hanno richiesto l'assegnazione dell'attestato di massima qualità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio

SIGNORA sola cerca italiana media età, onesta, seria, gentile, senza gravi impegni familiari per tenuta appartamento e preparazione pasti. Orario e compenso da concordarsi secondo prestazioni. Tel. 0347/5923102 ore pasti. (A339)

Impiego e lavoro

CUOCA pratica carne, pesce, griglia, massima serietà offerta. Telefono 040/826574. (A352)

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro centro estetico terapeutico palestra. Tel. 0481/489271. (C00)

IMPIEGATA, decennale esperienza di segreteria e amministrazione pratica contabilità ordinaria, abile operatrice computer cerca impiego anche part-time. Tel. 040/8320369. (A256/3)

SIGNORA in mobilità esperienza commerciale in Italia e Croazia turismo import-export e ricerche di mercato lingue croato inglese cerca lavoro. Tel. 040/308084 cel. 0348/3406321. (A191)

SIGNORA molto educata autotecnica cerca lavoro assistenza anziani, esperienza ventennale, praticissima cucina. Tel. 040/415726. (A350)

4 Impiego e lavoro

offerte

A.A.A. CERCASI ragioniera con esperienza in mobilità. Richiedo ottima presenza, massima disponibilità, senso pratico, doti organizzative. Inviare curriculum Ferpomosta Centrale Trieste, patente 2137782K. (A345)

A. JEAN Louis David cerca responsabile cassa e ricevimento presentarsi martedì 12 gennaio 1999 alle ore 18.30 in via Mazzini 37. (A242)

A pensionati per attività di consulenza società parabancaria offre attività. Per programmare incontro telefonare 040/661163. (A204/4)

ACCONCIATURE maschili cerca barbiere o mezza lavorante e apprendista spigliato con ambizione. Telefonare 0335/386007. (A283/4)

AFFERMATA azienda commerciale settore edile ricerca geometri e magazzinieri da inserire nella propria filiale di Monfalcone cassetta Pubblica n. 87 30170 Mestre-VE. (A289/4)

AFFERMATA industria internazionale operante sul mercato italiano a livello commerciale cerca personale esente obblighi militari residente nelle province di Gorizia-Udine. Offresi contratto lavoro di categoria con garanzia futuro e buon trattamento economico gli interessati si presentino domani 11 gennaio delle ore 9.30-12.30 e 14.30-18 presso hotel Franz viale Trieste 45 Gradisca per un colloquio di selezione. (A289/4)

AGENTE di importanti aziende operanti nel settore del riscaldamento e condizionamento cerca collaboratore tecnico-commerciale con esperienza per le province di Trieste e Gorizia. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Casella Postale n. 6 Buttrio (Ud). (C00)

AGENZIA Editel Trieste selezione per uffici Trieste Monfalcone telefonisti minimo 25 anni 3 ore giornaliere buona dialettica. Telefonare lunedì 12 gennaio dalle 13.30 14.30 e dalle 18 alle 19 ai numeri 0481/410012 Monfalcone 040/367771 Trieste. (B00)

AGENZIA formativa cerca perito meccanico per stage retribuito di un anno presso azienda insediata in Area di Ricerca operante nel settore della documentazione tecnica. Richiedi buona conoscenza lingua inglese e strumenti di Office Automation. I candidati non dovranno aver compiuto 25 anni. Inviare curriculum a Delta Più, S.S. 14 km 163,5, c/o Area Science Park, 34012 Trieste. (A.295)

AGENZIA viaggi Trieste cerca banconista esperta nel ramo. Conoscenza lingue e Crs per assunzione immediata. Max riservatezza. Telefonare 0348/6036567. (A315/4)

APERTURA rete telefonica privata ricercansi urgentemente procacciatori ambasciati anche part-time provvigioni superiori alla media selezione regionale telefonare 040/9278021 - 0348/3383821 - 0347/4616638. (A111)

APPRENDISTA commessa abbigliamento cerca. Presentarsi negozio Manuel, via San Lazzaro 15. (A329)

ASSISTENTE Direzione con laurea scientifica e MBA per attività marketing gestionale Divisione salute. Richieste: forte capacità di lavoro ed iniziativa autonoma in situazioni gestionali complesse e potenzialmente stressanti. Eccellente inglese parlato e scritto. Sede principale: Trieste. Inviare CV per fax al numero 040/280944. (A272/4)

AUTISTA patente C - E, abilitato Adr per autotreno cerca ditta triestina pronto impiego base continuativa. Tel. 0335/8170218. (A355)

AGENZIA cerca autista magazziniere patente C - D, esperti in consegne e uso computer. Scrivere a Ferpomosta Centrale Trieste Cs. 16139874. (A331)

AZIENDA cerca neodiplomata ragioniera in apprendistato. Richiedo serietà, disponibilità, velocità nell'apprendimento e massima precisione. Inviare curriculum manoscritto C.I. 32202783. (A344)

AZIENDA cooperativa di grande dimensione ricerca addetto/a elaborazione paghe e richiesta esperienza conoscenza informatiche disponibilità immediata inviare curriculum (con liberatoria al trattamento dati) a 675/96 a Studio Fabbrici v. Ariosto 2 Trieste. (A206/4)

AZIENDA di interesse internazionale operante nel settore telecomunicazioni, per l'ampliamento del proprio laboratorio di ricerca e sviluppo, ricerca ingegneri elettronici con esperienza di progettazione firmware e software. Inviare curriculum vitae dettagliato a ferpomosta centrale Trieste pat. TS2062684. (A300/4)

AZIENDA leader distribuzione a domicilio prodotti alimentari surgelati, selezione venditori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi corso di formazione, mezzo aziendale, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 al 040/824188. (A247/4)

AZIENDA specializzata nella formazione ricerca personale per consulenza telefonica part-time. Si richiede cultura superiore, dinamicità, buona capacità dialettica, età 30-38 anni, flessibilità. Inviare curriculum vitae a Ferpomosta centrale Trieste C.I. AB3360235. (A320)

CENTRO Telecom Italia Mobile Mondo Telefonico selezione come apprendisti un impiegato, una ragioniera, un commesso età massima 24 anni. Gradite: precedente esperienza, conoscenza telefonica cellulare, computer, sloveno o croato. Telefonare dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 19 alle 20 al 040/3726098. (A176/4)

CERCASI apprendista aiuto commessa pratica panetteria e aiuto commessa, presentarsi lunedì ore 14 via dell'Istria 21 Trieste. (A280)

CERCASI commessa conoscenza croato-ungherese. Presentarsi Giromoda, via Milano 3/C, martedì ore 11. (A330)

CERCASI giovane militante diploma tecnico patentato per lavoro zona Monfalcone. Scrivere Fermo Posta Sistiana patente ts 2103066L. (A150)

CERCASI impiegata amministrativa max 25 anni, res. Go, conoscenza Pc Windows-Excel-Profis. Inviare curriculum vitae corredato di foto n. tel. punteggio maturità impieghi precedenti a Sis v. Dante 8 Gorizia. (B00)

CERCASI per gelateria in Germania, febbraio ottobre, cameriere/a banconiera/a collaboratrice familiare. Per informazioni tel. 0437/34424. (A13477)

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza Auto-Cad. Tel. 0337/538393. (A332)

CERCASI perito industriale elettrotecnico o telecomunicazioni con esperienza. Tel. 040/820222. (A00)

CERCASI personale e cuoca per gelateria in Germania periodo marzo settembre tel. 0435/62427 (A323/4)

CERCASI tecnico esperto progettazione arred navale con esperienza uso Cad e perfetta conoscenza lingua inglese scritta e parlata. Scrivere Ferpomosta Trieste Centrale C.I. n. 32979637. (A324)

CERCASI telefoniste addette al telemarketing per attività promozionale no vendita presso ufficio, zona centro, offresi fisso più incentivi telefonare dalle ore 11 alle ore 16 al n. 040/3725742. (A248/4)

COMMESSE diplomate in apprendistato o mobilità cerca negozio abbigliamento. Richiedo serietà, presenza, massima disponibilità. Scrivere a Ferpomosta Centrale Trieste C.I. 32202783. (A346)

CUOCCI/A dinamico/a capace cerca società ristorazione zona Monfalcone telefonare ore 8/11 allo 0432/789797. (GUD00)

IMMOBILIARE Quattromura ricerca per ampliamento organico acquirenti e venditori esperti nel settore buona presenza e cultura ottimo trattamento economico. (A311)

MANPOWER Spa ricerca diplomati in elettronica elettrotecnica telecomunicazioni meccanica per contratti weekend presso azienda di Ronchi. Corso Cavour 3/A Trieste tel. 040/368122 fax 040/368171. A209/4.

MONFALCONE Hi Fi Club cerca per inizio collaborazione scopo assunzione giovane dinamico appassionato conoscitore settore audio video telefonata; cerca tecnico riparatore elettronica. 0481-45320. (C00)

MULTINAZIONALE sedi in Europa Usa seleziona due funzionari per lavoro consulenza nuova apertura zona Udine Gorizia Trieste. Offresi 1.500.000 fisso mensile, incentivi corso professionale affiancamento. Telefonare lunedì 0432/508697 14-21. (Gud)

NEGOZIO centrale pelletterie cerca commessa preferibilmente settore conoscenza lingue età 30/40 anni. Scrivere a ferpomosta Trieste centrale c.i. AA8377429. (A202/4)

PANETTIERE cerca Casa del pane via S. Spiridione 7. (A279/4)

PANINOTECA Gazebo Gradisca d'I. cerca banconiera per lavoro serale. Telefonare 0481-93595 escluso 14-17. (B00)

PRIMARIA azienda produzione sedie e tavoli in legno ricerca per il proprio reparto produttivo operai specializzati ed attrezzisti macchinari lavorazione del legno telefonare ore ufficio 0432/706439. (G. UD)

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca diplomato/a produttore subagente con o senza portafoglio consulente per Monfalcone e tutta provincia Gorizia portafoglio clienti agenzia esistente. Possibilità di carriera. Inviare curriculum Siad Direzione Assicurazioni via Roma 18 Trieste. (A298/4)

Continua in 30.a pagina

RICERCHE DI PERSONALE

IL LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE SPA GRUPPO EVERGREEN

RICERCA per la propria Sezione Legale, persona intorno ai 30 anni diplomato/a o laureato/a che abbia maturato esperienze professionali compatibili con ottima conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum a: Lloyd Triestino di Navigazione Spa - PSN DEPT. Passeggio S. Andrea 4 - 34123 Trieste



B.O.M.A. s.r.l. società di un gruppo leader nella produzione di nastri biadesivi cerca

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

● Il candidato dovrà essere laureato in chimica o ingegneria, avere un'età compresa tra 30 e 40 anni e aver sviluppato un'esperienza di almeno 3 anni maturata come responsabile di impianto o di produzione presso un impianto di spalmatura o simile.

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e la residenza in zona.

Il candidato dovrà dimostrare capacità organizzative e operative lavorando a contatto col settore internazionale.

Al candidato prescelto verrà garantita una retribuzione adeguata all'incarico e la possibilità di un rapido sviluppo di carriera all'interno di una società che opera sui mercati internazionali.

Gli interessati possono inviare un curriculum vitae esplicitando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (legge 675/96) a B.O.M.A. s.r.l. - Via Aquileia 22/30 - 34070 Villesse (GO)

TEMPERATURE NEL MONDO

Città	Min.	Max.
BANGKOK	20	31
BOGOTA	11	18
BRUXELLES	2	6
BUDAPEST	0	4
BUENOS AIRES	15	28
CARACAS	22	27
C. DEL MESSICO	8	23
DUBAI	17	22
DUBLINO	0	3
FRANCOFORTE	4	6
GIAKARTA	23	28
HANOI	15	22
HONG KONG	13	18
JOHANNESBURG	16	23
KIEV	-3	0
L'AVANA	-7	0
LIMA	18	25
LOS ANGELES	9	23
MANILA	27	31
MONTEVIDEO	18	28
NAIROBI	17	26
NEW YORK	-1	0
NIZZA	1	6
NUOVA DELHI	12	12
PECHINO	-10	-2
RIO DE JANEIRO	24	28
SAN FRANCISCO	5	14
SEUL	-12	-6
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	23	24
TAIPEI	14	16
TEL AVIV	10	17
TOKYO	0	8
TORONTO	-13	-7
WASHINGTON	-6	3

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 9 gennaio 1999

OGGI
Sulla regione al mattino cielo variabile, poi rapido peggioramento e verso sera piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa, con bora forte. In montagna nevicate oltre i 500 metri, più abbondanti in Carnia e nel Pordenonese.

DOMANI
Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa, dove soffierà bora forte con raffiche anche oltre i 100 km/h. In montagna neve abbondante oltre i 500 m. A partire da Ovest, nel corso della giornata, miglioramento.

TENDENZA PER MARTEDI
Nuvoloso-variabile. Al mattino possibile formazione di ghiaccio al suolo.

VIABILITA'
Tangenziale Sud di Udine: viabilità provvisoria, causata lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13, SS 15 «Via Flavia» dal km 10,1 al km 10,7, divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonnellate, provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Ferneti. SS 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico: in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2. SS 55 «Dell'Isonzo»: senso unico alternato al km 12,6. SS 202 «Triestina» ex G.V.T.: restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. SS 552 «Del Passo Rest»: chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

TEMPERATURA
VENTI
MARI

al Nord, centro e Sardegna mita nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse in graduale intensificazione. Nevicate sui rilievi alpini oltre i 1000 metri e sull'Appennino tosco-emiliano intorno ai 1500 metri di quota. Fiosche dense e locali nebbie sulla pianura padano-veneta e nelle valli minori del centro. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso su Molise, Puglia e Campania con piogge deboli, ma in intensificazione. Sull'isola e sui restanti territori del meridione inizialmente poco nuvoloso, ma con nubi in aumento durante la giornata e qualche pioggia dal pomeriggio.

in lieve diminuzione i valori massimi.

moderati meridionali ovunque, tendenti a rinforzare sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori.

mossi i bacini di levante; molto mossi quelli di ponente, tutti con moto ondoso in aumento.

MIN. MAX.

VERONA	2	7
VENEZIA	1	9
MILANO	3	8
TORINO	1	11
GENOVA	9	16
BOLOGNA	4	8
FIRENZE	10	14
PISA	6	9
ANCONA	6	13
PERUGIA	2	17
PESCARA	3	12
L'AQUILA	8	15
CIAMPINO	4	16
FUMICINO	7	12
CAMPOTASSO	6	19
BARI PALESE	10	15
NAPOLI	5	8
POTENZA	5	8

MIN. MAX.

S. MARIA DI L.	10	15
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	12	17
MESSINA	13	16
CATANIA	7	17
CAGLIARI	9	17
ALGERO	10	14

CANTINA

Bandito dall'Aei l'annuale premio per la ricerca scientifica in viticoltura

La «firma» di grandi enologi sui vini italiani di qualità

Se il vino italiano ha compiuto nell'ultimo decennio un vero e proprio salto di qualità lo si deve indubbiamente al miglioramento delle tecniche di vinificazione ed enologiche in generale. Sarebbe riduttivo dire che si è passati dal vino del contadino al vino industriale perché darebbe l'impressione che la migliore produzione nazionale sia fatta in serie, secondo logiche di mercato che nulla danno in più al prodotto se non garanzie di affidabilità igienica e uniformità di sapore. Vero è invece che la conoscenza qualificata dei processi che portano alla trasformazione dell'uva in vino assicurano interventi minimi e rispetto della naturalità del prodotto finale, che viene esaltata nella qualità attraverso il controllo delle fermentazioni, l'immediata purificazione dei mosti, l'adeguata conservazione dei vini e i tempi corretti del suo successivo affinamento in botte e in bottiglia.

Anche piccole aziende che vogliono oggi puntare a nicchie di mercati nazionali ed esteri si affidano ai consigli degli enologi-eno-technici. Sempre più diffusa è, in realtà produttiva che per le loro dimensioni non possono permettersi di avere un proprio tecnico tutto l'anno in cantina, la figura del consulente- enologo. Faccio un nome: Giacomo Tachis, già enotecnico della toscana Antinori, che oggi gira l'Italia del vino, specie in Sicilia, dove esporta le sue conoscenze e «firma» nuovi, grandissimi vini.

La categoria degli esperti di cantina, è riunita per la quasi totalità nell'Aei (Associazione enologi ed enotecnici italiani), presieduta da Mario Consorte, direttore tecnico della maggiore cantina sarda, la Sella & Mosca di Alghero, e diretta da Giuseppe Martelli. Anche quest'anno l'Aei ha bandito l'annuale «premio Assoenologi per la ricerca scientifica in viticoltura ed enologia (in-

formazioni alla sede milanese di viale Murillo 17), massimo riconoscimento del settore - consiste in ben 12 milioni di lire - e i cui termini per la presentazione di uno o più lavori monografici, edifi o inediti, scadono alla fine di questo mese.

Il premio, annuale, istituito nel 1977, è stato attribuito l'ultima volta nel 1995 perché viene conferito soltanto se la commissione giudicatrice ritiene gli elaborati scientifici degni. E' andato a due ricercatori dell'Istituto vitivinicolo trentino di San Michele all'Adige che hanno evidenziato l'effetto protettivo del consumo del vino sulle malattie cardiovascolari attraverso l'azione del resveratrolo.

Anche attraverso questa iniziativa l'Assoenologi sta contribuendo a rafforzare i rapporti fra scienza e tecnologia nel comparto vitivinicolo che sono, come detto, alla base dei risultati qualitativi conseguiti dai vini italiani.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro con la vostra esperienza siete sicuri di trovare nuovi orizzonti. Rinunciate ad una relazione che non può darvi quello che vi serve.

Gemelli 21/5 20/6
L'intelligenza e la creatività vi faranno capire quando e in che direzione agire nella professione. Vi ritroverete innamorati senza neanche sapere come.

Leone 23/7 22/8
L'importante è risolvere i problemi di lavoro senza farne un dramma o perdendo la padronanza di sé. In amore la situazione vi sta sfuggendo di mano.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione nel lavoro sta diventando rischiosa ma questo stimola il vostro orgoglio. In amore siete dei rubacuori.

Sagittario 22/11 21/12
La testardaggine nel lavoro non vi può portare niente di buono. Evitate legami sentimentali con persone troppo diverse da voi.

Aquario 20/1 18/2
Intensi contatti con persone conosciute di recente potrebbero forse aprirvi le porte di un ambiente utile. Emozioni molto forti.

Toro 20/4 20/5
Improvviso e inesperto slancio positivo nel lavoro dopo un periodo di frustrante routine. In amore fate bene le vostre scelte.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro improntate le vostre iniziative alla chiarezza e alla trasparenza: sarete apprezzati dai capi. In amore gli errori di passato non vi aiuteranno.

Vergine 23/8 22/9
Quando avete torto abbiate il coraggio di ammetterlo con i vostri superiori. In amore la strada è tutta in salita.

Scorpione 23/10 21/11
Se farete tesoro delle esperienze professionali accumulate potrete affrontare i cambiamenti con fiducia. Legami affettivi duraturi.

Capricorno 22/12 19/1
Nell'ambiente di lavoro si sta creando una situazione ambigua e pericolosa: cercate di capire come stanno le cose. Serenità ritrovata in amore.

Pesci 19/2 20/3
Una dura battaglia professionale vi aprirà le porte del successo e sarà solo merito vostro. Il partner non ha il coraggio di parlarvi con sincerità.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
32									
33									
34									
35									
36									
37									

Indovinello onomastico
Pensionante nel gual
Dopo essersi affezionato un po' con l'oste
(gli addebbava le persiane rotte e voleva fregargli la colonia)
finì con l'ordinar la macedonia.

Raddoppio di consonante (3,6=10)
Deposizione in tribunale
In coppia riportaron quella nuova,
poi si affrontaron nella truce prova.

K	A	R	A	M	A	Z	O	V	P
O	G	N	I	O	K	A	P	I	
S	I	N	D	A	O	R	A	S	
E	T	O	A	P	E	S	T		
M	O	N	T	A	R	N	A	S	S
P	R	O	T	O	S	T	O	R	I
R	E	C	E	N	T	E	M	E	N
E	L	E	T	T	O	R	A	T	O
L	A	E	O	L	I	D	E		
S	I	A	M	F	I	L	I	V	
O	N	P	O	L	N	E	V	A	
S	I	L	O	S	C	A	R	M	E

ORIZZONTALI: 1 L'ha vasta un fatto scandalistico - 9 Grido dell'acrobata - 11 Hans tra i più autorevoli esponenti del dadaismo - 12 Lavorano in laboratorio - 14 Lo è il Toderà brontoloni di Goldoni - 16 Due volte in cantanti - 17 Molto più che buone - 19 Pesciolino di mare detto anche acciuga - 22 Si può leggere secondo - 23 Gabriela, nota tennista argentina - 25 Lavora rivedendo bozze stampate - 26 Tutt'altro che perdenti - 27 Lo sono i piemontesi ma non i siciliani - 29 Colpite da uno stato di stordimento - 30 Articolo per scolare - 31 Il ditongo in fiera - 32 Entra in molti cocktail - 33 Il Guinness interprete del film La signora omicidi - 36 Le persone importanti l'hanno in capitolo - 37 Ha gradini in legno.

VERTICALI: 1 Si usa ben affilato - 2 Malattie dell'occhio - 3 Breve comunicato pubblicitario televisivo - 4 Nessuna finisce così - 5 Scrisse Agnes Grey - 6 Marie-José attrice - 7 Zelo senza pari - 8 Gual alla fine - 9 All'inizio di ottobre - 10 Colonne di piatti - 13 Provvisoria di aculei - 15 Si può cucinare allo zafferano - 18 Ha per capoluogo Fort-de-France - 19 Presa alla fonte - 20 Figura retorica - 21 I caratteri con cui si stampano i giornali russi - 24 Veicoli che usano poco le ruote - 25 Si stringe alla vita - 26 Tra Herbert e Karajan - 27 Tutte queste cose - 28 Belve che ridono - 32 Esalta o delude i tifosi - 33 Avanti Cristo - 34 Sono uguali nei gemelli - 35 Capitaneria di Porto - 36 Le ultime in arrivo.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'antipodo: COLOSSO, BOSSOLO - Cambio d'iniziale: DELITTO, RELITTO.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

RISTORANTE
Trattoria
alle rondinelle
alle rondinelle
VIA ORSERA 17
SPECIALITÀ PESCE

La nuova gestione di Gino Giubbani vi attende con invariato clima di cortesia, professionalità e qualità.

APERTO ANCHE DOMENICA A PRANZO
Gradite le prenotazioni telefonando 040-820053

LOTTO

BARI	77	78	21	8	62
CAGLIARI	16	35	23	32	79
FIRENZE	1	66	70	63	5
GENOVA	20	42	68	48	1
MILANO	23	9	34	38	48
NAPOLI	53	69	10	13	3
PALERMO	6	26	34	36	14
ROMA	13	36	9	32	64
TORINO	67	58	47	65	78
VENEZIA	20	56	26	64	19

Super Endolotto (Concorso n. 3 del 9/1/99)

1	6	13	23	53	77	20
---	---	----	----	----	----	----

Montepremi lire 27.835.260.960
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 25.707.519.232
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire 2.703.526.100
Ai 79 vincitori con 5 punti lire 70.469.000
Ai 10.170 vincitori con 4 punti lire 547.300
Ai 357.825 vincitori con 3 punti lire 15.500

RITORNA LA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO
IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO E
IL TUO VECCHIO TV COLOR VALGONO ORO.

PAGAMENTI CON MICRORATE SENZA FORMALITÀ BANCARIE

TV COLOR PHILIPS 25" stereo £. 1.150.000 - 200.000 USATO = £. 950.000
ARISTON lavatrice termostato £. 650.000 - 100.000 USATO = £. 550.000
CANDY frigorifero ecologico 2 porte £. 600.000 - 101.000 USATO = £. 499.000
TECNOGAS cucina supersicura £. 600.000 - 150.000 USATO = £. 450.000
CANDY lavatrice termostato inox £. 700.000 - 150.000 USATO = £. 450.000
CELLULARI TIM - MOTOROLA 8900 e NOKIA 5110 con accessori £. 349.000 + IVA
ANCHE CON EVENTUALE TIM CARD

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533
VIA PARINI 8 - TEL. 040/772717
Internet EMail RZANON@INTERACTIVA.IT

†
Il Signore ha chiamato a sé la mia cara mamma

**Nicoletta Viccari
ved. De Matteis
(Nicla)**

La piangono la figlia DANIELA con FABIO, le sue adorate CHIARA, ERICA, ELENA, il fratello LINO e le cognate.

Si ringrazia sentitamente lo staff della II Medica.

I funerali seguiranno martedì 12 gennaio alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

Ciao
Nicla

- LICIA
Trieste, 10 gennaio 1999

Partecipano al dolore di DANIELA e LINO: LICIA, ALESSANDRA, MASSIMO.

Trieste, 10 gennaio 1999

Partecipa al dolore il cugino ANGELO con famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1999

Ciao
Nicla

cara amica e cognata.
- DIANA

Trieste, 10 gennaio 1999

Resterai sempre nei nostri cuori: PAOLO, VERA, BARBARA.

Trieste, 10 gennaio 1999

Partecipano commosse famiglie DESSI, URBANI.

Trieste, 10 gennaio 1999

Il personale tutto della II Medica è vicino alla sua caposala per la perdita della madre

**Nicoletta Viccari
ved. De Matteis**

Trieste, 10 gennaio 1999

NATALIA, VINCENZO e ALBERTO sono vicini all'amica DANIELA.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Dora Daris
ved. Orlando**

Ne danno il triste annuncio CRISTINA, GIULIA, GIULIANO e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 11 gennaio alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma elargizioni pro A.I. Ricerca sul Cancro

Udine-Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

Duilio Bertoli

Sinceramente grata, ringrazio i Padri Gesuiti, familiari, parenti e amici, vecchi e nuovi, per la loro partecipazione al mio dolore.

MAFALDA

Trieste, 10 gennaio 1999

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Gaudenzio Cavedoni

i familiari sentitamente ringraziano. Una messa sarà celebrata martedì 12 alle 18 nella chiesa S. Ermacora Roiano.

Trieste, 10 gennaio 1999

1998 1999
Giovanna Evelina Cioli

Il marito DARIO, i figli ADRIANO, TULLIO e famiglie, ricordano addolorati con immenso affetto e rimpianto la loro cara indimenticabile moglie e madre a un anno dalla sua scomparsa.

Monfalcone, 10 gennaio 1999

È mancato improvvisamente

Fulvio Menetto

Lo piangono la moglie NERINA, il figlio FRANCO, la sorella NEVIA con UCI, parenti tutti. Grazie di cuore al dottor FURLAN e al dottor DEL NERI per la premurosa assistenza. Un grazie particolare a RENATO, MARINELLA, NADIA, ANNA. Il funerale avrà luogo in forma civile martedì alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 1999

Ciao

Fulvio

non ti dimenticheremo mai. - Zia ANTONIETTA, FULVIO, ROSALBA, PAOLO, FRANCESCA, CARLOTTA

Muggia, 10 gennaio 1999

Partecipano al dolore i cugini ANNA MARIA, LUCIANO, ANTONELLA, PAOLO.

Trieste, 10 gennaio 1999

Sono vicini: ROSSELLA, RIKI, GIANLUCA, LORENZO.

Muggia, 10 gennaio 1999

Si associano al lutto WALTER, LIANA.

Muggia, 10 gennaio 1999

Partecipano NENI, MARIO, MARIA, NINO, GUERRINA.

Muggia, 10 gennaio 1999

Partecipano commosse le famiglie METULLIO.

Trieste, 10 gennaio 1999

Sinceramente partecipano nonna JET nonno e JESSICA.

Muggia, 10 gennaio 1999

†
Improvvisamente mi ha lasciato il mio caro papà, raggiungendo la Sua ETTA

**Giovanni Toskan
(Nini)**

ex capo reparto Vvf

Lo piange il figlio TULLIO unitamente alla sorella SLAVA, le cognate DORA, RINA, il cognato TULLIO, la suocera STANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga, successivamente le ceneri saranno tumulate nel Cimitero di Prosecco.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

**Maria Ferluga
ved. Stojkovic**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, genero SILVANO, le nipoti ADRIANA con MAURIZIO, MARINA con MARINO e zia ALMA. Un sentito ringraziamento al reparto «Rosa» dell'Is per le amorevoli cure prestate e a quanti ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Germano Caineri

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La sua famiglia

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Natale Coslovich
(Oreste)**

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

IX ANNIVERSARIO
**Massimiliano Bortolotti
(Massimo)**

Infinito rimpianto

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1999

IX ANNIVERSARIO

**Massimiliano Bortolotti
(Massimo)**

Infinito rimpianto

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1999

†
**Nerina Hervatich
ved. Gotti**

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Con dolore ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora TIZIANA e la nipote ELISA.

I funerali si svolgeranno nel cimitero di Servola alle ore 11.30 dell'11 gennaio 1999.

Trieste, 10 gennaio 1999

La famiglia ringrazia il personale del reparto infettivi della «Maddalena» e della clinica «SALUS».

Trieste, 10 gennaio 1999

Ciao

Nerina

- NIVEA, TIZIANA, BUBU

Trieste, 10 gennaio 1999

Sono vicini all'amico CLAUDIO: GIANNI, ARIELLA, SERGIO, MERY, ROMANO, NOVELLA, GIGI, GRAZIA, GIMMY, LOREDANA, MASSIMO, MARTA.

Trieste, 10 gennaio 1999

Partecipano al dolore le famiglie DEL BELLO e BASEZ.

Trieste, 10 gennaio 1999

Ti ricorderemo sempre: EDY, SILVIA, famiglia, GERRY, GIANNI.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
Il giorno 7 gennaio ha raggiunto la sua cara ANNA

Riccardo Romagnoli

Lo annunciano con tristezza e dolore la figlia ALDA, il genero CARLO e l'adorata nipote BARBARA.

I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Servolo Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LILIANA, la nipote DANIELA, la sorella REGINA, la cognata ZITA, i nipoti, la consuecra GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali partiranno martedì 12 gennaio alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 10 gennaio 1999

I familiari di

Amedeo Stanta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa si terrà il giorno 16 gennaio alle ore 19 nella chiesa Nostra Signora di Sion via Don Minzoni 5.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adriana Rosini

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Famiglie ROSINI-COLLINO

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

**DOTTOR
Giacomo Cosani**

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorare e ricordare il loro caro defunto.

Trieste, 10 gennaio 1999

VIII ANNIVERSARIO

**Maria Pertan
ved. Zubin**

La ricorda con affetto il figlio LUCIANO.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
(Sant'Agostino)

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

**Nella Benvenuti
in Causi**

Ne danno il doloroso annuncio il marito NEREO, la figlia MARINA con ROBERTO e RAFFAELLA, i fratelli URANIA, BRUNO, INES e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor MARIO BALESTRA, alla Casa di riposo «LIVIA IERALLA» e al servizio Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza prestata.

Il funerale avrà luogo martedì 12 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

PAOLO e LUCIA CAUSI con le figlie ROBERTA e CRISTINA si associano al dolore del papà e della sorella.

Trieste, 10 gennaio 1999

MARIO, VIVIANA e ROBERTA assieme a LUCIA e JIM abbracciano forte MARINA in questo momento di dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Ersilia Brumat
di anni 77**

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGINA, il genero, i nipoti FEDERICO e LORENZO, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 11 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 10 gennaio 1999

Si unisce al dolore il cugino GUIDO SPONGIA.

Gorizia, 10 gennaio 1999

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Servolo Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LILIANA, la nipote DANIELA, la sorella REGINA, la cognata ZITA, i nipoti, la consuecra GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali partiranno martedì 12 gennaio alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 10 gennaio 1999

I familiari di

Amedeo Stanta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa si terrà il giorno 16 gennaio alle ore 19 nella chiesa Nostra Signora di Sion via Don Minzoni 5.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gianfranco Pipan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

VI ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

La moglie FRANCA, parenti, amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 gennaio 1999

XXXIV ANNIVERSARIO

Mario Pertot

La figlia lo ricorda.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Marisa Berti
in Primosi**

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia PATRIZIA, il genero ROBERTO e l'amato nipotino MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 11 gennaio 1999 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

Piangono la cara

Marisa

la cognata ANNA MARIA con il marito GIOVANNI AVENA.

Trieste, 10 gennaio 1999

Si associano al dolore MARIA e BRUNO BASSO.

Trieste, 10 gennaio 1999

Marisa

ti ricorderò sempre.

- ADELE

Trieste, 10 gennaio 1999

†
Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Romeo Farra

Ne danno il triste annuncio i figli MARIALUISA, NINO, PINO, LUCIANO, NEVIO, il fratello ANTONIO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno lunedì 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

Ciao

papà

ti ricorderò sempre.

- NEVIO

Trieste, 10 gennaio 1999

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Fava

Ne danno il triste annuncio i nipoti RENATA, CESARE, LOREDANA e il cognato RENATO.

I funerali seguiranno martedì 12 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Andrea Gasparov

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Dellavalle

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

VII ANNIVERSARIO

Irma Ermanis

sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Antonia Morgan
ved. Savarin**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Lucia Bertocchi
ved. Crisman**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1999

†
«In Paradiso ti accompagnano gli angeli»

Per il senatore di An Collino l'Associazione dei comuni italiani è da anni fagocitata dalla sinistra

Il Polo minaccia di spaccare l'Anci

«Non è possibile che la Giunta debba sottostare ai diktat della sezione regionale»

L'INTERVENTO

«Operazione degna della Prima Repubblica»

«Anacronistica e inaudita la proposta di aumentare il numero degli assessori»

TRIESTE In questi giorni il gruppo consiliare regionale di Forza Italia starebbe elaborando una proposta di legge favorevole all'aumento da dieci a quattordici del numero degli assessori regionali. Si tratta di una proposta inaudita sulla quale speriamo che il partito di Berlusconi non trovi seguaci in Consiglio regionale. I Ds certamente non ci staranno. Tutto ciò risulterebbe, infatti, un ritorno al passato, una riedizione in piena regola della Prima Repubblica alla quale appartengono alcuni esponenti regionali di questa forza politica.

L'aumento del numero degli assessori è peraltro anacronistico in quanto nei prossimi mesi la Regione dovrà spogliarsi di competenze e deleghe a favore degli Enti locali attuando finalmente la legge costituzionale 2/93. Peraltro quattordici assessori più il presidente fanno in tutto quindici su 60 consiglieri significa un quarto. Come dire che un consigliere su quattro sederebbe sui banchi della

Giunta! L'operazione ipotizzata da Forza Italia va pertanto contro gli interessi della gente e tende a premiare, in pieno stile Prima Repubblica, alcuni interessi di bottega legati a qualche singolo personaggio in cerca di potere. Forza Italia avanzi invece le sue proposte in materia di legge elettorale regionale scoprendo il proprio vero volto. Sapremo così tutti se è per il maggioritario e l'elezione diretta della presidenza della Giunta, come sostiene il triestino Roberto Antonione, oppure se in seno a tale gruppo politico sono prevalenti gli interessi di personaggi con una cultura politica datata rimasti ancorati al vecchio proporzionale che porta all'instabilità e all'ingovernabilità cronica situazione nella quale taluni riescono a sgusciare meglio nel perseguire certi interessi personali che nulla hanno a che vedere con l'interesse generale della collettività.

dott. Gianfranco Ciani
segretario regionale
Federazione laburista
Democratici di sinistra

UDINE Per l'Anci, l'Associazione dei comuni italiani, è giunta l'ora della scissione. Lo ha confermato, a Udine, in un incontro stampa di Alleanza Nazionale, il senatore friulano Giovanni Collino, secondo il quale «gli amministratori del Polo non possono certo rimanere inerti di fronte alla progressiva politicizzazione dell'Anci». «E nessuno di noi - ha aggiunto - intende farsi impallinare da un Bianco qualsiasi».

Il riferimento è al sindaco di Catania, Enzo Bianco, presidente nazionale dell'associazione.

Collino, che ha annunciato una azione in tal senso del Polo per la Libertà -

ha sostenuto «che l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia è stata in questi anni fagocitata dalla sinistra».

«Ed è giunto il tempo - ha affermato - che finisca di agire in regime di monopolio». «O l'Anci ritorna ad essere quello che deve essere, cioè un'associazione che cura gli interessi di tutti i comuni italiani indistintamente, oppure - ha detto Collino - noi costituiamo un'associazione alternativa».

Il senatore friulano si è riferito in particolare alla «gestione» dell'Associazione nazionale comuni d'Italia in Friuli-Venezia Giulia.

«Non è possibile che la

Giunta di Centro-destra, da pochi mesi alla guida della Regione - ha sottolineato Collino - debba sottostare ai diktat dell'Anci regionale e alle sue continue e strumentali critiche». «Così - ha concluso - non si difendono gli interessi dei comuni, ma si fa politica. E della peggior specie».

Nel novembre scorso un drappello di sindaci, guidato da Enzo Bianco, Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e Francesco Rutelli, sindaco di Roma, diede vita a una nuova forza riformatrice denominata «Centocittà», manifesto per un'Italia nuova».

I progetti di questa nuova entità politica sono ambiziosi: federalismo, scu-

la, lavoro, giustizia e Mezzogiorno. Ma anche un «no» secco al giustizialismo, all'assistenzialismo, alla riduzione dell'orario di lavoro. E poi: «sì» al referendum per abolire il sistema elettorale proporzionale e giungere, invece, al rafforzamento di quello maggioritario.

«Il nostro programma - ebbe a dire Cacciari nel corso della presentazione dell'iniziativa, avvenuta a Roma - è pieno zeppo di cose concrete e gli inciuci avvengono solitamente c'è nebulosità nel programma». Gli aveva fatto eco Rutelli. «Puntiamo a riaggregare un polo riformatore e a far nascere il partito democratico».

Alleanza nazionale scende in campo a difesa del documento contabile approvato dal Consiglio regionale

Un bilancio attento alle specificità locali

UDINE Innovativo, attento a tutte le specificità locali, capace di ridare slancio alla regione: così Paolo Ciani (An), vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, ha definito il bilancio appena approvato dal Consiglio regionale. In un incontro stampa che si è svolto oggi a Udine, i vertici regionali di An hanno difeso «a spada tratta» i documenti contabili regionali e respinto le critiche sollevate in queste settimane dalle opposizioni. «In soli sei mesi - ha detto Ciani - siamo riusciti a fare un lavoro straordinario. Questa regione era sta-

ta definita l'atitante su tante questioni di particolare rilevanza. La Giunta del Polo ha invertito la rotta e i documenti contabili testimoniano nel concreto il lavoro fatto». Entrando nello specifico, Ciani si è soffermato sui problemi relativi alla Protezione civile. «I finanziamenti sono passati da undici a 39 miliardi di lire - ha precisato - poiché abbiamo voluto rilanciare la struttura che fino al prossimo 31 dicembre avrà anche compiti di risistemazione del territorio», mentre sul completamento della ricostruzione del Friuli ha ricordato che «con lo stanziamento di dieci miliardi vogliamo definitivamente chiudere il capitolo terremoto e Segreteria generale straordinaria». Il capogruppo, Luca Ciriani, si è soffermato sui problemi della casa, mentre il consigliere Giovanni Castaldo ha parlato di sanità. «Con lo stanziamento di 80 miliardi per i buoni casa - ha detto Ciriani - stimoleremo investimenti aggiuntivi per circa 250 miliardi», mentre Castaldo ha fornito garanzie sul mantenimento dell'ospedale di Cividale (Udine). «Ristrutturare - ha detto - non significa chiudere. L'ospedale di Cividale, an-

zi, sarà rilanciato». Sul problema dei trasferimenti agli Enti locali, dove violenta è stata la polemica con l'Anci, è intervenuto Franco Baritussio, secondo il quale «tutti i comuni hanno ricevuto qualche cosa in più rispetto allo scorso anno, anche se abbiamo modificato i criteri per i riparti». Sulla cultura, Baritussio ha ribadito che «per la prima volta la Regione ha tenuto conto anche delle minoranze e, in particolare, di quella di lingua tedesca. C'era chi temeva un nostro presunto nazionalismo - ha proseguito - ma noi lo abbiamo smentito nei fatti».

La giunta di centro-destra, da pochi mesi alla guida della Regione - ha sottolineato Collino - debba sottostare ai diktat dell'Anci regionale e alle sue continue e strumentali critiche». «Così - ha concluso - non si difendono gli interessi dei comuni, ma si fa politica. E della peggior specie».

Paolo Ciani, vicepresidente della Giunta

«Asquini alla Friulia? Scelta di professionalità cui non rinunceremo»

UDINE Per Paolo Ciani, vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, «Franco Asquini è persona competente e, quindi, un buon presidente per Friulia».

Rispondendo alle domande poste dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Udine, Ciani si è soffermato sul problema delle nomine di competenza regionale (Friulia, Arpa, Ente Fiera di Udine e altre minori) per ricordare che «sarà la Giunta già convocata per il 15 gennaio a fugare tutti i dubbi e, soprattutto, a fare le proposte».

Ciani ha ricordato che «è stato il Polo a fare il nome del commercialista udinese Asquini per i vertici della finanziaria regionale» e che

le questioni sulla sua presunta inleggibilità «sono oggetto di valutazioni da parte dell'Ufficio legale della Regione». «Però - ha aggiunto - ci sono già pareri in base ai quali nulla osta per una presidenza Asquini».

Sulla vicenda, nelle settimane scorse, erano intervenuti diversi consiglieri regionali ricordando che Asquini, quale vicepresidente del Mediocredito, non poteva essere nominato presidente di Friulia. «Abbiamo ricevuto un mandato dagli elettori di questa Regione - ha ribadito Ciani - e intendiamo esercitarlo fino in fondo. Non ci faremo intimorire dalle minacce. Asquini è persona competente e in grado di rilanciare la Friulia».

IN BREVE

Nuova scossa di terremoto nella zona di Caporetto

UDINE Una scossa di terremoto valutata di magnitudo 2,8 gradi della scala Richter è stata rilevata alle 3.54 della scorsa notte dagli strumenti del centro Ricerche sismologiche di Udine dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale del Friuli-Venezia Giulia. La scossa sismica ha avuto per epicentro la zona di Kobarid (Caporetto), che il giorno di Pasqua dello scorso anno era stata colpita da un violento terremoto. Terremoto che non aveva provocato morti, ma che aveva danneggiato seriamente diverse abitazioni che erano state rese inagibili con la conseguenza di costringere gran parte della popolazione in una tendopoli o in prefabbricati. A quanto si è appreso la nuova scossa tellurica non ha provocato danni a persone o a edifici.

Visita alla base Usaf di Aviano del presidente Martini

Confermata collaborazione con le autorità americane

AVIANO Il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, ha visitato la base Usaf di Aviano assieme al vicepresidente della Giunta, Paolo Ciani e all'assessore Maurizio Salvador. Nell'occasione è stata ribadita la volontà di collaborazione e di sempre migliore integrazione della presenza americana con la realtà regionale, nonché per confermare, da parte dei responsabili della base, la disponibilità a dare la massima visibilità al progetto Aviano 2000, per poter dimostrare la bontà delle scelte urbanistiche, pensate per inserirsi nel contesto territoriale nel rispetto dei più severi standard ambientali.

Protestano i poliziotti del Libero sindacato

Chiedono più uomini e mezzi contro il crimine

VENEZIA Ha interessato anche alcune questure del Friuli-Venezia Giulia la protesta indetta dagli aderenti del Libero sindacato di polizia nella nostra regione e nel vicino Veneto contro l'immobilismo da parte della classe politica che - a detta dell'organizzazione sindacale - ritarda quel potenziamento necessario a garantire un efficace servizio di ordine pubblico in tutto il Nord Est. La protesta è consistita in presidi di poliziotti davanti alle sedi di alcune questure e in volantaggio per far conoscere alla gente i motivi del malumore. «Dopo l'attentato di Udine - conclude il Lisipo - è tempo di adeguare organici e dotazioni in queste regioni, spesso scarsamente considerate».

Corsi di perfezionamento riservati agli insegnanti

Iscrizioni, aperte a tutti i laureati, fino al 18 gennaio

UDINE Scadranno il prossimo 18 gennaio i termini di iscrizione ai corsi di perfezionamento per insegnanti delle scuole secondarie avviati dall'Università di Udine. Nel precisarlo, l'Ateneo friulano ha ricordato che ai seminari potranno accedere i laureati in qualsiasi facoltà, gli insegnanti laureati già abilitati o di ruolo e, limitatamente al settore musicale, anche i possessori di diploma universitario. In veste di uditori, invece, ai corsi potranno accedere anche i diplomati presso i Conservatori e gli Istituti musicali pareggiati, purché, ha precisato l'Università, docenti di scuola secondaria. Il corso di perfezionamento si articolerà in quattro aree disciplinari e si svolgerà nelle sedi universitarie di Udine e Gorizia.

Il friulano, che ha 28 anni e ha agito armato di un coltello a serramanico, è stato subito arrestato dalla Polizia

Udinese tenta di rapinare un immigrato algerino

L'extracomunitario, ospite di una casa di accoglienza, alla vista dell'arma è scappato

Bloccati a Tarvisio

32 clandestini romeni

Arrestati due passeur

TARVISIO Trentadue romeni, tra cui 11 minorenni, da poco entrati clandestinamente in Italia attraverso il confine italo-austriaco, sono stati intercettati dai militari della Guardia di Finanza di Tarvisio nei pressi dell'ex valico autostradale di Arnoldstein. Si trovavano a bordo di un furgone i cui due conducenti, anch'essi romeni, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Tolmezzo con l'accusa di favoreggiamento di ingresso illegale di clandestini in Italia. I clandestini avevano raggiunto l'Italia attraverso l'Ungheria, la Repubblica Ceca e l'Austria. Alle autorità di polizia di quest'ultimo Paese sono già stati riconsegnati, come previsto dagli accordi di Schengen.

Un monumento a ricordo dei tre agenti uccisi

e una taglia per scoprire gli autori della strage

UDINE La sezione udinese dell'ente morale «Associazione nazionale Polizia di Stato» ha aperto una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione di un monumento in memoria dei tre agenti uccisi nell'attentato avvenuto il 23 dicembre scorso nella città friulana.

L'Associazione, che pochi giorni dopo l'attentato aveva deliberato l'iniziativa e la costituzione di una fondazione intitolata alle tre vittime, ha sottolineato che la sottoscrizione è rivolta sia ai suoi soci, sia ai cittadini della provincia di Udine. I versamenti, è stato comunicato, potranno essere fatti nella sede dell'Associazione, in viale 23 Marzo 40, a Udine, dalle

9.30 alle 11.30; oppure sul conto corrente postale numero 16140337, intestato «ANPS Udine»; o ancora, sul conto corrente bancario numero 40188 5 74 Crup spa, agenzia 3 Udine, con causale «Vittime Polizia - Iniziative Anps».

E sempre in relazione all'attentato dell'antiviglietta di Natale, il movimento Sos Italia intende istituire una taglia di 500 milioni di lire per aiutare a scoprire gli autori della strage. «La cattura degli esecutori e la individuazione dei mandanti e dei responsabili della strage - ha scritto il movimento nazionale che ha sede a Udine - deve essere una precisa volontà di tutti gli italiani. Per questo chiediamo il contributo di tutti sapen-

do che chi, per soldi, getta i bambini in mare, per soldi è anche pronto a tradire». «Sos Italia» ha infine reso noto «di aver già raccolto cento milioni di lire tra i propri associati», ma di puntare «a una taglia da 500 milioni».

Sempre a Udine, i colleghi e alcuni amici dei tre agenti di polizia morti nello scoppio della bomba hanno costituito l'Associazione «Amici e colleghi di Adriano, Guido e Paolo». Scopo dell'associazione è quello di raccogliere fondi da distribuire poi tra le famiglie dei poliziotti morti. L'associazione ha aperto un conto corrente postale numero 11601333 - sul quale, fino al prossimo 28 febbraio, tutti gli italiani potranno fare i versamenti.

UDINE Un udinese di 28 anni, Cristian Zamò, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato a Udine dalla Polizia per un tentativo di rapina ai danni di un immigrato algerino di 46 anni.

Il magrebino, che è alloggiato in un centro di accoglienza del capoluogo friulano, ha denunciato di essere stato fermato dal giovane udinese il quale, sotto la minaccia di un coltello, gli aveva intimato di consegnargli il denaro che aveva con sé.

L'immigrato si era dato alla immediata fuga e il rapinatore, alquanto corpulento, aveva desistito dal suo intento.

L'algerino ha precisato che l'uomo che aveva tentato di rapinarlo era alloggiato nella stessa casa di acco-

glienza dove lui dimora e questo ha consentito agli inquirenti di individuare immediatamente il suo aggressore.

Cristian Zamò ha alle spalle più di un precedente penale. Tra i più attivi ultras dell'udinese, in passato, aveva avuto modo di farsi notare in più di qualche episodio di violenza assieme ad altri giovani residenti nel Peep Est del capoluogo friulano, un quartiere popolare ribattezzato di Udine.

coltello a serramanico e quindi arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine Paolo Alessio Verni ha chiesto al giudice per le indagini preliminari la convalida del provvedimento restrittivo ritenendo l'arrestato un soggetto molto pericoloso.

L'aggressore, già attivo ultra dell'udinese, ha alle spalle diversi precedenti penali

Il segretario regionale del Ppi, Strizzolo, sollecita una Conferenza per giungere a una omogeneizzazione dei servizi sul territorio

Urgente un ripensamento della riforma sanitaria

TRIESTE La convocazione di una Conferenza regionale sulla sanità è stata sollecitata dal segretario del Ppi del Friuli-Venezia Giulia, Ivano Strizzolo, che ha anche annunciato la costituzione di un apposito gruppo di lavoro all'interno della propria struttura regionale.

«I numerosi punti di crisi presenti nel servizio sanitario regionale - ha affermato - richiedono, a distanza ormai di quasi quattro anni dall'approvazione della legge regionale di riforma, una attenta e approfondita valutazione dei risultati

dell'attuazione della riforma sanitaria nella nostra Regione».

«Dalla conferenza i Popolari si attendono - ha precisato Strizzolo - un ripensamento della riforma, che non ne rappresenti uno stravolgimento, ma che favorisca il miglioramento e l'omogeneità del livello dei servizi e delle prestazioni su tutto il territorio regionale».

«Si deve procedere con decisione - ha aggiunto Ivano Strizzolo - verso l'attivazione di strutture di prevenzione e di assistenza a supporto, in particolare, delle categorie sociali più deboli ed

emarginate». «La conferenza - aggiunge la nota - può coinvolgere in una valutazione generale le rappresentanze degli enti locali, degli operatori sanitari, di tutti i livelli istituzionali interessati e delle componenti politiche, economiche e sociali più disponibili e attente ad un comparto così vitale come quello della sanità».

«Riteniamo - ha concluso Strizzolo - che la Giunta regionale non possa ignorare una simile necessità e pertanto auspiciamo che si attivino le iniziative più appropriate per lo svolgimento della Conferenza regionale».

Ventenne carnico rubava l'elemosina in chiesa

Scoperto e denunciato dai carabinieri di Tolmezzo

TOLMEZZO Rubava in chiesa e per questo è stato denunciato in stato di libertà alla magistratura da parte dei carabinieri di Tolmezzo. A.B., di 20 anni, residente ad Arta Terme è accusato di aver rubato una cassetta con le offerte dei fedeli che si trovava dentro la chiesa di Paluzza, sempre in Carnia. Il furto era stato compiuto la vigilia dell'Epifania e subito denunciato. In seguito a indagini i carabinieri hanno inoltre potuto accertare che il giovane si era reso autore anche di un altro furto, compiuto sempre a Paluzza lo stesso giorno in cui era stata sottratta la cassetta delle elemosine. Da un'autovettura in sosta aveva infatti sottratto due bombole spray. I carabinieri hanno trovato addosso al ventenne una patente di guida priva della fotografia della quale era stato denunciato lo smarrimento da parte del legittimo proprietario.

Buone occasioni di lavoro per i laureati a Udine

Lo dice una indagine tra le imprese friulane

UDINE Per l'Università di Udine, che nelle settimane scorse ha concluso una apposita indagine campionaria, «per i diplomandi dell'ateneo sussistono buone prospettive occupazionali», anche se «vanno ulteriormente sviluppati gli stage degli studenti nelle imprese della regione». In una nota, l'Università ha reso noto di aver concluso un'indagine con l'elaborazione dei dati raccolti da 165 questionari inviati ad altrettante imprese private del Friuli-Venezia Giulia.

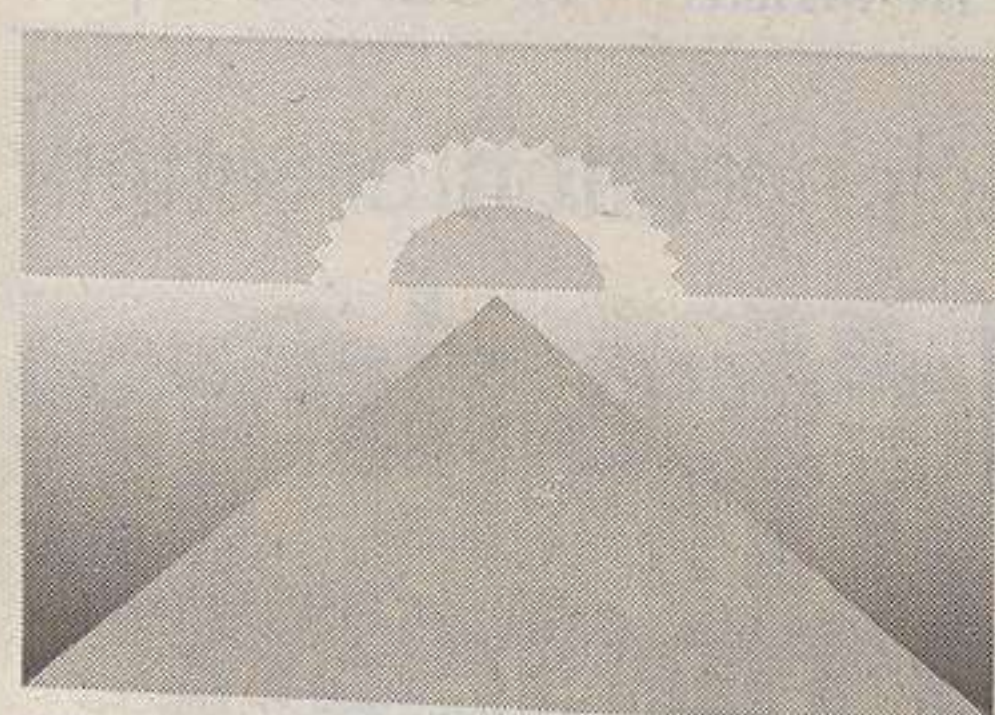
«La quasi totalità delle

imprese - ha precisato l'Università - si è detta favorevole nell'attribuire importanza alla possibilità di interazione tra atenei e imprese per la definizione delle caratteristiche dei percorsi formativi di carattere universitario», mentre il 58,6 per cento delle imprese «ritiene necessario potenziare ulteriormente il tirocinio dell'iter didattico».

Seguono nell'ordine l'intensificazione delle occasioni di incontro con imprenditori e manager, l'incremento dello studio dei casi aziendali e infine l'introdu-

zione di periodi di stage da realizzarsi all'estero. Infatti il 71,3 per cento del campione manifesta la propria disponibilità a promuovere stage aziendali come momento preliminare di incontro tra studente e il mondo del lavoro.

Tra i vari diplomi universitari, i più richiesti e i più collegati alle realtà produttive regionali sono quelli di Economia e amministrazione delle imprese, Informatica, Ingegneria dell'ambiente, Tecnologie alimentari e Operatori dei beni culturali.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.41
La Luna:	si leva alle	0.43
	cala alle	12.14
1.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.		

IL SANTO

Battesimo del Signore

IL PROVERBIO

Il più grande conquistatore è quello che vince il nemico senza un colpo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	3,38
Via Battisti	mg/mc	7,41
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,62
Piazza Vico	mg/mc	6,15
Piazza Goldoni	mg/mc	6,57
Via Carpineto	mg/mc	2,87

TEMPO

Temperatura:	6,8 minima
	8,6 massima
Umidità:	66 per cento
Pressione:	1004,7 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	29,2 km/h da E
Mare:	9,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	3.41	+28 cm
Bassa:	ore	11.55	-14 cm
	ore	16.49	-7 cm
	ore	20.38	-11 cm
DOMANI			
Alta:	ore	4.45	+29 cm
Bassa:	ore	12.45	-24 cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

L'allucinante confessione del cecchino di via Cologna resa ai carabinieri per spiegare il suo gesto: «Non sono malato di mente, sono solo distrutto fisicamente»

«Gli ho sparato perché mi faceva le boccacce»

Fino a qualche anno fa Alessandro Bonazza era un apprezzato ristoratore e un bravo sommelier

«Gli ho sparato perché mi faceva le boccacce. Ogni volta che incontravo Claudio Brazzatti, lui mi guardava in modo strano e mi provocava delle crisi di nervi. Tremavo e stavo male».

Ero alla finestra quando quell'uomo stava attraversando la strada diretto al cassonetto della carta straccia. Ho preso la pistola e ho premuto il grilletto».

Allucinante. Alessandro Bonazza, 38 anni, ha "motivato" con queste parole al pm Raffaele Tito il suo gesto durante l'interrogatorio di venerdì sera nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria.

E ha fatto trasparire il suo grave stato di disagio psichico. «E' apparso fin troppo chiaro che il signor Bonazza soffre di seri disturbi», ha commentato ieri mattina l'avvocato Gabriele Laurini.

E lo stesso magistrato, proprio per queste ragioni, ha disposto che il cecchino venga rinchiuso in isolamento al Coroneo.

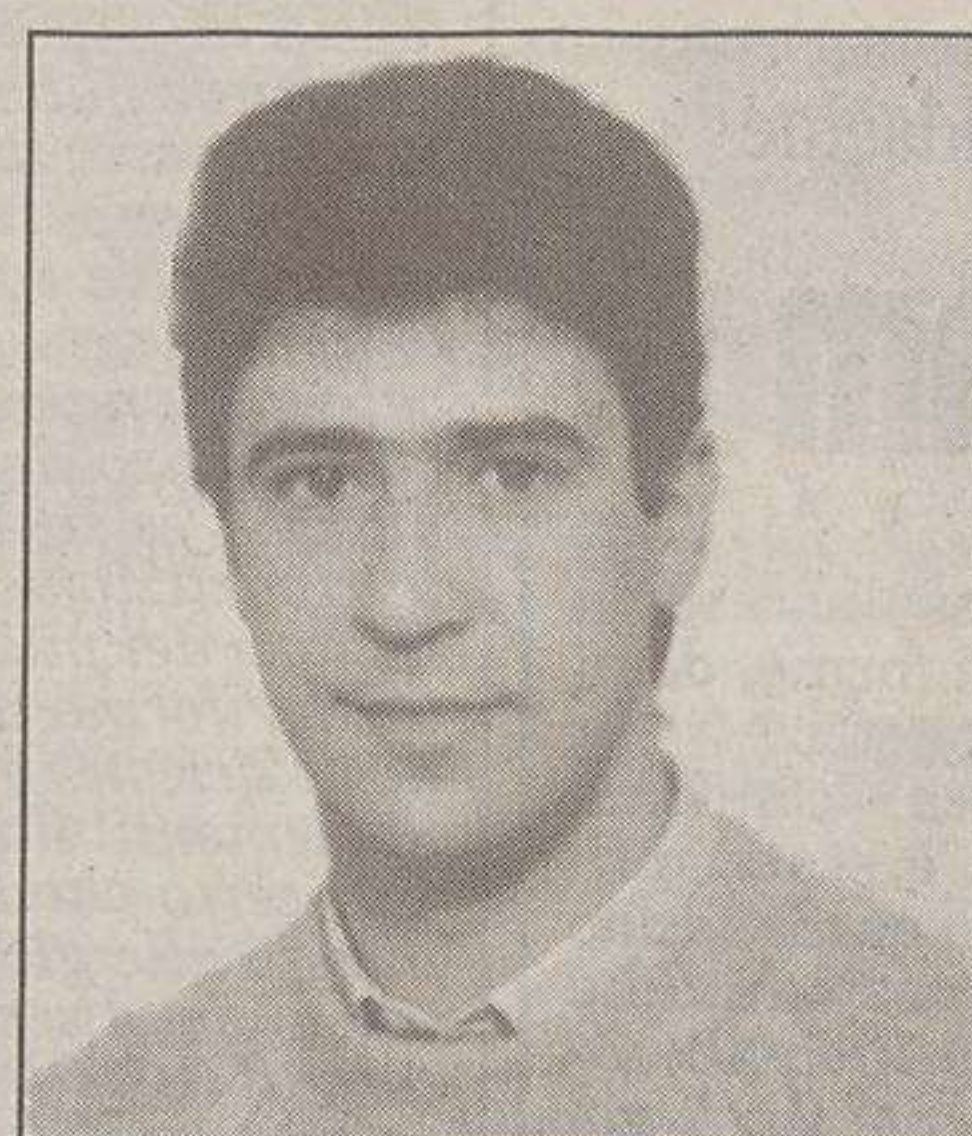
«Temo che possa fare qualche gesto estremo, controllatelo a vista», ha rac-

mandato Tito ai carabinieri. «Non sono malato di mente. Fisicamente sono distrutto ma la mia testa funziona», ha replicato agli investigatori Alessandro Bonazza.

Eppure questa persona fino a qualche anno fa era un apprezzato ristoratore e un bravo sommelier. Aveva gestito una trattoria in via Ginastica ed era diventato un vero e proprio esperto di vini ricevendo encomi e attestati. Poi è scattata la molla e improvvisamente ha smesso di lavorare.

Si è chiuso in casa, passando le giornate alla finestra che dà su Pendice Scoglietto.

Ma torniamo all'interrogatorio. «Come si è procurato la pistola?», gli hanno chiesto i carabinieri. «L'ho



Alessandro Bonazza, arrestato

comperato in autostrada a Gornars un paio di mesi fa.

Avevo conosciuto casualmente una persona che me l'aveva offerta per un milione. Mi aveva dato anche numerose pallottole».

Altra domanda: «Dove stava andando l'altra sera quando è stato bloccato davanti alla porta di casa?»

«Volevo costituirmi e chiedere protezione».

Non stavo scappando. In questa zona ci sono diverse persone che hanno cercato di uccidermi.

E' successo almeno cinque volte. Mi hanno avvelenato con l'Lsd», ha risposto.

Intanto si è saputo che nella borsa rossa stretta da Bonazza al momento dell'arresto non c'erano solo la pistola Beretta 70, due caricatori e numerosi proiettili, ma anche un libro sui vini, un raccoglitoro con i diplomi professionali e il suo *taste vin*, lo strumento di lavoro del sommelier. Il presente e il passato.

Corrado Barbacini



La finestra dalla quale Alessandro Bonazza ha sparato, e nella foto piccola, la pistola. (Foto Lasorte)

che di andarsene via con la borsa e la pistola. E quel tentato omicidio sarebbe rimasto un mistero. Se Alessandro Bonazza non l'ha fatto forse è stato perché non si è nemmeno preoccupato che qualche

investigatore lo controllasse. Si è tenuto la pistola e non ha avuto nemmeno l'accortezza di togliere il bossolo calibro 7,65 dal davanzale della finestra dalla quale ha sparato. c.b.

La moglie del ferito non sa spiegarsi in alcun modo quello che è successo

«Mio marito non l'aveva mai visto»

«Mai visto né conosciuto, nemmeno mio marito lo conosce, chissà cosa è successo nella testa di quell'uomo; ma evidentemente quello che è accaduto a mio marito poteva capitare a chiunque». Marina Brazzatti commenta così le dichiarazioni rilasciate da Alessandro Bonazza, l'uomo che ha ferito il marito sparandogli un colpo di pistola da una finestra della sua abitazione. Bonazza ha dichiarato di non aver mai conosciuto Brazzatti se non di vista, ma che «la sola vista di quell'uomo mi dava angoscia, mi inquietava». Sarebbe questo il movente che ha armato la mano di Bonazza. «Chi è malato - commenta laconica Marina Brazzatti - può soffrire di manie di persecuzione; di certo mio marito non ha mai avuto nulla a che fare con quell'uomo; siamo allibiti di quanto successo, anche sarebbe potuto accadere a chiunque altro».

«Forse - continua la moglie di Claudio Brazzatti - mio marito è finito nel mirino di quell'uomo per la sua abitudine: quasi ogni giorno usciva più o meno alla stessa ora per fare una passeggiata, come fa sempre quando non va in gita con gli "Amici del mercoledì", il club al quale è iscritto». Un percorso abituale: uscire dal portone di casa, attraversare la via Cologna, raggiungere i cassonetti delle immondizie osservando scrupolosamente la raccolta differenziata, e perciò attraversare le strisce pedonali per gettare la carta nell'apposito contenitore giallo. Quindi proseguire a piedi lungo la via Cologna. Quasi ogni giorno lo stesso percorso, alla stessa ora, senza minimamente immaginare di essere osservati da una finestra da qualcuno nella cui mente si è già formati un bersaglio da colpire. «Il giorno della Befana - racconta ancora Marina Brazzatti - è andato mio figlio maggiore a gettare i rifiuti: ades-



Stupore e incredulità tra gli abitanti del quartiere

so ricorda di un uomo che lo osservava da una delle finestre del secondo piano di quel palazzo; guardava lui, ma chissà quanti altri guardava allo stesso modo. «Almeno ora sappiamo chi è il responsabile - conclude Marina Brazzatti - e di questo vorrei ringraziare quanti ci hanno aiutato e ci sono stati vicini, a cominciare da polizia e carabinieri, il dirigente dell'Anticrimine Sergio Petrosino e in particolare il maresciallo dei carabinieri di Scorcòla, Franco Riana».

Cautela dei medici Il ferito rischia di perdere per sempre l'uso della parola

Rischia di non poter parlare più Claudio Brazzatti, tutt'ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici sono molto cauti, temono che la ferita alla trachea e alla laringe possa compromettere la possibilità di parlare. Almeno per un certo periodo di tempo, finché un intervento di ricostruzione possa ripristinare la trachea e la laringe.

Meno grave appare la ferita al polmone destro, dove nel tardo pomeriggio di giovedì i medici hanno individuato ed estratto la pallottola. Brazzatti è già stato sottoposto a tre lunghi interventi chirurgici (dai professori Tirelli e Li-guori), uno per chiudere



Claudio Brazzatti

la trachea, un altro per estrarre il proiettile dal polmone, il terzo per una parziale ricostruzione sempre della trachea e della laringe. La prognosi resta riservata, e difficilmente prima di domani Brazzatti potrà lasciare la rianimazione.

La pallottola, sparata dall'alto, ha perforato la mandibola, attraversato la gola e si è fermata nel polmone, ma per fortuna, hanno notato i medici, nel suo percorso non ha leso organi vitali.

E a incredulità e stupore sono ancora improntati i commenti degli abitanti dello stabile di via Cologna 41. «Conosco Bonazza da quando eravamo bambini, e non avrei mai immaginato nulla del genere», dice Cinzia Meucci, 35 anni, che vive in uno degli appartamenti dell'ultimo piano. «Siamo più o meno coetanei - continua la donna - e da piccoli giocavamo insieme in cortile; poi, sa, si cresce e non ci si frequenta più, ma viviamo da sempre nello stesso palazzo; certo Bonazza è sempre stato un tipo piuttosto riservato, anzi direi solitario, ma una cosa del genere non l'avrei mai immaginata». «I genitori - racconta ancora Cinzia Meucci - avevano una trattoria, e so che recentemente avevano rimesso a nuovo il loro appartamento... insomma una famiglia normale». «Negli ultimi tempi ci siamo incontrati poche volte - interviene Roberto Massi - ma abitavo fino a poco tempo fa anch'io nel palazzo di via Cologna, e si può dire che sono cresciuto assieme a Bonazza; da ragazzi giocavamo nel cortile, ed era un ragazzo più che normale; armi? mai viste, nemmeno per scherzo...anzi, era molto legato alla famiglia, al padre che è morto qualche anno fa e alla madre con la quale vive; ha sempre fatto molto per i suoi genitori; se è successo quello è successo qualche problema deve averlo avuto, chissà...».

«Lo conosco di vista. Mi sembrava una brava persona, normale», commenta Paul Parisi che abita nello stesso stabile di Bonazza. «Credo che sia venuto qualche volta nel mio negozio», dice Sebastiano Caltabiano, titolare del lavasecco. «E' incredibile che questa persona abbia sparato dalla finestra seminando il terrore», aggiunge. «Forse lo avrà anche visto. Ma senza dubbio è una persona con gravi problemi», dice Fabio Barini, titolare del negozio di elettronica, uno dei primi soccorritori.

Completamente fuori pista l'avvio indagini E pensare che nelle prime ore qualcuno pensò a una pistola carica con colpi a salve

Un uomo che spara dalla finestra e il ferito che viene scambiato per una specie di strano aspirante suicida, forse anche ubriaco. Così un tentato omicidio è stato ritenuto inizialmente dagli investigatori della polizia, quasi un fatto di routine, una storia normale. La seconda spiegazione data è stata che un bossolo calibro 8 di una pistola a salve (misteri della balistica) aveva ferito non gravemente una persona che stava attraversando la strada. Di equivoci e ritardi in questa vicenda ce ne sono stati per tutti i gusti.

Un altro esempio? Appena nel pomeriggio, diverse ore dopo la sparatoria, i medici hanno fatto una

radiografia a Claudio Brazzatti, scoprendo che c'era un proiettile calibro 7,65 conficcato nel polmone destro. Per diverse ore nessuno ci aveva pensato, forse anche perché il primo referto parlava di «Ferita d'arma da fuoco alla guancia sinistra, anisocoria (pupille di diametro diverso) di natura non determinata» e prevedeva una prognosi di 20 giorni con dimissione. «Non accolto», c'era scritto sul documento. Forse è questo il motivo per cui le indagini vere e proprie sono iniziate appena il giorno dopo l'episodio.

Per farla semplice il cecchino avrebbe avuto teoricamente tutte le possibilità, sia di ripetere il gesto,

com. eff.

i Saldi della Boutique **“La Coquette”**

iniziano martedì 12 dicembre

Viale Raffaello Sanzio 4

TRIESTE

Tel. 040567207

Dopo i catastrofici dati americani sulla «sparizione» di Trieste, la città si interroga sul calo demografico

I nuovi triestini vanno «conquistati»

Pacorini: «I concittadini del futuro arriveranno in autostrada, non dalle sale-parto»

Illy: «Estinzione nel 2067? Una bufala» - Dressi: «Le chiavi di volta del rilancio saranno il Lloyd Triestino e il porto, una volta "liberato" quello vecchio»

Quale futuro, per una città senza futuro? Le catastrofiche previsioni degli studiosi americani, che vedrebbero Trieste tirare a se definitivamente le serrande all'alba del 2067, sono state commentate ieri dai più con un sorriso sulle labbra. Che la città non sembri destinata a diventare la New York del nuovo millennio sembra assodato, ma da qui ad aspettarne la morte per cause naturali ce ne corre. «L'unico dato realistico - ammette il sindaco Illy - è quello che prevede, permanendo lo squilibrio demografico attuale, una città stabilizzata attorno ai 100.000 abitanti per il 2020. Il resto è tutto da valutare».

Lo "studio" a stelle e strisce nasce monco, inoltre, proprio per aver enfatizzato, tra l'altro sbagliando clamorosamente («Una vera bufala», taglia corto Illy) il rapporto tra nati e morti. Non dovrebbe essere quello, infatti, il parametro al quale rifarsi in maniera esclusiva. «I nuovi triestini - sintetizza Federico Pacorini, presidente dell'Associazione degli industriali e deus ex machina di «Trieste Futura» - non devono arrivare solamente dalle sale-parto, ma anche e soprattutto dall'autostrada...». Un modo efficace per far capire che, oggi come nell'800, l'unica possibilità per una città industrialmente atipica di aumentare nelle proporzioni è quella di rendersi, per qualche motivo, «appetibile». Lo sbarco a Trieste dei Lucchini, della Evergreen, dei finlandesi della Wartsila, per usare gli ultimi esempi - racconta ancora il presidente dell'Assindustria - è maturato a se-

guito da obiettivi ben precisi da cogliere: la Ferriera, il Lloyd Triestino, la Grandi Motori. Bene, noi vogliamo che si crei un ambiente favorevole, dove sia la città nel suo complesso ad attrarre, e non la singola azienda».

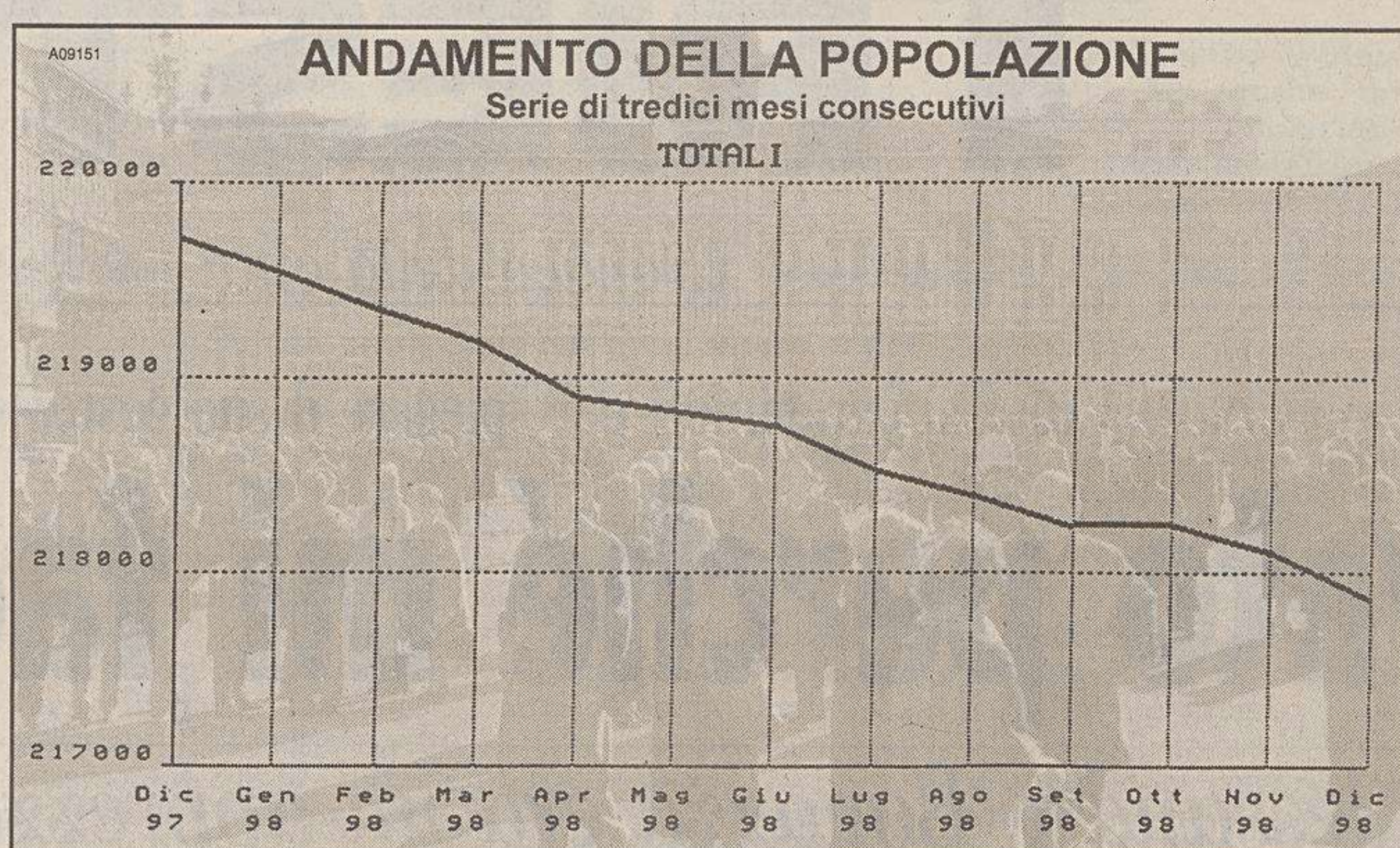
Viaggiando tra le cifre, un primo dato, seppur di minima, sembra comunque parlare in favore di un certo, mantenuto "appeal" cittadino, ed è quello relativo al saldo tra emigrati e immigrati. Che è attivo, da qualche tempo in qua, e testimonia tra l'altro di un fenomeno

legati ad esempio alle spese per i trasferimenti giornalieri, non escluderei neanche un possibile fenomeno di riflusso...».

«Non dimentichiamoci che non disponiamo di un retroterra - ammonisce ancora Pacorini - e quindi i triestini in pectore bisogna viziarli caso per caso... Considerato che le caratteristiche locali, improntate verso un futuro di alta tecnologia e ricerca, sembrano quasi imporre l'arrivo di persone di cultura medio-alta, mi chiedo perché non ci cominci dall'Università. In fondo è il primo biglietto da visita nei confronti di centinaia di studenti "di fuori" che, magari di fronte a strutture migliori, già nell'Ateneo, e a prospettive di lavoro sceglierebbero ben volentieri di restare qui».

Idee, progetti, e la capacità di portarli a compimento in tempi ragionevolmente brevi: la rinascita demografica deve passare obbligatoriamente da qui. L'assessore regionale Sergio Dressi, al riguardo, sembra anche aver individuato le direttrici dello sviluppo. «L'acquisto del Lloyd Triestino e il piano regolatore del porto - osserva - sono i due elementi che, se sostenuti adeguatamente, potranno rivelarsi la vera chiave di volta dello sviluppo cittadino. Avere una compagnia d'armamento che continua ad avere la sede in città, infatti, significa poter garantire lavoro e occupazione allo stesso porto e ai servizi che gli ruotano attorno. Un porto che, detto per inciso, potrà esplicare appieno le sue potenzialità quando il trasferimento nell'area nuova sarà diventato realtà, e quella del porto vecchio, liberata, potrà realmente fungere da base di partenza, da volano dello sviluppo turistico cittadino». Che i triestini «nuovi», ancora una volta, li debba portare il mare?

Furio Baldassi



Legambiente rispedisce al mittente le critiche sul metodo dell'indagine

«Meno polemiche: rimediamo»

Se qualcuno nell'amministrazione cittadina si è basata su tre quesiti rivolti alle varie amministrazioni locali. 1. L'avvio di forme di partecipazione per favorire un ruolo attivo dei bambini nella città. 2. Gli uffici e le strutture specifiche di cui si è dotata l'amministrazione per affrontare le problematiche speci-

lare ricorda che «Operazione ragazzi in città» si è basata su tre quesiti rivolti alle varie amministrazioni locali. 1. L'avvio di forme di partecipazione per favorire un ruolo attivo dei bambini nella città. 2. Gli uffici e le strutture specifiche di cui si è dotata l'amministrazione per affrontare le problematiche speci-

«Assolutamente bizzarri i risentimenti: i dati su cui si è basata l'inchiesta sono stati forniti dalle stesse amministrazioni comunali»

che dell'infanzia. 3. I progetti, le iniziative di comunicazione, di gioco, di aggregazione o promozione culturale rivolti all'infanzia. All'interno di questi tre blocchi principali poi è stato chiesto alle ammini-

strazioni di esplicitare la tipologia delle forme, degli uffici e dei progetti.

La classifica, continua Legambiente, è stata infine ottenuta assegnando dei diversi quozienti alle tre domande principali, alla quantità di tipologie esplicitate all'interno di ognuna di esse e, nel caso della terza domanda, riportando il dato alla popolazione giovanile (under 14). I risultati infine sono stati raccolti in 4 fasce di giudizio.

Alle singole obiezioni infine l'associazione replica che è stata considerata in particolare la popolazione «under 14» (per la risposta 3) cioè 20.872 individui su totali 219.715. I dati, conclude Legambiente, sono del gennaio '98 e non pregressi. «I ricreatori poi, si possono ben considerare strutture specifiche per affrontare le problematiche dell'infanzia, e rientrano nella seconda domanda. Se l'amministrazione interrogata si è dimenticata di citarli non è colpa dei soggetti che hanno svolto la ricerca».



«Attivate inoltre ludoteche e giocherie, ma soprattutto i centri estivi e altri spazi»

zia, è stata la «predisposizione di percorsi di informazione e formazione, rivolti ai ragazzi di ogni fascia di età, valorizzando soprattutto le esperienze di partecipazione diretta del bambino alla vita della città e alle problematiche ambientali attraverso il progetto di educazione civica».

A questo progetto, conclude la Poropat, hanno aderito 1200 bambini e ragazzi, ma poi ci sono il progetto di educazione ambientale e gli incontri di formazione sul tema dei diritti all'infanzia. Senza contare poi tutti i laboratori all'aperto, mostre interattive e altre iniziative che «hanno visto la città aprirsi al mondo dell'infanzia» come una «città vivibile non solo per i bambini ma per tutti gli abitanti».

Secondo Maria Teresa Bassa Poropat il Comune ha avviato «qualificanti politiche» per i più giovani

Vivibilità? L'assessore porta le «prove»

«Abbiamo potenziato i servizi degli asili nido con ben duecento posti in più in un quadriennio e abbiamo mantenuto le rette tra le più basse in regione»

L'assessore all'educazione e condizione giovanile del Comune, Maria Teresa Bassa Poropat non getta altra benzina sul fuoco delle polemiche suscitate dalla pubblicazione dei risultati dell'indagine di Legambiente sulle città più adatte ai ragazzi, che ci ha visti all'ottantesimo posto. Insiste nel «trasciarsi le considerazioni già sollevate sui parametri individuati in rapporto alla specificità demografica di Trieste dove la popolazione under 14 rappresenta solo il 10% dell'intera popolazione residente e che solo in questi termini possono spiega-

re il basso punteggio ottenuto».

Ma poi punta a ciò che il Comune ha fatto per i ragazzi. Ovvero sulle «politiche sull'infanzia avviate in quest'ultimo triennio dall'assessorato che dirigo». Due, sostiene l'assessore, sono stati «gli ambiti principali di intervento». Innanzitutto, spiega, il potenziamento dei servizi tradizionali rivolti alla prima infanzia, in particolare gli asili nido «con un incremento di ben 200 posti nel quadriennio (citati come esempio nel convegno nazionale sui nidi)» e il mantenimento inal-

terato delle rette che «a differenza di quanto afferma il consigliere Camber sono le più basse in regione e tra le più basse nel resto d'Italia». La Poropat porta anche dei confronti concreti: a fronte della retta massima di 525 mila lire pagata a Trieste, Milano paga 900 mila lire, Firenze 600 mila, Modena 650, Bologna 800 mila, Reggio Emilia 580 mila, Pordenone 770 mila e Udine 1 milione e 100 mila con un rapporto operatore/bambino tra i più bassi d'Italia e con una lista d'attesa relativamente contenuta, circa un'ottantina di persone.

Passando poi alla scuola materna, aggiunge l'assessore, si è data piena risposta nel triennio a tutte le richieste con una gestione di-

retta del servizio a carico del Comune, pari al 70% dell'offerta.

«Accanto ai servizi tradizionali - insiste la Poropat - sono state attivate inoltre due ludoteche alle scuole materne Pallini e Puccini e due giocherie aperte sia ai bambini del nido che ai genitori al nido Archi e San Giusto. Per quanto riguarda poi gli spazi-gioco extrascolastici riservati ai bambini più grandi, Trieste dà risposta attraverso i ricreatori a ben 3381 bambini (500 iscritti in più nell'ultimo triennio grazie al potenziamento e alla maggiore diversificazione delle offerte) ai quali si aggiungono ulteriori 346 posti (50 in più nel triennio) del servizio di integrazione scolastica (Sis).

Di particolare rilevanza, secondo l'assessore all'educazione e alla condizione giovanile il servizio dei «centri estivi», in luglio e agosto, rivolto ai bambini del nido, della materna e delle elementari. «Nel 1998 - ribadisce l'assessore - questo servizio ha visto la partecipazione di oltre 2500 bambini (400 in più nel triennio)».

L'altro aspetto che secondo l'assessore ha «qualificato nell'ultimo triennio l'amministrazione comunale» nell'ambito della ridefinizione delle politiche per l'infan-

Il suggerimento degli operatori di settore

«Grazie alle sue risorse la città può ripensare la politica dell'infanzia»

Le valutazioni di Lega ambiente che pongono la città agli ultimi posti in Italia per quanto riguarda la vivibilità per i bambini, soffrono sicuramente, come il sindaco Illy giustamente ha sottolineato, della parzialità degli indicatori prescelti, e tuttavia non possono essere del tutto trascurate. Il successivo intervento di Piero Camber, molto puntiglioso e preciso nell'elencare una serie di trascuratezze nella sistemazione o manutenzione degli spazi gioco per i più piccoli (a dir la verità l'elenco potrebbe continuare comprendendo per esempio gli spazi abbandonati prospicienti a via Bocaccio), soffre tuttavia di una visione riduttiva del concetto di vivibilità e spazi per bambini. Da tempo infatti vi è in merito un dibattito aperto e un fervore di iniziative in molte città italiane. Il concetto che si viene affermando è esattamente l'opposto di quello che vorrebbe i bambini confinati in spazi attrezzati più o meno verdi, per privilegiare invece una città vivibile nella sua interezza nel senso della utilizzabilità e sicurezza per i più piccoli di piazze, vie e percorsi sia in centro sia in periferia e della salvaguardia ambientale. Gli spazi e i tempi dei più piccoli sono infatti oggi confinati in orari rigidi e luoghi del tutto specifici, al contrario di quanto psicologi dello sviluppo e urbanisti considerano debba essere una città aperta ai bambini.

Ben al di là di questo, e anzi a monte, sta il problema demografico che vede Trieste sull'orlo di un consistente calo delle nascite dovuto principalmente all'assottigliarsi della fascia di popolazione in età fertile, come ben descritto dal materiale pubblicato ieri. C'è da chiedersi se a complemento necessario di una politica di sviluppo economico e quindi delle opportunità di lavoro, Trieste possa darsi anche una politica sociale attiva volta a migliorare la condizione dell'infanzia e a contrastare almeno in parte la tendenza al calo delle nascite, che sta nei fatti. Parlare di politica attiva in senso demografico può sembrare antistorico. Tuttavia oggi esiste in tutto il paese una politica squilibrata nella ripartizione degli interventi sociali a sfavore della popolazione dei più giovani. Il problema è già posto nell'agenda della riforma dello stato sociale, ma la particolare situazione di Trieste impone di fare uno sforzo per anticiparne alcuni elementi. Facciamo solo alcuni esempi.

E' certo che la carenza di strutture per l'infanzia in appoggio alle giovani coppie e un forte disincentivo alla procreazione. I servizi, quali i nidi, sono carenti o non alla portata di tutti. Inoltre i genitori sono posti di fronte all'alternativa secca tra casa e nido, tra lavoro e famiglia, mentre soluzioni parziali, flessibili potrebbero aumentare molto la fruibilità dei servizi consentendo di conciliare figli e lavoro. E' paradossale che un recente corso per la creazione d'impresa nell'ambito dei servizi infantili gestito dall'Aries presso la Camera di commercio sul Fondo sociale europeo, abbia formato sei operatori competenti, ma che questi in nessun caso siano riusciti a creare nuovi servizi. Ciò è dovuto agli altissimi costi di impianto e alla rigidità della legge attuale sui nidi. E' stata ora presentata dal governo una legge di riforma orientata a una maggiore flessibilità. Può ad esempio la città anticipare alcuni dei contenuti di questa legge facendo sì che la domanda dei servizi per l'infanzia e l'offerta da parte di operatori qualificati, anche nel settore del privato sociale, si incontrino? Possono essere risvegliate e utilizzate le risorse naturali delle comunità delle famiglie attraverso la facilitazione di forme di mutuo aiuto e scambio di servizi tipo «banca del tempo»? Sono state pienamente utilizzate in questa direzione le potenzialità offerte dalla legge 285 che esplicitamente prevede l'incentivazione di servizi «alternativi» per le famiglie in difficoltà?

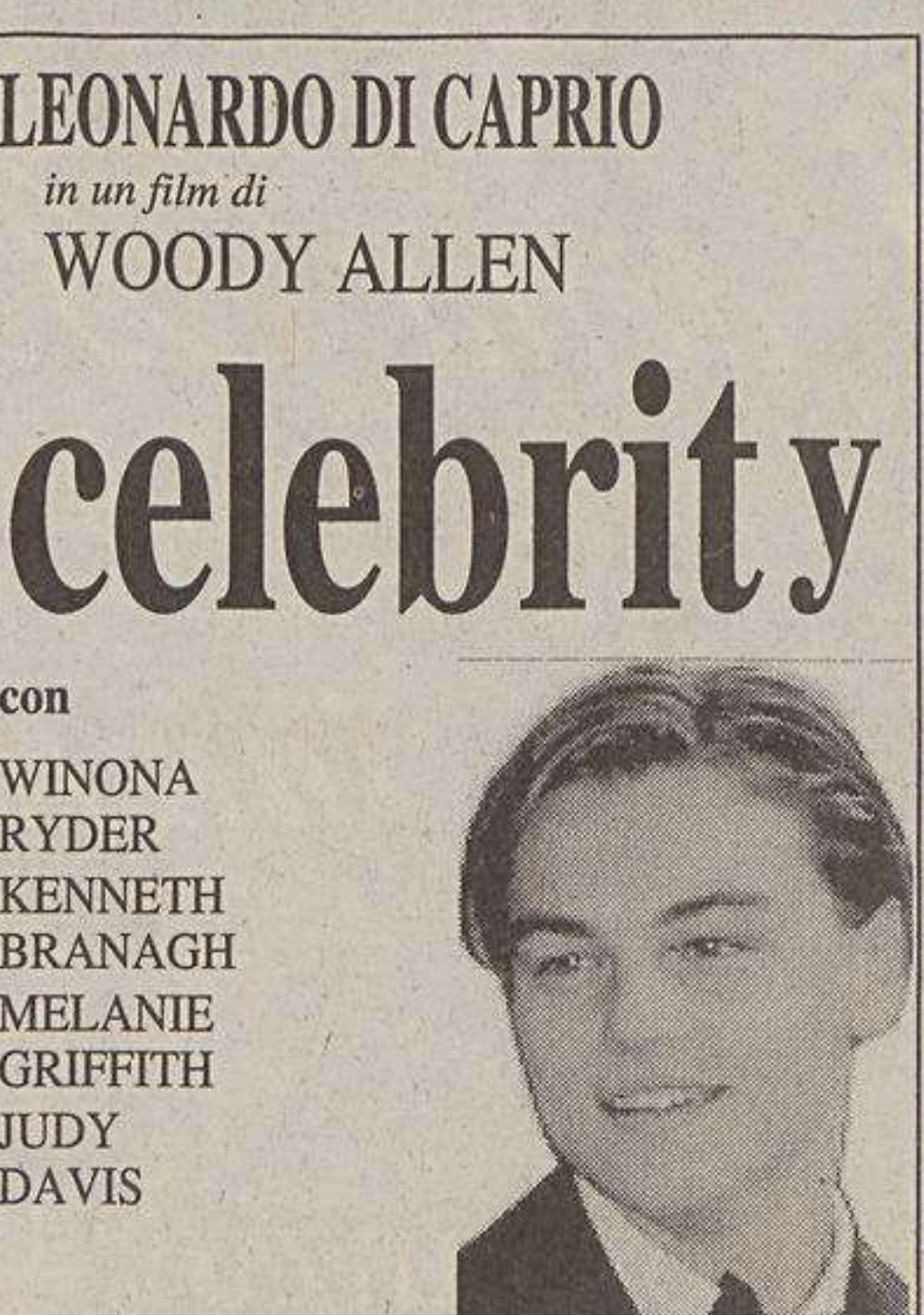
Trieste vanta in assoluto uno dei livelli più bassi del mondo di mortalità infantile, grazie all'elevato livello socio economico e culturale della popolazione e di una qualità molto elevata dei servizi ostetrici e pediatrici. Tuttavia la gran parte della popolazione e dei nuovi genitori vive soprattutto i servizi per quello che offrono nella gestione dei problemi quotidiani di salute. Da questo punto di vista la città non ha proprio tutte le carte in regola; manca ancora una regia pienamente coordinata degli interventi preventivi e curativi fra territorio e ospedale, fra servizi sociali e sanitari, con conseguenti disomogeneità e discontinuità, laddove le competenze esistenti negli indirizzi e capace di continuità nelle cure.

Se vi sono delle prospettive di arginamento del fenomeno, queste sono in buona parte dovute, così come è stato vero più volte nel passato, all'immigrazione. Sia quest'ultima di ceti privilegiati quali gli scienziati o gli studenti ospiti dei nostri centri di ricerca, sia di persone che semplicemente cercano lavoro o sfuggono a situazioni di conflitto, non c'è dubbio che anche su questo piano Trieste deve riuscire a dimostrarsi maggiormente accogliente. Non solo offrendo servizi in grado a esempio di facilitare i ricongiungimenti familiari, ma utilizzando al meglio la ricchezza culturale che questo apporto può dare. Tenendo presente che il rispetto e la valorizzazione delle diverse identità, coniugato a un'effettiva offerta di servizi, è la strada per evitare che l'immigrazione offra svantaggiati trovi rifugio nelle attività illegali.

E' possibile dunque definire, utilizzando le indubbie competenze che a Trieste esistono in vari campi delle scienze e di servizi per l'infanzia, una politica attiva per l'infanzia che contrasti il calo delle nascite, favorisca l'inserimento positivo della nuova immigrazione, e aumenti le opportunità per quelli che comunque già vivono e continuano a nascere in città. Il fatto che il rapporto tra anziani e bambini sia a Trieste uno dei più alti del mondo cancella il fatto che i bambini ci siano e che essi rappresentino, oltre che com'è ovvio e fin troppo spesso ricordato (poiché anche questo è riduttivo) l'investimento per il futuro, anche un soggetto di diritto qui e ora. Occorre che ci si sappia liberare dalle gelosie di appartenenza sia istituzionale sia politica, che si apra un confronto anche con realtà nazionali e internazionali diverse, che si sperimenti con creatività.

Alessandra Sila
operatrice di comunità infantile
Giorgio Tamburini
pediatra

GRANDI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA GRANDI FILMS



Il palermitano Gianfranco Sinagra è il nuovo primario della divisione dopo il testa a testa fra Klugmann e Slavich

«Cardiologia tornerà a livelli internazionali»

Concluso il primo concorso del dopo-Camerini, ma circolano già altri venti di guerra

E' il primo concorso del dopo-Camerini a Cardiologia. E' stato preceduto da inusuali battaglie legali: Klugmann-Slavich, Slavich-Klugmann, un terribile duetto con al centro l'Azienda ospedaliera, che - visti i numerosi ricorsi presentati da Slavich, il quale riteneva fosse suo di diritto il ruolo interinale e carente le credenziali dell'avversario - ha incassato parecchie battoste giudiziarie.

I veleni però non vanno mai in vacanza, proliferano nei dintorni - mentre la Divisione mantiene invece una consolidata fama, anche fuori Trieste - e nuove boccette già esalano mortiferi vapori per dire «buongiorno» al vincitore, al nuovo, giovanissimo primario, Gianfranco Sinagra, palermitano, finora dirigente a Cardiologia, «allievo» proprio di Camerini.

«Nomina politica», «amico di un vescovo», così si sussurra nel silenzio (chiasoso, però) dell'anonimato. Queste invece sono le parole del successore di Camerini, che si insedia ufficialmente lunedì.

Dottor Sinagra, con la sua nomina si chiude un periodo a dir poco agitato per la Divisione...

«Dico solo questo: è una vicenda che passa attraverso degli uomini ammalati, e che va riportata alla serietà delle vicende che riguardano gli uomini ammalati. Nient'altro».

Come si è svolto il concorso?

«E' stato bandito a livello nazionale a giugno, con un pubblico avviso sulla Gaz-



Uno scorcio ospedaliero e, sotto, Gianni Slavich

zetta Ufficiale: cinque anni d'incarico come dirigente di secondo livello, che è il nuovo nome con cui ora si indicano i primari. Un esponente della Direzione sanitaria e due primari cardiologi di altre sedi hanno espresso un giudizio tecnico-scientifico, sulla base della documentazione e di un colloquio. Diciamo piuttosto: di un esame specifico sulla materia. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, ha fatto poi la sua scelta, anche tenendo conto dell'utilità che il candidato dimostrava in riferimento agli obiettivi che lo stesso Tosolini ha formulato per il reparto».

Lei sa quali sono?
«Qualificare l'assistenza clinica, rilanciare la Cardiologia nel campo degli interventi e nella cura del miocardio, un settore di punta con Camerini, procurare la nomina internazionale alla Divisione, incrementare le collaborazioni scientifiche all'estero».

Lo sa che qualcuno insinua sul suo conto? Dice che ha vinto il concorso anche grazie all'appoggio politico, Ppi e Ds

alleati, per la precisione.

«Che calunnia. Non sono mai stato iscritto a un partito, e qui a Trieste la mia professionalità è radicata nell'animo di tanti pazienti... La verità è un'altra: un direttore generale che assume un primario della mia età, perché i suoi dati e i suoi titoli sono ritenuti congrui, rompe con le consuetu-

Tra i due litiganti spunta e vince, come da proverbio, il terzo. La divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, che fu guidata da Fulvio Camerini, ha in Gianfranco Sinagra il nuovo primario, dopo il cruento testa a testa fra due suoi colleghi che - in aspettativa Camerini, perché eletto senatore - per due anni si sono fronteggiati a suon di tribunali. Silvio Klugmann (nel frattempo emigrato al Niguarda di Milano) e Gianni Slavich (che oggi di nuovo mastica amaro) hanno occupato a turno la poltrona del «maestro» in veste di «facenti funzione». Il Tar annullò la nomina di

dini. Il primario era sempre un anziano, spesso comandato, nominato sulla base delle carte, della tradizione...».

E lei quanti anni ha?
«Trentaquattro».

Molto giovane, in effetti.
«Sono andato a scuola a cinque anni, ho saltato la seconda liceo anticipando la maturità, a 23 anni ero

già laureato, a 28 specializzato, assistente di ruolo sono diventato ancora prima, a 27, ero aiuto a 32, a 33, non ricordo neanche...».

Voci maligne dicono anche che lei sia stato appoggiato addirittura dal vescovo di Catania...



le caratteristiche ottimali per fare il primario. Ma tra qualche anno, appunto... Come si può far superare a un giovane di 34 anni concorrenti più anziani? Come può mancare questa attenzione?». Si dice che abbia depositato il nome del «previsto» vincente da un notaio, a giugno... «No, a che sarebbe servito? Ma per il prossimo concorso tornerà l'obbligo di un esame di idoneità primario a Roma, un obbligo che è solo transitoriamente sospeso...».

«Che cosa...? Primo, sono di Palermo e non di Catania; secondo, non conosco alcun vescovo. Terzo, sono a Trieste da dieci anni. E non ci sono venuto da emigrante. Sono figlio di medico, e ho scelto di venirmi a specializzare qui, con Camerini: per obiettivi di qualificazione professionale ho abbandonato una realtà assai più comoda per me. Ho lavorato senza ruoli, come borsista, poi sono entrato in ruolo prima ancora di specializzarmi, sono stato nominato «cultore della materia» dall'Università, sono docente alla Scuola di specializzazione e docente a contratto al corso di laurea... Mi sono formato in tutti i settori della Cardiologia, e collaboro con istituti e riviste di livello internazionale».

Amareggiato dalle maledizioni?

«Senta, io sono proprietario solo di ciò che sono e so fare. La documentazione è pubblica. E quel che conta soprattutto, è anche come uno appare, non solo quali carte esibisce. Essere buon medico, e buon primario, richiede requisiti che si vedo-

no soprattutto nell'azione. Io so di avere professionalità, onestà e cultura».

Com'è ora, a suo giudizio, il reparto che dirige?

«Negli anni passati, con Camerini, è stato un punto di riferimento a livello internazionale, soprattutto per gli interventi, per lo scompenso cardiaco e la malattia del miocardio, che sono anche le cose di cui mi occupo specialmente io. In Italia era fra i più rinomati, tanto che scelsi di trasferirmi proprio qui. E' un reparto a elevata complessità: per le prestazioni che eroga, per le referenze che esprime (ci sono pazienti da tutte le regioni), per i compiti di formazione universitaria...».

Quanti medici ci sono?

«Una dozzina, ma attualmente esiste un «turnover», piuttosto alto, perché numerosi posti di ruolo sono occupati con incarichi, per forza di cose temporanei. Si è in attesa dell'espletamento dei concorsi».

E perché non vengono banditi?

«Anche perché, ritengo, si attendeva una dirigenza stabile, affinché lo staff fosse compatibile al proprio interno. La vicenda Slavich-Klugmann è nota...».

Lei «sucedee» proprio a Slavich...

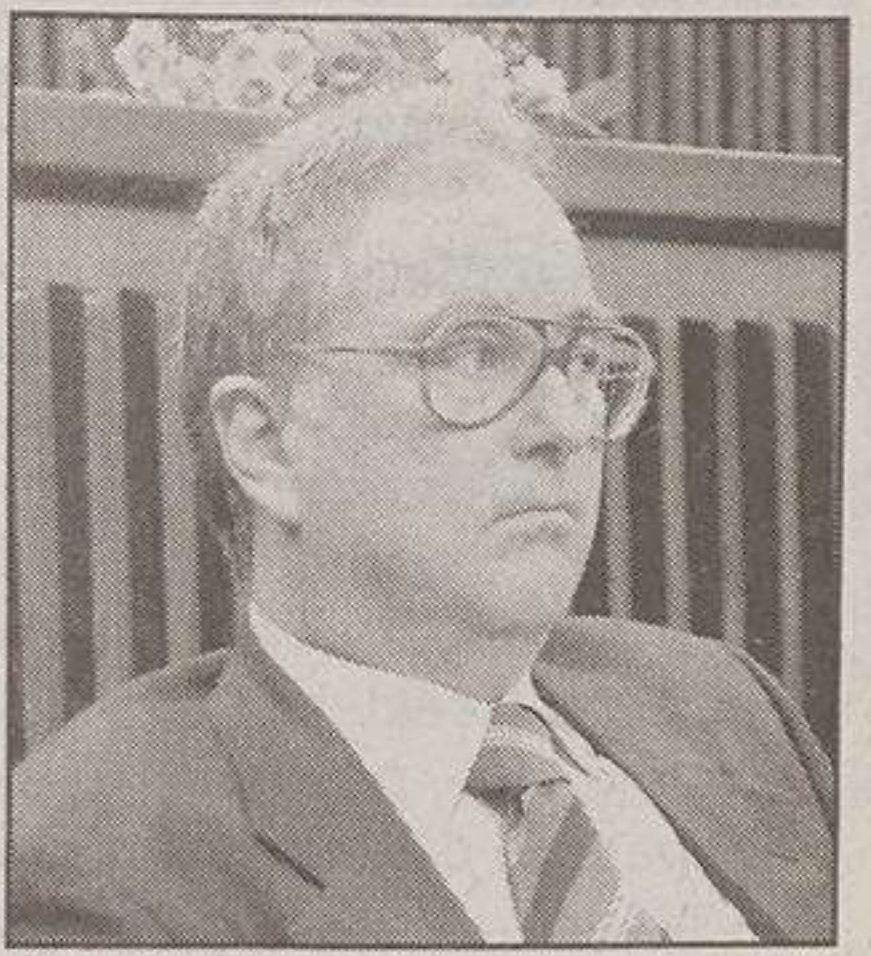
«Ha fatto le funzioni di primario dal '97 a oggi. In questi casi, quando il titolare è in aspettativa, subentra in funzione di primario l'aiuto più anziano. Era una sostituzione. Per la prima volta ora è stato indetto un concorso».

Gabriella Ziani

Cinema in regione

La Cappella Underground: «La Regione non ci esclude»

La Cappella Underground avrà un suo ruolo all'interno della Cineteca regionale. Lo ha promesso l'assessore regionale all'Istruzione e Cultura Franco Franzutti ai dirigenti del cineclub triestino, dopo le polemiche sorte intorno all'assegnazione da parte della Regione di un contributo di 200 milioni alla Cineteca del Friuli per la gestione della Cineteca regionale, che ha sede a Trieste in via Cantù e che da anni si dibatte tra mille difficoltà gestionali. Come recentemente ribadito da Livio Jacob della Cineteca del Friuli e da Piero Colussi di Cinemazero di Por-



L'assessore Franzutti apre uno spiraglio per le associazioni triestine nella gestione del servizio della Cineteca regionale

denone, quell'assegnazione fa seguito alla decisione della Regione di inserire il servizio di cineteca regionale in una sorta di «rete» con la collaborazione dei vari cineclub della regione, affidandone però la gestione diretta a un unico ente: la Cineteca del Friuli. Circostanza che ha innescato una serie di reazioni facendo temere l'esclusione delle realtà cinematografiche triestine dal circuito regionale a vantaggio del «polo friulano».

«La Cineteca del Friuli di Gemona - spiega Massimiliano Spanu, presidente della Cappella Underground - ha in effetti presentato un progetto di gestione del servizio regionale di Cineteca che prevedeva un ruolo per le maggiori associazioni regionali di cultura cinematografica, compresa la nostra; ma il ruolo previsto per noi ci è parso riduttivo e perciò abbiamo presentato un progetto autonomo; la Regione ha scelto altrimenti, e di ciò prendiamo atto, anche perché sia la Cineteca del Friuli che Cinemazero sono associazioni di grande rilevanza e prestigio ormai inserite in circuiti internazionali». Resta qualche dubbio - continua Spanu - su come potrà essere materialmente gestita la sede della Cineteca che si trova a Trieste con le sue sale e laboratori; dal canto nostro siamo sempre pronti a collaborare, e con l'assessore Franzutti stiamo già studiando un possibile progetto di collaborazione».

p.sp.

La banca ricorre contro la Provincia

Visioli (Rc): «Codarin adesso deve dimettersi (almeno dal consiglio Crt)»

Il consigliere provinciale di Rifondazione comunista, Denis Visioli interviene sulla cessione dell'ufficio di tesoreria dell'ente all'Ambroveneto. «La cessione della tesoreria da parte di una banca che ha pochi sportelli - sostiene Visioli - non è solo una vicenda poco chiara, ma comporta seri disagi per i cittadini. Pagamento e riscossioni, ristretti a poche sedi, comporteranno infatti trasferimenti e file. Richiederò alla commissione trasparenza - incalza il capogruppo comunista - di accertare se sono state trascurate le esigenze della popolazione, da Muglia ad Aurisina».

Va rilevato che l'Ambroveneto l'ha spuntata nei

confronti della Crt nell'apposito concorso bandito dalla Provincia, in particolare, sembra, grazie alla cifra messa a disposizione per le attività istituzionali dell'ente.

«Con il ricorso della Crt - continua Visioli - si apre un altro aspetto spinoso per Codarin che siede nel consiglio di amministrazione di una banca che è in lite con la Provincia da lui presieduta. E' una situazione giuridicamente (e moralmente) compatibile? Chiederò una verifica legale, ma invito da subito Codarin a dimettersi, almeno dalla banca. Perderà forse qualche spicciolo, ma ci guadagnerà la dignità delle istituzioni».

Invito del sindaco al collega Illy

Vocci: «La pietra di Aurisina per pavimentare piazza Unità unendo il Carso al mare»

Pavimentare piazza Unità con la pietra di Aurisina. L'invito viene rivolto dal sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, al collega di Trieste, Riccardo Illy. «Sarebbe significativo utilizzare per la pavimentazione della piazza più bella del Mediterraneo, oltre all'arenaria - rileva Vocci - anche la pietra di Aurisina. La presenza di questo materiale che da decenni abbellisce le capitali di mezza Europa nella nuova piazza unita d'Italia contribuirebbe infatti a ricordare l'antico legame tra mare e Carso, tra terra e acqua. Inoltre il «salotto buono» cittadino diverrebbe un ottimo biglietto da visita per valorizzare una produzione locale importante che va incrementata e incoraggiata».

«Questo pavimento triestino - sostiene ancora il sindaco di Duino Aurisina - potrebbe divenire il simbolo di un rinnovato e più solido rapporto tra Trieste e la sua periferia. Da sempre la popolazione dei comuni minori si sente trascurata, lontana, emarginata, rispetto a chi vive in città. Per troppo tempo si è pensato ai piccoli comuni dell'altipiano come a semplici satelliti di Trieste, comuni dormitorio dove non vale la pena di investire. Decidere di usare la pietra di Aurisina per rifare il trucco a una delle più belle piazze d'Europa - conclude Vocci - potrebbe rappresentare il simbolo di un'inversione di tendenza attesa da

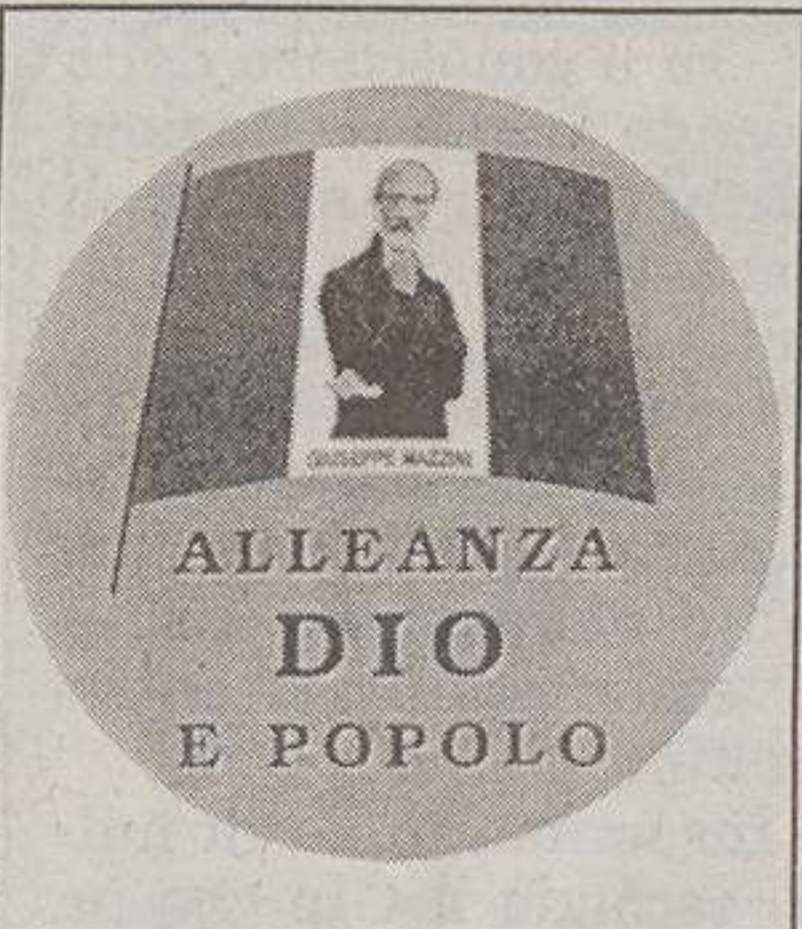
Inedita iniziativa di un cittadino

Mandati di «arresto» per politici e amministratori, «traditori» della Costituzione

E' pronto ad «arrestarli», in quanto a suo dire avrebbero tradito la fiducia in loro riposta dal popolo. Tempi duri per Roberto Menia, Fulvio Camerini, Gualberto Niccolini e Giulio Camber, il drappello di parlamentari triestini finiti nel mirino di Pietro Molinari e del suo movimento «Alleanza Dio e popolo». Possono peraltro consolarsi, in quanto sono in buona compagnia. Il «presidente e tribuno del popolo sovrano» li accomuna nelle sue denunce al procuratore della Repubblica, al sindaco Riccardo Illy, al presidente della Provincia Renzo Codarin e al presidente della Regione Rober-

to Antonione. Per quelle che considera palesi violazioni degli articoli 68-70-71-76-94-112 della Costituzione e del conseguente articolo 283 del codice penale che prevederebbe per tali eventuali 12 anni di carcere e l'obbligo d'arresto, si prepara ad eseguire tale compito assieme ai suoi due «triumviri», Roberto De Bortoli e Gilberto Mattei.

Molinari, infatti, non si limita a condurre la lotta sul piano politico ma, forte di un'interpretazione di legge in base alla quale i cittadini, in determinate situazioni, potrebbero sottrarsi alle forze dell'ordine, andrà direttamente a



eseguire la sua «missione». Molinari, che ha innondato di fax un po' tutti, dalla Guardia di Finanza alla Digos, dovrebbe eseguire il primo «arresto» quello del deputato di An Roberto Menia la prossima settimana. Una volta esaurito, con ogni probabilità il «presidio» che effettuerà con il suo camper quotidianamente dalle 10 alle 22, a partire da domani, davanti alla Questura. Per spiegare le sue «ragioni» e magari trovare altri cittadini che gli diano man forte da arruolare nel suo partito «etico-politico, omnicomunista e ambidestro» (? ndr).

tagliandi

Express Service

MANUTENZIONE ORDINARIA VELOCE

OFFICINA SPECIALIZZATA E AUTORIZZATA

vodopivec

OFFICINA AUTORIZZATA
MAGAZZINO RICAMBI
CENTRO REVISIONI

Vodopivec Giovanni e C. snc - Sgonico, 50/a - fax: 040.2296006
magazzino ricambi: tel. 040.229595 officina e ufficio: tel. 040.229122
vendita autoveicoli e revisioni: tel. 040.2296000

• In auto: seguire le frecce
• In autobus: linea n. 46

Il progetto esecutivo pronto a metà febbraio: il teatro dovrà essere lasciato libero entro il 31 maggio

«Rossetti», un maquillage radicale

Alla Sala Tripovich la stagione di prosa 1999-2000 e parte della successiva

Automobilista aggredisce i carabinieri e finisce al Coroneo

Alcol-test positivo, scatena il finimondo

Tampona un'auto parcheggiata in seconda fila. I carabinieri si accorgono che ha bevuto qualche bicchiere e lo accompagnano in caserma per effettuare l'alcol-test, che dà risultato positivo. Ritorna sul luogo dell'incidente e si mette al volante della sua vettura. Avvia il motore. I militari cercano di bloccarlo, ma lui li aggredisce con pugni, calci e morsi. Alla fine scattano le manette.

Protagonista del movimentato episodio è stato Sergio Chiaruttini, 59 anni, via D'Alviano 21, pensionato. L'uomo si trova al Coroneo con l'accusa di oltraggio, resistenza e lesioni. Ha mandato all'ospedale due militari del

nucleo radiomobile. Entrambi guariranno un tre giorni.

L'incidente si è verificato alle 13.15 di ieri in via Zorutti. Chiaruttini era alla guida di una Renault 19 e stava dirigendosi verso il piazzale dell'autostrada proveniente da via dell'Istria. Improvvisamente è piombato contro una Citroën condotta da Maria Nives Stupancich. Un urto particolarmente violento. L'uomo è uscito dall'auto barcollando e i carabinieri, arrivati dopo poco per rilevare l'incidente, hanno avuto il chiaro sospetto che fosse ubriaco. «Può venire con noi in caserma per sottoporsi all'alcol-test?», gli ha chiesto un militare. Chiaruttini

ha acconsentito, e poco più tardi nella caserma di via dell'Istria ha soffiato nella cannucchia dell'apparecchiatura. Il risultato è stato, come detto, positivo.

Fin qui un incidente come tanti altri. I guai sono arrivati dopo, quando Chiaruttini è stato riaccompagnato in via Zorutti, sul luogo dell'incidente. L'uomo, secondo il rapporto dei militari, si è seduto al volante della propria Renault. Ha avviato il motore tentando di ripartire. I due carabinieri sono scattati bloccandolo. E non è stato facile perché, per liberarsi, ha piazzato pugni e calci e anche morsi. Inevitabile l'arresto.

Oltre ad adeguare l'immobile alle più recenti norme di sicurezza è prevista l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nuovi spazi per il pubblico.

A trent'anni dalla ristrutturazione curata dal Lloyd Adriatico, che segnò la riapertura dello storico teatro, il Politeama Rossetti necessita di essere rimesso a nuovo per ospitare degnamente, e in tutta sicurezza, gli spettacoli di prosa. Alcuni lavori, fra cui un nuovo impianto di condizionamento e quello elettrico furono eseguiti nel '91, ma negli ultimi anni altre normative e nuove esigenze hanno reso indispensabile questa ristrutturazione.

Il Comune, proprietario dell'immobile, ha l'onere - spiega il vicesindaco e presidente dello Stabile, Damiani - di dare una sede al teatro di prosa. Dopo un lungo lavoro di contatti, iniziati già con la giunta Guerra, dalla giunta Cruder abbiamo così ottenuto un finanziamento di 7 miliardi per ristrutturare completamente il Politeama.

Il progetto di massima è stato approvato di recente,

mentre quello esecutivo dovrebbe essere pronto a metà febbraio. Già dal progetto di massima è emerso però che il complesso dei lavori richiederà un ulteriore miliardo rispetto ai 7 già inseriti nel bilancio '99.

Sempre con riguardo al progetto di ristrutturazione, va ricordato che lo stesso venne affidato, ancora negli anni Ottanta, allo studio Celli e Tognon. Scioltosi lo studio, il progetto attuale è stato elaborato dall'arch. Luciano Celli per la parte architettonica e dall'arch. Roberto Presel per quella impiantistica.

Quanto ai tempi, il Rossetti dovrà essere lasciato libero entro il 31 maggio prossimo, cioè non appena si sarà conclusa la stagione di prosa, che vede come ultimo spettacolo la «Rappresentazione della Passione» interpretata da Piera degli Esposti.

Sempre in maggio, per

proseguire anche in giugno, la Sala Tripovich sarà sottoposta ad alcuni lavori di non grande portata in modo da essere pronta ad accogliere la stagione di prosa 1999-2000, e anche parte di quella successiva finché non sarà completata la ristrutturazione del Rossetti.

In proposito, una delibera che la giunta comunale ha approvato il 31 dicembre, e che tra breve approderà in consiglio, prevede che la Sala Tripovich e il Teatro Verdi siano concessi, a titolo gratuito, dal Comune alla Fondazione del Verdi.

Nella prossima stagione di prosa, e finché non saranno ultimati i lavori al Rossetti, la Sala Tripovich sarà però assegnata in gestione, diretta ed esclusiva, al Teatro stabile. Un utilizzo che - assicura Damiani - non interferirà minimamente con il Festival dell'operetta, anche perché l'attività di prosa in estate è sospesa.

Tornando ai lavori di ristrutturazione del Politeama, oltre ad adeguare lo stabile a tutte le normative di sicurezza - in primis una



nuova barriera tagliafuoco per il palcoscenico - è prevista l'eliminazione delle barriere architettoniche attraverso l'installazione di alcuni ascensori. Radicali anche gli interventi esterni, a cominciare dal rifacimento della copertura per proseguire con le facciate e le opere monumentali.

Nuovi spazi sono previsti poi per il pubblico. Il porticato che si affaccia su viale XX Settembre dovrebbe venir chiuso per consentire l'ampliamento del foyer. Nuovo e diverso sarà anche l'ingresso, con spazi per un bar e un piccolo ristorante che potreb-

bero ospitare piccoli spettacoli serali.

Lavori sostanziali riguarderanno poi la platea e la galleria - non solo sul piano estetico ma anche su quello dell'acustica - nonché il palcoscenico, dove sarà installata una nuova «macchina», per le cui caratteristiche si è fatto tesoro dell'esperienza maturata nella ristrutturazione del «Verdi». Un rinnovamento completo interesserà riguarderà infine i camerini e i servizi igienici (anche in questo caso con riguardo alle necessità degli handicappati).

Giuseppe Palladini

Stabili della Comunità greco-orientale, utilizzabili dal Comune per 15 anni

Giubileo: due edifici in centro per l'accoglienza ai pellegrini

Dirigente dei cimiteri assolto dall'accusa di concussione

Sono stati assolti dal Gip Raffaele Morvay, Roberto Pinto e Marino Martini, rispettivamente dirigente del Servizio dei Trasporti funebri e cimiteri del Comune il primo, dipendente dello stesso servizio il secondo. Secondo l'accusa Pinto e Martini nel 1994 si erano fatti pagare più di 15 milioni di lire da Davorin Gregori, presidente della cooperativa Vidal, la ditta che in quell'anno si era aggiudicata l'appalto relativo alla manutenzione dei cimiteri cittadini. Stando sempre alle accuse, Pinto e Martini avevano fatto pressioni su Gregori minacciando multe per la cooperativa e ritardi nei pagamenti se lui non gli avesse sborsato il 10 per cento del valore dell'appalto che era di 192 milioni di lire. Tutte accuse, secondo il giudice Morvay, del tutto campate in aria, e che non hanno trovato riscontro nel corso delle indagini compiute dalla Guardia di Finanza. Nessuno tra i di-

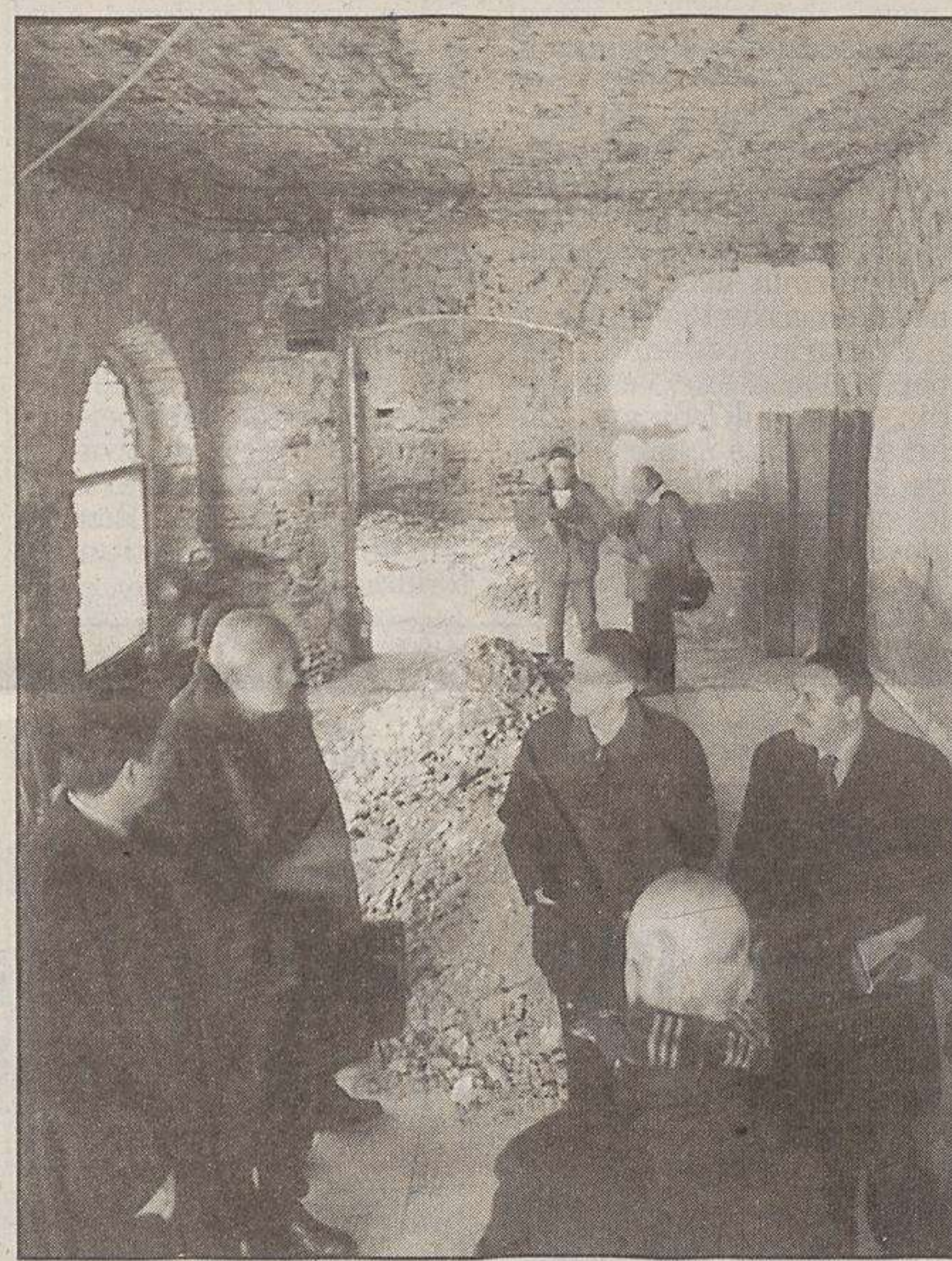
pendenti della cooperativa era a conoscenza della vicenda, le intercettazioni telefoniche e ambientali non avevano dato alcun risultato, e per giunta Gregori non era stato in grado di riconoscere in fotografia l'abitazione di Pinto, nella quale giurava di esser stato (smentito da Pinto).

Insomma, nulla di nulla, secondo il Gip che ha definito la vicenda di «stranissima genesi», arrivando a formulare l'ipotesi che tutto sia nato dalla volontà di un altro dipendente comunale di mettere in cattiva luce Pinto e il suo collaboratore. Non ce n'è abbastanza, però, per trasformare gli accusatori in accusati per calunnia, in quanto, ha rilevato il giudice, se i fatti non sono stati provati non sono neppure risultati con assoluta certezza inesistenti. Ma quanto è emerso è bastato ad assolvere tanto Roberto Pinto quanto Marino Martini.

Prende forma il Giubileo del 2000 «targato» Trieste. Un folta delegazione, guidata dal sindaco Riccardo Illy, ha effettuato un sopralluogo a quella che sarà la centrale operativa per i pellegrini e per tutti coloro che raggiungeranno la città nell'anno del Giubileo. Si tratta del complesso formato dai due immobili all'angolo fra Riva Tre novembre 9 e via Mazzini 3 (vicini alla chiesa di San Nicola), di proprietà della Comunità greco-orientale.

I lavori - costo complessivo delle opere edili e impiantistiche circa 2 miliardi, più 220 milioni per gli arredi - sono iniziati da tempo sotto la direzione dell'architetto Roberto Dambrosi, redattore del progetto con i colleghi Veriano Markezic e Maurizio Martinelli, e con la collaborazione degli uffici del Comune, e trasformeranno i due vecchi edifici in un moderno centro di accoglienza e in una foresteria.

Il primo occuperà il piano terreno dell'immobile di Riva Tre novembre 9, un edificio in stile neoclassico, con un'austera facciata, propiciente le Rive, che reca una particolarità: all'altezza dell'ultimo piano, là dove il palazzo si confronta con il timpano della chiesa, allo scopo di esaltarne l'aspetto compositivo il corpo dell'edificio arretra di



Il sopralluogo ai lavori per il centro accoglienza. (Sterle)

un modulo, creando così una terrazza.

Su una superficie di circa 350 metri quadrati saranno ospitati un'agenzia per la diffusione delle informazioni giubilari (cioè percorsi, orari, luoghi e altro), una grande sala polifunzionale per le riunioni, le manifestazioni e il consumo dei pasti, due sale per il riposo, predisposte per la proiezione di video e servizio di bar, oltre ai servizi.

In via Mazzini 3, invece, edificio che fa parte della prima fase del neoclassico triestino, caratterizzato da

uno stile scarno ed essenziale, sarà ricavata la foresteria. La superficie complessiva dei vari piani sarà di mille metri quadrati; tutte le stanze saranno dotate di due letti e servizi.

L'intervento architettonico, ha spiegato Dambrosi, prevede un generale risanamento dei locali a partire dalle fondazioni, con la realizzazione di intercapedini aerate e sistemi di difesa per le colme di acqua alta. «Nel generale rispetto della qualità architettonica - ha precisato - i solai preesistenti saranno lasciati con

Negli immobili all'angolo fra Riva 3 Novembre e via Mazzini saranno ricavati rispettivamente un centro polifunzionale e un'ampia foresteria

le travi di legno e, per rimanere fedeli al vincolo monumentale, per risanare la costruzione useremo tecnologie tradizionali».

Una volta trascorso il periodo del Giubileo, l'opera diventerà funzionale per la città. Il «meccanismo» prevede infatti che l'amministrazione comunale, beneficiando dei contributi statali stanziati proprio in occasione del Giubileo, sostenga l'onere dei lavori, ottenendo però in cambio dalla Comunità greco-orientale, che rimarrà proprietaria degli edifici, un comodato gratuito per quindici anni.

«In tal modo - ha commentato l'assessore Fabio Neri - avremo a disposizione, a partire dal 2001, una struttura moderna e capiente, che potremo utilizzare per diversi scopi».

Grande soddisfazione negli ambienti della numerosa Comunità greco-orientale, composta da circa mille persone. Per festeggiare degnamente la presenza del sindaco e l'avvio della fase più importante dei lavori, i rappresentanti greci - dall'archimandrita Elefteriou ai presidenti Hatzakis e Sveronis, al console Pappas - hanno aperto le porte della chiesa (la prima a Trieste dotata di un impianto di riscaldamento situato sotto il pavimento), ricca di icone di grande valore, e il piccolo museo situato al primo piano.

Ugo Salvini

IN BREVE

Operazione della Mobile contro il microspaccio
Sorpreso mentre sta cedendo alcune dosi di eroina: trentenne finisce in carcere

Lo hanno sorpreso mentre stava cedendo alcune dosi di eroina a un tossicodipendente. Vittorio Petrucci, 35 anni, via del Ponzanino 5, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile nell'ambito di una vasta operazione contro il microspaccio di droga in città. Era da diverso tempo che i poliziotti lo tenevano d'occhio. Hanno seguito Petrucci e si sono appostati. Quindi, al momento giusto sono entrati in azione.

L'uomo, già noto agli inquirenti per lo stesso genere di reato, è stato subito perquisito. I poliziotti sono poi andati a casa sua, in via del Ponzanino, dove hanno trovato tre grammi di eroina. Dopo una «sosta» in questura, Vittorio Petrucci è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Raffaele Tito.

Due clandestini iraniani bloccati dai carabinieri e consegnati alla polizia della Slovenia

Continua l'emergenza clandestini. Due iraniani sono stati bloccati dai carabinieri di Aurisina nei pressi del confine di Opicina. I due stavano camminando lungo la strada e sono incappati in una pattuglia.

Gli iraniani, che erano senza visto d'ingresso sul pasaporto, sono stati direttamente accompagnati al confine e consegnati ai poliziotti sloveni, come prevedono gli accordi bilaterali con la vicina Repubblica. Nessuna traccia del passeur che aveva «preso in consegna» i due clandestini durante l'attraversamento del confine.

Allarme bomba al distributore Agip di Roiano: si trattava solo di una borsa piena di carte

Continua la psicosi della bomba. Anche ieri sera c'è stato un allarme, stavolta al distributore Agip a Roiano. Verso le 19.30 il benzinai ha segnalato una borsa sospesa. Sul posto si sono recati i carabinieri di via Hermet. E' subito intervenuto un artificiere. Ha aperto la borsa scoprendo, fortunatamente, che conteneva solo alcune carte. Per tutta la durata dell'intervento il traffico su Viale Miramare è stato bloccato dai vigili urbani. Notevoli i disagi alla circolazione.

DAL 7 GENNAIO

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - Via San Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240
366741

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interactiva.it

ITALNOVA

SALDI

SALDI

SALDI

PIAZZA OSPEDALE 7

SALDI

Attendiamo la gentile clientela al tradizionale incontro di FINE STAGIONE

CHRISTINE

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - ACCESSORI

Sconti fino al **60%**

Piazza della Borsa 15 - Tel. 040-366212

20% su tutta la merce

PRISCO

Saldi

e se compri 3* x 30%!

* tre capi dello stesso tipo
es.: 3 body, 3 maglie, 3...

ed in più

Tante offerte Super!!!

Piazza Goldoni, 11 - Campo S. Giacomo, 3

MUGGIA Da una tesi di laurea in architettura suggerimenti e proposte, e anche la scoperta di luoghi e documenti

Sott'acqua si viaggia più comodi

Per snellire il traffico? «La galleria sottomarina è l'unica idea buona»

«Qualsiasi trasformazione di Muggia deve passare per la viabilità. E' stato un errore dare il via alla costruzione di Porto San Rocco senza aver prima creato strade di accesso. Senza aver chiuso il centro storico alle automobili: permettere che il traffico lo attraversi è la cosa peggiore, già oggi».

Reggendo in mano una tesi di laurea che pesa qualche chilogrammo, corredata da una ampia serie di enormi cartelloni con foto, disegni, progetti, Roberta Brunello Zanitti parla con la calma cosciente di chi ne sa parecchio. Muggia è stata a lungo - per i due anni che le ha richiesto compilare la tesi di laurea in architettura a Venezia - la sua fonte di fatiche e di sorprese: l'ha percorsa palmo a palmo in ogni suo angolo (territorio compreso), si è fatta largo con l'eccezione fra i rovi che nascondono ormai le antiche fortificazioni austriache, ha setacciato gli archivi viennesi scoprendo progetti inediti, ha studiato il terreno, i boschi, i palazzi, le case, i ruderi.

Risultato? Un 110 come

E' bella, importante, situata però in un angolo estremo d'Italia, più ancora di Trieste: e così Muggia è ancora troppo «sconosciuta». Peraltro molti suoi angoli andrebbero salvati e valorizzati. O addirittura riscoperti. Per questo è parso interessante indagare un enorme studio sulla cittadina contenuto in una tesi di laurea da cui scaturiscono non solo descrizioni dell'esistente e note storiche, ma concreti approcci progettuali per trasformare Muggia. Ne è autrice una studiosa triestina, Roberta Brunello Zanitti (nella foto), che si è laureata in Architettura a Venezia discutendo una tesi

voto, e una grande ammirazione, personale e professionale, per la cittadina, «un luogo pieno di cose importanti, e troppo poco conosciuto. Anche dai triestini». Ma, naturalmente, da questa approfondita analisi scaturiscono anche progetti, o idee per soluzioni diverse da quelle attuali.

«La proposta migliore per liberare Muggia dal traffico - osserva la Brunello Zanitti - sarebbe quella di una galleria sottomarina». In effetti gli amministratori l'hanno già presa a suo tempo in considerazione, e tuttavia sembra un'idea piuttosto arida: per realizzazione, per

costi. «Ardita? Niente affatto - dice l'architetto - A Marsiglia esiste da vent'anni. Un po' costosa, forse, ma esistono ormai tutti gli strumenti per realizzarla senza eccessive difficoltà. Il vecchio piano regolatore prevedeva una strada a mezza costa, idea che oggi pare improponibile. Una sopraelevata spezzerebbe il "fronte acqua", cioè toglierebbe la vista del mare, quindi valore al complesso stesso di Muggia, che del mare ha la visio-

ne diretta, come Trieste». Dispiace, al professionista, che per costruire Porto San Rocco si siano distrutti i tre quarti dei vecchi scali in arenaria, di grande valore storico, o che l'area di Caliterna sia stata demolita: «Cambiare bisogna, ma l'importante è co-

ne. Senza vincolare, bisogna tuttavia dettare delle regole che consentano la salvaguardia dei caratteri originali».

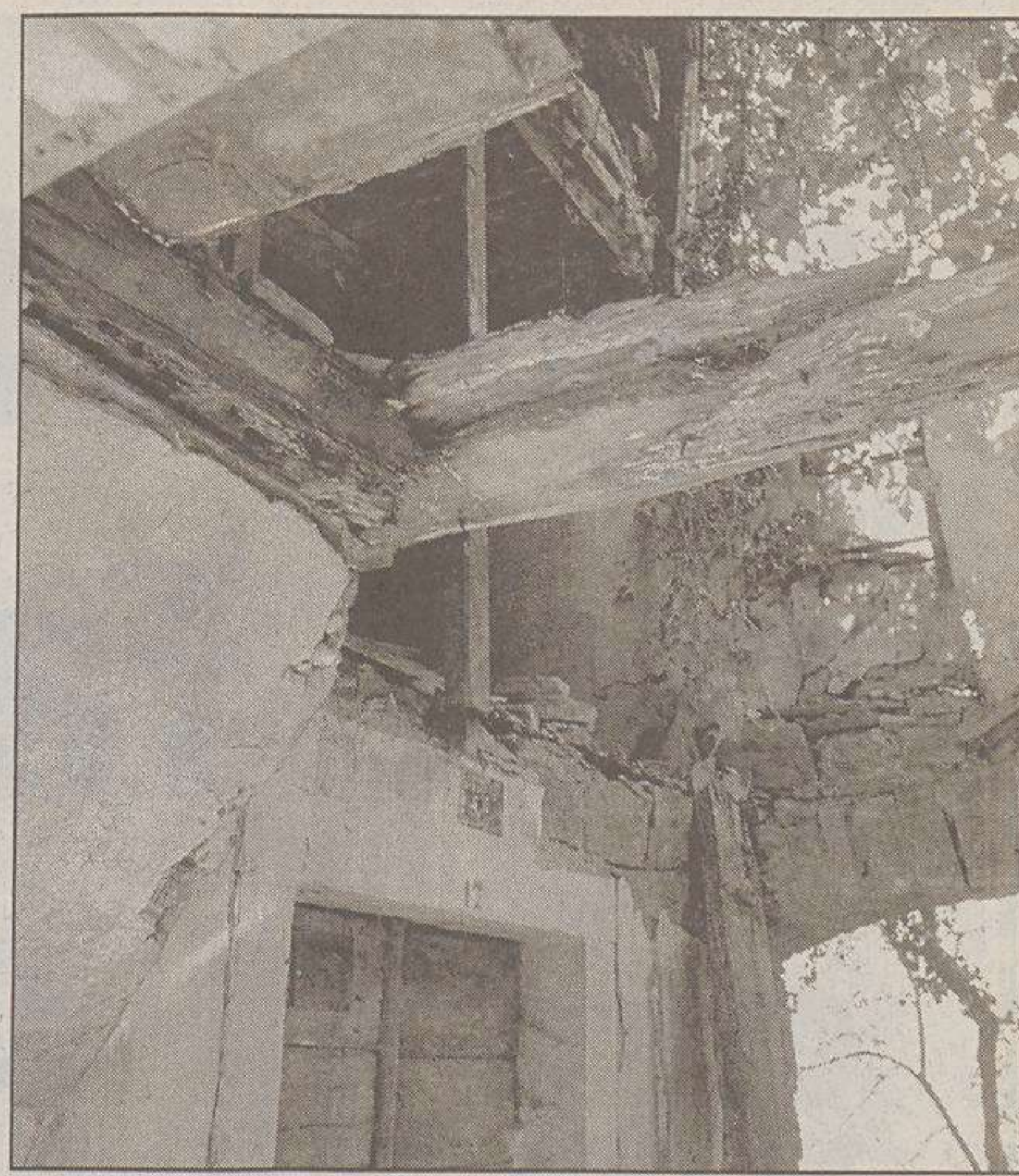
Ma Porto San Rocco sollecita anche altre riflessioni: «Per quali strade avrà l'infrastruttura? Tutti attraverseranno il centro? Inoltre, non è escluso che diventi un porticciolo un po' pericoloso. Le dighe foranee sono molto vicine, e quindi passano troppo vicine anche le navi...».



Studiato il territorio, considerati i boschetti (un po' abbandonati), le coltivazioni (pure), e vista la distribuzione di case storiche, fortificazioni e centro propriamente detto, Roberta Brunello Zanitti ha anche proposto nuovi itinerari turistici. Si potrebbe andare alla scoperta di Forte Olmi (che dai documenti viennesi risulta inequivocabilmente a pianta pentagonale, diversamente da quel che si credeva), o a vedere il Forte San Michele (sull'omonima collina «delle antenne»), ignoto prima di questa ricerca: un progetto era custodito nel fondo di de Enriquez, ma è sparito, e l'autrice ne ha rinvenuta una copia a Vienna.

Senza dimenticare che là dove c'era una delle due uniche batterie sopravvissute (cioè una costruzione austriaca di difesa sul fronte mare) c'è adesso un ristorante. Una veranda occulta le antiche feritoie. E che molti pezzi «storici» (il castelliere Elleri, lo stesso Forte San Michele) sono stati tagliati in due dal confine.

g. z.



Una casa rurale; sotto, nuovi itinerari verso Punta Sottile.

LIBIA ARCHEOLOGICA
Tripoli, Bengasi, Tolmeta, Al Beyda, Cirene, Apollonia, Leptis Magna, Sabratha
10 - 17 marzo L. 2.940.000

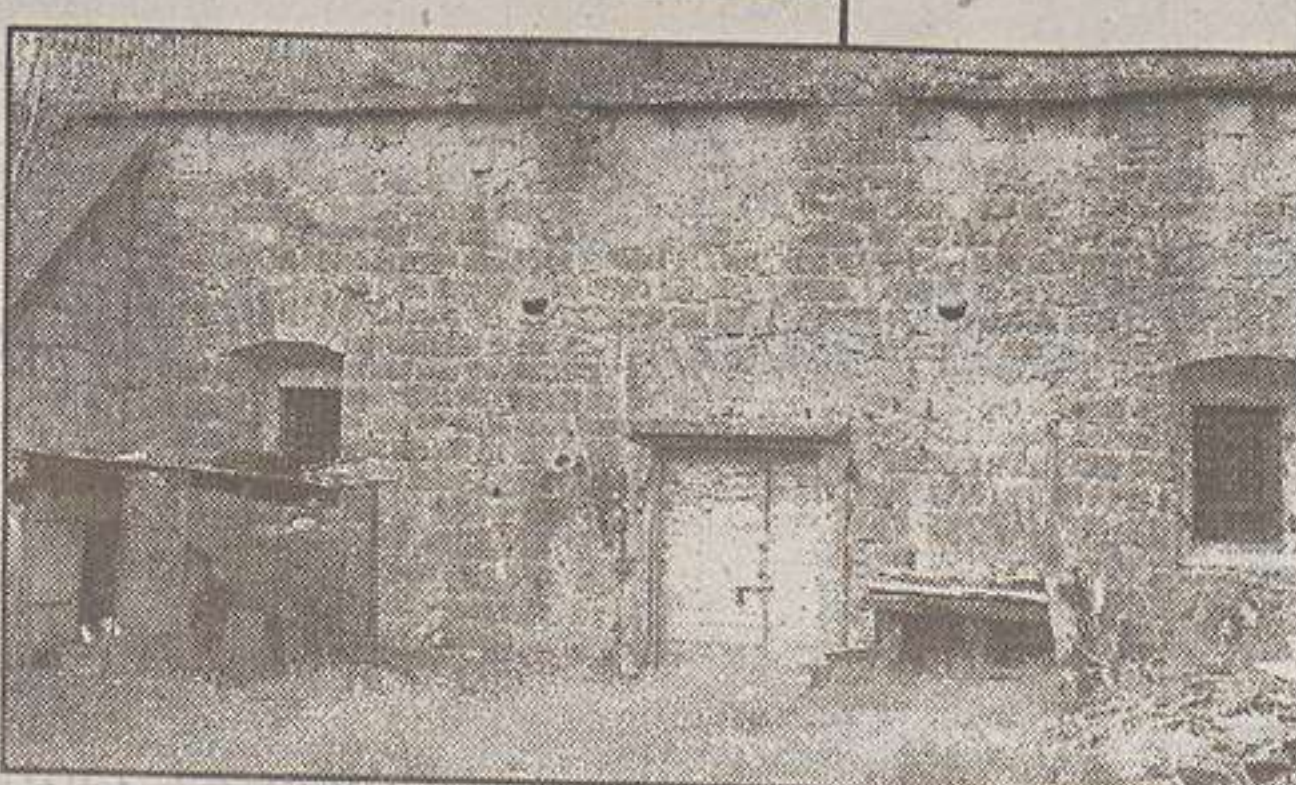
PRIMAVERA IN SICILIA
viaggio - soggiorno - visite
17 - 31 marzo (15 giorni) L. 1.320.000

MESSICO E GUATEMALA
Mexico City, S. Cristobal, Atitlan, Tikal, Palenque, Merida, Chichen Itza
19/4 - 1/5 L. 4.900.000
+ tassa d'iscrizione

julia viaggi Piazza Tommaseo 2/b - Trieste
Tel. 040/367636 - 367886

Torrenti invasi da immondizie

Un progetto viario
Tante corsie
in mezzo al verde
per «costeggiare»
con comodità



A sinistra, la polveriera di Forte Olmi; a destra, il dettaglio di un fortificio e un vecchio camino.

Può uno studio accademico fornire buone idee? Perché no. La tesi di laurea su Muggia prevedeva anche una parte di progettazione. Oltre a proposte per nuovi e in parte diversi itinerari turistici, Roberta Brunello Zanitti ha messo sulla carta una nuova forma e «abitabilità» della strada costiera, che, vista in disegno, ha naturalmente il suo fascino.

Disposta su più corsie, prevede una prima corsia riservata a parcheggio, e poi, verso il mare, una seconda e una terza di scorrimento (chiusa da file d'alberi), quindi una pista ciclabile, ancora verde e panchine, e infine, separata da uno scalino, una banchina per sosta in riva all'Adriatico... Insomma, una rivoluzione, di cui naturalmente anche le Rive di Trieste potrebbero beneficiare allo stesso modo.

Ma mentre a Muggia sono in discussione numerosi progetti per riqualificare il centro storico («a proposito - osserva la neoarchitetto - che fine avrà fatto il "piano del colore" per armonizzare la tinteggiatura delle case?», mentre ci si prepara a gestire un porto nautico come quello di San Rocco, e mentre la congestione del traffico per ora non ha respiro, è stato un bene che qualcuno abbia riassunto in senso «professionale» tutte le caratteristiche della cittadina. Come spesso succede, la stessa «laureanda» ha scoperto dopo, quando già lavorava, quanto nuovo e interessante fosse l'argomento prescelto...

Ci sono vaste zone di verde e agricole che andrebbero tutelate, in territorio di Muggia: sono le uniche aree verdi a mare a parte la Costiera, che però è strada di traffico. Due boschi, zone già coltivate e ora abbandonate (ad esempio a Darsella), terreni pregevoli dal punto di vista anche faunistico (a ridosso della Zona industriale, che non fa molto bene): all'anamnesi del territorio che Roberta Brunello Zanitti ha dedicato a Muggia nella sua tesi di laurea non è sfuggito probabilmente nulla.

«Più andavo avanti, e più scoprivo», dice, innamorata soprattutto delle dimenticate fortificazioni austriache, e delle «case rurali» ancora più abbandonate: «Alcune si stanno lenta-

mente distruggendo - dice - eppure datano dal '700 fino a metà '900. In certi casi sono a pezzi, in altri sono ristrutturate senza cura, in pochi altri il restauro è stato attento a conservare le caratteristiche architettoniche originali».

Una sua scoperta (dopo un viaggio negli archivi) è che il Lazzaretto marittimo di Valle San Bortolo, oggi sede di uffici pubblici, nonostante un aspetto «rifatto», è ancora tale e quale com'era nel progetto; un'altra, è che del forte Olmi, di cui esiste ancora la polveriera (trasformata in magazzino da chi abitava in una casetta adiacente) esistono ancora i pilastri del ponte levatoio e una strada lastricata: per scoprirla, è stato necessario farsi largo fra la vegetazione, che sta

«mangiando» tutto il fortificio.

Si parla, in questo studio, di tutti i cantieri navali muggesani, di un progetto per la balneazione che non fu mai realizzato, di una ferrovia Trieste-Parente che faceva sosta alle Noghere (e di cui non resta traccia), e di una linea Trieste-Cantieri di San Rocco che, progettata nel 1896, non fu invece mai realizzata: finora, dice l'architetto, la bibliografia nota non ne faceva menzione (se ne sono trovati i disegni a Vienna).

Ma tra case, strade, ferrovie e ville c'è anche una puntuale «schedatura» dell'ambiente naturale. Il Rio Osop è paesaggisticamente importante, ma «la vegetazione a valle è stata completamente distrutta da re-

centi lavori di urbanizzazione dell'Ezib». Torrente Pisciolon: «La vicinanza con la strada favorisce le discariche abusive, per cui il letto del torrente appare invaso da una grande quantità di immondizie». Torrente Fagnan: «In prossimità del ponte vicino al campo sportivo la zona è maledorante e si osserva una certa quantità di immondizie». Torrente Santa Barbara: «Il corso del torrente è ostacolato da cespugli che invadono l'alveo, nonché da numerose immondizie».

Non tutto è così malridotto, naturalmente, anche perché la situazione dei vari corsi d'acqua è diversa da tratto a tratto: ma se non si ferma la «carica delle immondizie», anche i tratti buoni finiranno male.

Muggia: servizi scolastici

Il Comune di Muggia ha reso noto che c'è tempo fino al 25 gennaio per l'iscrizione, per l'anno scolastico 1999/2000, ai servizi di: 1) mensa scolastica per gli alunni della scuola elementare E. De Amicis; 2) preaccogliimento scolastico per gli alunni delle scuole elementari De Amicis ed Aquilina; 3) scuolabus. Gli interessati, che intendono avvalersi dei servizi messi a disposizione dal Comune, possono ritirare i moduli per l'iscrizione nella sede della Direzione didattica di Muggia centro (via D'Annunzio 8) oppure all'ufficio Istruzione (piazza della Repubblica 4 II piano) con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11; il lunedì e il mercoledì, anche dalle 16 alle 17.

Un avvocato per la gente

Il Circolo territoriale di Alleanza nazionale di Muggia ha esteso le competenze dello «Sportello del cittadino» introducendo il servizio di consulenza legale gratuita. Un avvocato civilista - informa una nota di An - sarà a disposizione dei cittadini nella sede di Calle De Bernardis 14, il venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19. Lavoro, famiglia e diritti della donna tra i temi di maggior attenzione. Per appuntamenti telefonare di pomeriggio allo 040364677. Gli orari della sede subiranno quindi le seguenti modifiche: dalle 17 alle 19 di lunedì, consulenza economico-finanziaria; mercoledì turismo, sport, arte e spettacolo; venerdì consulenza legale. Sabato dalle 11 alle 13 tessera-mento '99, consulenza sanitaria e socio-assistenziale.

«Pittura e pietra» a Servola

Si potrà visitare ancora oggi a Servola dalle 10 alle 12 la mostra «Pittura e Pietra» con l'esposizione dei lavori del famoso «maestro della pietra» Pavel Hrovatin e del pittore Mario Sancin. La rassegna è ospitata nella sede del Circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124. Mario Sancin è un servolano vero che coltiva, fin dai tempi della scuola, un amore intenso per la pittura: nei suoi quadri ricorrono i motivi della vecchia Servola, della vecchia Trieste, del Carso e di altri luoghi a noi vicini. Mario Sancin è conosciuto anche per aver ricostruito per il museo etnografico di Servola, la caratteristica cucina con il camino, propria della vecchia tradizione servolana.

TRADIZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
dal 20% salotti cucine soggiorni camere camerette
OKRANER
via flavia 53 - tel.: 040826644 - trieste
al 50%

Un'ACQUAMARINA è sempre gradita!
ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000
OROLINEA
V. LE XX SETTEMBRE 16
☎ 040-371460

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario negozio 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

Quest'anno per fare pubblicità su Il Piccolo ricordatevi di chiamare **A. MANZONI & C.**



**Il numero di telefono
è lo stesso di prima,
ma tutti gli altri numeri cambiano**

La nuova concessionaria de Il Piccolo
ha tutti i numeri che contano per assicurarvi un grande servizio:

136 ANNI DI ESPERIENZA

nella pubblicità sulla stampa quotidiana.

29 QUOTIDIANI LOCALI E 3 PERIODICI IN TUTTA ITALIA

in portafoglio, tutti pianificabili dalla vostra filiale Manzoni: Il Piccolo, La Gazzetta di Mantova, La Provincia Pavese, La Provincia di Cremona, La Prealpina, Brescia Oggi, Il Nuovo Giornale di Bergamo, Alto Adige, Dolomiten, Messaggero Veneto, Il Meridiano di Trieste oggi, Il Popolo, L'Arena, Il Giornale di Vicenza, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Corriere delle Alpi, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, La Nuova Ferrara, Il Tirreno, Il Centro, La Città di Salerno, Quotidiano, La Nuova Basilicata, Il Quotidiano della Calabria, La Nuova Sardegna, Corriere Canadese.

8 EDIZIONI LOCALI DI REPUBBLICA

oltre all'edizione nazionale: Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

8 SUPPLEMENTI DI REPUBBLICA

Il Venerdì, Affari & Finanza, D, Salute, I Viaggi di Repubblica, Musica!, Computer, La Rivista dei Libri.

3 GRANDI PERIODICI NAZIONALI

L'Espresso, Le Scienze, National Geographic.



A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste
Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 040.67.28.311

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14 - Tel. 0434.20.432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

IL CASO

Ho letto sul Piccolo di lunedì 4 gennaio la replica del presidente Claut degli «Amici della terra», destinata in buona parte a rispondere al mio intervento pubblicato sul Piccolo del 31 dicembre scorso.

Lungi da me l'intenzione di contrastare il progetto di «Caput Adriae» e degli «Amici della terra» (un'associazione importante e dai nobili obiettivi, ma che mi sembra poco conosciuta a Trieste e in Italia), di voler promuovere Trieste come sede di un'Esposizione Universale nei primi anni del duemila. Avevo voluto solamente riferire quella che era stata la mia personale e diretta esperienza a proposito dell'Expo di Siviglia del 1992, nonché la mia esperienza derivante dallo studio di tutte le Esposizioni Universali che hanno avuto luogo nel mondo a partire dalla prima, avvenuta a Parigi nel lontano 1855.

Ripeto ancora una volta che tengo a disposizione il libro in mio possesso dal quale risulta non solo l'altissimo livello dell'Expo di Siviglia (la cui grandiosità gli «Amici della terra» attribuiscono però alla volontà spagnola di dare in quel momento un'immagine

Continua il dibattito sul progetto lanciato da Caput Adriae e Amici della terra

Expo sì, ma non universale

ne vincente del Paese), ma anche della enorme grandiosità di tutte le esposizioni universali e degli sforzi economici, organizzativi e creativi che ogni Paese ha dovuto affrontare nel tempo per esserne sede. Basti pensare che nel 1889 l'Expo di Parigi fu caratterizzata dalla costruzione della Torre Eiffel, mentre l'Italia non ha ancora mai avuto l'onore di ospitarne una.

Ci sembra, d'altronde, che sul progetto esista una certa confusione concettuale. Il presidente Claut dice infatti che «ci sono diverse Fiere Universali e mettere sullo stesso piano il nostro progetto con l'Expo 92 di Siviglia non ha senso». È vero. Non ha senso, infatti, parlare di Fiere, che sono qualcosa di ben diverso da un'Esposizione Universale.

Certamente sono state organizzate un po' dappertutto nel mondo «fiere mondiali, internazionali o nazionali» di enorme rilievo — tutte elencate nel libro in mio possesso — ma la gran-

de differenza è che si è trattato e si tratta generalmente di «manifestazioni tematiche», mentre un'Esposizione Universale deve rappresentare invece — come dice la sua stessa «universalità» — tutto lo «scibile umano», dalla cultura, alla tecnica, all'industria, alla medicina, alla biologia, alla cosmonautica, ecc. ecc., tanto per citarne solo alcuni degli infiniti settori.

«Meglio parlare di una Fiera internazionale a tema; quanto alla sua ubicazione in Porto vecchio, non dimentichiamo Trieste Futura»

Allora sarebbe forse opportuno correggere il tiro e parlare magari della possibilità di organizzare a Trieste un'importante Fiera internazionale che dovrebbe avere comunque un obiettivo tematico, come per esempio la «Fiera del

mare» organizzata a Lisbona nel 1998.

È stato detto che quello che più ha dato fastidio nella lettera del sottoscritto, è che vi si accennasse a chi vuole «insempiar la gente». Naturalmente era chiaro — e qui lo ribadisco — che con questa famosa frase tratta da «La Città della» non avevo la benché minima intenzione di accusare di «malafede» né «Caput Adriae», né gli «Amici della terra», bensì volevo esprimere solamente l'opinione che sarebbe pericolosissimo «illudere la gente» con grandiosi progetti che poi andrebbero inevitabilmente incontro ad enormi (e forse insormontabili) difficoltà di realizzazione, presentandoli addirittura come fulcro per un futuro rilancio della città, tale da divenire un centro di livello mondiale, protagonista assoluta dell'era della globalizzazione.

Credo che qualunque cittadino comprenda dunque il pericolo di proporre, appunto quella che per il momento è solo una vaga

idea come una possibile realtà da cui far dipendere il futuro, proiettato in un indefinito inizio del prossimo secolo.

Ultimo, ma non meno importante risvolto negativo, è quello di concentrare non solo questo, ma in genere qualsiasi altro progetto circolante di questi tempi a Trieste, sull'area di Porto Vecchio e sul suo possibile immediato sfruttamento per altri fini. Com'è noto, i massimi responsabili di «Trieste Futura», dal presidente Coppola di Canzano, al project manager Lucio Susmel, al suo ideatore Federico Pacorini presidente dell'Assindustria, hanno garantito e ribadito più volte che il Porto Vecchio «rimarrà intoccabile» fino a quando non sarà stata prima concretamente realizzata la promessa e più vasta area franca portuale a Sud dello Scalo Legnami.

Si tratta di persone troppo serie per dubitare della loro garanzia e quindi ritengo che a Trieste tutti debbano tener conto e prendere nota di questo impegno assunto ufficialmente da «Trieste Futura», un progetto che personalmente giudico e spero più serio di molti altri.

Dario Olio



Archivio storico

Livio Saranz



Continuiamo anche oggi con la carrellata di interni delle motonavi gemelle Saturnia e Vulcania, attraverso le immagini tratte da una pubblicazione della Cosulich Line conservata dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia intitolato a Livio Saranz. In questa immagine è raffigurato il «vestibolo di Prima Classe», come si legge nella didascalia, della Saturnia. Chi volesse mettersi in contatto con l'Istituto Saranz, che in questo periodo sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio documentario, può telefonare (o inviare un fax) allo 040-370727.

Fornitura dell'acqua

La Lega consumatori Acli in relazione alle illegittimità di consumo dell'acqua contrattualmente obbligatorie, ha rilevato numerose situazioni nelle quali si verifica una notevole differenza tra i consumi reali e quelli impegnati, sia per difetto che per eccesso.

Questo comporta, in entrambe le eventualità, un aggravio di spesa a carico dell'utente, sino ad arrivare in determinati casi a triplicare il prezzo base al metro cubo nella fornitura dell'acqua erogata.

Considerando questa situazione un'anomalia, che incide sul prezzo di fornitura di un bene primario ed essenziale, si invita l'utenza a un controllo accurato della voce fornitura acqua presente sulle bollette Acegas, e qualora si verificasse una sensibile differenza tra la quantità d'acqua consumata e metri cubi impegnati, a rivolgersi alla Lega consumatori per verificare, con personale esperto, il reale costo medio dell'acqua al metro cubo, e ciò nell'ottica di una sensibilizzazione nei confronti dell'Azienda erogatrice, al fine di ottenere una maggior trasparenza e un più corretto rapporto tra la stessa e i singoli utenti.

Il segretario prov. Lega consumatori Acli Sergio Ramani

Quelle parole oscure

Poiché si riprende a parlare del modo in cui perpetuare il ricordo della compagna signora Letizia Fonda Savio, ritengo sia opportuno vagliare prima attentamente le diverse proposte

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai lettori che desiderano esprimere le proprie opinioni per mezzo di questa pagina che tutte le lettere inviate al Piccolo devono essere corredate del nome, cognome, indirizzo e — indispensabile — un recapito telefonico del mittente. In caso contrario le lettere non potranno essere prese in considerazione. Inoltre non può essere omessa la pubblicazione del nome del mittente, tranne che nei casi in cui la delicatezza degli argomenti trattati lo richiedesse — nella rubrica «Risponde Pino Roveredo».

fatte al fine di evitare successive recriminazioni.

In novembre apparve sul Piccolo un articolo in merito della signora Marucci Vascon, che, in caso di dissenso, proponeva la formula «by partisan», formula a me sconosciuta. Letteralmente significa «a mezzo partigiana», che è un'antica arma, come rilevato dal

sono permesso di rilevare che in tale periodo c'erano stati anche 42 giorni in cui, dal primo maggio al 12 giugno '45, Trieste ebbe la fortuna di godere dell'amministrazione jugoslava, sperimentando così l'altissimo grado della civiltà slavo-comunista. Il ricordo di ciò che furono quei giorni — ho detto — non sarà dimenticato per secoli.

dotta in polvere ai nostri piedi l'italianità di Trieste, che celebra la sua ultima orgia prima della morte... Noi sloveni, domani, inviteremo questi votati alla morte a recitare il confiteor...

Ho fatto notare che nel 1911, quel signore molto cattivo, quello con i baffetti, non era nemmeno caporale dell'esercito imperial-

terre d'Istria e di Dalmazia, di allora e di oggi, non si può non convincersi di come, ove sia stato possibile, gli slavi tale soluzione l'abbiano puntualmente applicata.

Ho fatto notare come, in nome del rispetto reciproco tra i popoli, gli studenti delle scuole superiori slovene della città abbiano distribuito, in occasione del 40. anniversario del secondo ritorno a Trieste della nostra madrepatria Italia, un volantino infame in cui era detto: «Trieste all'Italia uguale M... alla M...».

Ho ricordato infine come la minoranza slovena a Trieste abbia intitolato un suo centro di studi economico-sociali a tale don Virgilio Scek, intellettuale ed uomo di Dio, parroco di Corgnate-Loke, il quale si trovò casualmente, sia il primo che il 2 maggio 1945 davanti alla foiba di Basovizza mentre venivano processati «quei civili che — secondo lui — erano riconoscibili dalle loro facce quali membri della Questura. Richiesto se avesse dato i sacramenti ai morituri, quest'uomo di Dio rispose di non averlo fatto «perché non ne valeva la pena», dimostrando così tutto il valore della sua cultura e di quella di coloro che ne onorano la memoria ed infanzano quella di monsignor Santin.

Ciò non è razzismo ma solo cruda verità dei fatti che esprime come, spero solo una piccolissima frangia della comunità slovena, intenda la convivenza pacifica con gli italiani.

Mi spiace inoltre di aver dato alla signora Cernigoi l'impressione di volermi presentare al di sopra delle parti. Io non sono e non voglio essere al di sopra delle parti, perché, nonostante tutto (il Caf, Tangentopoli, ribaltoni e ribaltini), sono fiero ed orgoglioso di essere italiano, amo l'Italia e, mazzinianamente, proprio per questo amore verso la

mia Patria rispetto le Patrie degli altri, ma pretenso rispetto per la mia.

Giorgio Rustia

Sergio Spagnul uscì dal «Dante»

Care Segnalazioni, credo che si debba iniziare così perché è la prima volta che vi scrivo. So che queste righe mi procureranno molte critiche, svariate inimicizie e, temo, anche l'odio di qualche ragioniere. Ma ci sono abituato e accetto tutto pur di rivedere l'ammiccante sorriso del carissimo amico Sergio Spagnul, il quale — ne sono convinto — si sarà rivoltato nella bara all'idea di venir ricordato come «ragioniere» da Italo Soncini.

Bisogna sapere infatti che Sergio Spagnul aveva l'orgoglio di essere stato e di sentirsi uno del «Dante».

Certo, Italo Soncini sarà stato fuorviato dalle partecipazioni al lutto dell'Agenzia Tripovich srl, che gli aveva attribuito il titolo di ragioniere e che probabilmente pensava che per essere titolari di uno studio di amministrazione stabili bisognasse obbligatoriamente essere ragioniere. Ma Sergio Spagnul, invece, era uno del «Dante».

Ringrazio di cuore le Segnalazioni per avermi aiutato a togliermi questo sassolino dalla scarpa e per avere «placato» Sergio Spagnul (anche se lui non si adirava mai).

Willy Ragusin

Impianti di riscaldamento

A proposito delle tariffe richieste dall'Acegas per il controllo obbligatorio sugli impianti di riscaldamento vorrei fare una domanda al Comune: vige ancora la legge che, con l'istituzione del «libretto di impianto», obbligava l'utente a rivolgersi ogni anno a un tecnico privato autorizzato per la manutenzione e il controllo dell'impianto e ogni due per la misurazione dei fumi?

Prima ipotesi: la legge non è più valida... E allora perché non sono stato avvertito quando mi sono rivolto, telefonicamente, all'ufficio comunale competente?

Seconda ipotesi: la legge è tuttora in vigore... E allora perché il controllo dell'Acegas?

Io sono uno di quei «cretini» con il libretto perfettamente a posto, grazie a 180.000 lire date al tecnico. Ora mi si prospetta un'altra spesa di 100.000 lire e passa o, in alternativa, di circa 30.000 lire per l'autocertificazione, che, a quanto sembra, non sarà semplice per cui bisognerà rivolgersi a un tecnico per compilarla con ulteriore esborso di denaro.

Ma il libretto di impianto fa ancora testo? O no?

A questo punto viene da chiedersi: il Comune non si fida dei tecnici privati e controlla i controllori? E se

un domani la Regione non si fidasse dei Comuni? Ecco allora i controllori regionali controllare i controllori comunali, che hanno controllato i controllori privati! E poi i politici si chiedono il perché dell'astensionismo.

Gradirei una risposta da parte del Comune che sia, una volta per tutte, semplice ed esauriente, comprensibile dal giovane all'anziano, dal semianalfabeta al laureato come dovrebbero essere sempre le risposte dell'autorità competenti ai cittadini.

Bruno Suppangic

Il pronto intervento dell'Enpa

La sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali informa i cittadini che il numero del cellulare abilitato per il «pronto intervento» alla domenica e nelle giornate festive infrasettimanali (dalle 20 del

sabato e prefestivi alle ore della domenica e dei festivi) pubblicato sul Bollettino d'informazione inviato ai soci, è errato. Il numero esatto è il seguente: 0338/6263491.

Graziella Martino vicepresidente Enpa

Lega contro i tumori Un ringraziamento

La Sezione provinciale di Trieste della Lega per la lotta contro i tumori porge un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla manifestazione del Concerto di Capodanno tenutosi al Politeama Rossetti e in particolare all'Orchestra civica di Fiati «Giuseppe Verdi», al presidente Andrea Roversi ed a Fulvio Dose, al Comune di Trieste, alle Cooperative Operaie, al Corpo dei Vigili del Fuoco e al folto pubblico presente in sala.

Il presidente Lorenzo Fogher

LA FIERA DELL'INTIMO
ritorna anche quest'anno

slip, reggisini, body, maglieria in lana e cotone, pigiami, calze, collant, calzini, guanti e scarpe
A PREZZI ECCEZIONALI

GAGGI
INTIMO UOMO - DONNA

Via Roma 10 - Tel. 040-368440

Per la comodità dei vostri acquisti **NUOVO ORARIO** dal mar. al ven. 9.30-14 / 15-19 Sabato non stop 9-19

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO P.V.C. ALLUMINIO - LEGNO PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI, TENDE DA SOLE, SCURETTI IN ALLUMINIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI

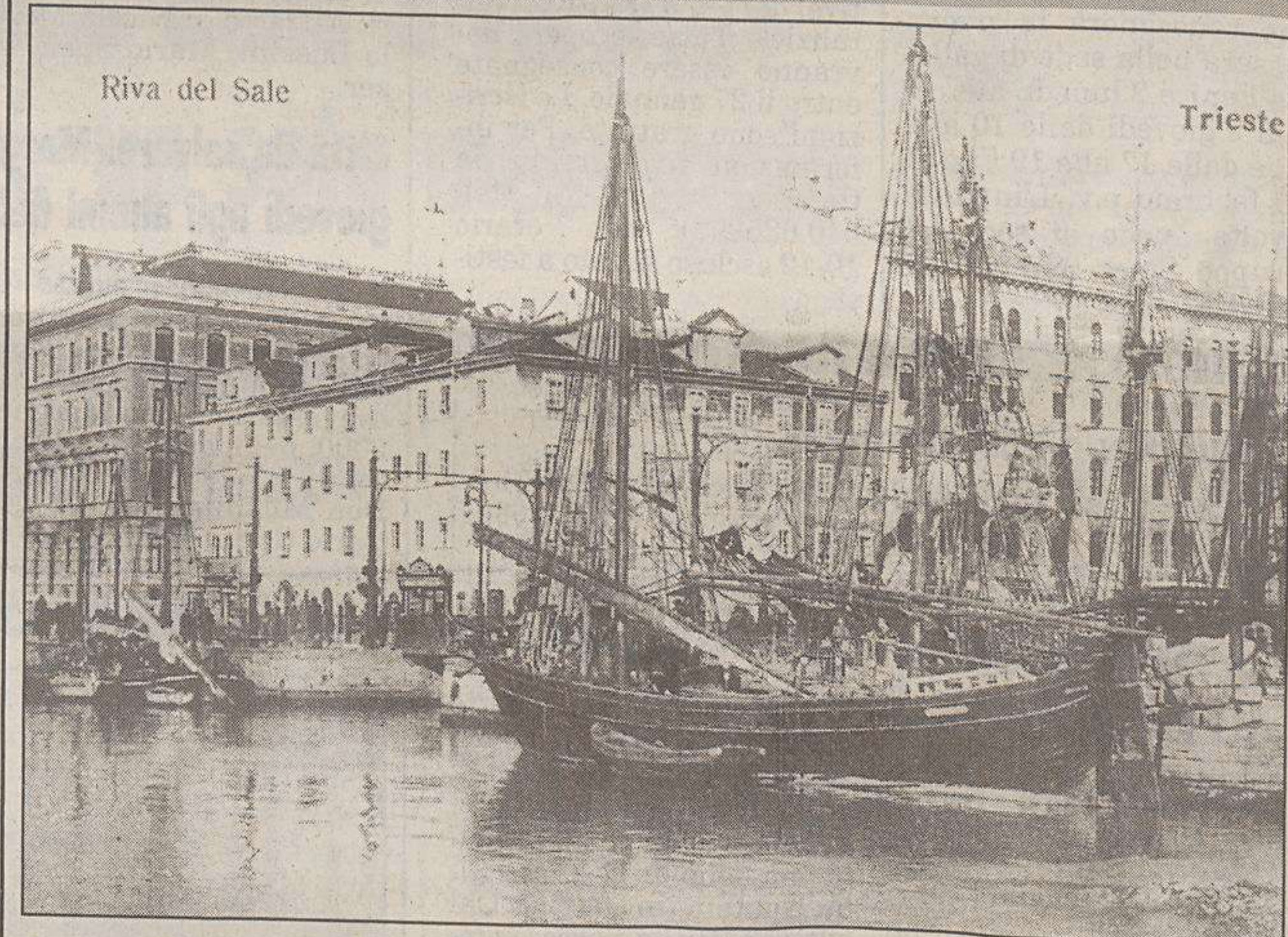
FRATELLI FILIPPI Snc
SHOW ROOM: via F. Severo 22/E - Tel. 369289
STABILIMENTO: via Fontana 4/B - Tel. 361847

Kathrin Dress

Linda e Liliana vi aspettano per i saldi di fine stagione

IN ESCLUSIVA LA MAGLIERIA MUSETTI

TRIESTE - Piazza tra i Rivi 1 - Tel. 040/41.71.82



La «Riva del Sale» alla fine del secolo scorso

Ecco una cartolina, risalente alla fine del secolo scorso, in cui è raffigurata la «Riva del Sale»: in primo piano, sullo sfondo dei palazzi tra cui quello che ospita la sede delle Generali, uno dei velieri che all'epoca si ammiravano passando lungo le Rive. Pietro Covre

lettore Zucchi, ma non lega con il contesto italiano.

Dopo qualche ricerca, sono giunta perciò alla conclusione possa trattarsi di un errore di stampa e che si debba leggere «bipartisan» cioè «bipartitico», traduzione che si trova in qualsiasi buon dizionario bilingue inglese-italiano e viceversa. Gradirei una conferma o una smentita da parte dell'autore.

Desidero precisare di non avere pregiudizi nei confronti di nessuna lingua e tanto meno dell'inglese, lingua in cui fin da bambina ho sempre comunicato con mio padre. Ritengo, tuttavia, che non vada incoraggiata l'abitudine, alquanto diffusa ormai, di sostituire in testi italiani parole italiane con parole straniere perché questo non contribuisce alla chiarezza dei rapporti e può persino dar luogo a pericolosi malintesi, oltre a snaturare la lingua stessa.

Noris Tery

Il rispetto per la patria

Prendendo spunto dal manifesto fatto affiggere dall'Edinost circa due mesi fa, e nel quale venivano definiti una vergogna gli ottant'anni, dal 1918 al 1998, in cui nella nostra città ha fatto parte dell'Italia, vorrei specificare alla signora Claudia Cernigoi che nella conferenza tenuta il 12 dicembre scorso, mi

Ho quindi spiegato che già nel 1911, quando né l'Italia né il fascismo avevano ancora «martirizzato» gli slavi, l'Associazione culturale Edinost aveva illustrato il proprio programma di convivenza pacifica e civile con gli italiani scrivendo: «La nostra lotta è per il dominio... Non cesseremo finché non avremo ri-

regio e faceva l'imbianchino a Vienna, per cui è presumibile che non avesse ancora ben definita la «soluzione finale del problema ebraico». L'Edinost, invece, la «soluzione finale del problema degli italiani di Trieste, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia» l'aveva già scritta nero su bianco.

E, confrontando il numero di abitanti italiani della



Mille auguri a Elvira

Questa ragazza di tanto tempo fa è Elvira, che oggi festeggia i suoi 56 anni: auguri dal marito Aldo, dai figli Davide e Roberta, dal genero Alessandro, dalla nipote Sara, dai fratelli, parenti e amici.



Uniti da quarant'anni

Un'immagine felice di Elio e Vannia, che in questi giorni festeggiano i 40 anni di matrimonio: ai coniugi mille auguri da Roberta, Mauro, Lorella, Doriano, Anna, Federico, Matteo e Stefano.

ORE DELLA CITTÀ

Inner Wheel club

Oggi alle 17 al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) verrà celebrato l'«Inner Wheel Day». Al lieterà l'incontro un concerto della «Trieste Dixie Gang» diretta da Giorgio Berni. Al termine un brindisi beneaugurante.

Museo Revoltella
Visite guidate

Oggi, alle 11 Nicoletta Guidi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla retrospettiva dell'artista triestino Augusto Cernigoi «Poetica dei mutamenti», alle 17, Raffaella Sgubin, curatrice della mostra «Omaggio a Renato Balestra», guiderà i visitatori attraverso i vestiti firmati dallo stilista triestino esposti nei saloni ottocenteschi del museo Revoltella di via Diaz 27.

VETRINA

Decoupage
tridimensionale

In esclusiva decoupage tridimensionale. Nuovo sistema per decorare. Informazioni e corsi Legatoria Triestina, via Molino a Vento 41/A. Tel. 040/630043.

Il tedesco
al Ccitt

Il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, informa che dalla prossima settimana sarà attivato un corso intensivo per principianti. Si ricorda agli interessati che la biblioteca è aperta con il consueto orario (ingresso libero), in via del Coroneo 15, tel. 040/635764.

Orizzonti dell'Est
Corsi gratuiti

L'Assoc. cult. Orizzonti dell'Est apre la II sessione di corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi, di: arabo, sloveno, croato, russo, cinese, tedesco. Per informazioni telef. 040/300588 lun.-ven. 10-12 16-20 sab. 10-13 via F. Venezian 1, il p. Email: orizest@tin.it.

Edilizia
agevolata

Costruzione in Cooperativa con costi ridotti, agevolazioni e possibilità mutui a tasso zero di villetta bifamiliare a Muggia composta di ampia zona giorno, due stanze, due bagni, veranda, taverna, terrazza, portico e giardino, due posti macchina. Informazioni presso Piccola Cooperativa Edilizia il Comignolo, viale XX Settembre 53, tel. 0335/6591860.

Corso di nuoto
per gestanti

A.S. EDERA e U.S. TRIESTINA Nuoto organizzano corsi di nuoto per il benessere psicofisico in gravidanza. Tel. 306605-306580-303077 ore 9.30-11.30 e 16-18.30.

Appuntamento
da Penelope

Iniziano i saldi al 50% su tutti i bottoni. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

ELARGIZIONI

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti nel IX anniv. (10/1) dalla moglie Licia 200.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Romano e Silvio Cortese da Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati; 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.
— In memoria di Romano Fegitz da Drossi, Cintio, Polizio, Aldo ed Ovidio Crevatin 250.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni Giacca nel IV anniv. (10/1) dalla moglie Pina e dalla figlia Claudia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Prodan Rimoli da Sonia Miletic e famiglia 100.000 pro frati di Montezza (mensa per i poveri).
— In memoria di Giusto

Beata Vergine
del Rosario

La Messa delle 10.30 di oggi sarà animata dal quartetto «Dafne» diretto da Giglio Perissutti.

A Teatro
con l'Armonia

Oggi alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Anagnina, replica in abbonamento della Compagnia «I grembi» nell'ambito della Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia.

Messa
in croato

La comunità di croati residenti a Trieste comunica che oggi alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso da via Paganini). Per l'occasione presenzieranno alcuni membri della comunità parrocchiale.

La scuola di ballo
Batucada Club

avvisa gli interessati che lunedì 11/1 inizia il corso di rumba alle ore 20.30 in via alle Cave 1. Info: 040/350020 - 0335/5426472-0335/6040345.

Sci Cai
Trieste

Cominciano il 17 gennaio i corsi di sci per adulti e bambini a Cima e Sappada. Iscrizioni via Machiavelli 17 serralmente escl. sabato tel. 040/634351.

Palestra
Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ginnastica tradizionale e dolce per tutte le età per mantenersi in forma con il fitness, step, body sculp e stretching. Per i più giovani nuova aerobica coreografica con varie strutture e le musiche più divertenti. Diversi orari. Tel. 040/774454.

MOSTRE

Studenti della media «Dante»: un tuffo nell'arte della grafica



Ci sono state anche delle scolaresche tra quanti hanno visitato finora la mostra intitolata «Le carte accarezzate» allestita nella sala espositiva del Centro di fisica teorica, alla foresteria Adriatico di Grignano. Nella foto gli alunni della terza E della scuola media Dante Alighieri, accompagnati dalla loro insegnante Piera Morganti, durante la visita guidata alla rassegna nella quale sono esposte oltre venti opere di alcuni dei maggiori artisti italiani contemporanei. L'esposizione resterà aperta al pubblico fino a venerdì con orario feriale dalle 17 alle 19.30, festivo dalle 10 alle 12.30.

Associazione
esperantista

Oggi con inizio alle 10 in prima convocazione, avrà luogo nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Crispi 43, I piano) l'assemblea generale dei soci, durante la quale avranno luogo, tra l'altro, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per l'anno in corso. Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda ai soci la massima partecipazione. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria (tel. 040/763128).

Museo
sveviano

Si chiude oggi nella sede del Museo sveviano al secondo piano di piazza Hortis 4, la mostra «L'ebraismo di Svevo» con visite guidate dalle 10 alle 12. L'ingresso è gratuito.

Palestra Sanitaria
Kinesport

Sono aperte le iscrizioni per ginnastica specifica utile per artrosi, osteoporosi, correzioni posturali, distonie, sciatiche, con il controllo di abili fisioterapisti. Tel. 040/774454.

Palestra
Kinesport

Martedì 12 gennaio ore 20.30 inizio nuovi corsi di ballo: mambo triestino, boogie woogie, cha cha cha. Si accettano prenotazioni per il liscio unificato e da sala. Tel. 040/774454.

Confezioni Riccardi
via Battisti 12

Sono arrivati i pantaloni in pura lana dalla tg 46 alla tg 67 da L. 89.000 in poi. Sconto del 20%.

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

Premi
di studio

Oggi, alle 10.30 nella sede del Museo ferroviario di Campo Marzio, in via Giulio Cesare 1, avrà luogo l'annuale cerimonia di consegna dei premi «Incentivo allo studio» organizzata dalla società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo». Verranno premiati i figli dei soci che nel corso dell'anno scolastico 97/98 si sono maggiormente distinti nel rendimento dello studio.

Anziani
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47, oggi alle 16.30, il gruppo musicale Claret Street Band (Cristina Marchi, Paolo Canziani, Nicola Ardessi, Francesco Caniero, Lorenzo Fonda e Manuel Tomadin) e il Coro delle voci bianche Claret diretto da Fabio Nesbeda presenteranno «Canti, canzoni e tanta allegria».

Scuola
di naturopatia

I corsi «terra, acqua, fuoco» e «cibo e piante» organizzati dal centro ricerche e formazione in naturopatia «Paul Carton», in collaborazione con l'Istituto Palatini, inizieranno anche a Trieste a partire dal 31 gennaio con le medesime modalità. Leonardo Campagnaro, direttore dell'istituto, sarà a Trieste mercoledì alle 19.45 in via Caccia 13/A. Per informazioni ed iscrizioni tel. 040425127 dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21, oppure allo 040660805 ogni lunedì dalle 18 alle 21, oppure allo 040574829.

Associazione
mogli medici

Domani, nella sede dell'Ordine dei medici, avrà luogo la consueta riunione mensile.

Amici
della lirica

Informazioni sulle gite musicali per i soci saranno date in sede mercoledì e giovedì.

BOMBONIERE MAFFIOLI
Fai Da Te Sposi
Via Manzoni, 18 - Tel. 040632123

BENZINA

TURNO B
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; Aquilina (Muggia); Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMOIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: piazzale Valmaura 4; viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58.

IMPIANTI APERTI 24 ORE SU 24
Agip Duino Nord: Aut. Ts/Ve; Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.

IMPIANTI SERVIZIO NOTTURNO
TAMOIL: via F. Severo 2/3;
AGIP: via A. Valerio 1 (Università).

IMPIANTI SELF-SERVICE
ESSO: piazzale Valmaura 4;
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155.
ESSO: Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Corsi
gratuiti

Il Centro territoriale Eda comunica l'avvio dei corsi gratuiti: «Storia di Trieste» domani; «L'Euro e la Comunità europea» il 15 gennaio; «Uso funzionale di un pc» il 18 gennaio; «Videoscrittura» il 19 gennaio. Si accettano ancora, nella segreteria della scuola «Suvich» (tel. 040/54166), le iscrizioni per i corsi «Storia di Trieste» e «L'Euro e la Comunità europea».

Circolo
astrofili

Domani alle 17 si riapre del circolo di piazza Venezia 3. Coloro che non avessero ancora rinnovato l'iscrizione per l'anno 1999 sono pregati di provvedere entro lunedì 25 gennaio. Per coloro che desiderassero iscriversi, per la prima volta l'ultimo termine è lunedì 26 aprile. Per informazioni più dettagliate telefonare il lunedì dopo le 17 al numero 040/307800 oppure rivolgersi direttamente in sede.

Anla gruppi
Misto e Stock

Per dare la possibilità ai soci del Gruppo Misto di avere la tessera annuale e usufruire di ogni beneficio ad essa legato dall'inizio dell'anno, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda informa che il canone 1999 può essere versato direttamente al Comitato stesso, che consegnerà la nuova tessera nella sede di galleria Fenice 2 lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino al 15 febbraio p.v. L'invito è rivolto anche ai soci del Gruppo Stock non più in attività.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.30.

FARMACIE

APERTE OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040572015; via Costalunga, 318/A, tel. 040813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 040271124; Prosecco, tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 040225141 / 040225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040350505 - Televisa.

Gruppo Azione
umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Ordine
dei giornalisti

A causa del prolungamento dei lavori nella sede, la segreteria dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia è momentaneamente trasferita in via Diaz 4 (secondo piano, tel./fax 040/301040). Nel contempo si ricorda agli iscritti che il rinnovo delle quote deve essere effettuato entro il 31 gennaio per non incorrere in morosità.

Corso
di inglese

Martedì alle 19.30 avrà inizio in via Monfalcone 6 nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni un corso d'inglese gratuito. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/568948.

Corso
di shiatsu

Sono aperte le iscrizioni al corso amatoriale di shiatsu alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3). Il corso inizia giovedì alle 18. Per informazioni tel. 040/314468 (Rosana) dalle 13 alle 16.

Concorso fotografico
Endas

L'Endas organizza un concorso fotografico (sezione foto a colori e sezione diapositive) dal tema «Festività natalizie». Tutte le opere dovranno essere consegnate entro il 27 gennaio. Le iscrizioni sono gratuite. Per informazioni rivolgersi in via Coroneo 17 (tel. 040.635992) con orario 10-12 escluso sabato a festivi.

STATO CIVILE

MORTI: Caranzulla Olga, di anni 94; Farra Romeo, 84; Gaio Giuseppe, 90; Scherli Iolanda, 93; Bartolomei Aldo, 78; Romagnoli Riccardo, 76.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tassi Tommaso, ingegnere con Cherubini Alessandra, odontoiatra; Stopar Franco, guardia giurata con Spachholz-Debelli Viviana, impiegata.

GIULIO BERNHARDT
OROLOGERIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Si chiudono le manifestazioni natalizie
I più bei presepi a concorso
La cerimonia di premiazione
oggi a Palazzo Vivante

Si concludono oggi a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, le manifestazioni natalizie organizzate dalla sezione triestina dell'associazione Amici del presepio in collaborazione con l'Opera Figli del popolo, Comune, Azienda di promozione turistica e con il patrocinio della Provincia. Alle 16 è in programma la cerimonia di consegna dei premi e dei riconoscimenti ai vincitori del concorso «Il più bel presepio» allestito in case, scuole, chiese e comunità e a tutti i partecipanti alle manifestazioni. (Nella foto, il presepio allestito quest'anno nella chiesa di via Rossetti)

Si celebra la giornata rionale delle famiglie
nella chiesa di Santa Caterina da Siena

Si celebra oggi nella chiesa di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, la giornata rionale delle famiglie organizzata ormai da anni in preparazione alla giornata diocesana. Nel corso della messa delle 10, celebrata dal parroco don Pier Emilio Salvade, le famiglie rinnovano il patto coniugale e pregheranno per tutte le famiglie, soprattutto per quelle in crisi e in difficoltà. Alle 16, nel salone multiuso, i partecipanti si divideranno in tre gruppi secondo l'età e discuteranno sulle prospettive e le problematiche della famiglia verso il Duemila. Alla fine i coniugi Radicella, animatori della giornata, raccoglieranno le idee dei presenti e illustreranno dati e situazioni familiari in Italia. L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

Associazione Rena Cittavecchia, rinnovate
le cariche all'interno del consiglio direttivo

L'associazione Rena Cittavecchia (con sede in via Donata 36/a) si è riunita di recente in assemblea. Il consiglio direttivo eletto nel corso della riunione ha deliberato l'assegnazione delle cariche all'interno del sodalizio: il presidente è Sergio Tisiani, il vicepresidente Claudio Serschen; segretario Marino Cosolo, tesoriere Giorgio Bruni. Gli altri componenti del direttivo di Rena Cittavecchia ricoprono la carica di consiglieri: si tratta di Nicola Melucci, Rodolfo Donaggio, Carlo Lussini, Mario Spek, Vinicio Tortul e Bruno Mazzer.

Città da salvare: Margherita Hack parlerà
giovedì agli alunni della «Don Milani»

Nel quadro del progetto «Le bambine, i bambini, le città» il 12.º Circolo didattico e CamminaTrieste - Coped promuovono a favore degli alunni, giovedì alle 10 alla scuola Don Milani di Altura (via Alpi Giulie 23) una conversazione con Margherita Hack sul tema «Verso il 2000, nel mondo delle stelle, per salvare le nostre città conservandole ai bambini e ai pedoni». Sempre alla Don Milani giovedì 28 gennaio alle 10 interverranno Carlo Genzo e un gruppo di vigili urbani.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	2.00	It CORSICA	Meillia	rada
10/1	8.00	Tu MUEZZINOGLU	Arzew	Servola
10/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
10/1	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31 bis
10/1	8.00	It CHICA	Porto Nogaro	44
10/1	13.00	Ma BULK TIGER	R. Bay	52
10/1	20.00	Ue LIVADIA	Gabes	rada
10/1	20.00	It ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	22
10/1	22.00	Pa SEXTUM	Limassol	rada

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
10/1	11.00	Po PLANET	ordini	Atsm
10/1	18.00	Ma SANTA MARIA	ordini	Siot 4
10/1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
10/1	20.00	It CORSICA	Augusta	SiLo.Ne.
10/1	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31 bis
10/1	22.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 1

Numerosi gli incontri con i genitori in vista delle iscrizioni al prossimo anno

E le scuole si presentano

le 14.30 alle 16: gli interessati potranno conoscere la scuola e le attività che vi si svolgono. Le insegnanti delle scuole materne statali del Quinto circolo didattico propongono due incontri, domani alle 10.30 nella scuola materna statale di via Polonio 4, e martedì alle 10.30 nella scuola materna statale di via Manna 5/7.

Questi invece gli incontri in programma nelle scuole medie. La Caprin promuove, nell'aula magna di salita di Zugnano 5, un incontro per domani alle 17 con il preside e i do-

centi dell'istituto. Incontro domani alle 17 anche nell'aula magna della scuola Dante Alighieri, in via Giustiniano 7, che invita le famiglie degli alunni di quinta elementare a visitare l'istituto per conoscerne le linee educative. Anche la scuola Nazario Sauro di Muggia (via D'Annunzio 46) ha in programma per domani alle 18 un incontro tra la preside, i docenti e i genitori interessati. Martedì dalle 17.30 alle 18.30 si potrà assistere alla presentazione della scuola Fonda Savio Manzoni, in via Pascoli 14. È fissato per

martedì, alle 18, anche l'incontro con i genitori interessati a iscriverne i propri figli alla scuola Italo Svevo di via Svevo 15. Per la scuola Ai Campi Elisi gli incontri sono in programma con i genitori delle quinte elementari del Secondo Circolo didattico domani alle 17 nella scuola elementare Morpurgo di Scala Campi Elisi 2 e giovedì alle 17 nella scuola media stessa, in via Carli 1/3, con tutti i genitori di altri bacini di utenza. In programma per giovedì alle 17 anche l'incontro alla scuola Divisione Julia di

viale XX Settembre 26: anche in questo caso saranno illustrate le offerte formative e fornite informazioni relative all'iscrizione alla scuola. E invece in calendario per venerdì alle 18.30 la riunione informativa che si terrà nell'aula magna del conservatorio Tartini, in via Ghega 12, per i genitori dei ragazzi interessati a iscriversi alla scuola media annessa al conservatorio stesso.
Infine, le scuole superiori: l'istituto Galvani ha in programma un incontro con i genitori per la visita all'istituto e informazioni sui corsi di studio domani dalle 17 alle 19, nella sede di via Campanelle 266. Il liceo scientifico Galilei di via Mameli 4 propone un incontro per martedì dalle 17 alle 19.

Numerose le iniziative di «educazione alla mondialità»: al Provveditorato opera un gruppo che si occupa di queste tematiche

A scuola, per apprendere infinite culture

Acli ed Ermi portano in classe con successo «mediatori» provenienti da altri Paesi

La scuola come luogo di crescita culturale, si dice spesso, ma anche luogo dove si possa apprendere a dialogare. E quando il dialogo diventa un intreccio di voci diverse, come sta accadendo oggi con l'arrivo di tanti volti nuovi? Non esistono materie specifiche che insegnino l'arte del dialogo, specie tra culture diverse, ma le scuole si stanno sempre più aprendo ad accogliere proposte culturali e formative provenienti dall'esterno.

Acli ed Ermi, ad esempio, promuovono ormai da vari anni nelle scuole di tutta la regione una serie di iniziative che vedono la presenza di «mediatori culturali», ovvero persone provenienti da altri Paesi invitate a parlare della loro cultura agli studenti, dalle elementari alle superiori. Un modo — spiega Franco Codaga, preside del liceo Oberdan e presidente regionale delle Acli — che risponde all'esigenza, più volte espressa dal ministero della Pubblica Istruzione dal '90 a oggi, di valorizzare gli stranieri presenti in Italia, sia per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole italiane che per abituare gli studenti italiani alla conoscenza di altre culture. Sono 700 gli interventi realizzati fino a oggi, per i quali sono state coinvolte persone prove-

nienti dal Senegal, Ciad, Marocco, Algeria, Argentina, Brasile, Bolivia, Iran, Cina, Croazia, Serbia, Russia, Albania.

Una scommessa non da poco per i nostri ragazzi, «che spesso non riescono a guardare oltre Monfalcone» — prosegue Codaga — e un salto di qualità nella valorizzazione degli stranieri, che «da persone sopportate diventano persone che entrano nelle scuole per parlare della loro cultura».

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dall'altissimo numero di richieste, il triplo rispetto alle possibilità reali di intervento dei mediatori, in tutto 50 in regione.

Attraverso un accordo con i Provveditorati agli studi di Udine e poi di Trieste sono stati avviati anche dei corsi di formazione per mediatori culturali, mirati a qualificare la loro preparazione in vista della loro presenza nelle scuole. Al Provveditorato della nostra città è attivo poi un vero e proprio «gruppo per l'educazione interculturale e per l'inserimento degli alunni stranieri» — come spiega Gianfranco Angeli —, che cura l'organizzazione di corsi di formazione per l'educazione al dialogo interculturale, rivolti a dirigenti e referenti scolastici.

Lucia Cosmetico

Un itinerario svolto gratuitamente per i ragazzi delle scuole medie

Aprirsi al dialogo con l'Accri

Un «Itinerario didattico di educazione alla mondialità e al dialogo interculturale»: questa la proposta dell'Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale) di Trieste, una Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) che dall'87 opera in Italia nel campo della cooperazione internazionale.

«L'idea di questo percorso — spiega Gabriella Petrucci, responsabile locale dell'area educazione allo sviluppo, settore scuola dell'Accri — nasce dalla convinzione che soltanto attraverso l'approfondimento di certi temi, come l'immigrazione, la «diversità» culturale, il divario Nord-Sud, si possa riuscire a modificare il proprio modo di pensare e il proprio atteggiamento, spesso sclerotizzato su pregiudizi o luoghi comuni».

L'itinerario, rivolto alle scuole medie, si articola attraverso una serie di incontri tematici specifici per ciascuna delle tre classi, improntati alla partecipazione attiva degli studenti. Attraverso la visione di un film, i ragazzi delle prime medie vengono invitati a riflettere sul tema della «diversità», intesa in tutte le sue accezioni più comuni, nell'intento di mostrare come tale «diversità», culturale, religiosa o etnica, rappresenti non un ostacolo ma una fonte di arricchimento.

Un secondo ciclo di incontri, intitolato «Il mestiere di donna», illustra, attraverso un confronto tra la nostra società e quella dei Paesi del Sud del mondo, come in alcune nazioni le donne non godano neppure dei più elementari diritti.

Ai ragazzi della terza media, infine, si propongono

no incontri più impegnativi, mirati all'analisi delle cause che hanno portato allo squilibrio Nord-Sud e dei fenomeni più evidenti di tale divario, oggi a noi tutti visibili. Vengono anche suggerite alcune possibilità concrete per cercare di cambiare questa situazione apparentemente irreversibile. Ad esempio, facendo conoscere ai ragazzi l'esistenza di un «commercio equo e solidale» che offre prodotti alimentari e artigianali alle cui spalle non ci sono storie di sfruttamento ma di giustizia ed equità.

L'itinerario viene svolto gratuitamente da insegnanti, obiettori di coscienza della Caritas e volontari dell'Accri. Gli insegnanti interessati possono rivolgersi all'Accri, via Cavana 16/A, tel. 040.307899.

lu.co.



Un momento dello spettacolo «L'arcobaleno delle diversità» messo in scena dagli alunni di due quinte classi della scuola Duca D'Aosta. (Foto Lasorte)

Uno spettacolo per parlare di pace, solidarietà, diversità, condivisione, a coronamento di un percorso quinquennale che su questi temi ha impegnato due classi della scuola elementare Duca D'Aosta. Così i 50 bambini delle quinte A e B a tempo pieno, coadiuvati dai propri insegnanti, hanno regalato a compagni, genitori e amici «L'arcobaleno delle diversità» rappresentato venerdì pomeriggio in un gremito teatro dei Salesiani di via dell'Istria e impietati su riflessioni e considerazioni in merito a quel terzo articolo della Costituzione che determina l'uguaglianza e la pari dignità di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Lo spettacolo è conseguenza della partecipazione delle due classi a un concorso, organizzato dal comitato Scuola e costituzione, che consisteva nell'elaborazione

di un progetto educativo mirato a integrare e valorizzare i contenuti della Costituzione. Le due classi della D'Aosta, assieme a una della Suvis, si sono affermate nella gara. Con il milione di lire ricevuto in premio, i ragazzi della D'Aosta hanno pensato di realizzare uno spettacolo — dedicato alla memoria dell'ex direttrice didattica Bruna Turineti — in cui il terzo articolo della Costituzione potesse venir interpretato e sviluppato in maniera estesa e comprensibile a tutti.

Così «L'arcobaleno delle diversità», tra una battuta e un intermezzo musicale, ha suscitato i sinceri applausi di una platea composta in buona parte da tanti ragazzini, a commentare allegramente scene e sketch preparati con impegno dai compagni. Sul palcoscenico, i piccoli del D'Aosta sono riusciti con candore e ingenuità — ma con tanta con-

vinzione — a trasmettere i messaggi che contavano. L'accettazione del prossimo, amicizia, apertura totale alla diversità, bando ai preconcetti. Divertendo e divertendosi, hanno dato dimostrazione di maturità tenendo la scena con disinvoltura e contenendo con bravura l'inevitabile emozione.

Lontano da un buonismo tanto di moda — hanno commentato gli insegnanti che hanno seguito i ragazzi — gli alunni hanno lavorato concretamente per la comprensione dei lavori di pace e condivisione. Da alcuni anni hanno anche «adottato» a distanza tre bambini in difficoltà di altre parti del pianeta, lavorando su questi temi di anno in anno. Con l'entusiasmo della loro giovane età, gli alunni del Duca d'Aosta hanno chiuso lo spettacolo con un simpatico «telegiornale» teatrale.

Maurizio Lozei

Presentato il libro di Paolini che porta lo stesso titolo del suo spettacolo

Tutto il «Bestiario» del Nord-Est dal palcoscenico alla pagina

Sembra che le opere di Marco Paolini nascano per germinazione, l'una dall'altra: dai ricordi degli «A, bum», al primo reportage su «Vajont», dagli studi degli «Appunti Foresti» a «Il Milione» e ora a questo «Bestiario Veneto», che ha già generato un altro spettacolo — «L'Orto» — e un breve film. E attorno ai lavori teatrali ci sono le esperienze in televisione, i cd e infine un libro che raccoglie il testo e parte dei materiali da cui è nato il «Bestiario».

Nella strana osmosi che traduce l'analisi di Paolini in canovaccio teatrale, in spettacolo e — solo successivamente — in testo da pubblicare, hanno avuto un ruolo interessante Daniele Basso — con il suo lavoro di mediatrice — e Carlo Cavriani, autore d'indagini sul mondo del lavoro del Veneto e di molte interviste che hanno fornito materiali al reportage di Paolini. Un reportage che colpisce — lo dimostrano l'entusiasmo e la straordinaria affluenza di pubblico — per il particolare punto di vista adottato dall'autore, che rispetto ai problemi delle sue terre non si «chia-

ma fuori», anzi è presente e li affronta con passione e con quell'ironia che sveglia le coscienze. Così il libro, come già lo spettacolo (che conclude proprio oggi le repliche triestine al Politeama Rossetti), diventa il risultato d'un quarantennale viaggio nel Nord-Est, in cui si sentono amore, odio, critica, tenerezza dell'autore.

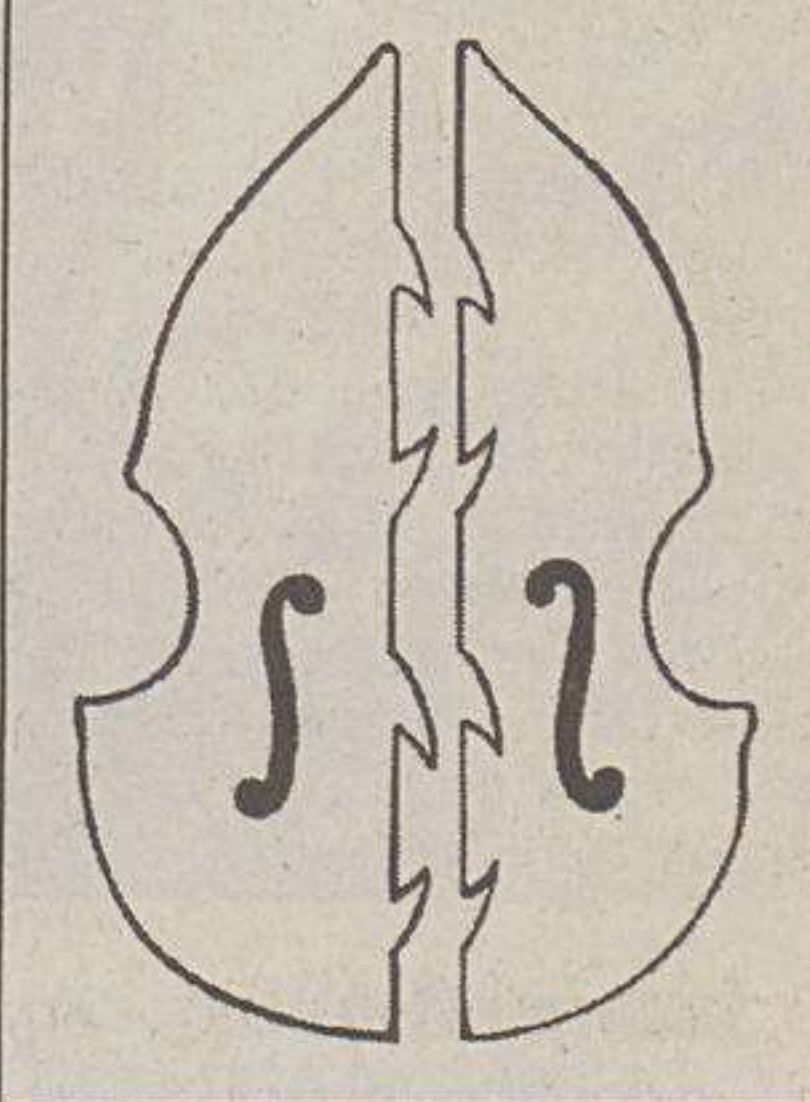
Con simpatia e disponibilità Paolini si è poi intrattenuto con gli spettatori, spiegando le scelte che sottendono al «Bestiario», l'uso della musica, il lavoro sui dialetti «per ripristinare — ha affermato — una lingua dell'esperienza, lontana dall'omologazione televisiva», l'importanza dei poeti come Tavan e Calzavara, «sentinelle del territorio».

E non sono mancate divertenti incursioni nell'attualità, dalla constatazione del decadimento del mito americano, alla riflessione sul pubblico strategico del cinema multisala, esempio eclatante dello spaesamento contemporaneo.

Il libro non è un modo di fissare lo spettacolo: sento però la responsabilità di



Ilaria Lucari



Serata multimediale a favore della «de Banfield»

Nel «Contrabbasso morale» i suoni cupi e profondi del pessimismo leopardiano

L'esodo in un volume di Dassovich: martedì la presentazione

Sarà presentato martedì alle 18 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) il libro di Mario Dassovich «L'aquila aveva preso il volo»: relatore dell'incontro sarà Fulvio Salimbeni. Il volume ripercorre i giorni dell'esodo degli istriani attraverso le parole e le immagini proposte da numerosi testimoni. Già attivo nella vita amministrativa e politica della città, negli ultimi vent'anni Dassovich ha dato numerosi contributi alla storiografia nel nostro confine orientale.

Un originale omaggio a Giacomo Leopardi è stato tributato venerdì sera al teatro Miela con lo spettacolo multimediale «Contrabbasso morale» (nella foto una delle illustrazioni di Daniele Cucinotta contenute nel programma di sala) che Elisabetta Gustini ha ideato e realizzato, coinvolgendo molti giovani artisti, a favore dell'associazione de Banfield.

La «moralità» è qui rappresentata dallo strumento-guida, il contrabbasso, che con i suoi registri gravi, i suoni cupi e profondi simboleggia il poeta stesso nella lucida, pessimistica dialettica delle «Operette». E i vari dialoghi, uno dopo l'altro, si concretizzano sulla scena in forme diverse: recitati, cantati, danzati, mimati, spesso solo suggeriti in flash musicali o assoli strumentali.

Gli accostamenti sono strani, interessanti. Un gruppo di percussioni che include il ticchettio di una macchina da scrivere, il clavicembalo che accompagna il coro delle mummie di Ruysch, la voce di uno strumento primitivo degli aborigeni australiani... Sono altrettanti tocchi misteriosi, ora beffardi, ora surreali che in qualche modo propongono una propria chiave di lettura dell'universo leopardiano. E lo spettacolo è un assemblaggio di frammenti: mille meteoriti colorate e sonore che arrivano a colpire, più o meno profondamente, la nostra fantasia.

Innumerevoli gli interpreti: dagli attori di «Progetto palcoscenico giovani» al coro femminile della Glasbena Matica, dai danzatori ai cantanti, agli strumentisti e autori delle musiche originali (Di Paoli, Gulini, Hmeljak, Klauer, Purini). Un merito non piccolo di Elisabetta Gustini è stato quello di averli fatti lavorare insieme alla realizzazione di un progetto che richiedeva a tutti un apporto personale.

Liliana Bamboschek

A Villa Ara
Operatori di giustizia
Torneo di calcio
nel ricordo di
Tommaso D'Angeli

Si è conclusa di recente nel campo sportivo di Villa Ara la 37.a edizione del Torneo Crog (Circolo ricreativo operatori di giustizia) le cui squadre erano composte da calciatori dilettanti che fanno parte della Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Carabinieri, magistrati, avvocati, cancellieri e ufficiali giudiziari. Quest'ultima edizione della manifestazione è stata dedicata per volontà di tutti i partecipanti alla memoria di Tommaso D'Angeli, scomparso lo scorso luglio. Proveniente dalla Scuola di polizia penitenziaria di Portici, D'Angeli, nato nel '62 ad Avezzano, ha prestato servizio dall'83 alla Casa circondariale della nostra città: ha dedicato gran parte del suo tempo libero all'attività sportiva e all'organizzazione dei tornei Crog, contribuendo a mantenere sempre elevato il morale di tutti anche negli ultimi tempi della sua malattia.

14° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Abbinamento con il 1° Festival Nazionale Dialettale «Città di Venezia»

Concluso il XX Festival della canzone triestina al Politeama Rossetti, il Piccolo ha indetto questo annuale Referendum per dare l'opportunità ai lettori di giudicare questo recente repertorio in dialetto e confermare o meno la prima classifica: «Aria de Nadal» (Il class. Musica tradizionale), «Speludo swing» (Il class. Musica giovane e moderna), «L'alergia» (Il class.), «Trieste... e un Festival che val» (Il class.). Le cinque canzoni più votate parteciperanno all'abbinato 1.° Festival nazionale dialettale «Città di Venezia». La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. Nadal de casa (di Tea Mazza - Maurizio Vercon) Deborah Duse
2. Ben tornadal (Elda Bressani - Giovanni Toffoloni) Rosmar Leka
3. Cerchime (Giuliana Iorgangi - Giovanni Vassia) Michelangelo Bortuna
4. San Giovanni (Filippo Leva - Gabriel Matteucci) Daniela Radovan
5. Un'estate a Barcola (Mario Pansini - Renata Millo) Renata Millo
6. Dopo el temporal (Rita Verginella) Marisa Surace
7. Noi tre (Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
8. Souvenir de Trieste (Adriano Rot) Andrea Rot e Isabella Palma
9. No se pol (Anna Vargas - Adriano Bibai) Maria del Carmen
10. Susime triestin (Cosimo ed Ernest Cosenza) Amalia Acciarino
11. Miramar (Antonio Krosi - Edi Zadrima) Max Furian
12. L'alergia (Giorgio Manzini) I Tergestini
13. Aria de Nadal (Roberto Gerolini - Silvano Napolitano) I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»
14. Voia de mar... solo de mar (Marcello Di Bin - Edy Meola) Elisabetta Olivio e Gianfranco D'lorio
15. Trieste solo mia (Giovanni Polacco - Tony Damiani) Tony Damiani
16. Tra sogno e realtà (Laura Hager Formentini) Mara Sardi
17. Trieste... e un Festival che val! (Mario Palmerini) Manuela Sibella
18. Speludo swing (Leo Zannier - Fabio Valdemarin) Leo e Gerry Zannier
19. Se tornassi indietro (Edda Vidiz - Edda Leka) Edda Leka
20. Ti te son un tipo fin (Barbara Visintini - Giancarlo Gianne) I Fumo di Londra

REFERENDUM

20° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
La composizione preferita del XX Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 25 gennaio

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)
Radio Opine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari
Radio Amica (106.1) Telefonando allo 040/639159 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta.

LED

LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE

Corso di formazione professionale di "Tecniche gestionali dei fondi pensione"

Approvato dalla D.R.F.P. della Regione Friuli - Venezia Giulia, promosso dall'Associazione Attività dei Servizi Avanzati di Trieste

Sei diplomato e non hai ancora trovato un impiego? Hai un'occasione da cogliere al volo! Iscriviti al corso di «Tecniche gestionali dei fondi pensione».

Si tratta di un corso volto a preparare una nuova figura professionale, ancora assente nel mercato di riferimento, in grado di seguire e gestire le nuove disposizioni in campo pensionistico.

E' finanziato dal Fondo Sociale Europeo, completamente gratuito per i partecipanti, che beneficiano di un'indennità di frequenza di L. 3.500/ora. Non sono previsti limiti di età.

E' previsto un periodo di stage in imprese di assicurazione. Sono disponibili 20 posti. Telefona allo 040 360969: le iscrizioni scadono il 22 gennaio '99!

Telefona allo 040 360969:

per scegliere attivamente il tuo prossimo futuro professionale!

Commissione Europea - Fondo Sociale Europeo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Formazione Professionale



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

IL PICCOLO

Principe

«Giovani»

ad un prezzo ancora più



7 numeri settimanali

1 anno = L. 450.000

6 mesi = L. 230.000

6 numeri settimanali

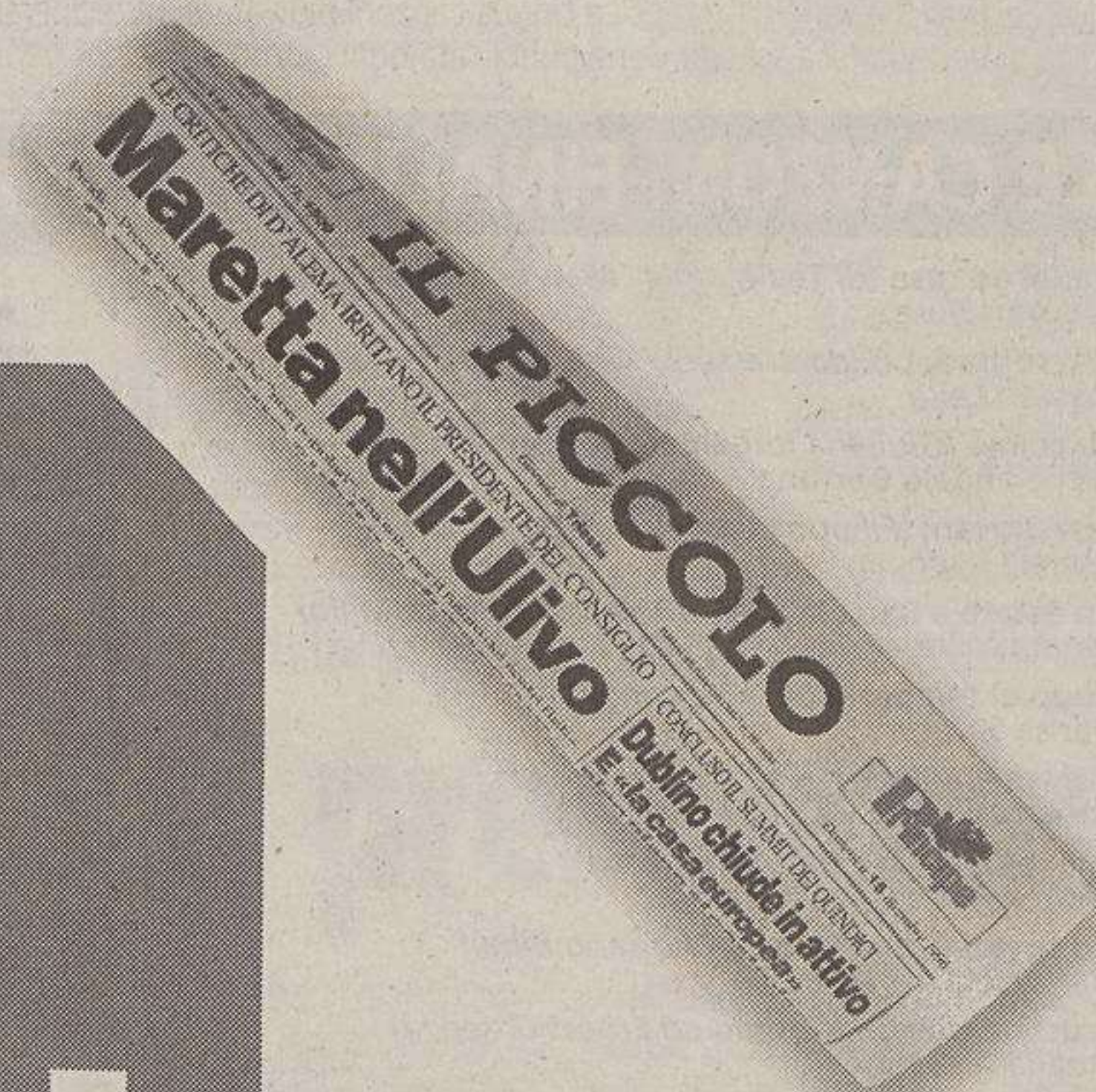
1 anno = L. 390.000

6 mesi = L. 200.000

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.250 lire

a conti
fatti,
|
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

CULTURA & SPETTACOLI

AMERICA L'epopea della «beat generation» rivive nel volume di Cesare Fiumi «Dreamers»

Noi, che avevamo fatto un sogno

Ginsberg, Kerouac e una speranza alimentata da musica e letteratura

Ritratto del pugile Cassius Clay
**Combatterò sul ring
ma non in Vietnam**

L'uomo che ha «danzato come una farfalla e punto come un'ape» è oggi costretto all'immobilità dal morbo di Parkinson. Ma c'era anche lui in quei tumultuosi anni Sessanta, prima con il nome di Cassius Clay e poi con quello di Muhammad Ali. Che cosa abbia rappresentato per l'America lo spiega David Remnick, il nuovo direttore del «New Yorker», in una biografia appena proposta da Random House («King of the world»), splendido ritratto di un eroe nero di fine secolo.

Ali, sostiene Remnick, è riuscito a costruirsi da nulla un ruolo fondamentale nella storia contemporanea Usa, cambiando in maniera irreversibile l'immagine del campione sportivo e persino l'idea stessa di impegno civile. «Il suo rifiuto di andare in Vietnam («nessun vietcong mi ha fatto del male», disse), le sue provocazioni ineccepibili («mi chiedevano di combattere per un paese in cui un bianco non può sedersi allo stesso tavolo con un nero», aggiunse), lo hanno reso un'icona venerata in tutto il mondo», scrive il biografo.

Quando quel ragazzino del Kentucky cominciava a salire sul ring aveva inizio negli Usa anche la battaglia contro la segregazione razziale. Erano infatti gli anni dell'autobus disertato dai neri a Montgomery, Alabama, perché non era consentito loro di sedersi, gli anni che prepararono l'avvento di Malcolm X, leader dell'intransigenza che finirà ammazzato, di LeRoi Jones, delle speranze di riscossa di Martin Luther King.

Nel 1962 Cassius Clay vinse con irrisoria facilità le Olimpiadi di Roma, poi decise di consacrarsi ad Allah e mise in gioco tutto se stesso quando rifiutò di partire per il Vietnam. I bianchi si vendicarono in

fretta e gli tolsero il titolo mondiale, provarono a metterlo in carcere. Senza il suo esempio, probabilmente, Tommie Smith e John Carlos non sarebbero saliti sul podio olimpico della finale dei cento metri di Messico '68 senza scarpe e con i calzini neri (che voleva dire povertà), il pugno chiuso e guantato di nero (che voleva dire ribellione), a trasmettere brividi al mondo intero mentre la banda suonava l'inno americano. Anche Ali non si arrese e riuscì a riconquistare il titolo in una memorabile sfida nel 1974, mantenendolo sino al 1978.



Oggi, testimonia Remnick, ha idee più spirituali e meno politiche, guarda con ironia a qualche gusconata del passato, offre come e quando può il suo contributo in favore dei neri d'America. Resta tuttavia sempre dell'idea di essere stato molto di più di un semplice pugile. «Liston, Patterson, Ray Robinson, Frazier sono grandissimi campioni della boxe - ha detto in una delle ultime interviste - Io sono un simbolo della mia gente. E ho avuto esattamente la vita che desideravo».

r. bert.

All'inizio della pista c'è l'incontro a Times Square, nella New York del 1944, tra Allen Ginsberg e Jack Kerouac, primo seme di una lunga catena di amicizie. Poi, spiega Cesare Fiumi aprendo «Dreamers» (Marlboro Country, pagg. 121, lire 48 mila), una generazione intera se ne andò sulla strada, «presa da uno struggimento buono, da un malessere che era curiosità, desiderio di cercare la vita negli angoli delle grandi città o di smarriti in quel gomitolo di highway non ancora autostrade».

Erano gli anni Cinquanta e Sessanta, ricostruiti in questo bellissimo volume aperto da una nota autobiografica di Fernanda Pivano, l'epoca dei «battuti e beati», del movimento che ha segnato più di altri l'immaginario giovanile dell'Occidente nella seconda parte del Novecento.

La guerra - racconta Cesare Fiumi - era finita da poco, l'America aveva appena tirato su la lampo delle



che portò attraverso il Grande Paese messaggi e pensieri comuni. Un'aria speciale. Cominciò quando tutto prese a diventare più facile, più a portata di mano. Compreso viaggiare.

C'era sempre una radio accesa su quelle macchine zigzaganti da una parte all'altra dell'America. Kerouac e Cassidy, ad esempio, cercavano le stazioni impegnate a lanciare il nuovo jazz di Charlie Parker e Thelonious Monk da costa a costa, poi a quella colonna sonora (riproposta in un cd, allegato al volume) si affiancarono il rock'n'roll, il folk rivisitato da Dylan, e infine il rock. Sino a quando, nel 1969, Jimi Hendrix a Woodstock non alzò nel cielo del grande raduno musicale le note di «Star Spangled Banner», scaricando energia e rabbia sul palco al termine del concerto. E probabilmente di tutta una stagione che Woodstock, simbolicamente, chiudeva.

E morta la «beat generation»? Certo, perché i protagonisti di quella stagione sono quasi tutti scomparsi. Ma è morta come può morire un seme: facendo sbocciare altri fiori.

Italo Calvino diceva che con i miti non bisogna aver fretta. E così è stato per la «beat generation», un gruppo che ha dato vita al movimento pacifista, a quelli per i diritti civili e le libertà sessuali, a idee care ai giovani di oggi e a chi mostra



del bianco nei capelli.

Ha chiarito proprio di recente Fernanda Pivano: «Il grande sogno ritorna perché molti ragazzi delusi guardano indietro per sperare, per ricominciare a ribellarsi. Se la frangia ormai maggioritaria di ragazzi sfiduciati e demotivati saprà offrire un esempio di onestà e di non violenza, riuscirà a sottrarsi al lavaggio mentale del consumismo, affronterà la vita come un dono, come una festa, come un gioco invece che come una competizione, forse lentamente gli adulti ne seguiranno l'esempio. E magari la vecchia utopia fallita dei beat si avvererà».

E con Fernanda Pivano concorda Lawrence Ferlinghetti, che, in un'intervista rilasciata poche settimane fa a un quotidiano francese, rivendica ai beat il merito di aver diffuso per primi gli slogan della controcultura, dell'ecologia e del pacifismo, di aver denunciato i pericolosi effetti dell'omologazione di massa.

Si tratta di messaggi che continuano a trovare ascolto anche negli Usa: lo scorso anno la Viking Press ha, infatti, venduto oltre centomila copie di «On the Road» di Jack Kerouac e nelle università si continuano a discutere tesi sulla poesia di Ginsberg, la purezza dei versi di Gregory Corso, lo sperimentalismo stilistico

di William Burroughs e l'influenza da lui esercitata sulla cultura cyberpunk contemporanea.

C'è tuttavia un dato che vale la pena di sottolineare a beneficio di chi, per comprensibile motivi generazionali, non è stato testimone di quella avventura. Kerouac, Ginsberg e gli altri componenti del gruppo - sottolineano oggi concordi gli studiosi - appartenevano a un tempo in cui il privato prevaleva ancora sul pubblico, in cui il peso dei «media» non era ancora diventato preponderante e ossessivo.

Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta scrittori come loro amavano lavorare da soli o a piccoli gruppi, erano infastiditi dalla curiosità di chi aveva fatto scelte diverse, non si ponevano l'obiettivo di entrare nella lista dei best seller, di venire intervistati in qualche talk show radiofonico o televisivo. In altre parole, non avevano alcun desiderio di diventare celebri, ma preferivano confrontarsi tra loro, collocandosi consapevolmente ai margini della cultura ufficiale.

Seppero, tuttavia, leggere e interpretare le aspettative del loro coetanei, la voglia di utopia di chi non voleva confondersi con l'America dei consumi inscatolati, con un paese conformista e un po' bigotto malato prima di macartismo e quindi deciso a battere sul campo di battaglia i disegni di quello che Ronald Reagan definirà «l'impero del mare», un paese avviato verso la sua caduta, come avrebbe



Hippy «on the road». A sinistra, una scena del film «Easy Rider» (1969) di Dennis Hopper. Nelle foto piccole, Jack Kerouac e Allen Ginsberg. Sotto: Allen Ginsberg, Bob Dylan, Peter e Julius Orlovsky in un ristorante di San Francisco, nel 1965, alla vigilia di un concerto a Berkeley.

be chiarito proprio Allen Ginsberg nel suo famoso poema.

La miccia della rivolta pacifica voluta dai battuti e beati restò accesa per oltre un decennio, il testimone venne portato «on the road» da stato a stato, da costa a

costa, da ragazzi e ragazze che cercavano parole diverse da quelle usate dai loro genitori per dire amore, pace, fratellanza.

Il tramonto del sogno arrivò durante l'estate del 1969, tre settimane dopo che un americano aveva raggiunto il suolo lunare. Il 15, 16 e 17 agosto si diedero appuntamento in cinquecentomila per un festival «di pace e di innocenza». Ma se a Woodstock si gridava «basta guerra!», Richard Nixon spediva marine e Napalm in Vietnam e riceveva alla Casa Bianca un Elvis Presley ormai ricco di medaglie e lustrini, già un poco bulimico.

«Woodstock - racconta Cesare Fiumi, chiudendo il suo racconto - era stata la vetta delle possibilità e dalla vetta si cominciava a scendere. Per di più la pista, di lì in poi, si sarebbe fatta sempre più scivolosa: non rimaneva che reinserirsi in fretta nel sistema o dichiararsi esclusi per sempre, renitenti alla nuova America che continuava a levarsi in volo verso il Vietnam».

Roberto Bertinetti

NARRATIVA Anatomia morale di un omicidio «inspiegabile» nell'ultimo romanzo di Nadine Gordimer

L'apartheid non c'è più. Ma sopravvive nell'intimo

Orrore per la disumanità, il cinismo e la paura ancora ben presenti in Sud Africa

Africana di razza bianca, come ama definirsi, Nadine Gordimer da giovane era innamorata del virtuosismo della scrittura. «Se fossi vissuta in Europa avrei probabilmente composto libri simili a quelli di Katherine Mansfield - spiegò nel 1991 dopo la vittoria del Nobel -. Ma nel mio paese mi sono trovata di fronte alla sfida della politica, e sono stata costretta a trasformare la mia sensibilità in qualcosa di più concreto, di più muscoloso».

Con la fine dell'apartheid Nadine Gordimer ha potuto incominciare una nuova ricerca. «Mi sono concessa il lusso di scrivere un romanzo più intimo, più personale», ha detto presentando «Un'arma in casa» (Feltrinelli, pagg. 266, li-

re 32 mila), la sua ultima opera, nella quale offre l'anatomia morale di un omicidio all'apparenza inspiegabile.

Su cosa sia accaduto e sull'identità di chi ha commesso il crimine non ci sono misteri. Sin dall'inizio, infatti, il lettore sa chi è l'assassino (Duncan Lindgard, ventiseienne anni, architetto) e perché ha sparato a uno dei migliori amici (gelosia).

Gli interrogativi che si affollano nella mente dei genitori di Duncan - esponenti della borghesia bianca colta e «liberal» - riguardano invece la genesi di un atto per

loro inaccettabile, il tipo di lealtà che devono al figlio, il terrore per la traumatica scoperta di una violenza che continuava a rimanere radicata nel quotidiano. Seguendo il filo delle riflessioni di Harald e Claudia, Na-

dine Gordimer fissa l'orrore per la disumanità ancora ben presente in Sud Africa e riesce a comunicarlo con il suo modo di narrare pacato, straordinariamente attento ai particolari minuti che, oltre alla Mansfield,

ricorda Anton Cechov mentre ritrae la coppia occupata a «risistemare il mobilio dei rapporti umani».

A risultare inquietante quando la vicenda si chiude non è tanto la possibilità di veder spezzata per sempre la trama sottile della pace e dell'armonia, quanto l'inquinamento generale dell'esistenza. Nadine Gordimer, infatti, sottolinea con la determinazione di sempre i sottili slittamenti della sensibilità dei bianchi e dei neri verso il cinismo, la paura, l'insensibilità morale. Certo, l'apartheid appartiene

al passato, Duncan può persino esser difeso in tribunale da un avvocato di colore, ma gli effetti di quella politica continuano a inquinare la vita di un intero popolo e, lascia intendere la scrittrice, la avveleneranno ancora per molto.

A differenza di quanto aveva fatto in altri romanzi, Nadine Gordimer chiude questa volta la sua storia lasciando un piccolo spiraglio per la speranza. C'è un bambino che nasce al termine del libro, una nuova vita che s'inizia. Forse il Sud Africa contemporaneo è ancora nella fase dell'interregno, come ripete spesso citando Gramsci. Nonostante tutto, però, si può essere meno pessimisti rispetto a qualche anno fa.

Edoardo Poggi



La scrittrice sudafricana Nadine Gordimer, 76 anni, e, a destra, bianchi e neri in una stazione di Johannesburg.



FESTIVAL Dopo il clamore suscitato dall'annuncio della presenza del Nobel Dulbecco a fianco di Fabio Fazio

FantaSanremo: spunta pure Gorbaciov

In secondo piano il toto-ospiti, da Baglioni a Morandi, Collins, Carey...

La Rai rilancia. Dopo il clamore suscitato dalla notizia del Nobel Dulbecco conduttore di Sanremo assieme a Fazio, il capostruttura Maffucci avverte che «sul palco dell'Ariston ci sarà posto per altre sorprese: e una potrebbe essere Michael Gorbaciov».

Intanto, una delle ultime persone sagge, in quest'Italia di fine millennio, sembra essere la nostra (nel senso che vive a Trieste) Margherita Hack. Che ha detto: «Dalla Rai avevano chiamato anche me. Ma Sanremo mi fa orrore, è una tale barba. Ho detto subito di no».

Sì, perché se qualcuno voleva offrire la milionesima dimostrazione che il Festival per antonomasia non c'entra più molto con la musica, beh, c'è l'ha fatta an-

che questa volta. E alla grande. Ripetiamo allora che Sanremo è uno spettacolo televisivo, forse il più importante dell'anno, che usa le canzoni come pretesto per fare altro. Altro, cioè televisione. E da un po' di tempo sembra che non si possa farne senza spararle sempre più grosse.

Fazio è un buon innovatore della tivù italiana degli ultimi anni. Ma sull'altare di alcuni suoi divertenti programmi ci siamo dovuti ingoiare lo sdoganamento con conseguente beatifica-



zione di personaggi dei quali non si sentiva proprio la mancanza. Due nomi per tutti: Orietta Berti e Pupo. Da sempre la sua «voglia di giocare» si spinge al di là dei confini del mondo dello spettacolo. Uno stile di lavoro che, applicato al Festival, potrebbe oscurare ancor più canzoni e cantanti.

Insomma, di Sanremo si continuerà a parlare sempre più per i suoi (tanti) aspetti non musicali. Tanto vale farcene una ragione. E lasciare per le notazioni a margine i (pochi) motivi di

interesse legati alle sette note.

Annotiamo, dunque, senza particolari entusiasmi che prosegue, a poco più di un mese dall'inizio del Festival, il toto-nomi sui cosiddetti superospiti musicali. Fra gli italiani hanno già detto no Ramazzotti, Ligabue, Giorgia, Jovanotti, Pino Daniele, Luca Carboni, Enrico Ruggeri, Raf e Renato Zero. Che ieri ha letto in chiave positiva la presenza di Dulbecco: «Il suo spirito è da ammirare. Dimostra che non può essere Sanremo a mettere in imbarazzo un



premio Nobel. La sua capacità di calarsi nel carrozzone sanremese dovrebbe far riflettere tutti quelli che, una volta saliti in alto, non sono più capaci di scendere, neanche per un minuto. Negli Stati Uniti fanno ben di peggio. Noi, come al solito, ci pigliamo troppo sul serio».

Finisce che all'Ariston arrivano Baglioni (legato a Fazio dall'esperienza di «Anima mia»), Morandi, Gianna Nannini, Battisto e Articolo 31. O magari Nek, che presentando il suo tour mondiale ha detto che spera «di es-

sere invitato».

Fra gli stranieri circolano i nomi di Phil Collins (foto a sinistra), Mariah Carey, Elton John, Eric Clapton e Whitney Houston (a destra). O magari Julio Iglesias, che doveva arrivare per affiancare Fazio, ma forse finirà per approdare nella città dei fiori a meri scopi promozionali. Già, perché come sempre l'unico grande affare lo faranno anche quest'anno loro, gli ospiti stranieri: vengono, presentano una canzone del nuovo album davanti a una platea televisiva sterminata, incassano e tornano a casa.

Ma sapere a chi di loro toccherà quest'anno, sembra interessare davvero a pochi.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Atteso debutto martedì a Genova

Alice oltre lo specchio, con Elisabetta Pozzi e le musiche di Fossati

GENOVA Il cantautore Ivano Fossati e l'attrice, anche lei genovese, Elisabetta Pozzi, s'incontrano in «Alice oltre lo specchio», diretto da Giorgio Gallione, che debutterà martedì al «Teatro Modena». La rappresentazione, chiaramente ispirata all'opera di Lewis Carroll, è un percorso all'indietro nel tempo, dove Alice ottantaduen-



ne tenta di dialogare con un vecchio Carroll, per rivivere il passato, quello che è stato e che non sarà più, e anche per liberarsene.

«È un lavoro che ci piace e ci stimola; curioso e bizzarro allo stesso tempo» spiega Giorgio Gallione. «Abbiamo lavorato in armonia, come se la magia delle parole che definiscono l'universo di Carroll ci avesse contagiato».

Il testo si basa anche sulle 4000 lettere da lui scritte alle «sue» bambine. Ed è proprio da qui che è nata l'idea, come racconta la protagonista Elisabetta Pozzi (nella foto): «Le lessi qualche anno fa e m'innamorai dell'idea di portare le sue parole in scena. Ne parlai con Giorgio, che si disse entusiasta e a noi si aggiunse Fossati».

Il rocker Jon Bon Jovi da domani a Roma sul set protagonista di un film sulla guerra sottomarina

ROMA Jon Bon Jovi ritorna al cinema: il rocker del New Jersey arriverà domani a Roma, dove è atteso nel ruolo del protagonista sul set di «U571», un film ambientato durante la Seconda guerra mondiale, che ha tra gli interpreti Harvey Keitel. La riprese dureranno fino a metà aprile: il che vuol dire evidentemente che tutti gli eventuali nuovi progetti dei Bon Jovi sono ulteriormente rimandati, dopo che il leader si è dedicato al suo primo album da solista, «Destination Anywhere» e alla partecipazione al «Pavarotti and Friends».

Quanto alla carriera di attore, Jon Bon Jovi (nella foto) ha già alle spalle le esperienze di «Moonlight and Valentino» e della «Leggenda di Billy The Kid» oltre che del mediometraggio realizzato per la pubblicazione di «Destination Anywhere» e interpretato, tra gli altri, assieme a Demi Moore e Whoopi Goldberg.

«U571» è una storia ambientata sui sottomarini americani durante la guerra, che ruota attorno alla lotta per decifrare i codici segreti nazisti e che rappresenta la prima volta da protagonista al cinema di Jon Bon Jovi.



CINEMA La Disney costretta a ritirare oltre 3 milioni di videocassette del cartone animato per bambini

Bianca, Bernie e un nudo di donna

WASHINGTON Due seni femminili nudi hanno costretto la Disney a richiamare oltre 3,4 milioni di copie del video del cartone animato per bambini «The Rescuers» («Le avventure di Bianca e Bernie», in italiano). La Disney ha spiegato di aver preso l'insolita decisione a causa «di una immagine opinabile, visibile sullo sfondo» di una scena del film.

La scena incriminata avviene dopo 37 minuti di film, quando due topolini di New York vengono trasportati da un gabbiano in un volo mozzafiato tra i grattacieli della metropoli: sfiorando una finestra si scorge all'interno l'immagine di una donna nuda. L'apparizione dura solo due fotogrammi ed è impercettibile per l'occhio

umano. Solo bloccando il video al fotogramma opportuno si nota la scena «a luci rosse».

Il nudo era stato notato poco dopo l'uscita della videocassetta da un animatore, che aveva diffuso la notizia su Internet. La Disney aveva deciso di intervenire ordinando il richiamo del film. Le speranze di trovare l'autore della beffa, forse uno degli animatori della Disney, appaiono scarse.

Un aspetto curioso dell'incidente è che i due seni nudi erano già presenti nell'edizione originale, uscita nel 1977, e nelle successive, ma nessuno se n'era accorto.

Chi possiede il video «incriminato» di «The Rescuers» (nella foto) sarà rimborsato o potrà ottenere una copia senza il nudo.

Non è il primo incidente del genere per la compagnia di Topolino. Alcuni anni fa aveva dovuto richiamare l'edizione laser del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» perché la sinuosa Jessica Rabbit, un cartone animato, appariva in una scena senza mutande.

Inserire immagini audaci è una vecchia tradizione degli animatori. Anni fa un gruppo anti-aborto della Virginia aveva accusato la Disney di aver inserito la parola «SEX» in una scena del cartone animato «Il Re Leone». Lo stesso gruppo sosteneva che nel film «La Sirenetta» veniva mostrata una erezione maschile e che in «Aladino» si udiva una voce in sottofondo mormorare agli spettatori «Spogliatevi». La Disney aveva respinto le accuse.



SCRITTORI

Martedì un incontro a Trieste per la presentazione del libro

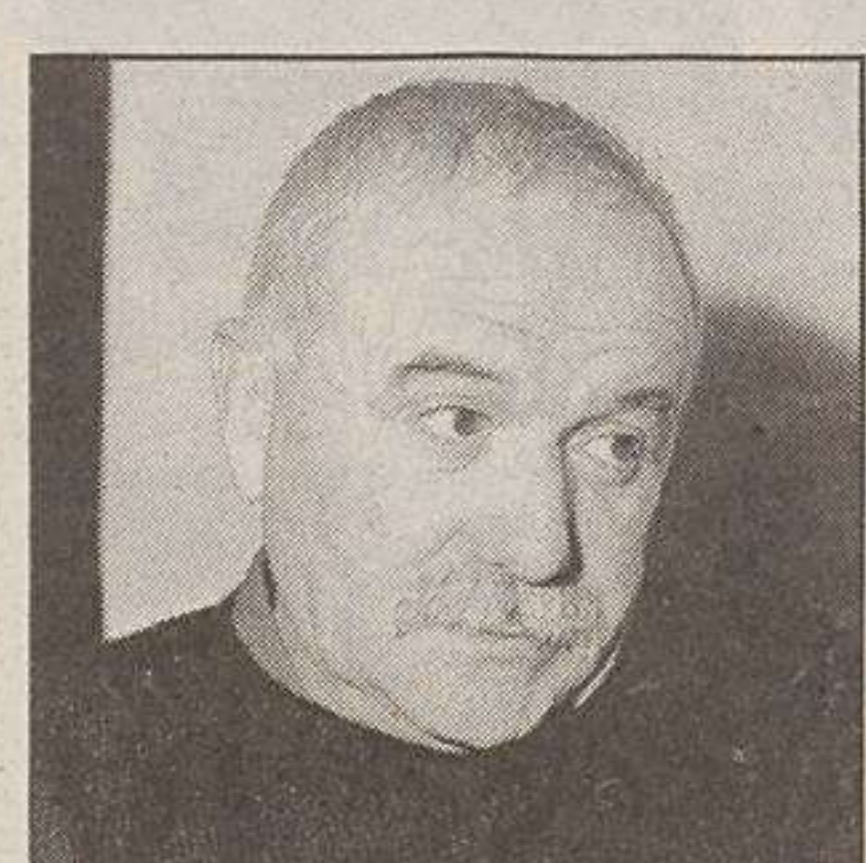
Il Casanova di Elio Bartolini non è solo un avventuriero

TRIESTE Martedì, alle 17, in via del Monte 2/1 a Trieste, all'interno dell'iniziativa «Tra il fin d'ottobre e il capo di novembre», si terrà un incontro con Elio Bartolini, promosso dall'associazione culturale L'Officina e dallo Studio Tommaseo e introdotto da Lilla Cepak, in occasione della presentazione dell'ultimo libro dello scrittore, «Vita di Giacomo Casanova», pubblicata da Mondadori.

In «Vita di Giacomo Casanova» Bartolini ripercorre la vita del Veneziano dall'infanzia fino all'ultimo soggiorno nel castello di Dux, dove lavorò come bibliotecario per incarico del conte di Waldstein.

Gli anni trascorsi fino a quel momento vengono ripercorsi da Bartolini, mettendo in risalto lo spirito eclettico e di acuto osservatore di un personaggio che seppe alternare la propria vita tra il corteggiamento delle dame, il lavoro alle dipendenze di signori e cardinali e l'impegno come uomo di lettere. Ed è proprio que-

st'ultimo aspetto ad essere messo in evidenza da Bartolini, che - attraverso opere come «Histoire de ma vie», «Histoire de ma fuite» e il romanzo fantastico «Jocameron» - riesce a fare emergere gli aspetti più intimi, le debolezze e le insicurezze di un'identità culturale



complessa e ricca di sfumature.

La personalità enigmatica di Giacomo Casanova, la sua omosessualità nascosta e il suo celebrato erotismo, che hanno creato tanto interesse e fascino attorno a questo personaggio, completano un lungo percorso di

analisi e di ricerca, per rendere il più fedelmente possibile l'immagine di un uomo che troppo spesso è stato confinato - come sottolinea l'autore - nell'esiguo ruolo di avventuriero gaudente e senza scrupoli.

Elio Bartolini (nella foto) ha esordito nel 1949 al premio Hemingway-Mondadori con «Icaro e Petronio» per poi pubblicare altri romanzi quali «La bellezza di Ippolita» (1955) e «Chi abita la villa» (1967). Dopo anni trascorsi alternando l'attività di romanziere a quella di sceneggiatore cinematografico - ricordata nel libro «Potevano essere film» (198) -, Bartolini è tornato alla letteratura con traduzioni e revisioni di testi come l'«Historia Langobardorum» di Paolo Diacono. Ha poi pubblicato «Pontificale in San Marco» (1978), «Sette racconti cattolici» (1992) e «L'infanzia friulana» (1997).

Il suo interesse per Casanova è testimoniato anche da «Il duello» (1979), «Le 33 lettere di Francesca Buschini a Giacomo Casanova» e «Casanova dalla felicità alla morte» del 1994.

Al via martedì, a Pordenone, il terzo corso di letteratura «Le nuove generazioni»

Autori (veri) dell'ultimo decennio

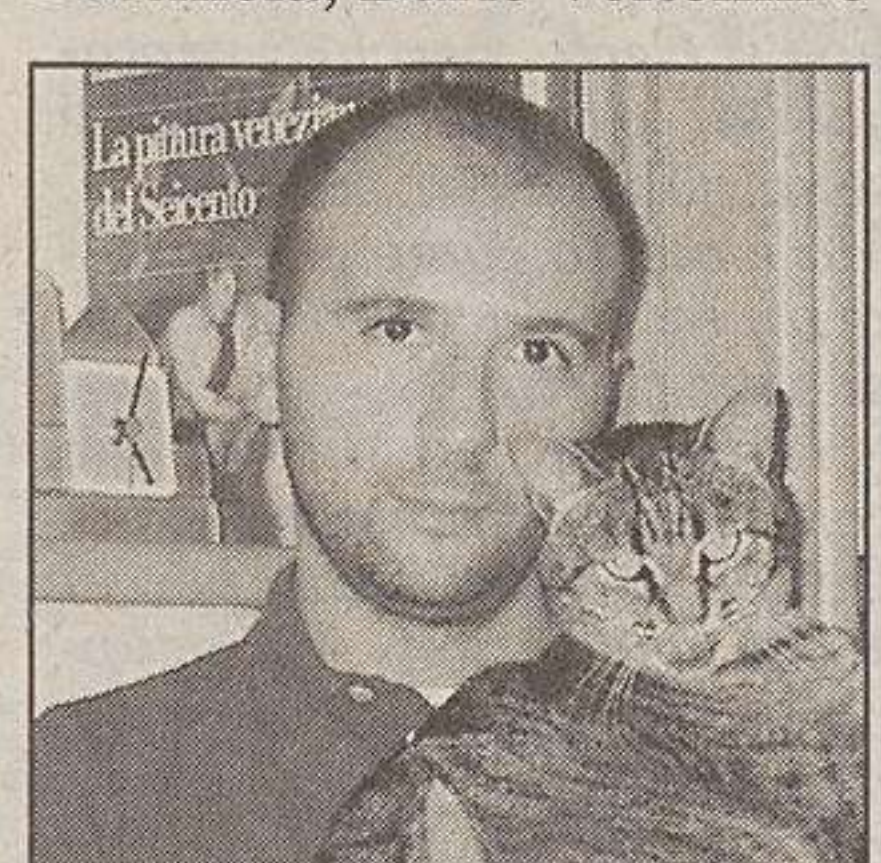
Affinati, Bocchiola, Voltolini e Fiori in veste di lettori

PORDENONE Se è vero che l'Italia è il paese europeo che ospita il minor numero di lettori, bisogna anche dire che gli scrittori non stanno con le mani in mano a versare lacrime e inchiostro. Da qualche parte si dovrà pur cominciare a educare, nutrire, far crescere, ma anche ex-ducere, tirar fuori, stanare i possibili lettori, magari con la scusa di insegnargli prima a leggere che a scrivere.

E quello che hanno pensato lo scrittore triestino Mauro Covacich (nella foto a sinistra) e il poeta di Visinale Gian Mario Villalta organizzando la terza edizione del corso di letteratura «Le nuove generazioni», che ha un titolo significativo: «Come leggono gli scrittori delle nuove generazioni».

Presentato ieri mattina al Centro iniziative culturali di Pordenone, nella Casa dello studente (dove si svolgeranno tutti e dieci gli incontri, ogni martedì alle ore 18, dal 12 gennaio al 6

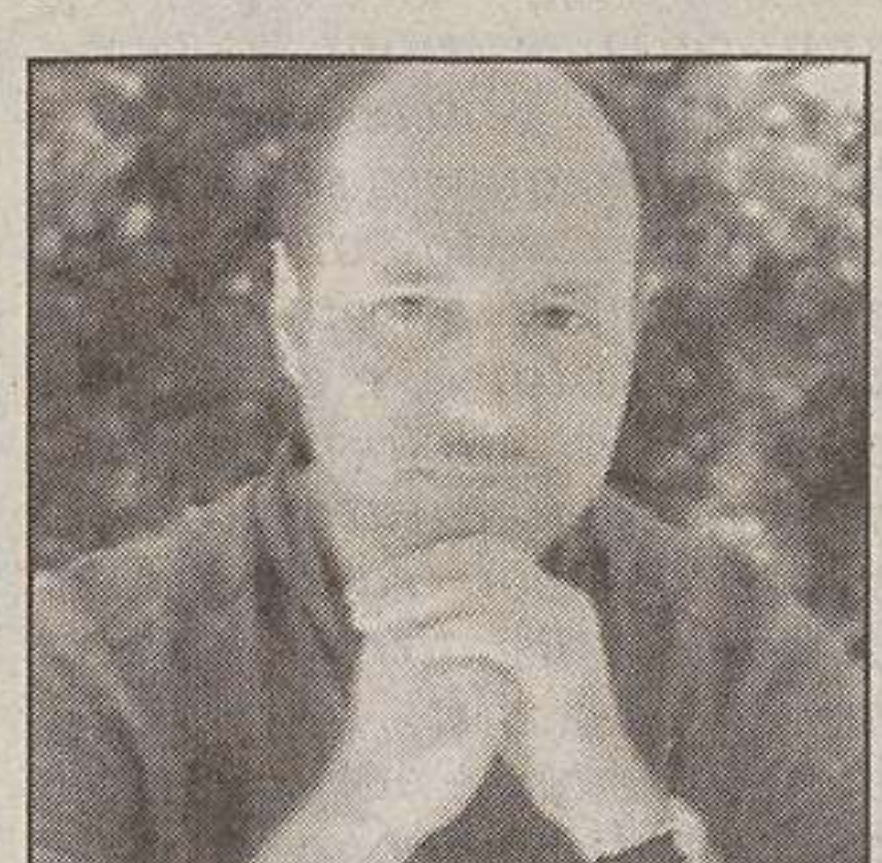
aprile), il percorso ideato quest'anno cercherà di esplorare, attraverso dieci grandi opere della letteratura contemporanea e la voce di quattro autori tra i più significativi della generazione dei quarantenni (Eraldo Affinati, Massimo Bocchiola, Dario Voltolini e



Umberto Fiori), le radici letterarie di quest'ultimo decennio.

L'idea è quella di ricreare uno strappo creato dalle pagine esemplari delle antologie e rimettere in contatto gli autori veri, attraverso un'opera nella sua essenzialità, con il pubblico più attento.

Il «corso» sarà aperto martedì, con inizio alle ore 18, nell'auditorium del centro culturale Casa dello studente di Pordenone, dello scrittore romano Eraldo Affinati (nella foto a destra), il quale presenterà un libro e un autore fondamentali



per la sua ricerca espressiva: «Il teatro di Sabbath» di Philip Roth.

Seguiranno: il 26 gennaio Mauro Covacich e «La donna mancina» di Peter Handke; il 9 febbraio Gian Mario Villalta e «La rosa di nessuno» di Paul Celan; il 16 febbraio Massimo Boc-

chiola, che parlerà dell'opera in dialetto di Raffaello Baldini «La naiva».

Il 23 febbraio toccherà nuovamente al triestino Covacich con «Stiller» di Max Frisch, mentre il 2 marzo Villalta presenterà «La belata» di Andrea Zanzotto.

Il 9 marzo Dario Voltolini rileggerà «Buddy Bolden's Blues» di Michael Ondaatje; il 23 marzo Covacich con «Il memoriale» di Paolo Volponi; il 30 marzo tornerà Villalta, per presentare «Il seme del piangere» di Giorgio Caproni.

Ultimo appuntamento, il 6 aprile, con l'eclettico Umberto Fiori (autore anche di numerose canzoni per gli «Stormy 6»), che parlerà del mondo di Vittorio Sereni attraverso «Gli strumenti umani».

Anche quest'anno il corso è valido ai fini dell'aggiornamento per insegnanti e prevede, inoltre, un laboratorio di scrittura, aperto a tutti, con il solito motto: «per fare bisogna provare, ma per provare prima bisogna guardare come si fa».

Teresa Bobich

Continuerà a recitare

Sofia Loren: «Ho temuto di morire, ma ora sto meglio»

NEW YORK Sofia Loren pensò di essere ad un passo dalla morte quando venne colta da un male inaspettato il 10 agosto scorso. L'attrice italiana, in una intervista tv che sarà trasmessa domani dalla Nbc, ha confessato «di aver pensato che stavo per morire».

«Adesso devo fare più attenzione, perché voglio godermi la vita e la compagnia della mia famiglia ancora per molti anni», ha detto la Loren, che ha 64 anni e ha sottolineato che non intende assolutamente «mettersi in pensione». «Non ci penso neanche. Questo non accadrà mai... Intendo andare avanti e avanti il più possibile con la mia attività».

La Loren ha pubblicato da poco un libro di ricette italiane accompagnate da riflessioni sulla sua vita. «Qual è il segreto del suo fascino?», le è stato chiesto nell'intervista. «Ho sempre amato sedurre ed essere sedotta», ha risposto la Loren.

LIBRI

Una serie di documenti sulla situazione a Pola e Lussino all'inizio del '900

Sui banchi di scuola in Istria

Pubblicazione di particolare interesse, poiché sull'argomento poco è stato scritto finora, «La scuola in Istria all'inizio del Novecento» (Edizioni «Italo Svevo», pagg. 93, lire 20 mila) raccoglie una serie di documenti, redatti da Giuseppe Vato, sulla situazione scolastica di Pola e di Lussino nei primissimi anni del nostro secolo.

A cura di Giulio Mellinato che ne firma pure l'ampia introduzione, queste pagine affrontano dunque, la storia della scuola durante il periodo austriaco, e in particolare la vicenda delle

piccole scuole di campagna ove difficoltà, carenze e una generale condizione di precarietà dominavano sovrane: un malessere che coinvolgeva anche il corpo docente, molto spesso non all'altezza del suo compito. Problemi questi che Vato aveva evidenziato con zelo, scrupolo e intransigenza nelle sue relazioni, spinto dalla volontà di cambiare il sistema imperante, ben sapendo l'importanza dell'educazione per risolvere l'Istria dal degrado e dall'arretratezza in cui si dibatteva. Infatti, nel fervore economico-sociale che già sul finire dell'800 ani-

mava le regioni dell'impero asburgico, facevano eccezione per l'avvilimento e l'alto tasso di analfabetismo, proprio l'Istria e la Galizia.

Ma chi era Giuseppe Vato, che con generoso slancio aveva tentato inutilmente di «sottrarre l'Istria al suo destino»? Nato a Capodistria nel 1854, laureatosi all'Università di Vienna, egli prima di diventare ispettore scolastico, aveva insegnato al ginnasio della sua città natale. Studioso dai molteplici interessi, autore tra l'altro di una poderosa raccolta di proverbi istriani, Vato, come molti intellet-



tuali durante la prima guerra mondiale, subì il carcere, per ritirarsi quindi a Rovigno ove morì nel '38.

Arricchito da illustrazioni, tabelle e documenti, «La scuola in Istria all'inizio del Novecento» si addentra ad esaminare anche il do-

po Vato, allorché durante il conflitto la scuola italiana venne penalizzata per il trattamento del nostro paese nei confronti della Triplice. Ben quaranta scuole popolari italiane vennero infatti chiuse e trasformate in slave, così come venne sop-

Il periodo austriaco contraddistinto da difficoltà e carenze

presso il Liceo femminile di Pola.

Ma per tornare a Vato e alle sue relazioni, va sottolineato ancora, come il sistema scolastico austriaco che ruotava attorno a una forma di autonomia controllata, in cui si riflettevano profonde contraddizioni, quel sistema dunque, Vato intendeva modificarlo ma «rimarrà invece immobile» ed espellerà l'ispettore capodistriano come «fosse un insetto nocivo».

Grazia Palmisano Nella foto, una classe della Scuola popolare di Berda (Collalto), nel 1903.



la contrada

TEATRO STABILE DI TRIESTE

LUNEDÌ 11 GENNAIO iniziano le prenotazioni per

La professione della signora Warren

Lunedì 11 gennaio presso la Biglietteria del Teatro Cristallo saranno accolte le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito A Teatro per lo spettacolo La professione della signora Warren, con Anna Proclemer e Claudia Koll.

Gli abbonati che desiderano scegliere le prime file sono pregati di recarsi direttamente al Teatro Cristallo (orario: 8.30-19.00); chi preferisce riservare telefonicamente il proprio posto può chiamare il numero 040 390613 a partire dalle ore 16.00 di lunedì 11.

TEATRO «Il riformatore del mondo», per la regia di Maccarinelli, ospite della Contrada

Bernhard, ossessioni e veleni

Preziosa e originale interpretazione di Gianrico Tedeschi

APPUNTAMENTI

Trieste: domani «Un'ora con»
Udine: selezioni Arezzo Wave

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, per la stagione dell'Armonia, la compagnia i Grembani replica la commedia «Quella strana... malatia», regia di Aredo Bossi. Repliche fino al 17 gennaio.

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Il piccolo elefante».

Domani alle 18, alla Sala Tripovich riprende la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...». Si esibirà il tenore Alessandro Cosentino. Seguirà, il 18 gennaio, un recital del baritone Albert Dohmen.

Solo martedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti Lella Costa presenta il suo nuovo spettacolo «Un'altra storia».

Fino al 17 gennaio al Teatro Cristallo si replica «Il riformatore del mondo» di Thomas Bernhard, con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo.

Mercoledì alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà il concerto di Amedeo Minghi (nella foto).

Mercoledì alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), «funky dance party» con i

Mendoza (giovedì selezioni di Arezzo Wave, venerdì Oscar Chersa nell'Elvis Show, sabato Bandomat).

Giovedì alle 21, all'Odis di Santa Croce, serata musicale con i pordenonesi Bang Revolution.

Sabato al Teatro Verdi debutta «Salome» di Richard Strauss. Sul podio Wolfgang Bozic.

Domani 17 gennaio alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro Pirata di Jesi presenta «Arrivi e partenze».

Giovedì 21 gennaio alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (venerdì Interno 17, sabato Bandomat).

Domani 24 gennaio alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», il Teatro d'Artificio di Milano presenta «I tre porcellini».

MONFALCONE Oggi alle 17.30, all'Istituto Vivaldi, concerto dell'Orchestra da camera dell'Orchestra Giulia, diretta da Romolo Gessi, con il soprano Silvia Martelli.

UDINE Oggi alle 22, al Barabona, per le selezioni regionali di Arezzo Wave, serata con Heavenly Lane, Trasporti eccezionali, Radabeat.



TRIESTE «Weltverbesserer», in tedesco, è chi si ostina a fornire, soprattutto se non richiesto, consigli e raccomandazioni utili a «migliorare il mondo».

È un «Weltverbesserer», ossessionante, importuno e parlaccone, il vecchio pensatore che Thomas Bernhard mette al centro di uno dei suoi lavori teatrali, velenoso ritratto di misantropia, scritto vent'anni fa, pensando anche a chi di quei malumori senili, di quell'ipochondria, di quell'egoismo doveva diventare interprete: Bernhard Minetti. Questo grande attore della scena tedesca è scomparso lo scorso ottobre, ma l'idea di Gianrico Tedeschi e del regista Piero Maccarinelli di portare in

scena «Il riformatore del mondo» risale a più di un anno fa. Ora che lo spettacolo va in scena al «Cristallo», si fa dunque più affettuoso, grazie anche alla preziosa e originale interpretazione di Tedeschi, il ritratto del pensatore da vecchio, del suo corrotto acustico e della sua voce pronta a distillare le cattiverie e gli insulti di Bernhard.

Il «miglioramento» che il personaggio propone al mondo consiste infatti nello sterminare il mondo. Un tema che ha il sapore paradossale della letteratura di Italo Svevo, ma che per Bernhard è anche uno sgambetto subliminale e perfino alla vanità e all'infelicità di un pensiero positivo. Sul distruttivo sugge-

rimento, il riformatore ha fondato il suo trattato, l'opera che gli ha dato gloria universale e lo costringe ad accettare, a domicilio, una laurea honoris causa, titolo dal quale è invincibilmente attratto, e che nello stesso tempo ripudia con tutte le proprie forze, in quanto frutto dell'imbacillità di chi lo circonda.

Claus Peymann, che per primo allestì nel 1980 questo testo, aveva immobilizzato Minetti su un sontuoso, derisorio trono. Piero Maccarinelli e la scenografia Titina Maselli issano Gianrico Tedeschi su una poltrona di casa, sospesa per aria, dondolante su un universo di spazzatura e stupidità. Sollevato così dal mondo, ma prigio-



Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo in una scena del lavoro di Thomas Bernhard, che la compagnia del Teatro «Franco Parenti» replica fino al 17 gennaio al «Cristallo» di Trieste per la stagione della Contrada. (Foto Lepera)

niero del proprio delirio solitario, il riformatore ha un solo appiglio a cui avvinghiare smanie e capricci, ma anche debolezze e incapacità fisica: una silenziosa figura femminile, compagna di vita, sacrificata al genio bizzarro e all'ipochondria di lui, maltrattata, umiliata e tuttavia indispensabile, come è in scena la laconica Marianella Laszlo. Insieme i due

formano una coppia complementare e quasi comica, se non fosse tragica e infelice la reciproca dipendenza e il massacro a cui si sottopongono, semplicemente per esistere, per resistere.

Contraddittoria, alle prime repliche triestine, anche l'accoglienza del pubblico, passato prima alla perplessità di fronte al soliloquio ostinato, poi al timore dell'identificazione (ma anche alla

soddisfazione di attribuire a parenti e congiunti i tic e le smanie del protagonista), e infine all'ovazione finale a Gianrico Tedeschi, che per questo personaggio ha ottenuto il titolo di miglior attore dell'anno alla recente edizione dei Premi Ubu.

Spettacolo non facile, all'inizio, ma di magnetica presa poi. Repliche fino a domenica 17 gennaio.

Roberto Canziani

TEATRO Oggi al «Cristallo» la commedia ispirata a una fiaba di Kipling per la rassegna dedicata ai ragazzi
Quando l'elefante era senza proboscide

TRIESTE Oggi alle 11, ritorna sul palcoscenico del Teatro Cristallo «Il piccolo elefante», la fortunata produzione di Teatro ragazzi che la Contrada ha presentato nella passata stagione.

Liberalmente ispirato alla storia scritta da Rudyard Kipling e adattato per le scene da Margherita Hoffer, lo spettacolo narra di un tempo lontano, quando gli elefanti non avevano ancora la proboscide. Nacque allora un piccolo elefante curioso, che tormentava tutti gli animali della savana con le sue continue domande e con la sua insaziabile curiosità.

Volendo a tutti i costi scoprire cosa mangiasse il coccodrillo a colazione, l'uccello Kokololo, l'unico a rispondere ai quesiti dell'elefantino, gli consiglia di andarlo a scoprire di persona lungo le sponde del limaccioso fiume Limpopo.

e, dopo un viaggio durato diversi giorni, sarebbe stato proprio il coccodrillo a soddisfare la curiosità del piccolo elefante, mordendogli il naso e trasformandolo in una nuova e utilissima proboscide. Seguendo l'esempio dell'elefantino, tutti gli altri elefanti corsero al fiume Limpopo a farsi fare un naso nuovo dal coccodrillo.

La storia de «Il piccolo elefante» insegna come la curiosità per un bambino-cucciolo sia una dote di inestimabile valore, una caratteristica a volte trascurata dai grandi, che spinge invece i più piccoli a scoprire le cose meravigliose che si muovono attorno a loro: alla fine anche la disavventura con il coccodrillo si trasforma in un fatto positivo, dando all'elefantino l'opportunità di fare tante cose nuove con la sua proboscide.

Immaginando una storia incastonata dentro l'altra, «Il piccolo elefante» vede per protagonisti due bambini che giocando si immedesimano nei molti personaggi della storia e ripercorrono il viaggio dell'elefantino nel fantastico universo degli animali della savana, dove la sopravvivenza è intimamente connessa alla conoscenza delle cose.

Il regista Paolo Bonaldi riscrive la favola di Kipling creando un parallelo tra le innumerevoli esperienze che ogni bambino deve sperimentare e le avventure del piccolo elefante. «Il piccolo elefante» (che sarà replicato nella rassegna per le scuole) si avvale dell'interpretazione di Nikla Panizon e di Maurizio Repetto. Scenografia di Giuliana Artico, costumi di Ida Visintin, musiche di Carlo Moser.

PRIME VISIONI

«Ronin» di Frankenheimer offre divertimento e adrenalina

Robert De Niro e Jean Reno
due samurai senza padrone

RONIN
Regia di John Frankenheimer.
Interpreti: Robert De Niro, Jean Reno. Usa 1998.

Massimo divertimento, scarse memorie di adrenalina per questo «Ronin», che sta ai thriller spionistici un po' come «Salvate il soldato Ryan» stava ai film di guerra.

Anche qui il genere viene rivisitato all'inizio con crudo realismo, con freddo asportamento chirurgico dei sentimenti. Ma poi subentra un senso classico del racconto capace di recuperare la dimensione eroica, romantica dei personaggi.

Anche qui un pugno di formidabili uomini di azione è impegnato per una missione impossibile, proprio in Francia ma ai tempi nostri, nell'intricato e sinistro scenario dell'odierno terrorismo internazionale. Anche qui sovrasta la storia un malinconico e ammaliante senso dell'ono-

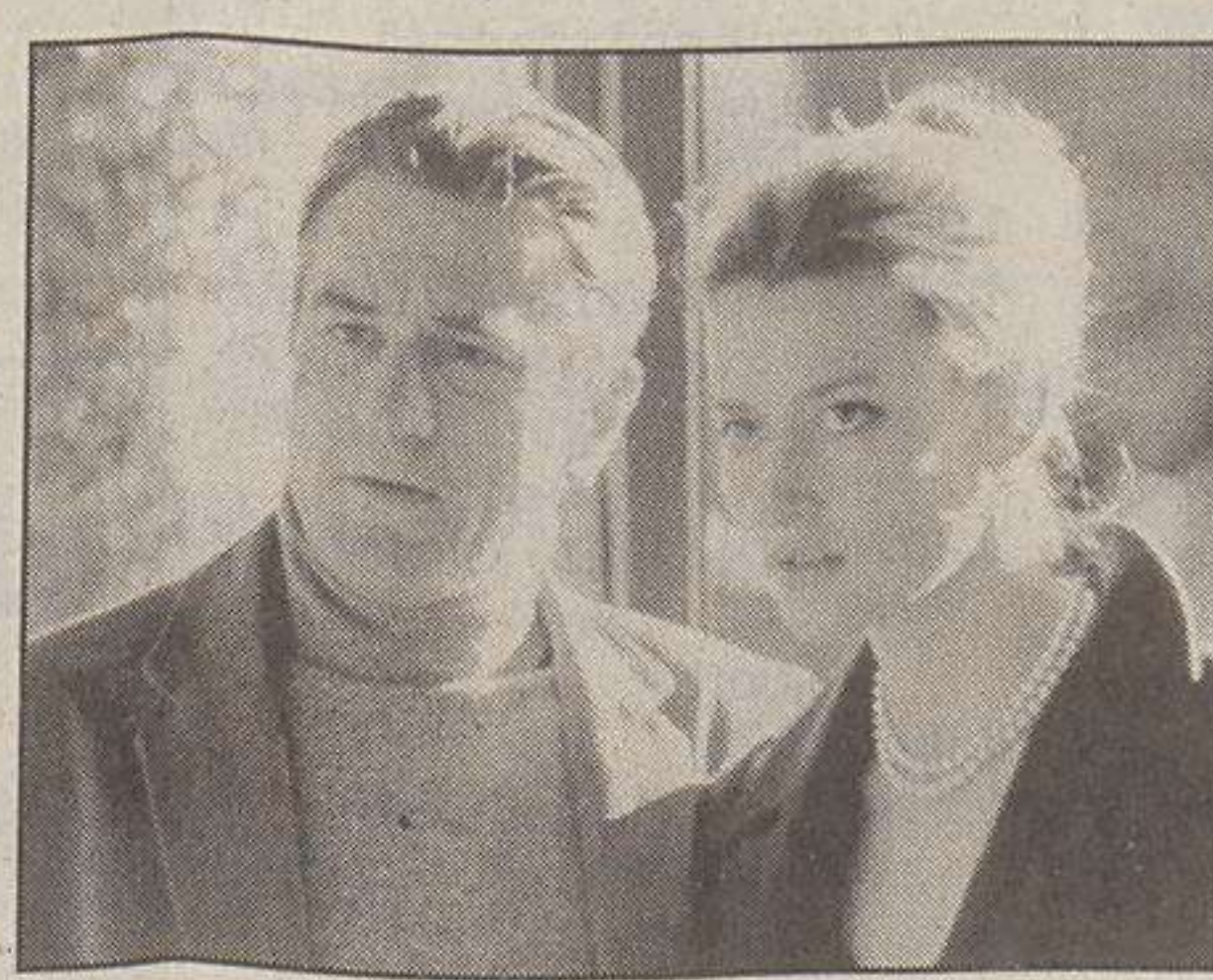
re, sprigionato dalla copia di uomini duri formata da Bob De Niro (insuperabile, nella foto con Natasha McElhone), e Jean Reno, mercenari dal passato oscuro assoldati da mandanti misteriosi per traffici ancora più oscuri. Cosa conterrà quella va-

John Frankenheimer, vecchio maestro speciale ma con occhi e cuore straordinari, recuperando alla grande il rodeo degli inseguimenti in macchina, muovendo la cinepresa col piglio irrequieto dell'autore. Ma soprattutto riprendendo l'legia - tipicamente Usa - del «professionista», dell'uomo coraggioso e imbattibile nel mestiere, ma perdente nella vita.

La sceneggiatura tutta colpi di scena, costruita intorno a quella valigetta che sembra un Mc Guffin (così chiamava Hitchcock i pretesti narrativi) e firmata anche da David Mamet, nascosto sotto lo pseudonimo di Richard Weisz.

Da un'antica leggenda giapponese, i Ronin sono i samurai senza padrone, costretti a metter la loro spada al servizio del miglior offerente, oppure a diventare banditi.

Paolo Lugh



ligetta inseguita fra Parigi, Nizza, Arles da criminali russi e irlandesi? Qualcosa di molto costoso e pericoloso, ma Bob e Jean, pagati per eseguire e basta, si battono invece per tutti noi.

Diretto da Calenda
Parte da Napoli
il tour italiano
dell'«Amleto»
nato a Trieste

TRIESTE Ripartirà dal Politeama di Napoli, dove sarà in scena dal 12 al 17 gennaio, la tournée dell'«Amleto» di Shakespeare, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Kim Rossi Stuart per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Quella di Napoli sarà la prima tappa dello spettacolo dopo il debutto a Trieste nel dicembre scorso, accolto con entusiasmo dal pubblico nonostante il ritardo causato da un infortunio occorso a Rossi Stuart durante le prove. Positivo - nota lo Stabile - è stato anche il giudizio della critica, che ha ravvisato in questa versione della più classica delle tragedie shakespeariane, una riuscita attualizzazione del tema del disagio, applicata all'universo giovanile.

Dopo Napoli, l'«Amleto» sarà rappresentato ad Arezzo, poi a Pistoia e, infine, dal 27 gennaio, per tre settimane al teatro Quirino di Roma.

CONCERTO Martedì al Teatro Nuovo
Clidat, grande interprete
delle musiche di Liszt,
con la Filarmonica di Udine

UDINE Dopo aver inaugurato il '99 con il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Udine propone al Teatro Nuovo, martedì alle 20.30, un nuovo appuntamento con la partecipazione della pianista francese France Clidat, grande interprete del repertorio di Liszt, e del direttore d'orchestra Ronald Zollman.

La Gran Bretagna del baronetto Sir Edward Elgar e l'Ungheria popolare di Franz Liszt, due sentimenti allo specchio: la tradizione tardo-romantica inglese e la cultura magiara, ad essi è interamente dedicato il programma del concerto.

Toccherà al maestro Ronald Zollman, affermato direttore di orchestre come la London Sinfonietta e l'Orchestra Mondiale della Gioventù, rivitalizzare la cifra sinfonica di due autori che hanno immerso le proprie composizioni musicali nello spirito dell'Europa romantica, senza per questo rinunciare a proporsi come audaci rinnovatori.

Aprirà la serata la prima esecuzione in Italia della Sinfonia n. 3 di Edward Elgar, abitualmente conosciuto per la marcia Pumpes and Circumstances, una delle più significative produzioni tardo-romantiche. La terza Sinfonia, in programma a Udine, fu commissionata a Elgar nel 1934 dalla Bbc, su suggerimento di George Bernard Shaw, e non fu mai terminata perché Elgar morì nello stesso anno. Nel febbraio '98 l'opera è stata eseguita dalla Bbc Symphony Orchestra grazie alla ricostruzione di Anthony Payne, un omaggio postumo al romanticismo musicale inglese, poco noto all'estero.

Molto noti sono invece i lavori ungheresi di Franz Liszt. La passione di Liszt per la musica della sua terra e per le sue radici ha contribuito a rendere ancora più ricco il suo linguaggio poetico.

Per «Il caffè del Teatro», martedì alle 17.45 nel foyer incontro dal titolo «Rassegna di autori ungheresi», condurrà Eugenio Ranieri, docente al Conservatorio di Udine. Per informazioni e prevendita, tel. 0432/248411.

(a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

LA GABBIANELLA E IL GATTO (vedi Nazionale 4). Proiezioni per le scuole al Nazionale 1 e all'Ambasciatori. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.

MIGNON DISNEY 15.30, 17, 18.30: «Mulan», ult. giorni.

MIGNON THRILLER 20.15 e 22.15: «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley.

NAZIONALE 1 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2 15.30, 17.15, 19.05, 20.55, 22.40: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Divertentissimo!

NAZIONALE 3 15.10, 17.30, 19.55, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 4 15.15, 16.40, 18.15, 20.22: «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Hedda

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là del sogno» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi 16, 18, 20, 22; feriali: 18, 20, 22.

CAPITOL 15.45, 17.50, 20.22: in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

Nella vita reale sono accerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI Ore 16, 18.45, 21.30: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE Stagione cinematografica '98/99: ore 16, 18, 20, 22: «Celebrity» di Woody Allen, con Leonardo DiCaprio, Kenneth Branagh, Melanie Griffith, Winona Ryder. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Hedda

Gabler» del 12 e 13 gennaio e per il concerto del Quartetto Keller del 15 gennaio.

EXCELSIOR 16, 18: «Il principe d'Egitto», 20, 22.30: «La maschera di Zorro».

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica alle ore 16 e 18: «La spada magica - Alla ricerca di Camelot», cartone animato Warner Bros. Alle 20 e 22: «Al di là del sogno» di Vincent Ward con Robin Williams. Per informazioni 0481-630057.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, Centro culturale «L. Bratu», V.le XX Settembre 85. Oggi alle ore 18 per il turno di abbonamento B la compagnia del Teatro PDG di Nova Gorica presenta tre atti unici tragicomici di Peter Barnes: «Non sempre è così male come sembra». Regia di Jara Jamnik.

CORSO. Sala blu. 16, 18: «Il principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. 20, 22: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

CORSO. Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro.

CORSO. Sala blu. 16, 18: «Il principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg. 20, 22: «Paparazzi» con Christian De Sica e Massimo Boldi.

CORSO. Sala gialla. 15, 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA. Sala 1. 15.30, 17.45, 20.15, 22.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 3. 15, 16.45, 18.30: «Mulan», ultimo film della Walt Disney. 20.10, 22.20: «Celebrity» di Woody Allen.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore 16, 18.30, 21.15: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

MIGNON
ALLE ORE
15.30 17 18.30

WALT DISNEY
PICTURES PRESENTA

MULAN

ALLE ORE 20.15 E 22.15

THE CONFESSION

ALEC BALDWIN
BEN KINGSLEY

IL GRANDE THRILLER DI FINE ANNO

ALCANTARA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. **SALOME** di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Sabato 16 gennaio ore 20.30 (turni A/C) prima rappresentazione. Repliche: martedì 19 gennaio ore 20.30 (turni E/F), giovedì 21 gennaio ore 20.30 (turni F/A), sabato 23 gennaio ore 17 (turni S/U), domenica 24 gennaio ore 16 (turni D/D), martedì 26 gennaio ore 20.30 (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E), domenica 31 gennaio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad. via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 (turno D/G16) e ore 20.30 (turno F/G16). Moby Dick-Teatri della Riviera «Bestiario Veneto» di e con Marco Paolini. In abbonamento: spettacolo 7. Giallo. Durata 2 h e 15'. Ultima recita.

Prevendita per «Così è se vi pare» dal 19/1 al 24/1 (spettacolo 8 Giallo) e per «Una burla riuscita» dal 16/1 al 17/1 (spettacolo 17 Bianco). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11: «Ti racconto una fiaba»: «Il piccolo elefante». 040.390613. Ore 16.30: «Il riformatore del mondo» di T. Bernhard. Regia di P. Maccarinelli. Con Gianrico Tedeschi e Marianella Laszlo. 040.390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani dalle 8.30 alle 19, inizio prenotazioni al Cristallo per «La professione della signora Warren». Dalle 16 prenotazioni anche telefoniche. 040.390613 - 948471.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 16.30 la compagnia «i Grembani» con «Quella strana... malatia», commedia brillante tratta da un romanzo di Achille Campanella, regia

di Aredo Bossi. Prevendita biglietti all'Utiat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate!

ARISTON Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05: «Il principe d'Egitto» di Steven Spielberg, il cartone su Mosè campione d'incassi in Italia e nel mondo. Appassione grandi e piccoli.

SALA AZZURRA Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Una clamorosa vittoria al lotto e una spettacolare truffa miliardaria.

EXCELSIOR Doppia programmazione. Ore 15, 16.30, 18: «La gabbianella e il gatto». Ore 20.25, 22.15: «Il mio West». Proiezioni per le scuole del film «La gabbianella e il gatto». Per informazioni tel. 040-767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8

«SQUADRA ADOTTIVA»

Due bimbi dell'Honduras avranno come papà, grazie all'adozione a distanza, l'intera squadra, calciatori e dirigenti, dell'Olginate, che milita nel campionato d'Eccellenza. La somma necessaria è stata raccolta con una sottoscrizione ed è stata addirittura superiore alle previsioni per cui la quota in eccedenza sarà comunque destinata sempre per aiuti all'Honduras.

...affidateci la vostra automobile, Vi eviteremo le noie della revisione!

al vostro servizio da 25 anni autofficina
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montfort 8
Tel./Fax 301500
DA NOI SOSTITUIRE L'OLIO COSTA LA METÀ!

OGGI IN TV

8.55 Italia 1: Sci: Fondo 4x5 Km tc femminile	4x10 Km. tc maschile	ti della domenica	20.30 Telepiù: Sport in...
9.45 Tmc: Sci: Gigante Maschile - 1a Manche	12.45 Tmc: Sci: Gigante Maschile - 2a Manche	19.00 Tmc: Goleada - 1a parte	20.45 Tmc: Goleada - 2a parte
9.55 Raitre: Sci: Gigante Maschile - 1a Manche	12.55 Raitre: Sci: Gigante Maschile - 2a Manche	19.05 Raidue: Basket: Treviso - Bologna	22.25 Raidue: Domenica sportiva
10.05 Italia 1: Sci: Fondo	18.10 Raiuno: 90 minuto	19.15 Telegiornale: Domenica sport	22.30 Italia 1: Pressing
	18.15 Telepiù: 1x2 1 risulta-		23.30 Telegiornale: Calcio: Perugia-Udinese

SPORT

RICORSO PER GIL

C'è chi la sua medaglia d'oro, vinta alle Olimpiadi di Roma '60, l'ha gettata nel fiume per protesta contro la discriminazione razziale (Muhammad Ali-Cassius Clay). Ma c'è anche chi, più semplicemente, l'ha persa. È il caso di Emmanuel Petit, francese vincitore con la sua nazionale degli ultimi Mondiali (in gol nella finale contro il Brasile). Lo ha confessato lo stesso Petit.

...affidateci la vostra automobile, Vi eviteremo le noie della revisione!

al vostro servizio da 25 anni autofficina
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
Via Montfort 8
Tel./Fax 301500
ANCHE PER CAMIONCINI DIESEL E BENZINA FINO A 35 q.li

CALCIO SERIE A La squadra capitolina decisa a insidiare il primato della Fiorentina nel posticipo serale (pay-tivù 20.30)

La Lazio sulla strada del Tir viola

Eriksson: «Faremo vedere i nostri schemi a Batistuta» - Parma a Piacenza

ROMA Il big-match della sedicesima di campionato è il posticipo tra Lazio e Fiorentina (inizio alle ore 20.30, dirige Bazzoli di Merano), confronto al vertice inedito per il nostro calcio. La Lazio ha festeggiato ieri i 99 anni di vita (con celebrazioni in Campidoglio, nella sede sociale biancoceleste e al centro sportivo di Formello) ed è 59 del suo presidente Sergio Cragnotti.

Un successo contro la Fiorentina rilancerebbe le quotazioni scudetto della formazione di Eriksson che, dopo quattro vittorie di fila, adesso è a -6 dai viola capoclassifica. All'Olimpico si attende un confronto stellare nobilitato soprattutto dal duello tra gli attaccanti più forti del campionato (e del mondo): il duo composto dal ritrovato Christian Vieri e Salas da una parte, la coppia Batistuta-Edmundo dall'altra.

L'argentino della Fiorentina ha innescato la miccia della polemica alla vigilia, punzecchiando gli avversari, ma hanno giocato poco assieme, io temo di più le punizioni di Mihajlovic e le invenzioni di Mancini. La risposta non si è fatta attendere. Nesta ha detto: «Sfidare Batistuta mi esalta e farò di tutto per annullarlo. Comunque mi va bene anche che l'argentino faccia il "Rambo" e segni un gol, basta che prima Vieri ne abbia realizzati tre...». Tutti si attendono gol e scintille dal confronto tra due squadre dotate di attacchi miraglia come sono quelli di Lazio e Fiorentina. «Io le scintille mi auguro che siano soprattutto da parte nostra - ha detto con sincerità l'allenatore dei viola Trapattoni - questa è una partita non decisiva ai fini dello scudetto ma certo molto, molto importante». Ma lei firmerebbe per un pareggio, alla vigilia della partita? Sibillina la risposta del Trap. «Noi,

come la Lazio andiamo sempre in campo per vincere. Se poi dovesse uscire fuori il pari, la cosa non ci dispiacerebbe». Trapattoni si dice convinto che, più degli attacchi, alla fine la differenza la faranno le due difese: «Quando si affrontano certi campioni è inevitabile che si debba concedere qualcosa. Per questo, io credo che alla fine prevarrà la squadra che dietro avrà saputo sbagliare meno». A proposito di difese, il compito di marcare il temutissimo Vieri in casa viola toccherà a Repka.

Se in casa viola c'è ottimismo e voglia di far bene, lo stesso si può dire anche per la Lazio. Sven Eriksson ha ammesso di pensare seriamente allo scudetto: «Non ho mai allenato una squadra così ricca di talento come è la Lazio di oggi. Per questo, dobbiamo pensare di provare a vincere il titolo». Battendo la Fiorentina non sarebbe più un sogno lontano quello del tricolore. «Sarà davvero molto dura superare la squadra viola ma noi abbiamo il dovere di provarci fino all'ultimo. Mancini a centrocampo dà un qualcosa in più e davanti, adesso che abbiamo Vieri, possiamo anche giocare la palla lunga se siamo in crisi. Lui di testa è sempre capace di far gol. Comunque stavolta faremo vedere i nostri schemi a Batistuta».

Per quanto riguarda le formazioni, la Lazio dovrebbe recuperare sia Almeyda che Vieri mentre per la Fiorentina è previsto l'ingresso in prima dello spagnolo Amor. Per i bookmakers Lazio favorita (la vittoria dei biancoceleste è quotata a 1,90, il pareggio è offerto a 2,90, mentre il successo della Fiorentina ha una quota superiore a 4). Il Parma sarà di scena a Piacenza: se dovesse vincere e la Fiorentina perdere si troverebbe in vetta.

Milan a Empoli con problemi di formazione

MILANO Non bastavano l'espulsione e la conseguente squalifica di Weah a preoccupare Alberto Zaccheroni in vista della trasferta del suo Milan ad Empoli: ieri mattina si è stirato Cruz e ha tremato davanti alle condizioni di Maldini, arrivato all'allenamento con qualche linea di febbre.

Probabilmente il capitano stringerà i denti e ce la farà. Più difficilmente Zaccheroni potrà contare sull'utilizzo di Helveg e di Leonardo che ha problemi al ginocchio e la solita pubalgia.



Il cileno Salas: un problema in più per la Fiorentina.

Difficile trasferta per i friulani a Perugia dove devono ritrovare sé stessi

Udinese, l'incubo di Nakata e Rapajc

UDINE La sensazione è che ci voglia un giro di valzer col rischio. Già, l'Udinese va a Perugia, provincia di Tokyo patria di Nakata, con una bella serie di incognite nate ancora molto tempo fa e non ancora risolte. Ci arriva, sempre a Perugia, dopo una partita che definire convincente è esercizio eufemistico di stile. Non gira la difesa, Calori e compagni dimostrano ancora di essere lontani dagli altissimi standard dello scorso anno, il centrocampo non ha una sua dimensione sbalottato qua e là dai continui ripensamenti di Guidolin, l'attacco ha un Poggi ecotoplasmatico e un Sosa in cerca d'autore e la chimica di squadra è attraversata da venti di «la passo a lui e non a te, gioco per me e non per te»: può bastare. Eppure qualcosa si potrebbe fare ancora sulla strada dei sogni. Guidolin come al solito dedica attenzione alla rifinitura del sabato, dice che il Perugia è forte e che quel Nakata lì è quel Rapajc là. Solite cose buone per le partite contro il Milan e quelle contro l'Afragolese. Ci vuole altro.

Il Perugia ha costruito la sua classifica con un medio rendimento esterno e un ruolino interno da urlo. Chiedere a «squadrette» come il Parma per maggiori in-

formazioni su quanto è carino il Curi: gli uomini di Maleschioni ci hanno lasciato le penne. Nessuno tranne la Juventus ha vinto allo stadio dei Grifoni e pure quella, per farlo, ha dovuto piazzare dentro quattro. La cosa fa pensare molto. C'è il rischio di finire arrosto se il Grifone si incavola.

Ma l'Udinese dovrebbe pensare a due semplici cosette. E' una squadra di medio bassa caratura quella di Castagner che vive sugli esteri dei Rapajc, ma anche sulle pochezze di gente come Matreano o Olive. Poi il piccolo Nakata va curato per bene (con le buone o con le cattive) nei primi minuti. Poi sarà più docile. Il problema non è che gioca Amoroso al posto di Poggi, non è che Walem ha un piccolo dolorino e rischia di non farcela, unici crucci per Guidolin che, peraltro, ha tutti a disposizione. Il problema vero è sapere quale Udinese vedremo al Curi. Se è quella vista contro il Vicenza, addio. Se è quella che vuole fare un ballo col rischio, per tirarsi via tutta la posta dall'Umbria, allora è fatta. Si inizino le danze (fischio di Ceccarini alla solita ora).

Francesco Facchini

Serie A

La 16.a giornata (14.30)

CAGLIARI-ROMA: Brasci di Prato
EMPOLI-MILAN: Collina di Viareggio
INTER-VENEZIA: Borriello di Mantova
JUVENTUS-BARI: Farina di Novi Ligure
LAZIO-FIORENTINA (20.30): Bazzoli di Merano
PERUGIA-UDINESE: Ceccaroli di Livorno
PIACENZA-PARMA: Treossi di Forlì
SAMPDORIA-BOLOGNA: Tombolini di Ancona
VICENZA-SALERNITANA: Messina di Bergamo

La classifica: Fiorentina p. 32; Parma 29; Lazio, Milan 26; Roma, Inter 24; Juventus 22, Bologna, Bari 21; Perugia, Udinese 19; Cagliari, Piacenza 17; Sampdoria 14; Empoli, Vicenza, Salernitana 12; Venezia 11.

Mercato: Stroppa e Luiso richiesti da tutte le parti

MILANO L'ennesima giornata calda del mercato fa registrare una notizia curiosa: Pietro Vierchowod ha rinnovato per un altro anno il contratto con il Piacenza. L'insostituibile difensore ormai ultra quarantenne non ha dunque nessuna intenzione di ritirarsi dalla mischia. A proposito di Piacenza: Stroppa, anche lui ormai trentenne, è nella mira di molti club. L'ultimo

classifica. Ieri i dirigenti blucerchiati hanno richiesto all'Inter il centrocampista Ze Elias, che potrebbe arrivare insieme con Recoba.

Per quanto riguarda l'attaccante della Juve, accanto ai nomi di Hakan Sukur (atteso a Torino domani per la probabile firma) e Rapajc, si fanno quelli di Muzzi (il Cagliari però non lo molla) ed Esneider, argentino dell'Espanjol. Il Perugia, proprio nella prospettiva di cedere Rapajc, cerca una punta, che dovrebbe essere Ivic dell'Olympiakos oppure Pantelic, mezza punta della

La Samp sta trattando con l'Inter per ottenere Ze Elias e Recoba. Oggi l'attaccante Kanu firmerà per l'Arsenal

Stella Rossa.

Il Milan, preso Giunti dal Parma (la società rossonera ha fatto sapere che questo acquisto non comporta la cessione di Boban), pensa a vendere: per Cruz si è mosso il Real Madrid. Per quanto riguarda l'Inter, oggi dovrebbe esserci la sospirata firma di Kanu all'Arsenal.

CALCIO ESTERO

Rivincita di Viali su Gullit

LONDRA Grande rivincita di Gianluca Viali nei confronti di Ruud Gullit, l'ex amico che quando allenava il Chelsea lo aveva confinato tra le riserve, concedendogli soltanto sporadiche apparizioni. I «blues» di cui ora Viali è allenatore, giocatori, sono andati a vincere sul campo del Newcastle, squadra di cui Gullit è l'attuale tecnico, per 1-0, con rete dell'ex foggiano Petrescu. La gara è stata dominata per larghi tratti dalla squadra di Gullit, ma a vincere è stato Viali, grazie anche ad alcune parate decisive del portiere olandese De Geoy che, ironia della sorte, fu portato al Chelsea proprio dal suo connazionale Gullit. Oltre al gol il Chelsea ha avuto due grosse occasioni per raddoppiare: una con Wise e l'altra appunto con Viali a 3' dalla fine.

Grazie a questo successo il Chelsea è in testa alla classifica assieme all'Aston Villa (che ha pareggiato con il Middlesbrough), nei cui confronti ha però una miglior differenza-reti.

Serie B: Hubner rilancia il Brescia

BRESCIA Importante successo del Brescia che, battendo il Torino (2-1), si riavvicina all'alta classifica e resta in corsa per la serie A. I lombardi hanno meritato il risultato anche se il Torino non è stato certo inferiore: i granata, però, sono stati notevolmente penalizzati dalla giornata completamente negativa di Ferrante. La partita è risultata piacevole e le due squadre hanno mostrato chiaramente l'intenzione di cercare il risultato pieno, senza quindi accontentarsi. Autogol di Fattori (su tiro di Raducioiu), pareggio di Asta e 2-1 a opera di Hubner.

Doping: indagata a Torino una dirigente regionale

TORINO Con l'interrogatorio di Cristiana Pellegrini, dirigente del servizio assistenza farmaceutica della Regione Piemonte, sono cominciati a sfilare ieri a Torino gli indagati nell'ambito di un'indagine sulla doping avviata dal procuratore Raffaele Guariniello. Riguarda la mancanza di controlli amministrativi da parte della Regione Piemonte sulle prescrizioni di particolari farmaci, come l'epo e l'ormone della crescita, da parte dei medici di base. Si tratta delle sostanze di cui gli sportivi abuserebbero, proprio per migliorare le loro prestazioni.

SERIE C2

La formazione alabardata nella tana della Torres con l'intento di restituire ai sardi lo sgarbo dell'andata, la sconfitta per 4-1

La Triestina medita a Sassari una crudele vendetta

Mandorlini vara una difesa d'emergenza con Bordin centrale - In forse Tomassini

TRIESTE Vendetta, tremenda vendetta. La meditano gli alabardati che non hanno ancora del tutto metabolizzato quell'umiliante 1-4 della prima di campionato al «Rocco». Un episodio devastante al di là del risultato dal momento che ha pesantemente condizionato la prima parte della stagione della Triestina. Quella sconfitta diede la stura a una serie di polemiche e di provvedimenti, che portarono all'esonero di Paolo Ferrario. A posteriore si potrebbero anche dire che non è stato un male, ma comunque la società ha perso tempo prezioso.

Adesso è come se si affrontassero due squadre diverse. In questi ultimi quattro mesi l'Alabarda è cambiata tantissimo sia negli uomini che nella filosofia di gioco. La Torres, invece, sembra aver preso parte dello smalto iniziale anche se conserva ancora un punto di vantaggio sulla compagine di Mandorlini. Oggi non ci saranno quei giocatori che avevano affossato al «Rocco» l'Alabarda: Fiori è squalificato mentre l'allenatore lascerà fuori Ranalli e

Rivolta. Tanto meglio per la Triestina.

Ma anche gli alabardati, che ieri mattina sono sbarcati ad Alghero, hanno le loro grane. A causa dell'infortunio di Zola, l'Unione è priva dei due centrali titolari. Sa-

la, infatti, è out da una decina di giorni per un mal di schiena. Un malanno che pare sia contagioso visto che venerdì ha colpito anche Tomassini. Il suo utilizzo è in forse. Per quanto riguarda la difesa, Mandorlini è orienta-

to a confermare quella di fortuna schierata nella ripresa dell'incontro con il Rimini. Vale a dire con Bordin al centro affiancato da Melucci e Scotti con l'appoggio di Beltrame a sinistra. Sull'altra fascia, secondo logica, dovre-

be giocare Teodorani, il quale però potrebbe servire a centrocampo qualora non ce la facesse l'acciaccato (un al-

tro) Casalini. C'è però anche il giovanissimo Welner sulla rampa di lancio che è stato convocato in fretta e furia assieme a Princivali. Mandorlini, invece, ha l'imbarazzo della scelta in attacco. Se Tomassini recupera, saranno in quattro a giocare due maglie. Ossia lo stesso numero nove, il ristabilito Gubellini, Loprieno e Gallicchio. In panchina Ginestra, Bambini, Cotti o Garrido, Canella e gli esclusi.

«È una sfida in cui i punti in palio - sostiene l'allenatore - valgono il doppio. Noi faremo del nostro meglio per vincerla, ma la Torres è una buona squadra che sfrutta molto la velocità dei suoi attaccanti. E mi rifiuto di pensare che mercoledi con il Rimini la Triestina abbia dato il massimo, la mia squadra ha ancora margini di miglioramento». Radiomercato, intanto, segnala che il Torino ha offerto alla Triestina un portiere in esubero, Davide Pastine (71). Un mese fa sarebbe stato ben accetto, ingaggiarlo ora sarebbe come fare un dispetto a Vinti.

Diretta su Radiotivù (FM 97 e 98.3)

Maurizio Cattaruzza

Fioretti accetta la mediazione di Damiani

TRIESTE Il match Fioretti-Zanoli (in palio è il controllo della Triestina) si disputerà martedì mattina sul campo neutro del Comune con un arbitro ufficiale grazie all'autodesignazione del vicesindaco e assessore allo sport Roberto Damiani. Nel giro di ventiquattro ore l'amministratore pubblico è passato dalle parole ai fatti convocando ieri mattina in Municipio l'azionista di maggioranza Vittorio Fioretti. Quella di minoranza Angelo Zanoli è stato sentito solo per telefono perché si trovava a Milano per motivi di lavoro.

Nel corso di questo incontro esplorativo, in vista del-

la «partita» di martedì, l'imprenditore friulano ha ribadito che non rientra nelle sue intenzioni né in quelle del suo socio Vendramini cedere le quote della Triestina (il 67 per cento) in loro possesso. Al contrario, i due azionisti sarebbero disposti a rilevare, anche subito, le quote di Roberto Trevisan e Angelo Zanoli.

Damiani, che era accompagnato dall'assessore Mauro Tommasini, un primo risultato l'ha già ottenuto: Fioretti e Zanoli, infatti, hanno aderito alla proposta di incontrarsi in sua presenza per esaminare la situazione.

«Apprezzo la cortese disponibilità di entrambe le parti di sedersi attorno a un tavolo per cercare di individuare soluzioni eque e positive in tempi rapidi per evitare che la crisi societaria si ripercuota sulla squadra». Malgrado la buona volontà del Comune, difficilmente si potrà ricucire uno strappo che è sancito più dai numeri che dai litigi. «Ho esposto tutto con chiarezza al vicesindaco, mostrandogli i documenti in nostro possesso. Ho accettato l'invito di martedì tuttavia non c'è la possibilità di spostare di una virgola gli accordi presi a giugno», ha commentato Fioretti.

Cat.

GIRONE B

Programma e arbitri

Fano-Maceratese: Cuttica di Alessandria; Giorgione-Tempio: Cenni di Imola; Mestre-Sassuolo: Cassarà di Palermo; Rimini-Gubbio: Dattilo di Locri; Sandomà-Baracca: Ardito di Bari; Teramo-Vis Pesaro: Lucenti di Mestre; Torres-Triestina: Ioseffi di Siena; Trento-Faenza: Strocchia di Nola; Viterbese-Castel San Pietro: Miccoli di Tivoli.

LA CLASSIFICA: Viterbese p. 34; Rimini e Torres 29; Vis Pesaro e Triestina 28; Sandomà e Sassuolo 26; Gubbio 24; Faenza 22; Maceratese, Baracca Lugo, Teramo e Mestre 20; Castel S. Pietro 19; Trento e Giorgione 16; Tempio 14; Fano 12.

BASKET SERIE A2 Impegnativo non solo dal punto di vista tecnico il test esterno

Trieste a prova di pressione

Tutto esaurito a Fabriano: la Zara non può permettersi di perdere

IN BREVE

Tennis: la Fit rinnova l'incarico a Bertolucci

ROMA Il Consiglio federale della Federtennis ha rinnovato l'incarico al capitano di Coppa Davis Paolo Bertolucci. Il nuovo contratto prevede un impegno di 16 settimane, compresa la presenza ai maggiori tornei dove sono presenti giocatori della rosa azzurra. Analoga decisione, con un impegno però ridotto a 12 settimane, è stata presa la capitana della squadra femminile Raffaella Reggi.

Pallanuoto: duello in vetta Ina Roma e Posillipo

ROMA Risultati della quinta giornata dell'A1: Pro Recco-Florentia 9-9, Can Napoli-Posillipo 5-10, Conad Pescara-Athina Savona 10-5, Elcotrony Ct-Conad Civitav. 8-7, Ina Roma-Lazio 15-4, Universo Bologna-Telmar Pa 18-7. Al comando Posillipo e Ina Roma con 15 punti.

Combinata nordica: successo di Longo

GARMISCH PARTENKIRCHEN L'italiano Andrea Longo ha vinto la gara di coppa del mondo di combinata nordica a Garmisch Partenkirchen. Grande rimonta anche per Andrea Cecon, capace di risalire nella gara di fondo dal 37/o posto del salto al 12/o finale.

TRIESTE Un «senatore» e quattro stranieri. E il quintetto che la Zara opporrà oggi alla Lineltext. Fabriano rappresenta forse l'esempio più eclatante della «Bosmanizzazione» in A2. Grandi sforzi finanziari ma finora risultati deludenti. Ne sa qualcosa Virginio Bernardi, da qualche giorno allenatore disoccupato.

Nel corso della settimana Trieste si è preparata a reggere un incontro che non limita le insidie all'aspetto tecnico. Oggi il Palalindesit proporrà il pieno, pare che a Fabriano il ritorno sulla panchina mar-

giocatori con passaporto straniero: lo statunitense Lear, il vecchio amico bahamense Dexter Cambridge, e i comunitari Branch (portoghese d'America) e la massiccia guardia-ala Bucknall. La panchina, a causa delle assenze, avrà inevitabilmente poca profondità, con i soli Benini e Rolando in grado di poter lasciare una traccia significativa.

Sarà curioso vedere l'atteggiamento del pubblico di Fabriano nei confronti di Trieste: sono divisi da una accesa rivalità con Jesi ed è probabile che la Lineltext,

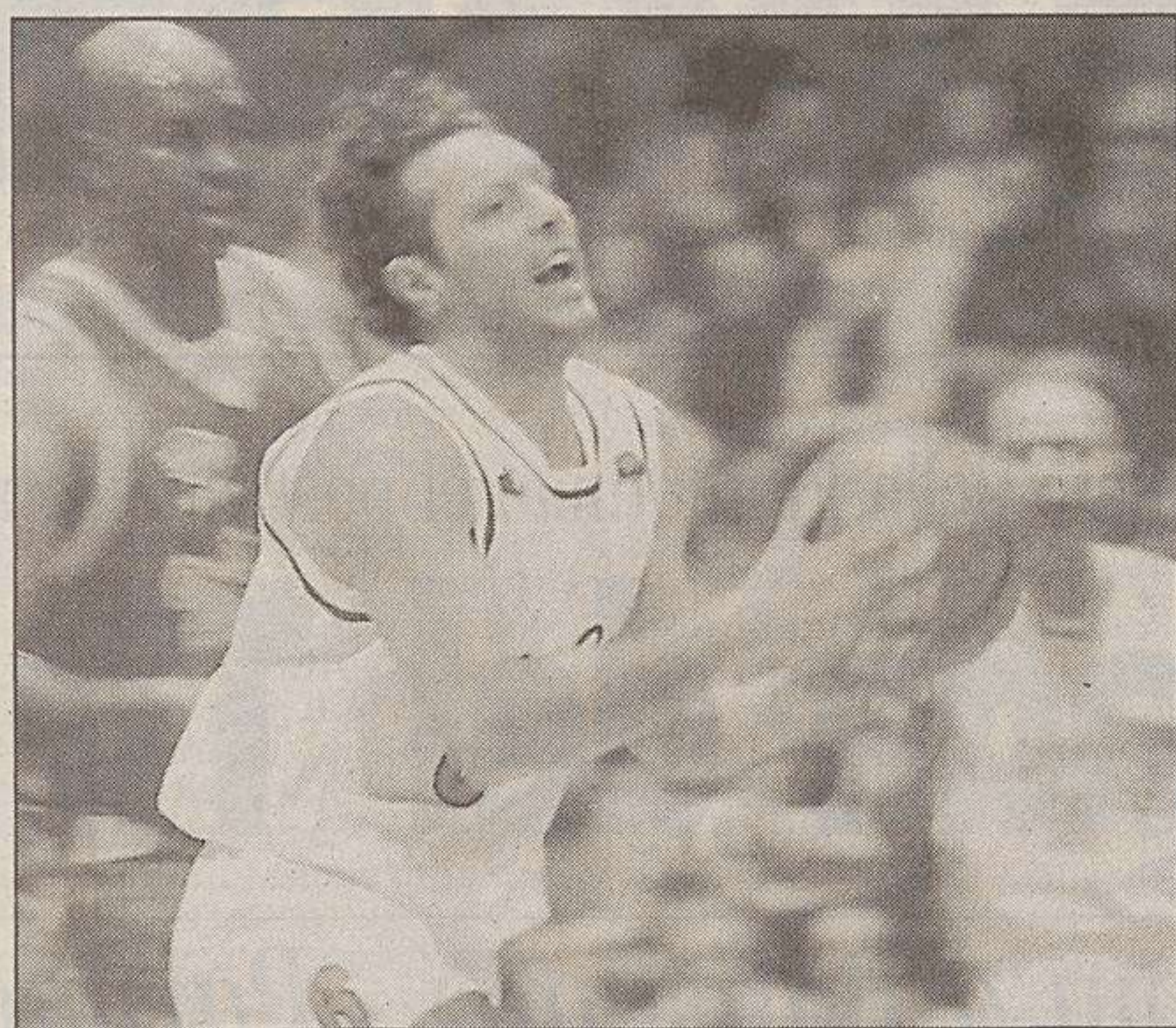
Recuperato Laezza, confermato nel 10 il giovane Pigato. Bucci farà a meno di Fumagalli.

Diretta su Radioattività (Fm 97 e 98.3).

Il programma: Zara Fabriano-Lineltext Trieste; Banco Sardegna Sassari-Snai Montecatini; Scavolini Pesaro-Montana Forlì; Banca Popolare Ragusa-Sicc Jesi; Serapide Pozzuoli-Select Avellino; Viola Reggio Calabria-Cordivari Roseto; Bini Livorno-Fila Biella.

Classifica: Snai 24 punti; Scavolini 22; Bini, Viola e Lineltext 20; Sicc 16; Cordivari e Montana 14; Fila e Banca Popolare 12; Serapide e Zara 10; Banco Sardegna e Select 6.

Roberto Degrassi



Recuperato Nello Laezza: a Fabriano ci sarà

SERIE A1

Sarà la Sdag il marchio sulle maglie della formazione di Zorzi

Gorizia a Verona con le novità sponsor e Zwikker

Finalmente può debuttare in cabina di regia il russo Bazarevitch - «Congelato» l'approdo come vice dell'ex tecnico senese Dalmonte

GORIZIA Oggi pomeriggio in casa della Muller Verona la Pall. Gorizia giocherà con la nuova maglia da sopra-riportata la scritta Sdag. Si tratta del nuovo sponsor che è stato presentato ieri in una conferenza stampa, durante la quale la società goriziana ha comunicato tra l'altro il tesseramento del pivot Serge Zwikker che esordirà oggi a Verona.

Secondo le intenzioni della società di novità avrebbe-

ro dovuto esserne molto di più ma la rivoluzione attuata da Mira Poljo, famosa agente di giocatori famosi dei paesi dell'Est, ma attualmente a Gorizia con licenza di ristrutturare la società, ha avuto una improvvisa frenata da quando è stata anticipata la notizia dell'ingaggio di Luca Dalmonte da poco esonerato dalla guida della Ducato Siena. In effetti Dalmonte era stato contattato dalla

Coni: Consolo si fa da parte, restano in lizza Petrucci e Checcoli

Cio: prestazioni sessuali per ottenere le Olimpiadi

SALT LAKE CITY (USA) Si allarga lo scandalo sulla scelta di Salt Lake City come sede delle Olimpiadi invernali del 2002. Il governatore dell'Utah Mike Leavitt ha detto che la commissione di inchiesta sui metodi usati dal comitato locale per assicurarsi i Giochi sta cercando di scoprire se sia vero che alcuni membri del Cio avrebbero ricevuto anche «regali» in natura, cioè prestazioni sessuali. Le donne che avrebbero allietato le serate di alcuni dirigenti del Cio sarebbero state pagate con carte di credito intestate al Col di Salt Lake City, città dei mormoni e quartier generale della Chiesa dell'Ultimo Giorno che fa del puritanesimo la propria bandiera. Il Governatore dello Utah non ha voluto precisare se queste «hostess» compiacenti avrebbero svolto il loro lavoro nello stato o altrove. Queste nuove notizie starebbero mettendo in fuga gli sponsor dei prossimi Giochi bianchi, ma dal comitato organizzativo si fa sapere che «l'appoggio dei patrocinatori non è in discussione». Il direttore della le-

ga delle città e delle comunità dello Utah, ha chiesto le dimissioni di Samaranch.

Intanto Bartolo Consolo, presidente di missionario della federazione e una volta candidato unico alla presidenza del Coni, non correrà per l'eredità di Mario Pescante. Ora Gianni Petrucci potrà annunciare la sua candidatura. La condizione, infatti, era che Consolo si facesse da parte. Lo scenario voluto dal presidente reggente Bruno Grandi sta prendendo corpo. Ora in lizza ci sono Mauro Checcoli e Gianni Petrucci, anche se il presidente della Federazione basket non ha ancora annunciato ufficialmente la sua candidatura, ma questa ormai è nei fatti. Lo hanno già identificato come il candidato anticaccio, anche se Mauro Checcoli rifiuta questa etichetta facendo sapere di essere stato anche presidente di una società di calcio e di aver praticato questo sport. Ma quando il cavalier Checcoli definisce Gianni Petrucci «il candidato di fiducia del calcio» è chiaro che l'oro di Tokyo 64 vicino ai padroni del calcio non si sente proprio.

CICLISMO

Dopo dieci vittorie di fila

Pontoni insegue il record tricolore

SIRONI Daniele Pontoni (Sel Italia Guerciotti) punterà oggi a Sironi (Lecco) all'undicesimo titolo italiano consecutivo di ciclocross. Un'impresa da record ma che appare assolutamente alla portata del campione varianese: Pontoni, infatti, gareggerà da grande favorito, nessun avversario dovrebbe essere in grado di impensierirlo e solo un incidente potrebbe toglierli il titolo nazionale. Il varianese ha passato gli ultimi giorni proprio nella zona di Lecco, per allenarsi al meglio in vista dell'ultima prova di Coppa del Mondo, dove tenterà un «colpaccio» per strappare la leadership del circuito al belga De Clercq, e per visionare il tracciato di gara. «E' un bel

percorso, abbastanza impegnativo, adatto a me, con delle salite dure, che potrebbero tagliare le gambe», ha commentato Pontoni soddisfatto.

Oltre agli élite saranno in gara gli esordienti del secondo anno, gli allievi, dove i buiesi Jonathan Tabotta, Erik Miorini e Ruben Ciani partiranno tra i favoriti, le donne, con la favoritissima Anna Belli a Stroppar, gli juniores, dove Matteo Lostuzzo del Flago-gna punterà alla vittoria, e gli under 23, con il cividalese Stefano Toffoletti. In tutti i concorrenti in gara saranno 260. Si gareggerà dalle 10; la prova degli élite e degli under 23 si disputerà alle 15 (e sarà trasmessa da Rai3 alle 16.40).

an. pug.



Daniele Pontoni

SCI NORDICO

Italiani beffati nelle gare ceche a Nove Mesto, undicesima la Peruzzi

Belmondo e Maj ai piedi del podio

alle convincenti prove di Stefania Belmondo e di Fabio Maj, entrambi finiti al quarto posto per un soffio. La 15kmte maschile è dominata dai norvegesi con Daehlie, Jevne e la nuova scoperta Bjervig. La 10kmte donne propone, a sorpresa, la sesta vittoria della norvegese Bente Martinsen, sulla ceca Katarina Neumannova. Quest'ultima rimane in testa sino a poco meno di due chilometri dal traguardo. A decidere la gara è una gomitata ricevuta durante il sorpasso dell'ucraina Taranenko. Nel trambusto, la Neumannova

finisce fuori pista e perde ritmo. Terza è la russa Negejkina che soffia il podio, sempre per poco più di tre secondi, a Stefania Belmondo, finalmente protagonista di una prova in controtendenza rispetto alle ultime gare. E alla contropartita è attesa anche Gabriella Paruzzi (ieri 11/a).

Non è così roseo il bilancio in campo maschile. Fabio Maj restituisce comunque ossigeno alla squadra: il bergamasco perde il podio per sette decimi, ma per uno solo precede il nuovo talento svedese Eloffsson. In casa italiana, dietro Maj il

quadro non appare comunque del tutto consolante. Problemi di tenuta degli sci rallentano nel finale Fauner (23/o).

Oggi le due staffette miste (4x5km donne, 4x10km uomini). In campo femminile le Paruzzi, Confortola, Belmondo e Valbusa. Il quartetto maschile prevede Valbusa, Maj, Piller Cottner e Fauner.

10kmte femminile: 1) Martinsen (Nor) in 30'57"4; 2) Neumannova (Cec) a 3'1; 3) Nagejkina (Rus) a 25'5; 4) Belmondo (Ita) a 28'7; 5) Gaviljuk (Rus) a 39'6. Altre italiane: 11) Pa-

ruzzi a 1'20'7; 18) Valbusa a 1'44'9. Coppa: 1) Martinsen (Nor) 494 p.; 2) Neumannova (Cec) 410; 3) Gaviljuk (Rus) 311. Italiane: 7) Belmondo 266; 19) Paruzzi 74; 20) Valbusa (Ita) 73.

15kmte maschile: 1) Dahlie (Nor) in 42'27"4; 2) Jevne (Nor) a 19'7; 3) Bjervig (Nor) a 30'7; 4) Maj (Ita) a 31'4; 5) Eloffsson (Sve) a 31'5. Italiani: 23) Fauner a 1'56'2; 36) Valbusa a 2'30'7; 39) Di Centa a 2'44'4. Coppa: 1) Daehlie (Nor) 480 p.; 2) Fredriksson (Sve) 348; 3) Bjervig (Nor) 280. Italiani: 16) Maj 106; 18) Fauner 96.

SCI ALPINO

SUPERG Solito dominio austriaco (sei nei primi 10) a Schladming

Maier in trionfo sulla pista di casa

Oggi Rocca e Holzer sfidano «Herrminator» nel gigante

Nell'Alpen Cup di sci orientamento Corradini frenato dall'influenza

In val Saisera acuto ceco

TARVISIO Cechi grandi protagonisti ieri in val Saisera per la terza prova della stagione '98-99 di Alpen Cup, il circuito di sci orientamento che ha preso il via in Svizzera, con un doppio appuntamento. Con il pluricampione mondiale Corradini messo fuori combattimento dall'influenza (poi sesto al traguardo) la vittoria nella categoria élite maschile è andata al forte ceco Jan Pecka, già parecchie volte tra i migliori 10 in Coppa del Mondo.

Tra le juniores la Rep. Ceca ha piazzato sul podio una doppietta vincente mentre tra gli juniores ha stupito in positivo, pur essendo attecchito, lo svizzero Fischer, un ragazzino che si è preso la soddisfazione di staccare di quasi 6" il secondo arrivato. Un'enormità se si pensa che tra gli élite i primi 10 erano racchiusi in tre minuti. Dalla categoria donne élite è arrivata l'unica vittoria italiana. Si è imposta la trentina Laura Bettiga, già vincente in una prova in Svizzera. La gara di Alpen Cup, organizzata dai triestini del Cai XXX Ottobre, era valida anche come prova promozionale, aperta a tutte le categorie. Le soddisfazioni più grosse per i regionali sono giunte dalla

categoria riservata alle donne sopra i 35 anni dove l'eclettica Marina Plesnicar (Poli-sportiva Le Volpi di Trieste), già campionessa italiana di orienteering su mountain bike, si è imposta con facilità. Oggi, dalle 10, si gareggerà sulla distanza classica. La gara sarà valida sia per il circuito di Alpen Cup che per quello di Coppa Italia.

Classifiche gara sprint. Elite maschile: 1) Pecka (Cek) 30'23", 2) Seeber (Ita) 30'25", 3) Bodrazka (Cek) 30'43". Junior maschile: 1) Fischer (Ch) 33'44", 2) Maisinger (Aut) 39'12", 3) Meizer (Aut) 40'31". Elite femminile: 1) Bettiga (Ita) 39'09", 2) Mühlemann (Ch) 42'24", 3) Chudikova (Cek) 42'37". Junior femminile: 1) Stara (Cek) 41'46", 2) Savigova (Cek) 42'33", 3) Kirchkechner (Ita) 44'43".

La scarsità della neve continua a rivoluzionare i calendari regionali delle discipline. Oggi, tempo permettendo, baby e cuccioli dello sci alpino gareggeranno a Piancavallo, i fondisti senior e junior saranno in gara a Tarvisio e i giovani saltatori si metteranno alla prova sul K35 di Rava-scelto.

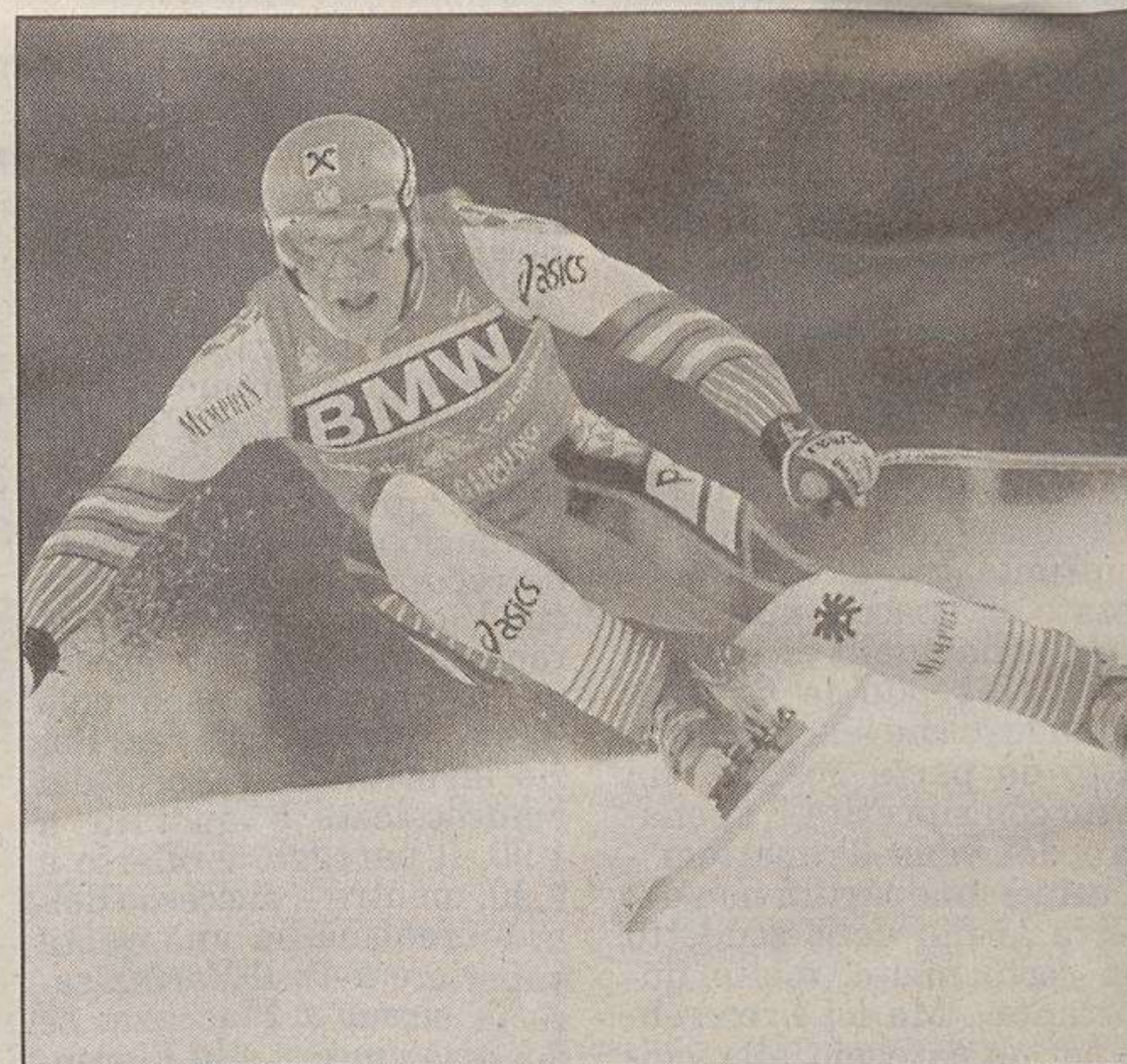
Anna Pugliese

Annullata la gara femminile a Berchtesgaden per eccesso di neve.

SCHLADMING «Herrminator» non perdona e mai vittoria è stata più annunciata di quella di Hermann Maier ieri nel supergigante sulla pista Planai di Schladming. E' stata come sempre una gara difficilissima, da equilibristi dotati di muscoli possenti, con un fondo durissimo. Maier l'aveva già detto a Kranjska Gora dopo aver deluso clamorosamente in gigante: «Mi rifarò a Schladming». E ieri è stato implacabile trascinandosi come sempre dietro una pattuglia di altri austriaci con il solo svizzero Paul Accola, il grande rivale di Tomba sei stagioni fa, che è riuscito ad interrompere una serie di piazzamenti austriaci infilandosi in quarta posizione.

Per l'Italia questo supergigante è stato l'ulteriore conferma che in questa disciplina gli uomini jet azzurri proprio non ci sono. La mancanza di allenamento estivo su piste adeguate viene così pagata duramente da Ghedina e compagni. Il migliore italiano è stato il parmigiano Alessandro Fattori, solo 14/o. Molto più indietro tutti gli altri con distacchi abissali da «Herrminator». E stata anche una gara che ha consentito a Maier di rafforzare il suo primato in Coppa del Mondo visto che Lasse Kjus, l'unico suo potenziale rivale, è finito fuori pista per salto di una porta.

Con il fondo durissimo e pendii vertiginosi le curve della Planai sono state più che mai massacranti. Ci sono stati voli spettacolari e quello più incredibile è toccato all'austriaco Rainer Salzgeber. Secondo a fine gara, appena tagliato il traguardo Rainer ha per un attimo mollato la concentrazione. I muscoli delle gambe, bruciati dalla fatica, lo



Hermann Maier trionfatore sulle nevi di casa

hanno tradito. E' così volato nella zona del parterre finendo sotto due materassi di protezione e ripescato dalla scomoda posizione dal rapidissimo intervento di Robert Brunner, l'ex factotum di Tomba e ora della squadra azzurra. Nessun danno per lui ma tanta paura.

Oggi tocca al gigante. I giornalisti lo stuzzicano ma Patrick Holzer non ci sta a fare la parte dell'anti-Maier. L'altoatesino ha troppo buon senso per rischiare questi paragoni. Eppure, dopo il secondo posto nel gi-

gante dell'Alta Badia e la vittoria clamorosa in quello di Kranjska Gora, è lui uno degli atleti più attesi in questa disciplina. Ma si corre a Flachau, il paese dell'ex muratore Hermann Maier ora protagonista assoluto della Coppa del Mondo. Ai giornalisti Rocca risponde comunque con saggezza montanara: «Faccio una gara alla volta e ancora non penso a quella mondiale di Vail. Mi piace la pista di Flachau come mi piace quella di Adelboden dove si gareggerà martedì prossimo». L'altro azzurro atteso è naturalmente Giorgio Rocca. A Flachau tre anni fa si infortunò rompendosi i legamenti del ginocchio destro. Per molti mesi la sua carriera fu interrotta. Ora il ragazzo di Livigno è in forma splendida. Rocca lancia una stoccata al compagno di squadra Fabrizio Tesccari: «Io - ha spiegato - non sono come Tesccari che a Schladming da quattro si è ritrovato ottavo e gli va bene così. Io corro per vincere e anche dagli errori imparo qualcosa. Se non si rischia non si vince». Sembra di sentire Tomba.

In campo femminile, lo slalom gigante in programma ieri a Berchtesgaden, in Germania, è stato annullato perché l'altra notte erano caduti 10 cm di neve fresca sulla pista. Il gigante non verrà recuperato oggi.

Diretta su Tmc alle 9.45 e alle 12.45, sintesi su Raidue alle 19.30.

CLASSIFICHE

Fattori, quattordicesimo, il migliore degli azzurri

SCHLADMING Classifica del Supergig di Schladming: 1) H. Maier (Aut) 1:16.54; 2) Salzgeber (Aut) 1:17.12; 3) Knauss (Aut) 1:17.31; 4) Accola (Svi) 1:17.46; 5) J. Strobl (Aut) 1:17.48; 6) F. Strobl (Aut) 1:17.53; 7) Locher (Svi) 1:17.64; 8) Aamodt (Nor) 1:17.68; 9) Schifferer (Aut) 1:17.72; 10) Cuche (Svi) 1:17.86. Altri italiani: 14) Fattori 1:18.21; 20) Runggaldier 1:18.72. Coppa del mondo: 1) H. Maier (Aut) 751 p.; 2) Kjus (Nor) 592; 3) Aamodt (Nor) 553; 4) C. Mayer (Aut) 542; 5) Ebnerharter (Aut) 528.

PALLAMANO SERIE A1 La Genertel soffre ma alla fine prevale meritatamente sui tenaci emiliani

A Bologna la firma di Novokmet

Partito in sordina alla distanza è diventato incontenibile - Ottimo Mestriner

Corsa sempre più solitaria

Risultati terza giornata di ritorno: Forst Brixen-Telenorba Conversano 32-16, Bologna 1969-Genertel 24-27, Cologne-Haenna 27-27, Messina-Nuova Teramo 18-18, Agricoop-Mordano 22-14, Modena-Rubiera e Prato-Gymnasium Bologna si giocheranno martedì.

Classifica: Genertel 32; Prato 26; Rubiera e Forst Brixen 24; Haenna e Bologna 1969 15; Modena 14; Mordano, Conversano, Teramo e Agricoop 12; Messina 11; Gymnasium 9; Cologne 2.

Prossimo turno (sabato 16): Conversano-Prato, Gymnasium-Forst, Haenna-Bologna, Genertel-Mordano, Teramo-Cologne, Mordano-Messina, Rubiera-Ortiglia.

CHAMPIONS LEAGUE: Si è giocata ieri pomeriggio a Montpellier la sesta ed ultima gara del gruppo A di Champions League. Il Prato ha perso 29-23 dopo aver concluso la prima frazione sul 13 pari. Il Prato chiude il girone con soli due punti ed è ovviamente eliminato.

Bologna 1969 24
Genertel 27
(11-13)

BOLOGNA 1969: Smerdijev 2, Permunian 2, Crocco 6, Torri 4, Marsigli 1, Parmegiani, Cottafava 3, Tommasini, Priusjek 6, Negri, Diazi, Ansaloni. All.: Vucica. **GENERTEL TRIESTE:** Mestriner, Niederwieser, Oveglia 1, Kavreicich, Schina, Fusina 4, Pastorelli 3, Popovic 3, Tarafino 4, Lo Duca 3, Martinelli, Novokmet 9. All.: Adzic.

ARBITRI: Bardella e Rubineti di Roma.

BOLOGNA Partita cominciata con un ritmo blando, quasi le due squadre non volessero farsi troppo male, ma al-

la distanza ne è uscita una gara palpitante, ottimamente giocata dalle due contendenti che hanno saputo tenere desto l'interesse del nutrito pubblico (anche una ventina di persone arrivate appositamente da Trieste) presente. Il risultato finale di 27-24 premia giustamente la capolista che ha saputo attendere il momento migliore per mettere a segno il break vincente costringendo i bolognesi a un lungo e inutile inseguimento. Sugli scudi l'estremo difensore alabardato Mestriner, che si è opposto con sicurezza alle conclusioni, non sempre fortunate, dei padroni di casa e inoltre ha saputo respingere per ben quattro volte i rigori di Priusjek. Braccio armato della formazione allenata da Adzic senza dubbio

Novokmet, spietato nell'esecuzione dei rigori come perentorio nelle conclusioni volanti. C'è voluto più di un tempo perché Novokmet uscisse dal suo guscio ma una volta fatto non c'è stato più nulla per nessuno.

Da parte sua Bologna ha giocato quasi alla pari con la capolista fino al 14' del secondo tempo quando gli alabardati hanno messo a segno il break decisivo (20-17). I ragazzi di Vujica possono recriminare sui cinque calci di rigore mancati (quattro parati e uno finito sulla traversa).

Si inizia al piccolo trotto ed è Bologna a portarsi in vantaggio per 3-1 (4') e 4-2 (8'). Pare stentare un po' la Genertel anche perché la difesa sembra accusare alcu-

ne sfasature. Il tempo di correggere i propri errori e la capolista comincia la sua rincorsa che si conclude con il sorpasso (7-6) al 18'. Da quel momento le due squadre vanno avanti di pari passo fino al provvisorio pareggio dei bolognesi (11-11) a due minuti dal riposo.

La ripresa inizia con un mini break dei padroni di casa 13-13 quindi ancora avanti i triestini, poi tre rigori, uno fallito dai bolognesi e due realizzati da Novokmet, danno la spinta alla Genertel per la fuga decisiva. Si avvicina nel punteggio la Cifo ma non riesce mai a effettuare l'aggancio e gli ospiti possono quindi gestire nel migliore dei modi la partita senza correre eccessivi rischi.



Novokmet, arma vincente ieri della Genertel.

TENNISTAVOLO

Grande prova di gruppo della Telital al torneo nazionale sdoppiato giovanile

Bresciani, stella del forte Kras

Grande prova di squadra per ragazzi del Kras Telital, protagonisti a Torino per il torneo nazionale sdoppiato giovanile valido per la qualificazione ai campionati italiani. Nelle juniores per le krassine è arrivata la vittoria di Dasa Bresciani: 2-0 in finale sulla coriacea bolzanina Karin Callieri. Terza piazza di Nina Milic, sconfitta dalla Bresciani. Martina Milic nelle migliori otto. Un risultato di grande livello anche se al torneo torinese mancavano le favorite Zancaner e Stefanova. Negli juniores la sorpresa è stata Bojan Simoneta, trascinatore del Kras (C1) e a

Torino nono e, per la prima volta nella sua carriera, approdato alle finali di un torneo nazionale. Bojan è stato eliminato dal genovese Spinichia, poi piazzatosi secondo.

Tra le allieve Martina Tretjak e Roberta Zavadal si sono piazzate tra le migliori otto e Sara Sardo (eliminata dalla vincitrice, la Di Napoli) e Giada Vidoni tra le migliori 16. In evidenza anche Uros Fabiani, classificatosi tra i migliori 8 e sconfitto dal giovane bulgaro Stojanov.

Nelle ragazze le giovanissime Mateja Crismancich e Lisa Ridolfi sono arrivate ai

quarti di finale, piazzandosi tra le migliori otto. Eva Carli ha meritato una piazza tra le migliori 32 e, in campo maschile, Matija Micheli è arrivato tra i migliori 16. Vittoria anche nelle giovanissime: Mateja Crismancich ha dominato, battendo con un secco 2-0 la Bettini dell'Angera. Tra le migliori otto Lisa Ridolfi, tra le 16 Paola Zavadal e tra i 16 anche Paolo Butazoni del Sistiana.

Oggi il grande tennistavolo farà tappa a Bergamo, dove si disputerà il Top 12 assoluto: in gara anche Vanja Milic del Kras Generali.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO

Il dt La Mura ha convocato a Piediluco gli allenatori degli atleti olimpici

Mosetti e Sergi a rapporto

Il raduno Sidney 2000 di dicembre annullato per un numero troppo elevato di defezioni tra gli atleti che dovrebbe partecipare ai Giochi olimpici dell'anno prossimo, ha messo sul chi vive il dt. azzurro La Mura, che ha convocato per questo fine settimana tutti gli allenatori (per Trieste Mosetti del Saturnia e Sergi del Ravalico) e i dirigenti di società, dei vogatori di altissimo livello. Uno stage quindi maturato nel corso delle vacanze natalizie, dal tema «Problematiche legate alla preparazione olimpica della squadra italiana di

canottaggio». La presenza al Centro nazionale di Piediluco degli addetti ai lavori che operano a stretto contatto con gli azzurri, sono giustificate dal fatto che, a detta di La Mura, l'atleta di vertice non può pensare di «accelerare» la sua preparazione solo nell'anno olimpico, ma deve creare le premesse nel periodo precedente. Venti mesi che mancano ai Giochi australiani possono sembrare un lasso sufficiente d'impegno, ma in effetti, già da quest'anno con i mondiali canadesi di Santa Caterina, e la preolimpica a Sidney si potranno

trarre, per ogni squadra nazionale le debite considerazioni. Ai dirigenti e agli allenatori il direttore tecnico dopo aver sviscerato eventuali singole problematiche, chiederà di spronare questi super-atleti con incoraggiamenti che avranno lo scopo di rinforzare le loro motivazioni interne. Nel week-end sul lago umbrino, La Mura cercherà un incontro franco e finalizzato a costruire un rapporto di fiducia per superare il periodo che separa gli atleti azzurri dall'impegno più importante della carriera agonistica di un atleta: l'Olimpiade.

m.u.

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza la capolista di Grillo riprende sul difficile campo del Tamai - San Luigi (a Basovizza) con l'imperativo di battere la nervosa Manzanese

Concentrazione: la ricetta vincente del Trieste

Clamoroso in Promozione: il Monfalcone ingaggia l'ex professionista Andrea Zanuttig

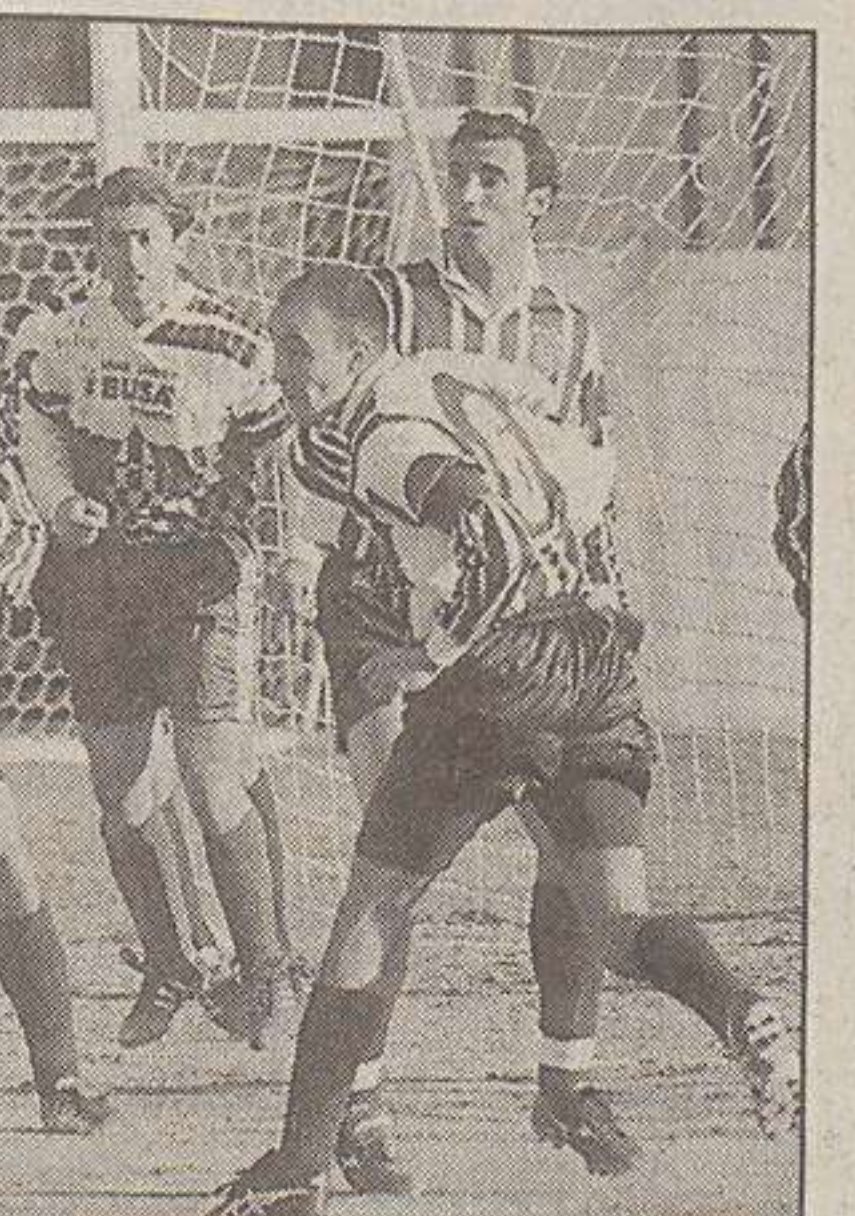
Memorial «Ettore Lodi» sul campo di San Luigi

Presentata la terza edizione del memorial «Ettore Lodi», organizzato dal San Luigi e riservato ai Pulcini. Al torneo, le cui gare verranno disputate sul campo di San Luigi, parteciperanno sei squadre: San Luigi A e B, Cgs A e B, Mont. Don Bosco, Chiarbola, Fani Olimpia e Altura. Le finali sono in programma sabato 13 febbraio. Le partite verranno disputate ogni sabato con due tempi da 20' ciascuno.

Questo il programma della prima giornata, sabato 16 (a partire dalle 15): San Luigi A-Mont. Don Bosco, Chiarbola-Cgs B, Altura-Fani Olimpia e Cgs A-San Luigi B.

Riprendono i campionati e inizia subito la bagarre per le prime posizioni. In Eccellenza la capolista Trieste di Grillo dovrà vedersela in trasferta con il Tamai di Morandin che, pur essendo in buona posizione di classifica, non ha ancora espresso il suo vero potenziale. Il risultato dipenderà molto dal mantenimento della concentrazione, non facile dopo la sosta. Ma occhio anche alla Pro Gorizia di Portelli, fresca vincitrice della Coppa Italia e del recupero con il San Luigi. I goriziani sembrano aver imboccato la strada grazie alla mentalità vincente del loro tecnico. Oggi ospitano la Sacilese di Tomei, che punta anch'essa alla serie D.

Il San Luigi di Milocco ospita (a Basovizza) l'incostante e troppo nervosa Manzanese di Tedeschi. Per i triestini è d'obbligo la vittoria per non bloccarsi nella zona retrocessione. Bisogna anche ricordarsi che per Cermelj e soci pende sulla testa anche la spada di Damocle rappresentata dall'altro recupero negativo



Cermelj del San Luigi.

sito di novità, anche il Rivignano, dopo l'esonero di Letani ha provveduto al cambio in pancha: Adriano Trevisan, contro il Portia di Saccher, dovrebbe iniziare la difficilissima riscossa.

Clamorosa novità anche in Promozione. Il Monfalcone non si rassegna a un campionato di transizione e continua a cercare almeno il secondo posto, distante solo sei punti dal Latte Carso di Palcini impegnato a Manzano e dal Lucinico di Cami alle prese con la capolista Palmanova di Tortolo. La squadra di Medoet si è assicurata i servizi, niente male, di Andrea Zanuttig, il 32enne centrocampista (ex Inter, Alessandria, Pistoiese) che si è svincolato dall'Italia. Ma i monfalconesi dovranno tenere d'occhio il Capriva di Scarel che, da quando il mister si è messo in campo (un gol e tre pali), non è più la cenerentola del gruppo. Esordio anche per Petagna con la Vesna e dovrà vedersela con l'Aquileia, troppo nervosa, per i soliti errori arbitrali.

Oscar Radovich

CACCIA AL 13

Latte e Zarja: colpacci in vista

Caccia al 13 con Ottavio Vatta, esperto tecnico del Campi nelle Prisco.

Tamai-Trieste: 2. La squadra di Grillo sta attraversando un ottimo periodo. Può vincere ovunque.

San Luigi-Manzanese: 1X. Partita difficile. Il fattore campo potrebbe fare la differenza.

Gradese-Primorje: X. Pronostico un pari, sperando di eccedere in pessimismo.

Manzano-Latte Carso: X2. La compagine di Palcini, con un po' di prudenza, la vede favorita anche a Manzano.

Maranese-Zarja: X2. Il pari ottenuto con il Primorje dimostra che la Maranese è squadra da non sottovalutare. Nonostante questo i ragazzi di Tul sono favoriti.

Muggia-Cividalese: 1. Fiducia per la squadra di Januzzi, un ex che ricordo con piacere.

Vesna-Aquileia: X. Tanto per continuare nella serie penso che le due squadre possano chiudere in parità.

San Canzian-Ponziana: 1. I vetri si sono ripresi dopo un brutto inizio, ma il campo di San Canzian è davvero ostico.

Domio-Costalunga: X. Un pari tra due buone squadre che dovrebbero equivalersi.

Riviera-Zaule 1. Partita dura, difficile portar via punti.

San Giovanni-Edile: X. Il San Giovanni è più squadra ma penso che l'Edile possa fare risultato.

San Lorenzo-Opicina: 1. Trasferta quasi proibitiva per i ragazzi di Marassi.

Roiense-Campianelle Prisco: 1X2. Stiamo bene e ho fiducia nei miei ragazzi. Per scaramanzia metto la tripla.

l.g.

DOMENICA SPORT

CALCIO

ORE 14.30

Serie C2: Torres-Triestina.

Serie D: Montichiari-Itala, Sanvitese-Caerano, Bassano-Pordenone.

Eccellenza: FannaCavaso-Cormonese a. Videntini; Porcia-Rivignano a. Stefanutti; Pro Gorizia-Sacilese a. Lelli; Ronchi-Mossa a. Parussini; San Luigi-Manzanese (Basovizza) a. Ottaviano; Sangiorgina-Pozzuolo a. Bevilacqua; Sveglione-Centro del Mobile a. Bersani; Tamai-Trieste Calcio a. Cavazzina.

Promozione: Gradese-Primorje a. Burdin; Manzano-Latte Carso a. Semo; Maranese-Zarja/Gaja a. Schettino; Monfalcone-Capriva a. Comuzzi; Muggia-Cividalese a. D'Acunzio; Palmanova-Lucinico a. Mason; San Canzian-Ponziana a. Brandi; Vesna-Aquileia (Santa Croce) a. Turco.

Prima categoria B: Tavagnacco-Venezia a. Iacuzzo; Domio-Costalunga a. Canese; Natisone-Buiesse a. Sant; Riviera-Zaule Rabuiese a. Bagnariol; Torinese-Gemonese a. Pescio; Union Nogaredo-Tarcentina a. Chiarotto; Tre Stelle-Bearzicolugna a. Calderone; Valnatisone-Reanese a. Cristofoli.

Prima categoria C: Isonzo S.P.-Pro Cervignano a. Poppa; Juventus-Gonars a. De Franco; Pro Fiumicello-Pro Romans a. Delvecchio; Ruda-Sovodnje a. Bertoli; San Giovanni-Edile Adriatica (viale Sanzio) a. Buscema; San Lorenzo-Opicina a. Lepre; Trivignano-Aiello a. Morano; Union 91-Futura a. Grazioli.

Seconda categoria D: Staranzano-Isonzo; Chiarbola-Poggia (via Carnaro); Medea-Porpetto; Mladost-Fincantieri; Roianese-Campianelle (via Petracco); Torre-Breg; Villatorvoscica.

Seconda categoria E: Mariano-Azzurra Premiarico; Moraro-Savognanese; Portuale-Corno (Ervatti); Primorec-Aurora (Trebbiano); Pro Farra-

Azzurra Go; S. Andrea-Piedimonte (Villaggio Fancullo); Villanova-Meduzza.

Femminile: Chiasell-Club Ts; Gemonese-Campianelle; Pro Cervignano-San Marco.

Terza categoria G: Cus Trieste-M. D. Bosco (via degli Alpini); Breg-B-Zarja/Gaja B (S. Dorligo, 10.30); Union-Venus (Campanelle); Cgs-Fogliano (via Felluga); San Vito-Romana (Aquilina); Sagrado-Vermelegiano.

Allievi regionale (10.30): Ponziana-Codroipo (via Carnaro); San Giovanni-Bearzicolugna (viale Sanzio); Sacilese-Triestina; Monfalcone-San Luigi; Fontanafredda-Pss Trieste.

Allievi provinciale: Esperia-M.D. Bosco B (viale Sanzio, 8.45); Zaule Rabuiese-Chiarbola (Aquilina, 10); Domio-Muggia (Domio, 8.45); Primorje-Opicina (Prosecco, 10.30); M.D. Bosco A-Latte Carso (Villaggio, 9).

Giovanissimi regionale (10.30): Pss Trieste-Itala S. Marco (San Sergio); Pro Romans-San Giovanni; San Luigi-Pro Gorizia (via Felluga); Domio-San Canzian (Domio); Ronchi-Ponziana.

Giovanissimi provinciale: Roianese-Muggia (San Sergio, 12); Domio-B-Opicina (Domio, 11.45); Ponziana-B-San Luigi B (via Carnaro, 8.45); Zaule Rabuiese-Esperia (Aquilina, 8.45); Zarja/Gaja-Trieste B (Padriciano, 10.30).

BASKET

Serie C2: Arte Go-Santos Autosandra (11.30); Bofix Portogruaro-Vis (17.30); Robur Palmanova-Opel Peressini (17.30).

Serie D: Fanin-Lega Nazionale (Rismondo, 11).

Promozione: Golden-Skyscrapers (Sc. Roli, via Forti, 11); Cosina Pic. Meditteranea-Breg (Sc. Caprin, 11).

Serie B femminile: Concordia-Scaeme Monfalcone (17.30).

Serie C femminile: Pol. Chiarbola-Casarsa (Don Milani, 16); Pozzuolo-Chronostar (17).

VELA

Sono cominciati a Melbourne i Mondiali di vela, test che mette in valore i posti per l'ammissione alle Olimpiadi di Sydney 2000. Tra gli azzurri regionali in gara, oltre a Bogatec e Nevierov (Europa), nella classe 470 femminile c'è anche la triestina Manuela Sossi che regata in coppia con Federica Salva. Prima della partenza per l'Australia, abbiamo incontrato la campionessa giuliana.

Succede nella vela: a 15 anni altri vincono già un campionato mondiale, altri montano in barca per la prima volta. Emanuela Sossi detta Manu ha aspettato altri 9 anni per arrivare a partecipare all'Olimpiade, Atlanta 96, concludendo al settimo posto nella classe 470 femminile.

«Mi ricordo che l'ho sentita subito quella sensazione, il piacere di stare in barca. Quello mi ha fatto cominciare, adattarmi per andare in mare comunque: ho avuto fortuna, quello era un periodo d'oro in zona per il 470, c'erano tanti praticanti e qualche riferimento importante, la mia società, la Triestina della Vela, cercava di spingerlo, l'allenatore delle squadre nazionali era Roby Vencato, di Trieste».

Regate a livello zonale, con qualche prima apparizione sulla scena nazionale fino al 1990, ultimo anno di liceo. «Il primo anno di università è un anno di scelte, e come sentivo di affrontare lo studio così volevo provare a fare un salto di qualità nello sport. A Trieste non c'erano timonieri interessanti, così regatavo con Roberta

A colloquio con Emanuela Sossi (Stv) alla vigilia dei Mondiali di Melbourne che la vedrà in gara nella classe 470

Olimpiadi? Non basta solo partecipare

Zucchiotti, di Alassio, finché nel 1992 provammo con Federica, un po' per gioco, un po' perché ci eravamo simpatiche».

Federica Salva ha un anno più di Manu, vive a Castelletto di Brenzone sul Lago di Garda. «Abitavamo un po' più vicine, almeno! E poi il Garda è un'ottima palestra di vela, era l'occasione per provare a svolgere un programma serio, a lunga scadenza».

Un programma che l'ha portata ad Atlanta, attraverso una serie di risultati che hanno stupito più di un addetto ai lavori, non ultimi

il piazzamento a un'Olimpiade dove le due ragazze sono state fra le pochissime a galleggiare nel (quasi) consueto affondamento nella vela azzurra.

«Quando regati a un certo livello, l'Olimpiade è l'obiettivo primario. Ma talvolta l'Olimpiade sembra concludersi nella partecipazione e il risultato non è pari alle potenzialità dimostrate. Per me non è così, e nemmeno per Federica: abbiamo fatto esperienza, e adesso vogliamo provarci anche a Sydney, per ottenere qualcosa di più. Quando si è più giovani può forse bastare l'agonismo innato, oltre alla passione per il fatto in sé dell'andare in barca. Poi scopri il piacere di mettere alla prova in un gesto atletico la propria preparazione, di toccare con mano i propri limiti, migliorarli. Si cominciano a fare risultati, è gratificante, ma qualunque sia il motivo si tratta di prendere una decisione. Io credo sia impossibile fare veramente bene più di una cosa alla volta, e accetto le priorità. Voglio ottenere dei risultati nello sport, questa è la priorità. Lo studio deve passare in secondo piano: ho fatto più di metà

degli esami di Economia e Commercio, sono convinta che il mio futuro sarà basato su questa laurea. Magari riuscirò a lavorare nel marketing sportivo, magari nella vela. Ma ancora per questi due anni la vela è il mio impegno totale».

Cos'è l'impegno totale?

«Significa seguire seriamente i programmi d'allenamento, impegnandosi sempre al massimo. Ma significa soprattutto non staccare mai completamente, essere coscienti e attenti a tutto quello che si fa, quello che si mangia, quando si dorme, curare la propria mente

quanto il proprio fisico. Forse soprattutto questo».

Amici e soldi: che cosa dà e cosa toglie la vela?

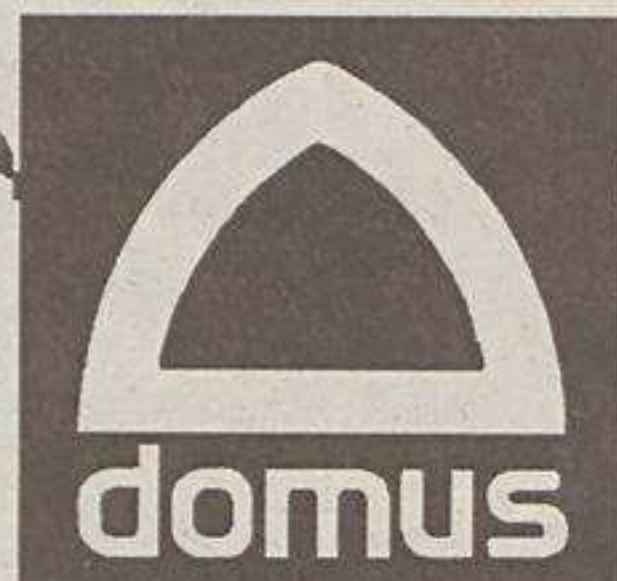
Gli amici. Molti capiscono benissimo cosa stai facendo e perché, ma quelli che non hanno mai vissuto una cosa del genere, o almeno questo credo sia una spiegazione, sembra non capiscano. Soprattutto quando scoprono che non ci si arricchisce, anzi. La vela olimpica femminile non è il calcio, ma nemmeno una vela d'altura, e di sponsor se ne vedono pochi. Sono di solito tecnici, interessati a testare i loro prodotti. C'è il Coni, che ci ha inserito nel club olimpico, il che si traduce in borse di studio, la Federazione Italiana Vela, che ci spende le principali trasferte e ci aiuta con i mezzi, e il circolo, nel nostro caso due,

il mio che è la Stv e quello di Federica, il Circolo nautico Brenzone, che ci aiutano con le spese vive. Considerato che io passo il 40 per cento del mio tempo sul Garda e il restante praticamente tutto in trasferte, queste non sono poche. Va meglio a Federica, almeno lei sta un po' di tempo a casa...».

Come funziona il vostro equipaggio?

«Bene, visto che continua a funzionare! Sai, andare in regata in due non è facile. Ma ogni anno che passa siamo un pochino più in sintonia: non parlo di coordinazione in barca, quella è naturale dopo tanto tempo. Il problema è proprio mentale. Io sono molto convinta che oltre una certa soglia di esperienza e bravura le regate si vincono con la testa».

Riccardo Poli



Organizzazione immobiliare

SCORCOLA signorile appartamento nel verde con ampia taverna e giardino privato in villa d'epoca recentemente ristrutturata. Saloncino, cucina, due stanze, biservizi, terrazzino, ripostiglio, cantina, posto auto, ingresso indipendente, termoa autonomo. Informazioni in ufficio.

PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO d'angolo di ampia metratura con affaccio Giardino Pubblico, bella casa d'epoca. Salone doppio, cucina, quattro stanze, ripostigli, bagni, soffitta. Termoa autonomo.

ROSSETTI in palazzina signorile, piano alto, vista aperta, bellissimo appartamento con finiture di pregio. Salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzina da 30 mq circa. Ascensore, riscaldamento. Vendesi pronta disponibilità.

CASSETTA SU DUE PIANI composta da due luminosi appartamenti indipendenti, ampio locale di sgombero, soffitta, 450 mq di giardino edificabile. Buone condizioni, vista aperta, luminosa e tranquilla. L. 400.000.000.

CORSO ITALIA primo ingresso palazzo signorile completamente ristrutturato con finiture di pregio. Salone, cucina, due grandi stanze matrimoniali, bagno completo, ripostiglio. Termoa autonomo, ascensore. Vendesi prontamente. L. 350.000.000.

SAN GIUSTO primo ingresso penultimo piano, palazzo signorile di nuova costruzione. Luminoso con vista aperta. Salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, terrazzo, cantina. Termoa autonomo, ascensore. Vendesi L. 300.000.000.

VIA GALLINA ultimo piano in palazzo completamente ristrutturato, adatto ufficio o studio professionale. Salone, tre stanze, stanzino, bagno, ascensore e riscaldamento. Vendesi L. 220.000.000.

VIA FABIO SEVERO luminoso quarto piano in stabile d'epoca. Vista aperta con scorcio su S. Giusto. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, due balconi, cantina. Perfetto. L. 170.000.000 trattabili.

VIALE MIRAMARE ampio locale d'affari di 150 mq circa adatto a svariate attività commerciali o magazzino. Possibilità accesso camion. Vendesi L. 150.000.000.

CENTRALISSIMO LOCALE due fori con sopralco abitabile, in zona di passaggio, licenza tabella XIV/21 e XIV/41 ampliabile con buon avviamento. Vendesi muri e licenza. L. 130.000.000.

VIA MATTEOTTI vendesi pronta disponibilità, ampio posto auto, per macchine di grossa cilindrata, in garage con cancello automatico. L. 25.000.000.

BESENGHI affittasi signorile appartamento in zona residenziale completamente ristrutturato, ampia metratura. Termoa autonomo, box auto. Solo referenziando.

AFFARI diversi appartamenti vuoti o arredati da 600.000 lire mensili in su in zona Rozzolo, Università Vecchia, centro. Informazioni al telefono.

Unica Sede: Trieste - Galleria Tergesteo
Tel. 040/366811 - Fax 040/366120
http://www.casa.it/age/domus.htm

Continuaz. dalla 9.a pagina

PULITRICI e pulitori esperti cercheranno presentarsi con libretto lavoro in salita Promontorio 7 lunedì 11-18/19 solo dalle 9 alle 12. (A291/4)

SEGRETERIA referenziata esperienza specifico settore studio legale cerca, scrivere F.P. C.I. n. AB7647627 Trieste Centrale. (A00)

SOCIETÀ di marketing leader nel settore telematico seleziona 3 funzionari liberi subito da inserire nel proprio organico. Offerti stage formativo reddito certo. Per app. 040/3725231. (B00)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali offerti 1.200.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (GFI)

STUDIO commercialista cerca ragioniera/colle con pluriennale esperienza contabilità, bilanci, dichiarazioni. Disponibilità immediata. Inviare curriculum a c.i. 32181656 Fermo posta sede centrale. (A263/4)

TELEFONISTA part-time dalle 18 alle 21 cerca. Fisso mensile 500.000 + premi. Monfalcone. Tel. lunedì dalle 16 alle 21 allo 0481/413121. (C00)

UFFICIO commerciale seleziona nuovo personale disponibilità immediata. Si offre L. 1.000.000 (minimo garantito) e incentivi. Ambiente giovane e dinamico. Per appuntamento * tel. 040/364557. (A284/4)

UNIVERSALTECNICA ricerca ragioniera max 28 anni richiedi inglese parlato e scritto, conoscenza sistemi informatici, esperienza gestione commerciale. Telefonare martedì 12-1 allo 040 - 6765120. (A00)

Rappresentanti

A. AFFERMATA Spa affida gestione ricca clientela industriale a giovane venditore nella zona di Udine-Gorizia-Trieste. Affiancamento e portafoglio clienti rendono realistici guadagni iniziali fino 8.000.000 mensili. Per colloquio informativo presentarsi martedì 5 gennaio presso l'Hotel Internazionale via Ramazzotti 2, Cervignano del Friuli (Ud), dalle ore 10.00 alle ore 12.00, chiedendo sig. Scantimburgo. (A00)

AFFERMATA Spa settore industriale seleziona 3 agenti vendita per le zone di Ud, Go e la Carnia anche prima esperienza. Si richiede spiccata predisposizione ai contatti interpersonali, capacità organizzative e ambizione. Si offre trattamento economico differenziato con possibilità di fisso mensile, premi e incentivi, training formativo qualificato e reali possibilità di carriera. Per colloquio tel. 0432-470366 dopo le 16.30. (G.Ud)

CERCASI agente di commercio conoscenza articoli tecnici industriali per province Trieste Gorizia Udine. Fermo Posta uff. postale Aquilina C.I. n. AC5771295. (A157)

SGOMBERIAMO di interi appartamenti, anche acquistando mobili antichi e moderni. Telefonare 040/810167. (A351)

CORMONS
NUOVI BI e TRICAMERE
con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA 0432/733825

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine, acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391-040/311474. (A325)

Professionisti
consulenze

MULTINAZIONALE leader fitofarmacologia propone partnership per attività informativo-commerciale titolo preferenziale laurea medicina, biologia, farmacia. Per appuntamenti zona Trieste Slovenia Croazia 0348/3343584 Gorizia Udine Pordenone 0335/6980581. (A00/7)

GODIAMO INSIEME
006 77 82 484
SOLO PER ASCOLTARE
00 669 03 261

IMMOBILIARE

CUZZOT

LARGO BARRIERA VECCHIA, 16 - TRIESTE TEL. 040/636128

CONSULENZE E STIME GRATUITE

VIALE SANZIO adiacenze, villetta su due livelli rifatta esternamente a nuovo. Cortile, ampio box auto. Riscaldamento autonomo. L'interno che è da rimodernare ha un totale di circa 120 mq. L. 300.000.000.

COSTALUNGA adiacenze, villa indipendente, 35 ennelle, circondata da ampio giardino alberato. Accesso auto con cancello automatico. Al piano terra c'è un'ampia taverna e una cantina con centrale termica. Al primo piano c'è l'appartamento di circa 90 mq, luminosissima, scorio mare, esposta a Sud. L. 480.000.000.

TIGOR in palazzo 30 ennelle rifatto nelle parti comuni, stupendo appartamento di circa 115 mq al piano ammezzato alto esposto sulla via Clamian: atrio, saloncino, tinello, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio. L. 180.000.000.

NAVALI stupenda mansarda rifatta a nuovo sul progetto di un architetto. Circa 130 mq più terrazzino a vasca. Visione pianimetria ns. uffici. L. 380.000.000.

S. GIACOMO IN MONTE 25 ennelle, ottimo: atrio, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Serramenti in alluminio. L. 85.000.000.

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTI IN CONTESTO SIGNORILE IN ACQUISTO PER NOSTRI CLIENTI. OFFRIAMO DEFINIZIONE IMMEDIATA, SERIETÀ, TRASPARENZA.

VIA GIULIA in palazzo d'epoca rinnovato, ottimo appartamento di circa 100 mq da ristrutturare: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cameretta ampia, cucina abitabile, bagno, servizio. L. 103.000.000.

VIA DELL'ISTRIA palazzo d'epoca economico e rinnovato. Appartamento di circa 100 mq rinnovato come primo ingresso: atrio, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, ampia cameretta, due bagni arredati, riscaldamento autonomo nuovo, serramenti in alluminio nuovi. L. 170.000.000.

VIALE MIRAMARE in lussuoso palazzo d'epoca rinnovato nelle parti comuni, stupendo appartamento rifatto a nuovo come 1.o ingresso. Finiture splendide: atrio, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, due bagni completi, ripostiglio. Piano alto, ascensore. L. 230.000.000.

ROIANO nel verde, stupendo appartamento rifinito a nuovo e con cura sito in un recente complesso residenziale: atrio, soggiorno, cucinotto con finestra, matrimoniale ampia, bagno completo, ripostiglio, bel poggolo, posto auto condominiale. Piano alto, luminoso, ascensore, posizione invidiabile, serramenti nuovi in alluminio. Porta blindata. L. 140.000.000.

ANGELO EMO 50 ennelle rinnovatissimo, luminoso: atrio, saloncino, cucina abitabile con poggolo, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, cantina. L. 180.000.000.

OPICINA CENTRO zona residenziale recentissima villa in un lussuoso complesso di villette con giardino. La villa è l'ultima nel fondo e gode della migliore posizione: è così composta: al piano terra c'è l'atrio con saloncino le cui vetrate blindate vedono il giardino, cucina

abitabile, ripostiglio. Scendendo troviamo una splendida taverna con caminetto funzionante e un bagno. Al primo piano c'è la matrimoniale con il bagno padronale e due ampie terrazze. Al piano mansarda c'è un'unica grande stanza di 35 mq e un poggolo. Il giardino è ben curato ed è accessibile con due autovetture. L. 530.000.000.

DONADONI epoca stabile rinnovato piano alto luminoso con stupenda vista aperta sulla città; appartamento ottimamente ristrutturato: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, armadio a muro. Termoa autonomo. L. 98.000.000.

VALMAURA vista aperta, piano alto con ascensore esposto a Sud: atrio, soggiorno, ampio cucinotto con finestra, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo. L. 135.000.000.

OPICINA in recente palazzina piastrellata e di tipo residenziale con giardino condominiale, stupendo appartamento composto da: atrio, salone con terrazzo abitabilissimo e con accesso al giardino privato di circa 200 mq, cucina abitabile, tre camere, due bagni completi, due poggoli, ripostiglio, box per due autovetture. Riscaldamento autonomo. Nel verde, posizione incantevole. L. 498.000.000.

VIA PISINO (adiacenze Giulia), in 30 ennelle complesso residenziale con giardino condominiale, ottimo piano alto con ascensore: atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, cantina. L. 80.000.000.

VIA GEPPA in palazzo d'epoca appartamento da ristrutturare circa 73 mq: atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta. L. 68.500.000.

RICHIESTE ACQUISTO

CERCHIAMO per selezionatissima clientela appartamento d'ampia metratura in contesto signorile zona centrale o collinare con vista aperta. Definizione immediata. 040/636128 Cuzzot.

Vendite d'occasione

A. ANTIQUARIO via F. Venezian n. 9 acquista sempre quadri, mobili, orologi, oggetti, rilevando intere giacenze ereditarie. Telefonare 040/300719-0338/6213783. (A349)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri soprammobili libri lampadari tel. 040/412201-382752. (A234)

Auto-moto-cicli

JEEP Grand Cherokee 5.2 V8 mod. 1997 Bie Limited Elleauto. 0481-520632 0335-6023601. (B00)

RENAULT Megane Coach rosso/96 nero/97 Elleauto 0481-520632 0335-6023601.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Stazione arredato / non residenti: tinello cucinino camera cameretta bagno adatto tre persone 550.000; altro Barcola in villa: saloncino con caminetto bistranze bagno 1.200.000; altro arredato Roiano scorcio mare tristranze cucina bagno. (A282)

ABITARE a Trieste. Altura. Residenti vuoto. Soggiorno, cucina, bicamer, biservizi, poggoli. Vista mare. 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissima minimansardina arredata. Non residenti. Solo single. 650.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Pineta. Arredato graziosissimo. Soggiorno, cucinotto, bicamer, posto auto. 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano. Arredato non residenti. Cucina, salotto, matrimoniale, bagno, poggolo. 850.000, accessori compresi. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Epoca. Residenti vuoto. Saloncino, cucina, bicamer, bagno. 700.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI Gatteri 5 stanze cucina bagno 900.000 Romagnà 4 stanze cucina bagno 650.000 Canova 3 stanze cucina bagno 600.000 Romagnà salone 4 stanze cucina servizi 750.000. 040/7606552.

AFFITTASI mansarda centralissima con terrazzo 1.100.000; Pinguente recente 80 mq con posteggio 800.000 Piramide 040/630224.

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga tranquillo saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 700.000; Donadoni due camere cucina bagno poggolo 600.000.

CAMPI Elisi arredato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggoli riscaldamento autonomo. Quadrigoglio 040-630174. (A294)

ELLECI 040/635222 S. Luigi in casetta perfetto soggiorno camera cucina bagno termoa autonomo contratto annuale non residenti 850.000 mensili comprese spese. (A318/19)

ELLECI 040/635222 Servola recente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo contratto annuale non residenti 1.000.000 mensili più spese. (A318/19)

GEOM. SBISA palazzina Rossetti alta panoramica salone, cucinotto, due camere, 850.000. 040/366866. (A00)

LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananias 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 500.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via

Udine 37 metri quadrati 500.000; zona largo Barriera locale d'affari con vetrine 100 metri quadrati più sopralco 1.500.000. (A322/19)

MARKETING 040-632211 Galleria box doppio 7,20 x 4,40 con acqua luce 400.000 mensili. (A00)

MARKETING 040-632211 Greta (Camur) box auto 5,20 x 3,20 con acqua luce 300.000 mensili. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA alloggio ben arredato in villa bifamiliare recente ingresso indipendente giardino proprio posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO arredato piano alto ascensore soggiorno poggoli cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (A00)

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Roma ottime condizioni quattro stanze 975.000 iniziali; adiacenze San Marco fronte strada perfetto 37 metri quadrati 500.000; Coroneo sei stanze bagno 1.400.000 mensili. (A322/19)

UFFICI Marina 1.o piano mq 300 ottimo stato Torrebianca 4 stanze servizi Corso Italia 3 5 stanze servizi 040/760652. (A273/19)

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio Servola piazza Hortis appartamenti arredati soggiorno una o due stanze contratto annuale per residenti. (A303)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: viale XX Settembre soggiorno cucinino matrimoniale bagno 550.000; Molino a Vento due stanze cucinino bagno 600.000; vicinanza Università come primingresso ultimo piano saloncino due stanze cucina bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze cucina due bagni riscaldamento autonomo; Navali grande salone tre stanze cucina doppi servizi poggoli posto auto 1.400.000. (A322/19)

Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GRE-BLO 362486. (A337)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

PRIVATO vede attività commerciale largamente avviata. Non licenza alimentare in borgo teresiano. Tel. 0335/217121. (A342)

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale 60-80 mq. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

ALTIPIANO bar interamente attrezzato e arredato, buon avviamento, vendesi unitamente possibilità di affitto dei muri e cessione licenza. GRE-BLO 362486. (A337)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

PRIVATO vede attività commerciale largamente avviata. Non licenza alimentare in borgo teresiano. Tel. 0335/217121. (A342)

GEOM. SBISA palazzina Rossetti alta panoramica salone, cucinotto, due camere, 850.000. 040/366866. (A00)

LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananias 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 500.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A328)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga adatto coppia da restaurare con progetto approvato: soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone cortile. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. Recente Boschetto buone condizioni: saloncino cucina matrimoniale bagno balcone. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. San Giovanni palazzina, giardino condominiale automotone parcheggio proprio perfette condizioni: saloncino cucina abitabile bistranze bagno terrazzi mutabili. (A282)

A. QUATTROMURA Marco Polo arredato soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzino cantina 135.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Capodistria ottimo soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino. 185.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Carpignano recente ultimo piano soggiorno cucinino due camere doppi servizi cantina 200.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Giulia epoca da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio terrazzino 75.000.000 altro medesima composizione 79.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Giulia epoca tinello cucinino tre camere doppi servizi poggolo 190.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Greta perfetto cucina soggiorno camera bagno cantina 130.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Opicina perfetto soggiorno cucinetta camera bagno tavernetta giardinetto 180.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA San Giacomo da sistemare quattro camere cameretta cucina due servizi 123.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno terrazzino cantina giardinetto 149.000.000. 040/578944. (A311)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino. Appartamento bipiano. Recente. Vista mare. Terrazzoni, posto macchina. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Bifamiliare grande metratura. Da restaurare. Cortile. 370.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Primo piano restaurato. Graziosissimo. 130 mq. Autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Oberdan. Signorile. 160 MQ. Primo piano altissimo. Ascensore. 350.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petronio. Soggiorno, cucinotto, due grandi camere, bagno. Riscaldamento. Da ripristinare. 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito tranquillo recente. Saloncino, cucina, bicamer, bagno. Autometano. Posto macchina. 190.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Stazione. Piano alto, luminoso. Saloncino, cucina, tricamer, bagno. Autometano. 185.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Garibaldi. Autorimessa muri e licenza. Grande metratura. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zugnano. Recente. Soleggiato. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo, garage. 135.000.000. 040/371361. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A328)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga adatto coppia da restaurare con progetto approvato: soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone cortile. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. Recente Boschetto buone condizioni: saloncino cucina matrimoniale bagno balcone. (A282)

A.A. ALVEARE 040/638585. San Giovanni palazzina, giardino condominiale automotone parcheggio proprio perfette condizioni: saloncino cucina abitabile bistranze bagno terrazzi mutabili. (A282)

A. QUATTROMURA Marco Polo arredato soggiorno cucinino camera cameretta bagno terrazzino cantina 135.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Capodistria ottimo soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino. 185.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Carpignano recente ultimo piano soggiorno cucinino due camere doppi servizi cantina 200.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Giulia epoca da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio terrazzino 75.000.000 altro medesima composizione 79.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Giulia epoca tinello cucinino tre camere doppi servizi poggolo 190.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Greta perfetto cucina soggiorno camera bagno cantina 130.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA Opicina perfetto soggiorno cucinetta camera bagno tavernetta giardinetto 180.000.000. 040/578944. (A311)

A. QUATTROMURA San Giacomo da sistemare quattro camere cameretta cucina due servizi 123.000.000. 040/578944. (A311)

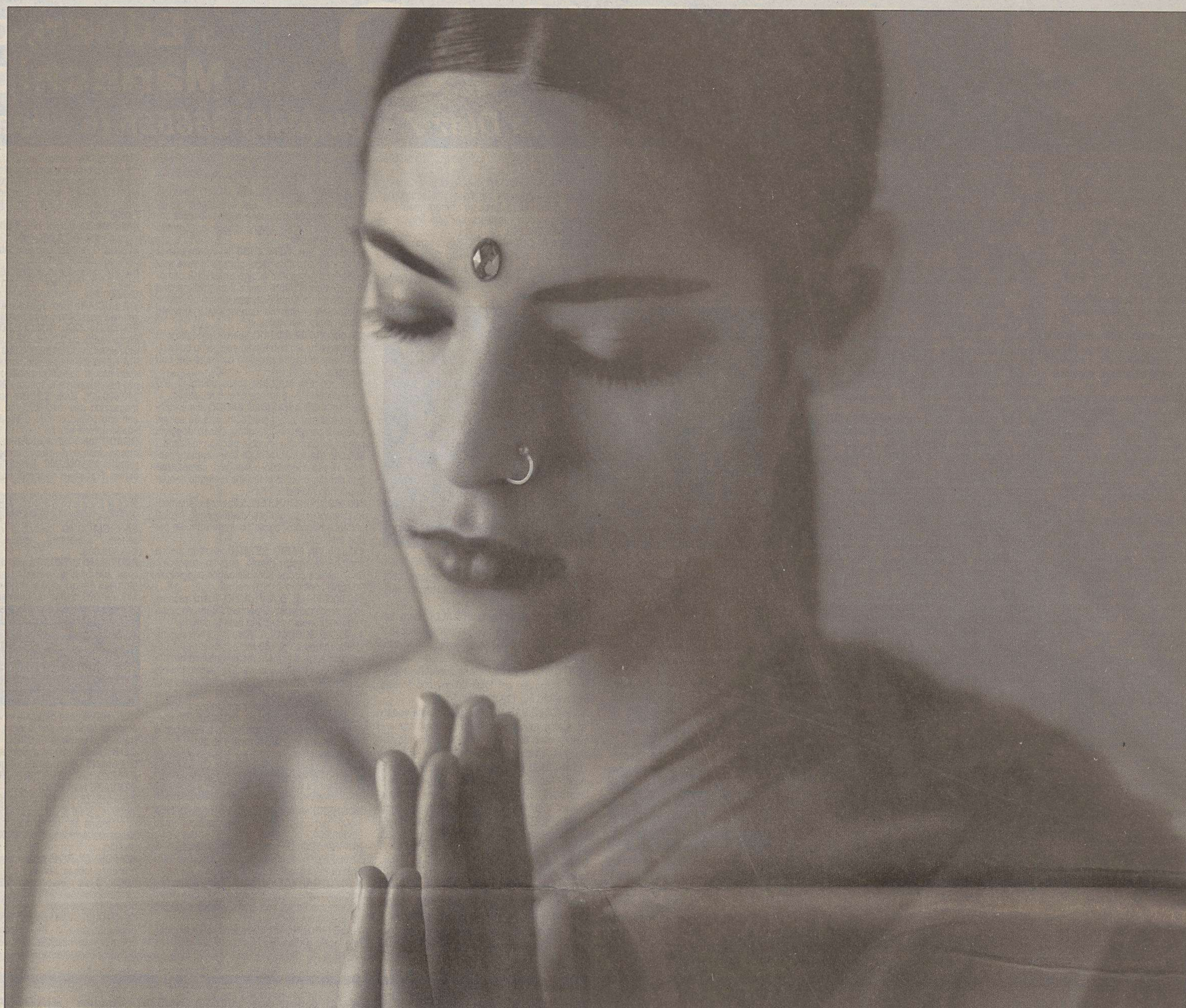
A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno terrazzino cantina giardinetto 149.000.000. 040/578944. (A311)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino. Appartamento bipiano. Recente. Vista mare. Terrazzoni, posto macchina. 340.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina centro. Bifamiliare grande metratura. Da restaurare. Cortile. 370.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Inizio Viale. Primo piano restaurato. Graziosissimo. 130 mq. Autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Oberdan. Signorile. 160 MQ. Primo piano altissimo



RENAULT
segno
elf
I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
Finanziari e la Finanziaria del Gruppo.

Zaffiro,
rubino, topazio:
con l'armonia dei colori,
troverete
la ricchezza interiore.

www.renault.it



Colorate gli interni con i colori delle gemme e abbinateli alla carrozzeria, scoprirete nuovi effetti cromatici, scoprirete l'armonia e la ricchezza interiore della nuova Mégane Scénic Kaleido. Disponibile in cinque diversi colori, abbinati ai cinque colori degli interni: blu zaffiro, rosso rubino, giallo topazio, grigio ematite e viola ametista. Una ricchezza infinita, anche nell'equipaggiamento e nel nuovo motore: un 1.6 16v da 110 cavalli, straordinario nel rapporto cilindrata/potenza (oltre ai motori 1.9 dTi e 2.0 con cambio automatico Proactive). Se nella vita cercate armonia e ricchezza interiore, di sicuro le troverete nei colori e negli equipaggiamenti di Mégane Scénic Kaleido.

Renault Mégane
Scénic Kaleido

Kaleido 1.6 16V a lire **35.850.000*** con ABS, servosterzo, climatizzatore, parabrezza a controllo termico, doppio airbag, airbag laterali, doppio tetto ad apertura elettrica, stereo con comandi al volante, vernice metallizzata.

* Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE